IL PICCOLO

Anno 114 / numero 188 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Giovedì 17 agosto 1995

I DUE BAMBINI BOSNIACI RIMASTI MUTILATI

Succo di frutta a Fernetti per i piccoli Sanja e Aladin: «Ciao Italia», e sorridono

TRIESTE — Ha attraversato poco prima di mezzogiorno il valico italo-sloveno di Fernetti, vicino a Trieste, l'automobile con a bordo Aladin e Sanja, i due bambini bosniaci privi di una gamba (nella foto) che verranno curati in una clinica specializzata di Budrio (Bologna). Appena attraversato il confine, sono stati accompagnati in un bar a pochi passi dal valico, dove hanno bevuto un succo di frutta. Ad attenderli c'era una piccola folla di giornalisti e fotografi, che i due bambini hanno guardato senza particolare imbarazzo.

Poco dopo l'auto è ripartita per Budrio, dove i due bambini sono giunti intorno alle 15, e dove sarà loro fornita una protesi da un centro specializzato. Erano erano accompagnati, fra gli alri, dal padre di Aladin, Abdullah Hodzic. «Ciao Italia», hanno detto, sorridendo alle telecamere che li attendevano.

UN ULTIMATUM CROATO AI SERBI: «NON BOMBARDATE LA CITTA'»

Difesa di Dubrovnik

La diplomazia «accelera» - Usa: non vogliamo che Sarajevo abbandoni l'enclave orientale

Non si ferma l'odissea dei profughi

«Grande fuga» per migliaia dalla regione di Banja Luka

ZAGABRIA — Continua l'odissea dei profughi: migliaia di bosniaci, croati e musulmani sono in fuga dalla regione di Banja Luka, dove i serbi hanno accelerato il ritmo della «pulizia etnica». E in Bosnia e Croazia si sono riaccesi i motori dei carri armati: croati e musulmani stanno attaccando in due città le posizioni dei serbo-bosniaci, nella Slavonia orientale continua ad aumentare la tensione e sarebbe imminente un'offensiva di Zagabria nell'entroterra di Dubrovnik.

La radio dei secessionisti serbo-bosniaci ha detto che «parte della popolazione civile è stata evacuata dalla cittadina di Drvar in seguito alla violenta offensiva delle artiglierie croate, ma l'esercito serbo controlla ancora la città». Fonti di Belgrado avevano dichiarato che la città era già in mano croata. Anche l'esercito bosniaco avrebbe ottenuto un successo militare contro le truppe serbo-bosniache, fermando l'offensiva contro Donj Vakuf. La tensione sta salendo anche nella Slavonia orientale, l'ultimo lembo di Croazia in mano ai secessionisti serbi. Zagabria continua a chiedere un ritorno pacifico dei territori alla sua sovranità (e lancia un ultimatum: «Non bombardate la città»), ma le truppe continuano ad assestarsi da una parte e dall'altra. La situazione appare così pericolosa che l'Ungheria ha inviato due unità e artiglieria pesante sul confine. Secondo l'Onu sarebbe imminente un'offensiva croata nell'entroterra di Dubrovnik. Ieri il capo di stato maggiore dell'esercito croato ha detto che «la Croazia è pronta a difendere la città».

Intanto la diplomazia sta accelerando le sue iniziative. Il segretario di Stato aggiunto americano Richard Holbrooke, dopo aver incontrato a Zagabria il presidente croato Franjo Tudjman, è partito per Belgrado e si recherà dopo a Sarajevo. Holbrooke ha smentito che «gli Stati Uniti abbiano chiesto a Sarajevo di abbandonare l'enclave orientale o di cederla in cambio di altri territori».

A pagina 6

Serbo-bosniaci sparano con un mortaio negli scontri con i musulmani.

LA NOSTRA MONETA RECUPERA ANCORA SUL MARCO SPINGENDOLO SOTTO QUOTA 1100

La lira più forte, lo Sme più vicino

Intanto il Secit cerca di calmare le acque: i dati sull'Iva «non sono indicativi per l'evasione fiscale»

ROMA — Agosto all'insegna della lira, che ieri ha spinto il marco sotto quota 1100, recuperando il terreno perso negli ultimi sei mesi. La valuta tedesca, scambiata a 1097,16 lire, è tornata ai valori del 21 febbraio, consentendo alla nostra moneta di cominciare a respirare «aria di Sme». Oltre alla maggiore fiducia degli investitori stranieri, l'attuale rapporto di cambio lira-marco rende più concreta la possibilità di un ulteriore decremento dell'inflazione (i dati delle città campione verranno diffusi lunedì, favorendo nuovi rialzi della lira e lasciando intravvedere una possibile riduzione dei tassi da parte della Banca d'Italia. Ad aiutare la lira è stato anche l'andamento del dollaro, che continua a rafforzarsi contro marco e yen. E si sta restringendo la «forbice» fra i tassi a lungo termine italiani e tedeschi, riducendo il «rischio Italia» per i mercati finanziari internazionali.

Intanto il Secit (il servizio dei superispettori fiscali) ha ridimensionato le interpretazioni — con relative proteste e polemiche — legate ai dati sull'evasione dell'Iva, diffusi da un settimanale nei giorni scorsi. Si tratta — si legge in un comunicato ufficiale — di uno studio di confronto tra dati fiscali e dati di contabilità nazionale, nel quale si «esclude espressamente» che i risultati raggiunti possano essere interpretati come indicativi del livello dell'evasione.

In Economia

DINI TRA I DUE POLI

Fini: «Dal voto sulla legge finanziaria potrebbe uscire una nuova maggioranza»

A PAGINA 2

SARDEGNA: UCCISI IN UNA SPARATORIA 2 CARABINIERI E UN RAPINATORE

Inferno al posto di blocco, 3 morti

Intercettati dai militi, i banditi hanno aperto il fuoco colpendo anche il loro complice

SASSARI — Una pioggia di proiettili sparati da dietro un albero e da bordo di una macchina ha ucciso due giovani carabinieri e un uomo che i militari avevano appena arrestato. La strage è avvenuta ieri pomeriggio nelle campagne della provincia di Sassari, a pochi passi da un'antica cattedrale. Gli assassini, fuggiti dopo lo scontro a fuoco, sono ricercati in tutta la Sardegna: sono i componenti di una banda che preparava una rapina ad un furgone postale.

Sotto i colpi dei criminali sono caduti gli appuntati Walter Frau, 30 anni, di Ossi (Sassari), e Ciriaco Carru, 32 anni di Chiaramonti (Sassari), sposato e padre di due bambini di 2 e 10 anni. La terza vittima è un complice dei banditi: ieri, a tarda sera, ancora non si conosceva il suo nome.

L'agguato, preparato per compiere un colpo da qualche centinaio di milioni, era stato organizzato lungo la strada provinciale per Olbia. Una betoniera, rubata il giorno prima, avrebbe dovuto bloccare il furgone, per dare modo ai banditi di farsi consegnare soldi e assegni. Ma invece che per minacciare la scorta, i mitra sono serviti a uccidere tre uomini.

Violento conflitto a fuoco anche in provincia di Bari tra una pattuglia di carabinieri e una banda che aveva appena messo a segno una rapina in banca.

A pagina 5

FORTE MALTEMPO AL SUD

Ferragosto tra sole e pioggia: numerosi gli incidenti mortali

ROMA — Ferragosto con il maltempo in mezza Italia, e con incidenti di ogni sorta. Pioggia battente, forti raffiche di vento e persino violente grandinate si sono abbattute in diverse località della penisola, soprattutto al Sud (e i temporali da ieri hanno raggiunto anche il Nord). E proprio il maltempo ha provocato diversi incidenti. Il più grave è avvenuto in provincia di Potenza, dove un'ondata di piena ha travolto un'auto e un trattore mentre tentavano di attraversare il fiume Basentello: due gemelli, di 22 anni, sono stati travolti.

A pagina 4

Il caso Baraldini

Scalfaro scrive a Clinton per chiedere che la donna sia trasferita in Italia

A PAGINA 2

Allarme per i pentiti

Il ministro Coronas teme altri attentati «La mafia è decisa a farli tacere»

A PAGINA 2

Presi due rapinatori

Gli «assaltatori» delle tabaccherie arrestati nell'auto utilizzata per i colpi

IN TRIESTE

ROMA: SUL BALCONE DI CASA SOTTO GLI OCCHI DEI VICINI

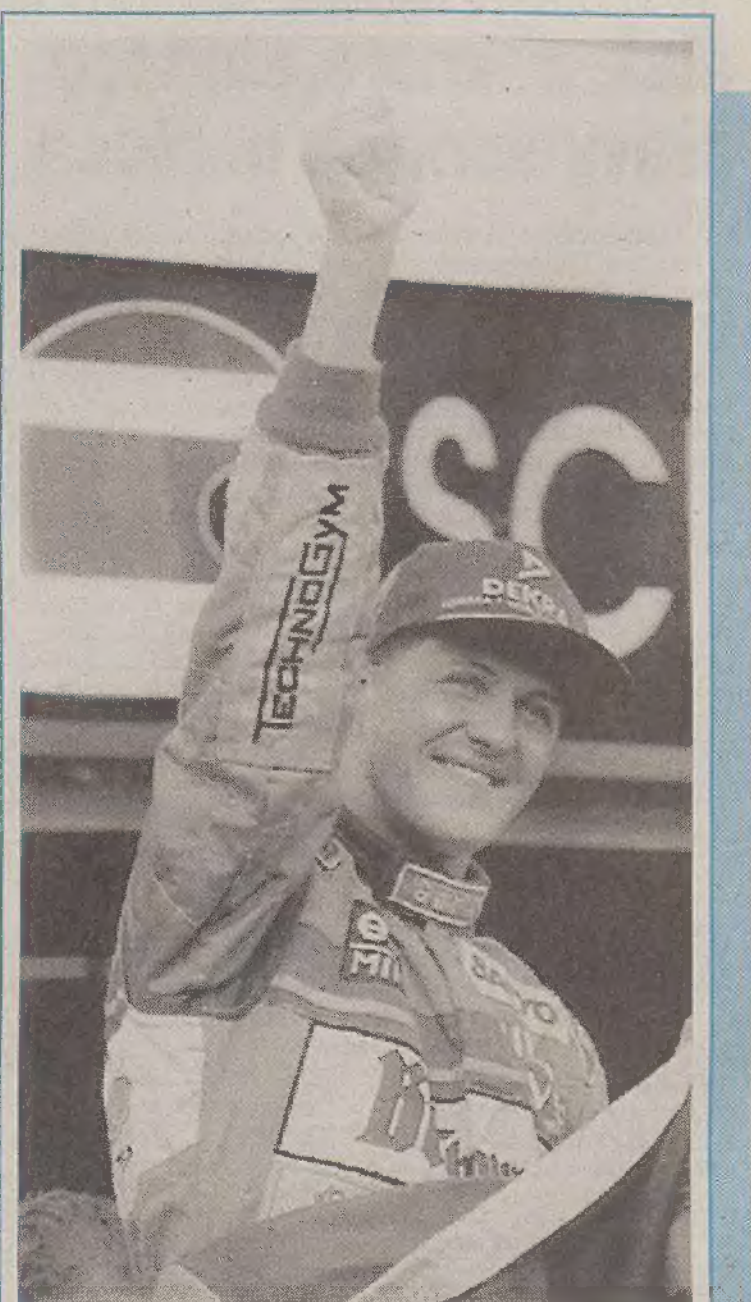
Sgozza la madre con il coltello: «Non volevo vederla soffrire»

Anziano trovato assassinato e «incaprettato» in casa vicino a Pozzo di Codroipo: forse vittima di ladri

ROMA — L'altra sera Ada Guelpa, 55 anni, è stata sgozzata con un coltello a Roma — sul balcone — dal figlio Marco, di 33 anni. Sembra che la donna fosse affetta da una grave malattia. A dare l'allarme è stata una persona che abita in un palazzo contiguo a quello in cui è avvenuto l'omicidio, al quale hanno assistito impotenti altri vicini, attirati dalle urla della donna. Quando gli agenti sono arrivati, Marco Guelpa si era barricato in casa e e i vigili del fuoco hanno dovuto sfondare la porta. Sul balcone, in un lago di sangue, c'era la donna. Vicino a lei il coltello da cucina usato per ucciderla. Il figlio è stato portato in questura, dove però dall'altra sera continua a non dire nemmeno una parola, dopo la prima frase, sotto choc, in cui ha affermato di aver ucciso la madre perché non voleva più vederla soffrire.

Gli investigatori stanno cercando di delineare il carattere di Marco Guelpa, per capire per quale motivo l'ennesima lite tra lui e la madre possa essere finita in maniera così tragica. Dai vicini hanno saputo che spesso le urla arrivavano fino in strada, e a volte in strada Marco scaraventava le cose che gli capitavano sotto mano. E' anche per questo motivo che la polizia dà poca credibilità al movente fornito dall'uomo.

E un altro delitto è accaduto in Friuli. Un commerciante ambulante di pollame, Bernardo Minatel, di 73 anni, è stato trovato cadavere, incaprettato e con una sciarpa in bocca, sul letto della sua abitazione nella campagna vicina a Pozzo di Codroipo. A fare la scoperta è stata un'assistente sociale del Comune di Codroipo, Ivana Toniutti, che doveva accompagnare l'anziano all'ospedale di Udine per una «tac». La vittima era stata vista per l' ultima volta alle 0.30 di lunedì nel bar del paese. Secondo gli inquirenti l'omicidio sarebbe opera di ladri che credevano di non trovare nessuno nella casa. Al momento non è stato accertato cosa sia stato rubato. Si sa solo che Minatel prendeva una pensione bimestrale di 800.000 lire e che il suo protafogli è stato trovato vuoto. Il magistrato che conduce le indagini ha disposto l'autopsia.

A pagina 5-9

Schumacher alla Ferrari

MARANELLO — Michael Schumacher correrà per la Ferrari nelle prossime due stagioni, mentre Jean Alesi passa alla Benetton. Ieri l'annuncio ufficiale, dopo le numerose indiscrezioni. La Ferrari smentisce però le cifre circolate sull'ingaggio: circa quaranta miliardi all'anno.

In Sport

QUESTIONARIO PER IL POLO

E nel «toto-premier» spunta il nome di Gianfranco Fini

ROMA — Al ritorno dalle vacanze i parlamentari del Polo troveranno un questionario con tre caselle da barrare: «Preferite come premier Berlusconi, Fini o Dini?». Gliel'ha mandato ieri il deputato di Alleanza nazionale Publio Fiori, protestando perché le scelte politiche per il futuro del Paese sono affidate a incontri segreti nelle ville della Costa Smeralda e non al Parlamento. Fiori chiede quindi un'assemblea di tutti i deputati e i senatori del centrodestra entro il 10 settembre per decidere chi debba essere il leader.

Il dilemma esploso a Ferragosto su Dini conteso tra i due schieramenti continua. Berlusconi gli avrebbe offerto la guida delle sue truppe e Walter Veltroni lo ha invitato alla vicepresidenza del Consiglio o a un importante ministero del governo dell'Ulivo. L'interessato intanto si riposa e tace, soddisfatto della ripresa della lira e del consenso crescente degli italiani, per prepararsi alla battaglia della Finanziaria. Ed è proprio sulla manovra di autunno che si giocherà tutto, come sottolinea il leader di An Gianfranco Fini. Il Polo, dice, potrebbe appoggiare la sua Finanziaria, ma a patto che questa abbia «la stessa impostazione che Dini contribuì ad approntare quando era ministro del governo Berlusconi». Anche se la manovra '96 non era nei compiti fissati del governo dei tecnici, è possibile, secondo Fini, «che una nuova maggioranza politica sorga dal voto su quella legge». Comunque «è prematuro dirlo, molto dipende da quale sarà il programma di governo che Dini intenderà proporre dopo i suoi quattro punti e dopo la Finanziaria», dichiara Fini in un'intervista all'*Opinione*.

Ma l'ufficio stampa di An precisa che questo pensiero del leader non è aggiornatissimo, perché l'intervista è stata rilasciata il 12 agosto, alla vigilia della sua partenze per le vacanze in America. Intanto Maurizio Gasparri, che invece continua a seguire l'attualità politica romana, sostiene in una nota che «non è opportuno nè utile innescare polemiche estive attorno a Dini». «È comunque certo – dice – che sarebbe un errore regalare Dini al centrosinistra, entrato a suo tempo in campo con la squadra del centrodestra».

Nell'altro fronte il segretario del Ppi rimprovera il vice di Prodi Veltroni per aver offerto cariche al presidente del Consiglio e invita quest'ultimo a «restare fuori dalla mischia». «C'è tempo – dice all'alleato del Pds – per assegnare compiti e ruoli di governo e del resto c'è ancora da definire il gioco di squadra. A Veltroni suggerirei perciò di dedicarsi a rinforzare le radici dell'Ulivo, ad allargare il consenso, peraltro in crescita, della coalizione». «Dini non va distratto – sostiene ancora Bianco – deve concentrarsi a governare bene come sta facendo, aumentando i suoi meriti».

Veltroni si dichiara subito d'accordo con Bianco: «Ho detto più volte che bisogna smettere il gioco di tirare Dini per la giacchetta, il governo Dini deve essere super partes». «Ci stiamo tutti dedicando a consolidare l'Ulivo – risponde al segretario del Ppi il direttore dell'*Unità* – e i risultati sono positivi». «L'unica vera notizia politica dell'estate – conclude – è che non esiste una leadership nel centrodestra: la sede è vacante».

Per il presidente di Rifondazione comunista Armando Cossutta è comunque «sconvolgente» la proposta a Dini, (che non può che esprimere le posizioni della destra), di guidare come vice di Prodi la politica del nuovo futuro governo.

Marina Maresca

IL MINISTRO DELL'INTERNO CORONAS TEME NUOVI ATTENTATI IN VISTA DELLA RIPRESA DEI MAXI PROCESSI

«Pentiti ancora più a rischio»

Nel mirino di Cosa nostra anche i familiari dei collaboratori di giustizia - Il bilancio della Guardia di finanza

Il ministro Coronas nel suo «giro» di Ferragosto.

ROMA — La mafia prepara azioni contro i «pentiti». L'occasione potrebbe essere l'avvio dei grossi processi di mafia previsto per l'autunno. A lanciare l'allarme, dopo l'uccisione di un ex collaboratore di giustizia e di un familiare di un «pentito», è il ministro dell'Interno Rinaldo Coronas che nella giornata di Ferragosto ha rispettato la tradizione di visitare tutte le sedi romane delle forze di polizia.

Il ministro non ha voluto fornire particolari ma ha comunque confermato, come è già stato denunciato di recente da alcuni magistrati siciliani, che «potrebbe esserci un attacco ai "pentiti" in vista dei grossi processi di mafia». Ha quindi ricordato le numerose vendette trasversali compiute dalla mafia per colpire i «pentiti» e la circolare inviata alle questure ed alle prefetture di tutta Italia per invitare i responsabili a mettere in atto le misure più idonee per proteggere i collaboratori di giustizia.

Un altro problema affrontato dal ministro, sollecitato dalle domande dei giornalisti, è stato il verificarsi di numerosi episodi di violenza sessuale. Anche a questo proposito, ha ricordato Coronas, il ministero ha diramato una circolare alle questure ed alle prefetture per far intensificare i controlli idonei per prevenire questi reati. Il ministro non ha voluto pronunciarsi sulle polemiche provocate dalla mancata approvazione da parte del Parlamento della nuova legge sulla violenza sessuale. «Intanto – ha affermato – applichiamo le leggi che ci sono».

Violenza sessuale: «Applichiamo le leggi»

Nella sala operativa del comando generale dei carabinieri il ministro dell'Interno si è collegato via radio con la città di Mostar, nella ex Jugoslavia, dove dal marzo scorso venti militari dell'arma sono impegnati in una missione di pace dell'Ueo. Dal comando generale della Guardia di finanza ha poi potuto parlare con gli uomini impegnati in Romania nella missione «Danubio», con una pattuglia del soccorso alpino, con un aereo in volo sul Tirreno, con guardacoste in navigazione nel golfo ligure e nel basso Adriatico.

La Guardia di finanza ha anche consegnato al ministro Coronas un bilancio dell'attività svolta nei primi sei mesi del 1995. Ecco alcuni dati: oltre 200 chili di cocaina e 250 di eroina sequestrati e 797 spacciatori arrestati, ma anche 182 accertamenti che hanno portato al sequestro di beni per 1.140 miliardi di lire, e 514 arrestati e 23.852 denunciati per contrabbando. Quest'ultimo fenomeno, segnala la Guardia di finanza, è in notevole aumento: l'attività di contrasto ha portato al sequestro di oltre 648 tonnellate di tabacchi lavorati esteri, e alla denuncia di 23.852 responsabili, di cui 514 arrestati.

La Guardia di finanza, si legge nel rapporto consegnato al ministro, ha compiuto 182 accertamenti, portando al sequestro di beni e disponibilità finanziarie per circa 1.140 miliardi di lire.

Nella prima metà del 1995, ha sequestrato oltre 200 chili di cocaina, cui sono da aggiungere 700 chili solo in una operazione compiùta a Napoli l'8 e il 9 agosto, ed anche 250 chili di eroina, oltre 1.600 chili di marijuana, hashish e canapa indiana, arrestando 797 responsabili del traffico.

Un altro capitolo riguarda il fenomeno dell'immigrazione clandestina: albanesi, curdi, turchi hanno tentato, numerosissimi, di entrare illegalmente in italia: 2.498 sono stati respinti e 134 sono stati arrestati. Nel campo della tutela del patrimonio artistico sono state 201 le persone denunciate, e sono stati recuperati 2.299 oggetti completi di vasellame, 374 tra quadri, dipinti trafugati e sculture. Sono state anche denunciate 650 persone per violazioni delle norme di tutela ambientali.

Elvio Sarrocco

LETTERA-APPELLO DEL NOSTRO CAPO DELLO STATO AL PRESIDENTE AMERICANO BILL CLINTON

Scalfaro: «Silvia Baraldini torni in Italia»

Il Quirinale ha chiesto ufficialmente il trasferimento della donna (che deve ancora scontare 31 anni) in un carcere italiano

ROMA — Il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha scritto al Presidente americano Bill Clinton per ottenere il trasferimento in un carcere italiano di Silvia Baraldini, condannata negli Stati Uniti a 43 anni di reclusione per reati associativi di matrice terroristica. Lo ha fatto sapere lo stesso Capo dello Stato a Tullia Nava, la delegata dai promotori dell'appello, inviato al Quirinale il 25 maggio scorso, promosso da Antonio Tabucchi e Dacia Maraini e al quale hanno aderito tra gli altri Francesca Archibugi, Roberto Benigni, Stefano Benni, Norberto Bobbio, Remo Bodei, Massimo Cacciari, don Luigi Ciotti, Umberto Eco, Claudio Magris, Rossana Rossanda, Gabriele Salvatores e Sandro Veronesi.

Le autorità americane finora hanno sempre respinto le richieste presentate dal ministero della Giustizia perché convinte che il trasferimento in Italia non garantirebbe che la detenuta sconti i rimanenti 31 anni di carcere. Le autorità Usa sono convite che Silvia Baraldini avrebbe fatto parte di un gruppo terroristico. Il comitato pro-Baraldini sostiene invece che la donna si era impegnata per molti anni nella lotta per la rivendicazione dei diritti sociali ed economici degli afro-americani negli Usa.

La vicenda Baraldini, ha scritto Scalfaro nella lettera inviata a Tullia Nava, è «densa di aspetti delicati anche sul piano umano». Perciò il Capo dello Stato si è rivolto al Presidente Clinton «al fine di non lasciare intentata alcuna strada che potesse chiarire l'importanza che, ad ogni livello, si annette qui in Italia ad una soluzione del problema e, soprattutto, al trasferimento della Baraldini dal penitenziario ove è attualmente reclusa negli Stati Uniti ad un carcere italiano».

Il ministero di Grazia e Giustizia, ha ricordato Scalfaro, ha già rivolto tre domande formali agli Usa affinché per la Baraldini sia applicata la Convenzione di Strasburgo sul trasferimento delle persone condannate. Ma le risposte sono state sempre negative. Una nuova istanza di trasferimento non potrà essere presentata prima del dicembre prossimo. I nostri ministeri degli Esteri e di Grazia e giustizia, comunque, ha reso noto Scalfaro, hanno allo studio alcune «ipotesi alternative» da sottoporre alle autorità Usa. «È mio vivo auspicio – conclude la lettera del Capo dello Stato – che tutti questi sforzi valgano a conseguire il risultato sperato. In ogni caso, desidero assicurarle che da parte italiana si continuerà a seguire la vicenda con tutta l'attenzione e la determinazione necessarie».

Silvia Baraldini, aderente all'organizzazione di sinistra «19 marzo» è stata arrestata a New York tredici anni fa, e nel novembre del 1992 è stata condannata a 43 anni di reclusione perché giudicata colpevole d'essersi macchiata di reati associativi di presunta matrice terroristica. Per tre volte, in questi tredici anni, il governo americano ha negato a Silvia Baraldini il trasferimento in Italia. Già in passato Scalfaro ha personalmente seguito l'evoluzione della vicenda. Nel '93 ha ricevuto al Quirinale il «Coordinamento nazionale dei comitati di solidarietà per il rimpatrio di Silvia Baraldini» promettendo «il suo personale interessamento» alla vicenda.

e. s.

Silvia Baraldini: da 13 anni è in un carcere Usa.

SECONDO L'ISTAT SU 20 MILIONI DI FAMIGLIE UN QUINTO È COMPOSTO DA UNA SOLA PERSONA

Meno matrimoni, Italia sempre più single

Ma i nuclei numerosi resistono in Campania e in Puglia - È la Liguria la regione più «vecchia»

ROMA — Soli, per scelta o per necessità. In Italia cresce progressivamente il numero dei single. Un quinto delle famiglie italiane è infatti composto da una sola persona. Il record tocca a due regioni del Nord industriale, Lombardia e Piemonte. Le famiglie più numerose, invece, si trovano soprattutto all'ombra del Vesuvio, in Campania e anche in Puglia. Il nucleo casalingo «tipo» italiano, comunque, è di due persone. Sono i dati forniti dall'Istat nel volume «Le regioni in cifre-1995», ricavati dall'ultimo censimento generale della popolazione.

Su venti milioni di famiglie, più di quattro (un quinto) sono single. E più di un quarto delle famiglie single è in Lombardia con 733 mila unità familiari «mononucleiche», seguita dal Piemonte con 450 mila, dal Lazio con 396 mila e dall'Emilia Romagna con 325 mila famiglie ad una sola persona. Ma Lombardia e Piemonte sono anche le due regioni che amano di più i piccoli nuclei familiari, circa la metà delle famiglie è infatti composta da una o due persone al massimo.

Vivere da «single» non è però solo una prerogativa del Centro-Nord. In Sicilia ci sono infatti più di 312 mila famiglie di una persona. Ma in questa Italia dei piccoli numeri c'è un'«isola» dove la famiglia numerosa prospera ancora: la Campania dove ci sono ben 47 mila famiglie con sette o più componenti (in Piemonte, ad esempio, sono solo 5.000), 67 mila famiglie con sei membri e 241 mila con cinque.

La famiglia «tipo» italiana, secondo i dati Istat, è composta da due persone. Proprio la famiglia a due è infatti quella che registra le maggiori preferenze nel panorama italiano: circa cinque milioni di nuclei. 2,8 è il numero medio di componenti per famiglia in tutte le regioni. In testa per minor numero di persone a famiglia ci sono Liguria e Valle D'Aosta con una media di 2,4 persone a famiglia, seguite da Piemonte e Friuli-Venezia Giulia con 2,5 persone a famiglia. In Campania le famiglie più numerose, con una media di 3,3 componenti, seguita dalla Puglia con 3,2. La famiglia italiana, dunque, diventa sempre più piccola, ma diminuisce progressivamente anche il numero dei matrimoni. Nel 1993 sono stati 292 mila con un quoziente pari a 5,1, contro il 5,5 del 1982 e il 16,3 del 1972.

Un fenomeno già registrato da molti altri rilevamenti statistici è poi l'«invecchiamento» della popolazione: il 16% è ormai sopra i 65 anni. In Liguria gli anziani sono il 22,5% della popolazione. Molti anche in Emilia Romagna (20,5%) e Toscana (20,3%). Giovane, invece, la Campania, dove il 21,8% della popolazione è al di sotto dei 14 anni. Anche in Sicilia il 20,7% della popolazione è inferiore ai 14 anni.

Serena Bruno

Male d'amore, sindaco si avvelena e s'impicca

APPIGNANO — Il sindaco di Appignano del Tronto (Ascoli Piceno) si è suicidato nel giorno di Ferragosto impiccandosi nel laboratorio-mattatoio dove svolgeva l'attività di veterninario. Sergio De Angelis, 38 anni, sarebbe salito su una scrivania e si sarebbe messo il cappio al collo dopo aver legato l'estremità della corda probabilmente a un gancio, lasciandosi poi cadere. Prima di compiere questo gesto l'uomo si sarebbe iniettato dei farmaci utilizzati per abbattere gli animali.

Drammatici anche i motivi che sarebbero alla base della decisione presa dal giovane sindaco: in una lettera lasciata ai familiari, De Angelis l'avrebbe motivata con una delusione d'amore. Da tempo fidanzato, sembra che negli ultimi tempi il suo rapporto fosse in crisi. Il sindaco del piccolo centro dell'ascolano era considerato un uomo molto capace e di ottime qualità sul piano umano e professionale ed accurato nella della gestione della cosa pubblica.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 15 agosto 1995 è stata di 76.200 copie

FIEG

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

CAGLIOSTRO APPARE IN SOGNO AL MAGO E GLI DETTA UNA RASSEGNA STAMPA

Silvan anticipa i titoli del 26 agosto

ROMA — Il mago Silvan si dà al giornalismo e con l'aiuto del misterioso Cagliostro farà una rassegna stampa. Anzi, l'ha già fatta il 2 agosto utilizzando i quotidiani in edicola il... 26 agosto prossimo. Lo ha reso noto lo stesso celebre prestidigitatore il quale in una busta sigillata, già depositata da un notaio, ha indicato i titoli di prima pagina di otto giornali italiani di sabato 26 agosto, giorno in cui ricorrono i duecento anni della morte di Giuseppe Balsamo conte di Cagliostro, avvenuta dopo un teso processo nella prigione pontificia del castello di San Leo (Pesaro).

L'originale premonizione «giornalistica» – ha spiegato il mago veneziano – è nata il 2 agosto quando gli è comparso in sogno Cagliostro che gli ha detto: «Dovrai esibirti a San Leo. Ti pregherei, allora, di salutare la mia amata Italia e dire quello che ora ti detterò».

Poi, «con la sua originale inflessione siculo-francese, mi ha dettato i titoli di otto quotidiani del 26 agosto che, al risveglio, ho trascritto e subito deposto in busta sigillata da un notaio», ha raccontato Silvan, non nascondendo stupore sia per il sogno che per la premonizione.

L'artista (nato 52 anni fa a Venezia nella casa di Gaspare Gozzi, tra le abitazioni di Marco Polo e di Casanova) coglierà l'occasione di una manifestazione nella rocca di San Leo proprio il 26 agosto – durante una delle tante organizzate per i duecento anni della morte di Giuseppe Balsamo – per aprire la busta e verificare se è esatta la premonizione fatta con Cagliostro sui titoli degli otto quotidiani.

«Probabilmente Cagliostro, amato e temuto, ritenuto ora santo ora imbroglione, ha voluto fare una premonizione attraverso me per stupire e far discutere ancora a duecento anni dalla sua misteriosa morte» ha affermato il celebre mago. Tanto che ora Silvan (già autore di undici testi di magia, di prestidigitazione e di storia delle arti magiche nel mondo) ha annunciato l'intenzione di scrivere un libro sul controverso ed enigmatico personaggio del conte Balsamo. «A me interessa l'uomo, il suo temperamento, la sua ambigua personalità».

L'ORDINE TEMPLARE PRECISA

«Il vero Santo Graal da venticinque anni è custodito a Roma»

FALCONARA — Macchè Inghilterra, il vero Santo Graal, il calice dove Giuseppe d'Arimatea raccolse il sangue di Cristo durante la crocifissione, si trova a Roma da venticinque anni. Quello di cui è stata annunciata la scoperta dallo storico dilettante di Coventry, Graham Phillips, sarebbe uno dei tanti falsi graal segnalati in varie parti del mondo. Ad affermarlo sono i membri del «Supremus Militari Templi Ordo Templi Hierosolimitani», l'Ordine Templare che si professa diretto e legittimo erede dei cavalieri del Tempio, ai quali fu affidata la custodia del Graal ai tempi delle crociate e che, dopo la caduta dei regni latini in Terra Santa, furono liquidati da Filippo il bello e Bonifacio VIII.

Il responsabile per le Marche, Gabriele Petromilli, «sentito il parere favorevole del Gran Precettore italiano dell'Ordine Conte Rocco Zingaro di San Ferdinando», ha reso noto ieri con una nota che «il calice sacro del Graal, reliquia unica della cristianità, è in possesso da venticinque anni dell'Ordine Templare in Roma. La reliquia è stata donata in custodia personale al Gran Precettore italiano da S. E. Antonio Ambrosini, che la tradusse in Italia da un monastero copto egiziano».

L'autentico Graal, precisa il portavoce dell'ordine, «è un opale intagliato che misura nove centimetri di altezza e sette di base». Mentre quello trovato da Phillips è alto sei centimetri, in onice verde e sarebbe attualmente in possesso di una lontana discendente di re gallesi, una ragazza di 24 anni di Rugby, Victoria Palmer.

Il «giallo» del Santo Graal, dunque, continua. I luoghi in cui sarebbe stato individuato sono almeno dodici, quattro in Gran Bretagna (a Rugby, nella cava di Hawkstone, nella cattedrale di Glastombury, nel castello di Dinas Bran); quattro in Italia (a Roma, nella chiesa della Gran Madre di Torino, nella cattedrale di San Lorenzo a Genova, a Castel del Monte); due in Francia (nella fortezza di Montsegur, nel castello di Gisors); a Gerusalemme e in Iran.

Ma non è solo il Graal oggetto della ricerca di storici e dilettanti: recentemente è stata annunciata la scoperta dell'Arca di Noè sul monte Ararat, dell'Arca dell'Alleanza ad Axum, in Etiopia.

PONTONE (AN)

Altra crociata contro «144» e pornografia nelle edicole

ROMA — Il senatore di Alleanza nazionale, Francesco Pontone, ha proposto di eliminare le linee telefoniche del 144 a carattere sessuale, compreso quello gay, e l'uso della pornografia in vendita anche nelle edicole. In una nota, Pontone ha affermato che per fare ciò «la strada più breve è quella della interpretazione estensiva sia dell'articolo 21 della Costituzione, sia del Codice penale e delle leggi speciali che sanzionano la diffusione di pubblicazioni oscene».

Per Pontone, la legge sulla violenza sessuale «è importante, ma non risolutiva. Può incidere al massimo per un 25 per cento perché a carattere sostanzialmente repressivo. Siamo invece di fronte a un fenomeno che ha bisogno di interventi di ben altro spessore».

In particolare, secondo l'esponente di An, bisogna fermare tutti i fattori che provocano «anomalie derivanti da un aumento di sollecitazioni dell'istinto sessuale e che si traducono in atteggiamenti di iperestesia o di satiriasi, fino a raggiungere stati di violenza incontrollata». Inoltre, per Pontone, «è venuto il momento di spezzare il permessivismo in materia di pornografia e di eliminare i fattori che potrebbero essere considerati "esplosivi" dal punto di vista sessuale». In particolare, le linee 144, che «distribuiscono immagini allusive che incidono nei soggetti a rischio, quelli cioè con la psiche non equilibrata».

CRITICA: LA PORTA

Anemici scrittori scrivete di meno

Recensione di

Alberto Cavaglion

Dal 1989 Filippo La Porta si occupa sistematicamente di narrativa contemporanea dalle colonne del «Manifesto» con una rubrica spregiudicata che è un raro esempio di libertà e indifferenza alle mode. Ora ha raccolto in volume i suoi pezzi migliori (**«La nuova narrativa italiana. Travestimenti e stili di fine secolo», Bollati Boringhieri, pagg. 230, lire 24 mila**).

A prima vista il libro può sembrare uno scarno «Who's who» degli scrittori italiani viventi, come se ne sono visti parecchi negli ultimi tempi. Non è così. Il libro è un convincente profilo di come la letteratura nel nostro paese dovrebbe essere e non è. La Porta non ama il genere della stroncatura; non fa che offrirci dinieghi, ma con il garbo di un critico che detesta l'urlo fine a se stesso.

Qualcuno potrebbe rinfacciargli di essere nostalgico dell'«impegno», parola-chiave per chi come lui è nato nel 1952, e che invece è bandita dal suo lessico. La Porta non ha nemmeno l'ossessione della «coerenza», visto che rammenta le parole di Enzensberger, secondo cui la coerenza significa «scuola, gruppo, chiesa, caserma, partito». Ciò che detesta – a ragione – è la perfetta «improntitudine» dei nostri giovani scrittori, che sanno esprimere il desiderio di esser se stessi e contemporaneamente il proprio opposto.

L'introduzione riassume in modo efficace la tesi di fondo: fedeli al passato, gli scrittori italiani, anche quelli più trasgressivi, altro non fanno che travestirsi «in una rappresentazione di sé perlopiù falsa e idealizzante». Proprio come lo specchio della Regina Cattiva, commenta La Porta. Egli non si limita a dare bacchettate agli scrittori, ma ci coinvolge direttamente in quanto lettori, coinvolti, a sentir lui, in un sorta di tacito «pactum sceleris», complice e speculare, «se pensiamo che anche il lettore medio di oggi, per quanto alfabetizzato e dotato di senso critico è ansioso di sentirsi più intelligente e più buono di quello che è». Di qui la polemica contro i nipotini più o meno diretti di Calvino (nel capitolo «Il Calvino dimezzato» si denunciano i travestimenti e gli estetismi dei vari Daniele Del Giudice, Andrea De Carlo & C., ma si elogiano i funambolismi di un Dario Voltolini); contro il Kitsch d'autore (a Ovest si ridimensiona Alessandro Baricco, a Est si loda, con qualche distinguo, Paolo Maurensig, a discapito di Magris, contro la cui ridondanza retorica La Porta è tanto ingeneroso, quanto è convincente nel denunciare le manie di grandezza di Massimo Cacciari); contro la sedicente «scrittura targata donna» (nel capitolo «Dove porta la mente» si mettono insieme, con qualche forzatura, Susanna Tamaro e Clara Sereni, mentre non si capisce perché sia lasciata fuori Marina Jarre).

Un giudizio severissimo, ma sempre intelligente

In un siffatto quadro, pur nelle dissonanze, La Porta scorge qualche denominatore comune: la vocazione italiana alla messinscena, alla spettacolarizzazione dell'apocalisse, l'indifferenza alla Profondità, la descrizione minuziosa delle superfici, un'enfasi sentimentale («anche a coprire certa anemia di fondo») e una ben calcolata prudenza nell'esporsi troppo, una peculiare attitudine a eludere il tragico e a inseguire il successo commerciale della satira (vedasi il capitolo «Poligrafia del riso»: a farne le spese sono, questa volta, Stefano Benni, Paolo Rossi, Michele Serra).

Si salvano soltanto gli eccentrici, gli irregolari, quasi tutti coloro che in questi ultimi anni hanno tentato di andare «oltre il romanzo»: i viaggiatori come Ceronetti, i giornalisti-scrittori come Gianfranco Bettin, Pino Corrias, l'appartato Piergiorgio Bellocchio, il cui «Dalla parte del torto» strappa al critico le pagine più belle di questo libro: sul valore fondante della nostalgia.

Con Bellocchio, La Porta sostiene che oggi la cosa più oppositiva sia probabilmente dire e scrivere «meno» e non più degli altri. L'ormai celebre battuta di Bellocchio, «Taci, il nemico *non* ti ascolta», andrebbe pertanto ancora una volta corretta con «taci, il nemico non solo ti ascolta ma forse si diverte e ti dà perfino ragione».

PREMIO

Alla poesia di Zanzotto il «grazie» del Veneto

BELLUNO — E' andato al poeta Andrea Zanzotto il premio «Salotto Veneto», la cui giuria, presieduta da Paolo Scandaletti, ha sottolineato «il contributo alto, costante e prezioso da lui reso alla cultura veneta e nazionale». La premiazione si è svolta a Cortina d'Ampezzo, con una lettura di poesie da parte di Vittorio Gassman. Il «Salotto Veneto» è stato istituito tre anni fa. Il suo intento è di far conoscere quanti con la loro attività informativa e critica contribuiscono a far conoscere il Veneto contemporaneo.

PERSONAGGI: INTERVISTA

Ossequi, le bacio i piedi

Totò «privato» raccontato dalla figlia: un uomo dolce, ma capace di disperazioni

Intervista di

Alberto Morsaniga

SANREMO — «Mio padre? Era un uomo dolce e riservato, che però sapeva diventare severo nel tenermi al riparo da quei pericoli che definiva "le intemperie delle vita". Mi impedì di frequentare la scuola pubblica e mi fece studiare privatamente per evitarmi contatti pericolosi con il mondo esterno. Per lui la famiglia era un rifugio. Ma era un padre tenerissimo, pronto a soddisfare ogni mio capriccio».

Sulla comicità irripetibile del personaggio Totò sono stati scritti parecchi libri, mentre ben poco si sa della vita privata del suo «inventore»: l'attore Antonio de Curtis. A Sanremo ne abbiamo incontrato la figlia Liliana, intervenuta al «Salone internazionale dell'umorismo» per presentare il libro «Ogni limite ha una pazienza» (Rizzoli) curato in collaborazione con la giornalista Matilde Amorosi. Ecco i suoi ricordi.

«L'episodio più dolce della mia infanzia era il "gioco del gobbetto", una invenzione di papà per divertirmi. Quando rientrava mi portava un pacchetto di cioccolatini e se lo nascondeva sotto la giacca, all'altezza della schiena, invitandomi a cercarlo. Sapevo benissimo dove trovarlo, ma mi fingevo in difficoltà finché lui esclamava: "Vedi sotto la gobba!". E tutto finiva con un abbraccio».

Le raccontò del suo esordio nel varietà?

«Raccontava spesso che la sua vocazione artistica si era rivelata fin dall'infanzia. Una volta, mentre con una mantellina nera mimava i gesti del prete, fu interrotto dalla madre che gli chiese il motivo dei suoi strani gesti. "Mammà, statte zitta - rispose -. Non o' vedi che sto dicendo messa!".

«Esordì per caso nel varietà – continua Liliana de Curtis –. Giovanissimo, seguiva le esibizioni di un famoso attore degli anni Venti, Gustavo De Marco, abilissimo anche come mimo. Un giorno De Marco non potè andare in scena perché ammalato. Papà si presentò all'impresario dicendosi disposto a sostituirlo. Gli fu consentito pur di continuare gli spettacoli. Ebbene, papà incantò il pubblico arrampicandosi lungo il sipario come una scimmia, una cosa che nessun artista aveva mai fatto. Prima di diventare famoso, però, fece letteralmente la fame, cercando scritture tra Napoli e Roma, dove al Caffè degli Artisti lui e altri giovani in cerca di gloria ordinavano un fiasco d'acqua e sei bicchieri. E il ricordo di quella miseria lo accompagnò per tutta la vita, sensibilizzandolo alle pene dei più deboli. Sentì sempre la necessità di "farsi perdonare" la ricchezza acquisita con il suo lavoro dividendola con i meno fortunati. Amava molto gli animali e spese un patrimonio per un rifugio di cani randagi nei dintorni di Roma. Li chiamava "gli orfanelli"».

Nella rivista fu accanto alle soubrette e agli attori più noti dell'epoca. Chi ricordava con particolare affetto?

Totò in due caricature: di Franco Bruna e di Garretto. Negli ultimi anni, cieco a causa di una malattia incurabile, l'attore continuò a lavorare con entusiasmo. «Un robottino fantastico» lo definì Fellini.

«Ricordava con ammirazione Anna Magnani, anche se con lei ebbe parecchi scontri perché avevano caratteri troppo forti. Una sera la conquistò baciandole un piede e a chi gli chiedeva il motivo del suo gesto, rispose: "Anna è una donna troppo straordinaria e anticonformista per accontentarsi del solito baciamano; per lei, come minimo, ci vuole un baciapiedi!".

«Aveva grande simpatia anche per Isa Barzizza che corrispondeva al suo concetto di rigida moralità. Isa arrivava in teatro accompagnata da un'istitutrice, una sorta di gendarme che teneva a bada i corteggiatori troppo invadenti. E tutto questo gli piaceva. La definiva "brava e bella guagliona".

«Totò si rese conto, alle fine degli anni Cinquanta, che la rivista stava tramontando e considerava Modugno un possibile rivale. Una sera disse a Mario Di Gilio, sua spalla: "Quello là, a noi della rivista, ci inguaia"».

Poi il cinema. Quanti film fece e quali considerava i più riusciti?

«Il più grande dolore che gli diedi fu quello di sposarmi. Il giorno del matrimonio rimase a letto, fra i singhiozzi. Ancora ne soffro»

«Totò girò 97 film. Il più riuscito gli sembrava "Guardie e ladri", anche per l'ottimo rapporto che ebbe con Fabrizi. Ricordo che Aldo veniva spesso a casa nostra e ci cucinava i carciofi alla romana per la delizia di papà, gran buongustaio. "È un grande attore, un bravo cuoco, un uomo leale. Meglio di così non potrebbe essere", diceva papà di Fabrizi. L'unico inconveniente dell'incontro di due comicità così sfrenate, era che sul set Totò e Aldo ridevano in continuazione tra di loro, coinvolgendo l'intera troupe nei lazzi. Papà lavorò bene anche con Pasolini in "Uccellacci e uccellini". Il fim gli piacque, ma poiché si sentiva in dovere di far ridere la gente, fu tormentato dal timore di essere troppo serio, di lanciare messaggi che non gli appartenevano. La grande occasione di Totò attore cinematografico era un film che Luchino Visconti stava progettando per lui, con la collaborazione di Suso Cecchi D'Amico. Si trattava della vita di Antonio Petito, l'uomo che inventò Pulcinella. Ecco, se papà fosse riuscito a fare Pulcinella, sarebbe stato l'uomo più felice del mondo. Ma purtroppo morì prima che Visconti avesse ultimato il suo progetto».

È vero che negli ultimi tempi girava quasi cieco?

«Negli ultimi dieci anni della sua vita lavorò nel buio perché era diventato quasi completamente cieco nel 1957 mentre recitava nella sua ultima rivista, "A prescindere". Fu un'infezione virale localizzata nella cornea, resistente a ogni cura. Per Totò, che prendeva spunto dalla vita quotidiana e dall'osservazione della varia tipologia umana, la cecità fu un doppio dramma: umano e professionale. Tuttavia riuscì a girare moltissimi film per la sua capacità quasi magica di visualizzare le cose. Prima di girare una scena si faceva descrivere l'ambiente dalla sua spalla, Mario Castellani; e, miracolosamente, riusciva a muoversi con la massima scioltezza, come se ci vedesse. Fellini, che fu testimone di questa specie di prodigio, definì papà "un robottino fantastico". Conservò sempre il senso dell'umorismo ironizzando perfino sulla disgrazia e, alludendo agli spessi occhiali neri, chiusi anche lateralmente, osservava: "Mi sono messo i paraocchi come i cavalli!"».

Totò fu anche poeta in dialetto napoletano...

«Scriveva ogni volta che veniva colto dall'ispirazione: in casa, davanti al mare, per rendere omaggio ai suoi cari. Scrisse una poesia per il suo cane, Dick, un pastore tedesco al quale era affezionatissimo. La sua poesia più bella, secondo me, è "La livella" che tutti conoscono ed esprime anche il personale concetto di giustizia sociale di mio padre: il ricco e il povero nella morte diventano uguali, come dovrebbero essere in vita».

Quale fu il dolore più cocente che ritiene di aver dato a suo padre?

«Quando gli dissi che volevo sposarmi. Non mi accompagnò all'altare e, quando lo salutai per recarmi in chiesa, me lo ricordo a letto, le spalle appoggiate a una pila di cuscini, mentre singhiozzava disperato. Poco prima si era separato da mia madre e disse: "Adesso che tu e tua madre ve ne siete andate, a me è rimasto soltanto il cane". Dopo la nascita di due figli, Diana e Antonello, mi separai, e nel dolore ritrovai l'affetto di mio padre. Ma non mi perdonerò mai di averlo ferito così crudelmente. Il senso di colpa nei suoi confronti mi accompagna ancora oggi, tanto che ho dedicato la mia vita alla sua memoria».

Lei esordì nel cinema nel film «San Giovanni Decollato», era una bambina ed ebbe in regalo una bambola. Perché non continuò?

«Mio padre era geloso e non me lo consentì. L'ambiente cinematografico, irto di pericoli, secondo lui non era per me. Ma la voglia di recitare non mi abbandonò e così, quando ebbi una proposta interessante, accettai. Attualmente recito nello spettacolo teatrale "Sognando Totò" che ripercorre la giovinezza di papà proponendo i suoi sketch più famosi. Ma il mio sogno è quello di interpretare la parte di Nannina, la nonna materna, in un film sulla vita di mio padre. Il progetto, che è tratto da un diario di Totò, "Siamo uomini o caporali", è uscito negli anni Cinquanta, ripubblicato di recente dalla Newton Compton e potrebbe andare in porto nel 1996. Nella parte di Totò mi piacerebbe Enrico Montesano, anche per la sua umanità».

Vuol raccontare come Totò ottenne il titolo nobiliare?

«Si sono raccontate molte favole, come quella che lo avrebbe comperato. In realtà, quando a 26 anni mio padre fu riconosciuto come figlio del marchese de Curtis, che lo aveva concepito fuori dal matrimonio con mia nonna Nannina, fece fare delle ricerche araldiche, spese un patrimonio e scoprì di essere principe, discendente dall'imperatore di Bisanzio. Per lui, che aveva sofferto della situazione di figlio illegittimo, il blasone costituì una rivalsa, un modo per sentirsi importante, ma non certo per vanagloria. Piuttosto, per compensare le insicurezze. E' certo che in un'intervista a Oriana Fallaci confessò: "Col titolo nobiliare non ci ho fatto nemmeno un uovo al tegamino, mentre con Totò ci campo, e pure bene!"».

ARTE: «CASO»

Quell'acido di troppo

Una scultura imbottita di Lsd. Ed è denuncia

NEW YORK — Una «composizione artistica» dedicata all'Lsd è stata sequestrata a Chicago perchè troppo aderente alla realtà: la polizia ha scoperto che era imbottita del potente allucinogeno in gran voga negli anni Settanta. L'opera, intitolata «10.000 dosi», era stata esposta nella vetrina della «Feigen Inc.», una delle gallerie «alternative» della metropoli del Michigan. E' una sorta di scultura d'avanguardia realizzata con 12 bottiglie sigillate e un cartello dove sono stampate le istruzioni per produrre Lsd a casa propria.

L'autore, l'artista newyorchese Gregory Green, giura che le bottiglie contengono solo alcol e semi di vilucchio. Per mezzo degli esami di laboratorio, la polizia dice invece di avervi scoperto oltre un chilogrammo di Lsd. «Altro che diecimila dosi, se ne potrebbero ricavare molte di più - ha detto un portavoce -, il valore di mercato della sostanza è di almeno 1,2 milioni di dollari (2 miliardi di lire)». Per la sua opera, Green chiedeva 6000 dollari (circa 10 milioni).

L'autore nega la provocazione, ma il gallerista viene arrestato

La perquisizione della galleria era stata decisa per un'altra idea strampalata di Green, che oltre alla sua «scultura acida» aveva esposto una «composizione bellica» con bombe, missili e dischetti per computer infettati da virus informatici. Le bombe e i missili, anche se autentici, si sono rivelati innocui, ma non le bottiglie. Green è stato accusato di possesso illegale di stupefacenti. Ora rischia dieci anni di carcere.

Rischia anche il direttore della galleria, Lance Linz, che l'altro giorno è stato portato via in manette sotto gli occhi di alcuni clienti, e rilasciato solo dopo diverse ore dietro il pagamento di una cauzione di 10 mila dollari.

ARCHEOLOGIA: SCOPERTE

Dal Kenya il vero antenato

Mentre la Siberia restituisce uno scita con il suo cavallo

ROMA — Scoperto in Kenya il più antico antenato bipede dell'uomo. Si tratta dell'«Australopithecus anamensis», risale a 4,1-3,9 milioni di anni fa e si colloca tra l'«Ardipithecus ramidus», scoperto lo scorso anno e considerato il più antico ominide mai individuato (4,4 milioni di anni fa) e l'«Australopithecus afarensis», più noto col soprannome di Lucy, vissuto da 3,9 a 2,9 milioni di anni fa.

La scoperta, resa nota da «Nature», è stata compiuta in Kenya da un gruppo internazionale di ricercatori fra cui Alan Walker dell'Università della Pennsylvania, Meave Leakey dei Musei nazionali del Kenya, Craig Feibel dell'Università americana Rutgers.

Del «nuovo arrivato» tra gli ominidi restano frammenti di tibia, di omero e di denti. La conformazione delle ossa indica che l'«anamensis» aveva conquistato la stazione eretta. E' questa la prima evidenza certa di un nostro antenato bipede, dato che nel caso del «ramidus» questa è stata soltanto ipotizzata sulla base della conformazione del cranio. L'analisi delle ossa dell'«anamensis» indica inoltre che questo sarebbe un nostro diretto progenitore, mentre il «ramidus» apparterrebbe a una linea che non si è poi evoluta nell'Homo sapiens. La scoperta comunque dimostra che circa 4 milioni di anni fa esisteva una grande varietà di ominidi, quale effetto evoluzionistico del raggiungimento della stazione eretta.

Altro eccezionale ritrovamento archeologico nella Siberia orientale, ai confine con la Mongolia: gli scavi condotti dagli esperti dell'Accademia russa delle scienze in un tumulo cimiteriale sull'altopiano di Ukok, nella provincia di Gorny Altai, hanno portato alla luce i corpi di un uomo e del suo cavallo, risalenti a tremila anni fa e perfettamente conservati grazie al «permafrost», o «permagelo», il terreno perennemente gelato tipico di molte zone della Siberia.

L'uomo veste ancora gli indumenti tipici degli Sciti, antico popolo nomade di stirpe iranica creatore della cosiddetta «civiltà delle steppe»: giaccone, brache e stivali di pelliccia. Ha i capelli raccolti in due lunghe trecce e la figura di un alce tatuata sulla schiena e sul petto. Il cavallo conserva ancora i suoi finimenti.

Gli scavi nella zona sono in corso dal 1991, e non è la prima volta che portano a ritrovamenti di eccezionale valore: il primo anno furono riportati alla luce gli scheletri di un coppia di coniugi, ambedue rivestiti di corazza, e nel 1993 la salma di una donna con tatuaggi, soprannominata «La Signora»: era stata sepolta in vesti di seta e circondata da un ricco corredo funebre; il corpo, integro, conservava la consistenza di un cadavere di pochi giorni.

In mezzo al Male. Viaggio clandestino, con denuncia

Recensione di

Roberto Degrassi

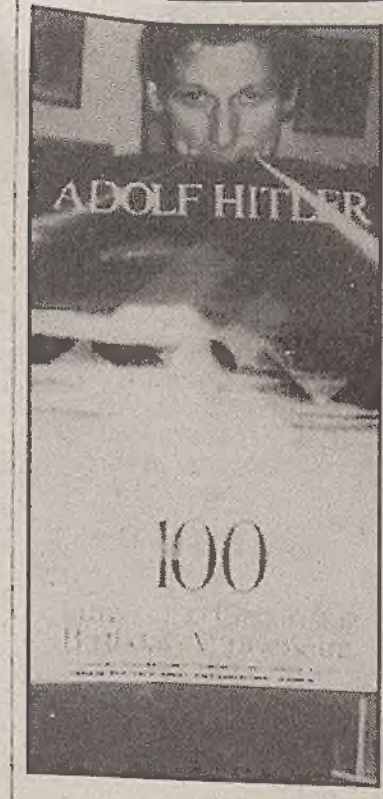
Un gruppo di ufficiali nazisti invecchiati nell'incognito di grigie mimetizzazioni, un branco di giovani skinheads esaltati, qualche industriale interessato a investire nel progetto del Quarto Reich. Messo così, sembrerebbe l'ennesimo contributo alla già nutritissima bibliografia dedicata al fanatismo nazista e al rischio di una ricostituzione del movimento in Germania. A ritroso nel tempo, si può partire dall'ultimo Ludlum e incontrare, lungo la strada, parecchie decine di autori di spy-story.

La differenza è tutta qui. Yaron Svoray non è un autore di spy-story. È un free-lance israeliano, che a nemmeno 40 anni ha già un passato da raccontare. Paracadutista nell'esercito del suo paese, investigatore per la polizia, in **«Neonazi» (Mondadori, pagg. 315, lire 30 mila**, scritto con la collaborazione di Nick Taylor) raccoglie un reportage che è frutto — come impone l'anedottica degli scoop — in parte di una solida preparazione professionale, ma anche e soprattutto del caso. In Germania, nel settembre di tre anni fa, Svoray arriva rincorrendo altre storie. Insegue un pugno di diamanti, nascosti alla fine della seconda guerra mondiale in una trincea di una cittadina di confine.

L'incontro con uno skinhead lo dirotta su altri scenari, più inquietanti: a una sordida riunione di esponenti della borghesia tedesca, apparentemente inappuntabili ma eccitati come bestie in calore di fronte a uno schermo che proietta le immagini di violenze consumate realmente su inermi, per il diletto di cinefili clandestini.

Inizia così un viaggio in Germania e soprattutto «nella» Germania, con la complicità inconsapevole di un nostalgico politicante dell'estrema destra, conquistato da quel sedicente filonazista americano. Svoray nasconde la propria identità dietro un nome che sa tanto di agente da striscia a fumetti (Ron Furey). La copertura viene fornita dal Centro Simon Wiesenthal di Los Angeles, una delle più attrezzate filiali dell'organismo creato dal celeberrimo «cacciatore di nazisti» viennese.

Per due anni, logorandosi sotto la pressione del pericolo di venire smascherato, Svoray fa la conoscenza di un fenomeno politico sommerso, clamorosamente sottovalutato dal governo tedesco *(accanto, una foto dal libro)*. Nessuno sembra attribuire una patina di credibilità o pericolosità a qualche migliaio di persone troppo precipitosamente confinate nel macchiettismo dei nostalgici hitleriani. Solo prove inconfutabili, come le fotografie riprodotte all'interno del libro, sono servite a far aprire, almeno parzialmente, gli occhi, e a muovere le acque. Da una ramificazione dell'inchiesta si è arrivati all'identificazione di Priebke, l'ufficiale delle SS accusato di essere tra i responsabili dell'eccidio delle Fosse Ardeatine e riparato da anni negli accoglienti rifugi delle Ande argentine.

Il consiglio per la lettura è: provate a leggere in successione «Neonazi» e qualche opera di fiction sullo stesso argomento. **«I guardiani dell'Apocalisse» (Rizzoli, pagg. 705, lire 32 mila)**, l'ultimo parto di Ludlum, ad esempio. E vi accorgerete che spesso il reportage del free-lance israeliano e il romanzone del «bestseller-man» statunitense sono quasi sovrapponibili. Difficile distinguere la realtà dalla fantasia. Se può consolare, i fanatici neonazisti che proliferano nella Germania degli anni Novanta sono grazie a Dio molto più maldestri e disorganizzati di quelli ipotizzati nel romanzo. Non posseggono risorse economiche tali da poter concretamente allestire un'organizzazione temibile. Non a caso il fittizio magnate americano che Svoray riesce a introdurre in quegli ambienti viene accolto a braccia aperte. L'esponente dell'estrema destra tedesca che guida il giornalista nel suo viaggio all'interno del neonazismo non ha spessore, e viene tenuto ai margini del panorama politico. Ma sottovalutare potrebbe significare ignorare. Un rischio troppo grosso.

OLTRE DUEMILA INCIDENTI CON 51 MORTI E 988 FERITI, MA ANCHE VITTIME CAUSATE DAL MALTEMPO

Ferragosto, un'apocalisse

Colonnina di mercurio su medie autunnali in larghe parti d'Italia e violente grandinate nel Meridione

Ondata di piena travolge e fa sparire due gemelli. Un fulmine fa morire di paura un agricoltore e un altro colpisce e uccide un pescatore. Tuffi fatali per alcuni giovani. Muore nell'auto finita in mare

ROMA — Un Ferragosto d'inferno. Se dal punto di vista meteorologico la festività di metà agosto è stata caratterizzata in larga parte d'Italia dal maltempo, incidenti di ogni sorta hanno «condito» le vacanze degli italiani, con numerosi morti e tanti feriti. Solo sulle strade - riferiscono carabinieri e polizia - gli incidenti di questo lungo ponte di Ferragosto sono stati 2.004. 51 le vittime, quattro in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, 988 i feriti, l'1,72% in più del Ferragosto '94.

Pioggia battente, forti raffiche di vento e persino violente grandinate si sono abbattute in diverse località della penisola, anche lungo le coste, e soprattutto al Sud: Basilicata, Calabria e Puglia le regioni più colpite, dove il maltempo ha imperversato allagando più d'una località marittima. Centrate dalla perturbazione - che tra oggi e domani si sposterà al Nord - anche Sannio, Lazio e Umbria.

E proprio il maltempo ha provocato diversi incidenti. Il più grave è avvenuto a Genzano di Lucania, in provincia di Potenza, dove un'improvvisa ondata di piena ha travolto un'auto e un trattore mentre tentavano di attraversare il fiume Basentello: i gemelli Andrea e Giuseppe Nardone, di 22 anni, sono stati trascinati dall'ondata di acqua e fango mentre cercavano di sbloccare la loro Golf rimasta impantanata nel fango. I due risultano ancora dispersi. Angelo Cascarano, 38 anni, che era intervenuto con un trattore gommato per aiutare i due fratelli in difficoltà e che era poi rimasto incastrato in rami e tronchi trascinati dalla piena, è stato invece tratto in salvo all'alba di ieri.

Il maltempo ha fatto un'altra vittima in Molise: Angelo Maglileri, 51 anni, alle 18 di martedì si stava recando alla stalla per accudire gli animali nei pressi della sua abitazione a Sepino (Campobasso), quando un fulmine è caduto a poca distanza. L'agricoltore non ha retto allo spavento ed è morto per arresto cardiaco.

Impressionante la serie di incidenti - spesso fatali - avvenuti in vacanza o sulle strade. E' stato un Ferragosto intenso per Capitanerie di porto, guardie costiere e sommozzatori dei Vigili del Fuoco, impegnati in Sardegna, soprattutto nella fascia centro-meridionale per una serie di ricerche di persone scomparse in mare e per soccorrere imbarcazioni in difficoltà.

Nella caletta di Siniscola, sulle coste centro-orientali, una squadra di sommozzatori ha recuperato il corpo di Giampaolo Caboni, 18 anni, disperso in mare dopo essersi tuffato poco dopo la mezzanotte di domenica per fare un bagno insieme ad alcuni amici. Stessa fine, quella del ventenne Gaetano La Fiura, annegato la notte di Ferragosto nelle acque di Sciacca, nell'Agrigentino. Il ragazzo si era tuffato in mare per un bagno di mezzanotte ed era poi scomparso tra i flutti. Sempre un bagno in mare, nella acque di Punta Ala (Grosseto), ha causato il decesso di un bimbo di tre anni Francesco Mazzoni, di Bologna: il piccolo è stato soccorso ormai privo di sensi e trasportato all'ospedale di Grosseto, dove è spirato poco dopo.

Nelle acque di Gioia Tauro, in provincia di Reggio Calabria, la notte del 15 agosto è annegata anche una giovane di 28 anni, Giulietta Paolillo. La ragazza era rimasta intrappolata nell'auto - una Micra - che stava guidando e che è finita, per cause ancora non accertate, nelle acque del porto. Con lei si trovava il fidanzato, Giancarlo Anile, 25 anni, di Roma, che è riuscito a salvarsi, abbandonando l'abitacolo della vettura prima che questa si inabissasse.

Ferragosto tragico anche a Pau, piccolo centro della provincia di Oristano, dove un ragazzo di tredici anni, Michele Fois, è morto cadendo con la bicicletta al ritorno da un'escursione. Perso il controllo del mezzo, il ragazzo è finito contro la base in cemento di un palo telefonico: nell'urto, il manubrio della bici gli si è conficcato nell'addome. I medici non hanno potuto far nulla per strapparlo alla morte, causata dalle lesioni interne irreversibili.

E, ancora: un sedicenne, Mauro Mimelli, abitante a Ghedi (Brescia), è morto annegato in una cava del Bresciano dove era andato a fare un bagno con alcuni coetanei. A Bari, tra Barletta e Ofantino, martedì sera, Tommaso Calò, 21 anni, si è suicidato lasciandosi travolgere da un treno in transito poco prima dalla stazione. Infine, ieri, a Roma un pescatore è stato ucciso da un fulmine che lo ha colpito sul greto del Tevere.

Spiagge affollate, invece, lungo la riviera adriatica, in Romagna, Veneto e Marche dove le piogge sono arrivate solo a notte fonda e a festa finita.

IN BREVE

Terrore ad Aversa: cani randagi mordono pazienti del manicomio

NAPOLI — Un paziente dell'ospedale psichiatrico di Aversa «Santa Maria Maddalena», è stato aggredito e morso in varie parti del corpo da un branco di cani randagi che stazionano abitualmente nel vasto parco della struttura sanitaria. Le aggressioni di cani ai danni dei degenti (circa 360) sarebbero all'ordine del giorno. Ieri è stato aggredito dai cani anche un dipendente dell'amministrazione dell'ospedale. Nei giorni scorsi sono stati morsi altri pazienti e persino una psichiatra. Secondo le testimonianze, i randagi - dei quali si ignora il numero - sarebbero divisi in più branchi di alcune decine di animali ciascuno.

«Mamma, mamma, mamma!» ma era soltanto un pappagallo

ROMA — Le grida «mamma, mamma, mamma» hanno risuonato a lungo nel cortile, poi gli inquilini non ce l'hanno più fatta e hanno avvertito la polizia. Ma non si trattava di un bimbo, magari abbandonato, ma di un pappagallo. Gli agenti accorsi avevano cercato di individuare da dove provenisse il lamento ed hanno scoperto che l'appartamento si trovava al piano terreno. Scavalcato un cancello dentro a un' enorme gabbia, i poliziotti hanno visto un enorme pappagallo di proprietà di una donna altrettanto imponente - riferisce sempre la polizia - madre di due bambine che, tranquilla, si è giustificata: «è da anni che lo abbiamo con noi, ha imparato a dire il vocabolo dalle mie figlie che chiamano "mamma" in continuazione».

Addio a Carnielli, re delle bici e papà della mitica Graziella

TREVISO — I funerali di Mario Carnielli, il «re delle biciclette», morto all'età di 87 anni domenica sera a Vittorio Veneto si sono svolti ieri nella chiesa di San Michele di Salsa. Carnielli era stato colto da malore ed è deceduto per infarto durante il tragitto all'ospedale. La Carnielli divenne famosa in Italia e nel mondo negli anni Trenta con il prestigioso marchio Bottecchia. Nel '52 fu lanciata la Cyclette, bicicletta da camera, imitata poi da altre aziende del settore, e nel '65 la Graziella, bici pieghevole e portatile. L'azienda è stata fondata da Teodoro Carnielli nel 1908, anno di nascita del figlio Mario. Teodoro nel '23 lanciò come professionista Bottecchia, unico italiano a vincere per due anni consecutivi il Tour de France.

Masso di trenta chili si stacca e piomba su un'auto in corsa

TREVISO — Un masso di oltre 30 chili, staccatosi da una parete del Monte Vasere, nel Trevigiano, è piombato ieri su un'auto in corsa lungo la strada provinciale 28, che da Segusino conduce a Vas (Belluno). Attimi di panico per i due occupanti della vettura, che hanno riportato solo lievi ferite grazie alla solidità del tettuccio dell'auto. Il macigno non ha così sfondato la lamiera, che si è comunque incuneata provocando lo schiacciamento della colonna vertebrale del conducente, Agostino Cesco di Montebelluna, e numerose escoriazioni sul viso del passeggero, Vittorio Miuzzo, di Valdobbiadene. I due malcapitati sono stati ricoverati all' ospedale e giudicati guaribili rispettivamente in 10 e 7 giorni.

DOPO GLI SCONTRI TRA POLIZIA E GIOVANI

«Riccione non è il Bronx» e si archivia la guerriglia

RICCIONE — Sfilano le immagini dei Tg, il popolo della notte scuote la testa. Stavolta non è la violenza sessuale sulle ragazze a far notizia, ma gli scontri, i tafferugli, il lancio di bottiglie tra le forze dell'ordine e 200 giovani nel centro di Riccione, il giorno di Ferragosto. E ora anche la Mecca del divertimento si interroga, si chiede il perchè di tanta violenza. Ma su un punto sono tutti d'accordo: Riccione non è il Bronx. «Migliaia di ragazzi vengono da noi per divertirsi - sostengono i proprietari delle discoteche - e non è giusto che per colpa di pochi disperati, violenti e emarginati, una serata venga rovinata. E per questi ragazzotti straffottenti e aggressivi non si deve criminalizzare una città».

Anche se nessuno può negare che la droga degli anni Sessanta è tornata negli angoli più affollati delle calde notti della Riviera Adriatica come viale Ceccarini, viale Dante e piazza Roma. Tuttavia qualcuno sostiene che se le forze dell'ordine avessero organizzato meglio il servizio antidroga non sarebbe successo nulla. Polizia e carabinieri respingono al mittente le accuse e sostengono che gli uomini in servizio hanno agito correttamente e chi ha sparato lo ha fatto per non essere sopraffatto.

Certo la paura è stata tanta. E il bilancio di questa notte di follia conferma la gravità degli scontri: una ventina tra poliziotti e carabinieri feriti dal lancio di cocci, bottiglie, vasi e sassi, sei giovani arrestati per violenza e resistenza a pubblico ufficiale, due finiti in manette per spaccio, numerosissimi giovani contusi. Un agente di 34 anni, catanese, ha riportato una brutta frattura al braccio destro giudicata guaribile in 45 giorni. Un paio di vetrine sono andate in frantumi.

La guerriglia urbana è stata innescata dall'arresto di due giovani - Angelo Ippolito, 25 anni, di Taranto, pregiudicato e un operaio di Biella Massimiliano Rizzi, 21 anni - trovati con 250 grammi di hashish verso le 2 di notte nel piazzale Roma, in un'ampia area sul mare popolata da molti tossicodipendenti e spacciatori.

Ippolito e Rizzi gettati per terra e ammanettati sotto gli occhi di migliaia di giovani hanno cominciato ad urlare, a incitare i ragazzi a scagliarsi contro le forze dell'ordine. L'invito è stato raccolto da circa 200 giovani che hanno cominciato a lanciare sassi, bottiglie, cocci di fioriere e vasi contro i carabinieri che a fatica riuscivano a condurre in caserma i due fermati. In aiuto dei militari è arrivata una volante. La situazione è presto degenerata e il piazzale è diventato un campo di battaglia. Gli agenti hanno chiamato rinforzi giunti dal commissariato di Rimini. In tutto una sessantina di uomini tra poliziotti e carabinieri che si sono trovati di fronte una marea di giovani decisi a tutto.

Mentre i vigili urbani cercavano di deviare la circolazione su altre strade, nella notte più trafficata dell'anno, i teppisti divisi in vari gruppi hanno continuato il tiro al bersaglio. Vasi, bottiglie e cassonetti venivano scagliati contro le forze di polizia. I commercianti venivano invitati ad abbassare le saracinesche per precauzione. Nel viale Ceccarini alcune cariche della polizia riuscivano a disperdere i teppisti. Alcuni agenti con le armi in pugno per non essere sopraffatti esplodevano anche alcuni colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio. La battaglia è andata avanti fino alle 4 del mattino con il lancio di ogni tipo di oggetti da una parte e lacrimogeni dall'altra.

RAPIMENTI

Un 15 agosto passato dai tre ostaggi con i banditi

CAGLIARI — Nuovo record negativo nella storia dei sequestri di persona in Sardegna. Per la prima volta tre persone, rapite da ignoti malviventi, hanno trascorso il Ferragosto in altrettanti nascondigli. Non era successo neanche negli anni peggiori dell'attività delle diverse anonime sarde. Inoltre non si hanno notizie dell'industriale del sughero Giuseppe Sircana, 71 anni di Calangianus (Sassari) scomparso misteriosamente a Calangianus il 18 Febbraio scorso. L'assenza di testimoni non consente di avvalorare l'ipotesi di un sequestro a scopo di estorsione.

Il commerciante Giuseppe Vinci 30 anni di Macomer, rapito il 9 dicembre 1994, l'imprenditrice agricola Vanna Licheri Leone, 67 anni di Abbasanta (Oristano), prelevata il 14 maggio scorso e l'imprenditore turistico Ferruccio Checchi 60 anni di Monterotondo (Roma), sono i tre ostaggi che hanno trascorso il Ferragosto con i fuorilegge mentre, tra enormi difficoltà anche per la legge antisequestri che finisce per ritorcersi contro le vittime e le loro famiglie, proseguono i contatti per il loro rilascio.

Per mano da Venezia a Brindisi contro la guerra

PESARO — Circa un milione di persone - secondo la stima del promotore e organizzatore dell'iniziativa, il giornalista fanese Leandro Turriani - è intervenuto, il giorno di Ferragosto, a formare, lungo la costa adriatica, da Venezia a Brindisi, la catena umana d'auspicio per la pace nella ex Jugoslavia. La risposta, ha riferito Turriani, è stata piena nelle Marche, dove i bagnanti hanno cominciato ad allacciare le mani attorno alle 11 richiamati dagli altoparlanti degli stabilimenti balneari, dalle sirene delle imbarcazioni e dal suono delle campane. In cielo un aereo trascinava uno striscione: «No alla guerra sì alla pace». Non pochi vescovi sono scesi in spiaggia in abito talare tra i bagnanti con sindaci e europarlamentari

JERRY CALA', HEATHER PARISI, ADRIANO PANATTA E DALILA DI LAZZARO IN COSTA SMERALDA

Guastata dai carabinieri la festa dei vip

Gli inviti a cena di Berlusconi - I tuffi di Lamberto Dini - Krizia, la Marzotto e Ivana Trump fan della Parietti

OLBIA — Ah, l'invidia. La grande festa d'estate, l'appuntamento più atteso della Costa Smeralda rovinata da una soffiata dei vip non invitati. L'arrivo dei carabinieri, alle due del mattino, ha interrotto balli e musica nel ristorante di Porto Raphael dove Jerry Calà, Heather Parisi, Adriano Panatta, Dalila Di Lazzaro e tanti altri brindavano alla salute di Paolo Santachè, il chirurgo che ha rifatto seni e labbra di decine di attrici e modelle. Troppo tardi per suonare, soprattutto in un locale che - secondo i militari - sarebbe sprovvisto di licenza per compact disc e musicassette.

La «festa appena cominciata e già finita» non è l'unica notizia gustosa di questa estate in Sardegna. A tenere banco c'è soprattutto il giallo degli spaghetti: Lamberto Dini andrà o non andrà a mangiare la pastasciutta da Silvio Berlusconi? I collaboratori del presidente del Consiglio assicurano che la cena non ci sarà, ma i ben informati della Costa garantiscono: l'invito è stato consegnato e accettarlo costerebbe soltanto una passeggiata di pochi chilometri. Berlusconi si rilassa alla «Rotonda», la mega villa vicina a Romazzino, mentre Dini riposa e fa il bagno in una casa nascosta tra il verde a due passi da Porto Cervo. A dire il vero, il premier sperava nella riservatezza. Ma curiosi e fotografi l'hanno scovato ugualmente: e l'hanno visto proprio mentre, con un gesto atletico insospettato, si tuffava in mare da un trampolino di due metri.

Nell'estate sarda manca il protagonista dello scorso anno: Umberto Bossi, il leader leghista autore delle esternazioni in canottiera, questa volta ha preferito la costa adriatica. I personaggi comunque abbondano, soprattutto quelli dello spettacolo. Umberto Smaila è il signore di Poltu Quatu: gestisce un locale notturno, dove lui stesso si esibisce, e ha messo su una squadra di calcetto che ha conquistato il trofeo riservato ai vip.

Nelle spiagge della Costa Smeralda sono stati visti poi i Nomadi e il disc jockey Red Ronnie, mentre Fabrizio De Andrè al mare preferisce la tranquillità della campagna. Il cantautore genovese ha con l'Isola un legame profondo, che neppure il rapimento ha spezzato. Sequestrato insieme alla sua compagna Dori Ghezzi da una banda di criminali nel 1979, rimase prigioniero per ben 116 giorni e riacquistò la libertà pagando oltre mezzo miliardo di riscatto. Eppure De Andrè torna ogni anno, per svago e per lavoro: in questi giorni è nella sua azienda di agriturismo, vicino a Tempio, dove ospita i turisti e li accompagna per sentieri.

Ma la regina dell'estate sarda è Alba Parietti. Fasciata in un attillato e corto abito nero ha cantato un motivo degli 883 durante la festa interrotta dai carabinieri. Sempre in nero, ma questa volta lungo e con spacco generoso, ha applaudito il concerto che Lucio Dalla ha tenuto a Cala di Volpe. A seguire l'evento musicale c'erano anche Krizia, Marta Marzotto, Lina Wertmuller e Ivana Trump.

Nella serata delle ricche e famose (per la cronaca, il biglietto sfiorava il mezzo milione), l'unico scontento è stato proprio Lucio Dalla, che non ha gradito il buffet. Passato Dalla (che ha lasciato la Sardegna dopo il concerto), resta la Parietti. Il suo look più ricercato dai fotografi è ovviamente il topless, nel quale sembra però non si sia esibita: a differenza dell'estate scorsa nell'isola spagnola di Formentera, dove Alba è stata vista con addosso un tanga e nulla più.

Per tanti vip che arrivano, altri non tornano. E' il caso di Micky, il rosso e lentigginoso cantante del gruppo inglese dei Simply Red: da quando ha rotto il fidanzamento con una ragazza cagliaritana, sceglie altre mete per le sue vacanze. Anche i Pooh si tengono lontani dall'isola. Colpa di un incidente d'auto che dieci anni fa costò la vita al fratello e manager di uno dei componenti del gruppo: lo schianto avvenne a Costa Rei, località turistica del sud-est dell'isola.

L'OMICIDA FUGGE E, DOPO AVER VAGATO PER UNA NOTTE INTERA, SI COSTITUISCE A TORVAJANICA

Litigano, poi il cognato lo travolge con l'auto

ROMA — Un uomo di 38 anni, Romano Pippa, pregiudicato, è stato travolto e ucciso, la scorsa notte, da un'auto guidata dal cognato Angelo di Vico, 52 anni, con cui poco prima aveva avuto una violenta lite. Secondo una prima ricostruzione, fatta sulla base delle testimonianze di alcuni giovani che hanno assistito alla lite, Romano Pippa stava litigando col cognato quando quest'ultimo è salito a bordo di una Range Rover e ha tentato di investirlo.

Romano Pippa tentando di evitare l'auto, si è aggrappato al cofano, ma dopo una frenata molto brusca è caduto battendo al testa. Di Vico a bordo dell'auto è fuggito, mentre Romano Pippa è stato soccorso da alcuni testimoni e portato alla clinica Sant'Anna di Torvajanica dove però e morto dopo poco.

Angelo di Vico, dopo aver vagato una notte intera, si è costituito ai carabinieri di Pomezia., Di Vico, che ha 52 anni ed è anche lui pregiudicato, è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria. Le indagini ora dovranno accertare, anche con l'aiuto dei rilievi scientifici e di alcune testimonianze, se l'auto è stata usata con l'intenzione di uccidere o solo di spaventare.

Secondo alcune testimonianze intorno alla mezzanotte del giorno di Ferragosto, Romano Pippa e Angelo di Vico, tutti e due abitanti in zone periferiche della capitale, sono entrati, in compagnia della sorella dell' uomo ucciso e del marito, Siro, nel bar Ragno D' Oro, sul Lungomare delle Meduse a Torvaianica.

«Dopo aver consumato alcune bibite al banco del bar - racconta Michele, proprietario del "Ragno D' Oro" - i quattro hanno occupato un tavolino della terrazza che dà sul mare, ordinando una birra ed una bottiglia d' acqua minerale».

Secondo il racconto di alcuni testimoni, però, appena seduti, Pippa e Di Vico, hanno cominciato a litigare minacciandosi a vicenda con le bottiglie. Invitati ad allontanarsi dalla gente seduta ai tavolini vicini, i due uomini ed il cognato di Pippa, Siro, sono usciti dal locale. «Poco dopo aver visto uscire i tre uomini, che già quando erano entrati sembravano ubriachi - racconta ancora il gestore del bar - abbiamo sentito delle urla e qualcuno ha gridato di chiamare un' ambulanza. Appena uscito ho visto un uomo riverso per terra in una pozza di sangue».

Altro testimone è Ruggero, gestore della gelateria che sta proprio di fronte al bar Ragno D' Oro, anche lui ha sentito gridare e poi una jeep allontanarsi di corsa.

HA SOSTENUTO L'80 PER CENTO DELLE SPESE PER L'INTERVENTO IN USA

A carico dell'Usl i 5 trapianti di Cioce

BARI — L' 80 per cento delle spese sanitarie sostenute dal barese Leonardo Cioce, al quale un mese fa sono stati trapiantati cinque organi nel Jackson Memorial Hospital di Miami (Usa), saranno sostenute dalla Usl «Bari 4». La struttura - precisa il direttore generale, Vito Mariella - ha già anticipato 184mila dollari (circa 309 milioni di lire), corrispondenti al 70 per cento della spesa dell' intervento (che è di 330 mila dollari). La somma è stata accreditata il 6 marzo scorso in due banche di Miami. Quando il giovane sarà dimesso, la Usl verserà altri 80mila dollari, fino a raggiungere l' 80 per cento.

L' intervenmto della Usl è stato deliberato poche settimane dopo la richiesta di contributo fatta dal padre di Leonardo, Silvestro, il 22 febbraio scorso. «Questa puntualizzazione - sostiene Mariella - non vuole sminuire il grande valore della solidarietà dei cittadini baresi che hanno accolto l' iniziativa promossa dalla "Gazzetta del Mezzogiorno", ma serve a mettere in evidenza il ruolo insostituibile della Sanità pubblica che nel caso specifico ha agito con tempestività nel rispetto della legislazione vigente».

Oltre alle spese dell' intervento, la famiglia Cioce ne ha dovute sopportare altre fin dal momento in cui sono apparsi i primi sintomi della «sindrome di Gardner». E soprattutto da quando - due o tre mesi fa - il quadro clinico si è andato aggravando in modo preoccupante. La zia del giovane, Francesca Cellamare Maldera, che vive a Bari, ricorda la disperazione di quei momenti. I viaggi al centro tumori di Milano, i consulti medici, le prime visite a Miami dove i medici diedero a Leonardo solo il 50 per cento di possibilità di sopravvivenza. Infine il trasferimento, più di un mese fa, in America dell' intera famiglia che ha dovuto «vendere tutto» per far fronte alle spese.

Il giovane tornerà a casa per Natale insieme con i genitori. Il rientro sarà invece anticipato dalle due sorelle che ora sono ancora con lui, che dovrebbero tornare per i primi giorni di settembre.

SASSARI, ASSASSINATI DUE MILITI E UN PROBABILE COMPLICE DEGLI SPARATORI

Imboscata ai carabinieri

I malviventi aspettavano un furgone postale, l'arrivo della «Gazzella» ha fatto saltare i loro piani

SASSARI — Una pioggia di proiettili sparati da dietro un albero e da bordo di una macchina ha ucciso due giovani carabinieri e un uomo che i militari avevano appena arrestato. La strage è avvenuta ieri pomeriggio nelle campagne della provincia di Sassari, a pochi passi da un'antica cattedrale. Gli assassini, fuggiti dopo lo scontro a fuoco, sono ricercati in tutta la Sardegna: sono i componenti di una banda che preparava una rapina ad un furgone postale.

Sotto i colpi dei criminali sono caduti gli appuntati Walter Frau, 30 anni, di Ossi (Sassari), e Ciriaco Carru, 32 anni di Chiaramonti (Sassari), sposato e padre di due bambini di 2 e 10 anni. La terza vittima è un complice dei banditi: ieri, a tarda sera, ancora non si conosceva il suo nome.

L'agguato, preparato per compiere un colpo da qualche centinaio di milioni, era stato organizzato lungo la strada provinciale per Olbia. Una betoniera, rubata il giorno prima, avrebbe dovuto bloccare il furgone, per dare modo ai banditi di farsi consegnare soldi e assegni. Ma invece che per minacciare la scorta, i mitra sono serviti a uccidere tre uomini.

Proprio per prevenire le sempre più frequenti rapine ai furgoni delle poste, diverse squadre dei carabinieri di Ozieri stavano perlustrando la zona. Intorno alle quattro del pomeriggio, un elicottero dell'Arma ha segnalato a una gazzella la presenza della betoniera su una stradina bianca ai margini della strada provinciale.

La pattuglia ha raggiunta il camion, parcheggiato ai piedi di una collina su cui sorge l'antica cattedrale di Bisarcio. I due militari hanno costretto l'autista a scendere e lo hanno ammanettato. In quel momento si è scatenato l'inferno. Le prime raffiche di mitra sono partite da dietro una quercia, dove erano appostati alcuni banditi. Altri proiettili sono stati sparati da bordo di una Fiat Croma, arrivata a tutta velocità. I criminali hanno continuato a far fuoco fino a quando oltre ai militari anche il loro complice è caduto: meglio ucciderlo che permettergli di parlare.

Anche se colti di sorpresa i due carabinieri colpiti sono riusciti a rispondere con le loro mitragliette, prima di cadere. Sul luogo della sparatoria sono accorse le ambulanze e altri militari del nucleo di Sassari, guidati dal colonello Nicolò Paganini e coordinati dal sostituto procuratore Gaetano Cao. I soccorsi sono stati però inutili per gli appuntati Frau e Carru e per il giovane bandito che è stato trovato tra l'erba, faccia a terra, con la maglietta celeste e i pantaloni grigi inzuppati di sangue.

La caccia ai banditi è scattata subito e, intorno alle 18, ha permesso di trovare la Fiat Croma abbandonata in una strada di campagna. Sui sedili c'erano larghe macchie di sangue, segno che almeno uno dei fuggiaschi è stato ferito. In serata si è diffusa la voce non confermata dai magistrati che uno dei killer, ferito, fosse ricoverato all'ospedale di Ozieri.

Anche nel Barese violento conflitto a fuoco tra una pattuglia dei carabinieri e due o tre persone che avevano appena messo a segno una rapina nell' agenzia della «Banca popolare del Salento»: è avvenuto ieri a Terlizzi, poco prima della chiusura pomeridiana degli sportelli bancari. I rapinatori - che sono poi riusciti a fuggire - sono stati intercettati proprio mentre uscivano dagli uffici dell' istituto di credito: hanno ingaggiato il conflitto a fuoco sparando contro i militari e colpendo la vettura di servizio. I carabinieri hanno risposto al fuoco: il comando provinciale di Bari non esclude che qualcuno dei malfattori sia rimasto ferito.

ERA ACCADUTO VENERDÌ

L'Imam di Bologna picchiato: denuncia per l'aggressore

BOLOGNA — E' stato identificato e denunciato l' autore dell' aggressione all' Imam di Bologna, picchiato e insultato venerdì scorso davanti alla moschea del centro di cultura islamica nella quale aveva appeno finito di guidare la preghiera settimanale. L' aggressore, identificato dai carabinieri della Stazione Mazzini, è un giovane (di cui non è stato reso noto il nome) che abita nella zona della moschea, il quale ha spiegato che non si è trattato di un gesto razzistico ma piuttosto di episodio occasionale. Il Procuratore aggiunto di Bologna Luigi Persico (che esercita le funzioni di Procuratore capo), intanto, ha contestato al giovane le accuse di minaccia e violenza ad un ministro di culto ammesso dallo Stato e lesioni aggravate, ai sensi della legge '93 che punisce tutte le azioni finalizzate all' odio razziale e religioso. Proprio per la legge del '93, quindi, i reati contestati (che spetterebbero alla Pretura), passano di competenza alla Procura del Tribunale. Il Procuratore Persico - che non ha potuto arrestare l' aggressore, perchè i reati che ha commesso non lo consentono visto che era trascorsa la flagranza - ha anche disposto il sequestro dell' auto del giovane, in quanto usata per commettere il reato (avrebbe tentato l' investimento dell' Imam e di altre due persone) e chiesto il giudizio immediato, che comunque non potrà avvenire prima della scadenza dei termini feriali, cioè prima del 15 settembre.

L' Imam Alì Al Harasciah, 32 anni, giordano, da dieci a Bologna, è stato aggredito mentre stava attraversando la strada davanti alla moschea: è giunta una Fiat Tipo targata Modena che si è fermata di colpo. Dalla vettura è sceso un giovane descritto come «alto e nerboruto», che ha cominciato ad insultare e picchiare il capo religioso. In suo soccorso sono intervenuti un libanese e un maghrebino. L' aggressore si è tolto la cintura e con quella ha picchiato anche i due soccorritori, gridando frasi del tipo «sporchi arabi tornate nel deserto». Poi è fuggito. L' Imam ha riportato un trauma cranico e una ferita all' occhio (15 giorni di prognosi).

L' aggressore ha sostenuto di essersi comportato così perchè i tre stavano in mezzo alla strada e intralciavano il suo passaggio in auto a forte velocità, aggiungendo di non sapere che si trattava dell' Imam.

Il Pm, però, con il provvedimento di sequestro, le accuse contestate e la richiesta di giudizio immediato, ha inquadrato come grave il comportamento del giovane.

L'INUTILE BATTAGLIA LEGALE DI OLIMPIO MONTICELLI

Non gli ridanno il figlioletto: decide di rapirlo negli Usa

ROMA — «La mia fiducia nella legalità è finita, ora non mi resta altro che rapire mio figlio». Ad annunciare quella che definisce «l'unica alternativa ormai possibile» è Olimpio Monticelli che da sette anni lotta contro gli Stati Uniti d'America per poter riavere con se il figlio Leandro (nipote dell'attore Rugter Hauer, il replicante di «Blade Runner»). Il bambino, che ha ormai 8 anni, fu portato neonato a Los Angeles dalla madre, una giovane svizzera con problemi di droga (figlia dottiva dell'attore americano), che dopo alterne vicende lo abbandonò. Il padre, da allora, è riuscito a vederlo di rado, prima solo in uffici di polizia e dopo anni di proteste, in presenza di un'assistente sociale.

Il «Departement of Children Services», infatti, dopo l'abbandono della madre ha affidato Leandro ad una «affidataria prezzolata» in attesa che cresca: Rugter Hauer, infatti, ha espresso la volontà di avere Leandro con sè ma dopo che avrà compiuto i 18 anni. Contro questa decisione del tribunale di Los Angeles c'è la sentenza del tribunale dei minori di Roma che ha affidato il bambino al padre. Monticelli da sette anni combatte perchè questa sentenza venga rispettata dalle autorità californiane contro quello che definisce un «sequestro di persona». Ha tentato, assistito anche dal console italiano a Los Angeles, di far valere legalmente i suoi diritti ma ora dichiara di aver deciso di cambiare strada. «Leandro è un bambino italiano - ricorda Monticelli - figlio di un italiano e di una cittadina svizzera, e dunque l'America non ha nessun diritto a trattenerlo.

Si è invece arrogata anche la decisione di estromettere il console italiano, che non ha così potuto tutelare i diritti di un cittadini italiano minorenne, dal processo da me intentato contro la sentenza della corte californiana e di sequestrare il passaporto del bambino». «Da anni, ormai - racconta Monticelli - Leandro vive con una foster mater che per accudirlo viene pagata oltre 1200 dollari al mese e ha tutto l'interesse a che il bambino mi dimentichi. Gli ha inculcato il disprezzo per l'Italia dove, secondo Leandro, è tutto brutto, triste e noioso». Gli psicologi che lo hanno visitato hanno espresso tutti parere favorevole sulla restituzione del bambino al padre ma il giudice di Los Angeles, Michel Nash, sembra irremovibile. L'ultima sua decisione, che ha portato Monticelli ha decidere di uscire dalla legalità, risale al mese scorso: «quando ha ribadito di non voler prendere in considerazione il rimpatrio di mio figlio ed ha stabilito che per vederlo dovrò consegnare anche il mio passaporto».

CLINICA VIP

Fisioterapico di Bergamo: «Indagini depistate»

MILANO — Un misterioso Mister X, un «personaggio degli ambienti investigativi romani», avrebbe fatto pressione per limitare l'inchiesta sul Centro Fisioterapico di Bergamo alle responsabilità del titolare Pier Antonio Bettelli, e per evitare che le indagini giungano a coinvolgere «apparati istituzionali dello Stato». Lo hanno detto la giornalista Gabriélla Pasquali Carlizzi e l'ex dipendente del Centro Cristiana Crivelli illustrando ieri in una conferenza stampa il contenuto di una seconda denuncia presentata alla Questura di Bergamo sulla vicenda del Centro. La Pasquali Carlizzi ha annunciato che oggi alle 10 incontrerà il Questore di Roma per chiarire chi avrebbe fatto pressione anche sulla stampa per frenare l'interesse sulla vicenda e spinto i magistrati della Procura di Bergamo ad emettere due comunicati stampa che violerebbero il segreto istruttorio.

Nella nuova denuncia spuntano i nomi di altri personaggi che, secondo la Carlizzi, avrebbero sostenuto il Centro per 30 anni, risparmiandogli anche le ispezioni della Usl. Tra gli altri, un ex funzionario della squadra mobile di Bergamo, amico di Bettelli e attualmente inquisito «per gravi reati, tra cui, e non dico altro, legami con Santo Domingo», e il commercialista del Centro. «Da tempo consigliavo a Bettelli di chiudere il centro - ha spiegato la Carlizzi -. Era una bomba che poteva esplodere da un momento all'altro. Gli avevo proposto di cedergli due locali per creare una scuola per la cura del corpo che avrebbe dovuto chiamarsi "Armonia e benessere". Il commercialista bloccò il progetto dicendomi che il nome di Bettelli valeva due miliardi». E in questo groviglio di poteri la Carlizzi, che intanto ha querelato due giornali, ravvisa anche la presenza di personaggi politici di spicco («prima Craxi e Citaristi, dopo Forza Italia») di Massoneria e mafia.

A RIMINI

Dieci consigli in discoteca su come evitare gli stupri

RIMINI — Dieci suggerimenti utili alle donne per evitare aggressioni sessuali all'uscita dalle discoteche: è il decalogo antistupro redatto da un Pr di discoteche, Davide Nicolò (già organizzatore di «Miss over .. Anta») e che verrà presentato stasera al «Paradiso» di Rimini. Alla presentazione parteciperà anche Pierre Orsoni, coordinatore nazionale del Telefono Blu Sos turisti.

La regola numero uno del decalogo invita le ragazze ad evitare di andare da sole in discoteca e a non dare «subito l'indirizzo o il numero di telefono a estranei appena conosciuti». Al numero due il suggerimento di evitare soste in luoghi bui o isolati, e di fare il pieno all'auto durante il giorno per non fermarsi pericolosamente nei self-service notturni. La terza regola da seguire ricorda che si può fare presente ai ragazzi del servizio d'ordine del locale se vi sono uomini «di cui non vi fidate troppo, che vi guardano in modo poco rassicurante». Il decalogo prosegue ricordando che se si va in discoteca con abiti succinti è meglio portare anche una giacca e un pullover da legare in vita all'uscita «per evitare le eccessive scollature». «Se in discoteca vi rendete conto di essere molto stanche - consiglia ancora Nicolò - fermatevi negli "alberghi sicurezza"». Altra regola da seguire è quella di portare il cellulare, memorizzando i numeri di pronto intervento. In mancanza di un telefonino vero «potete far finta di parlare anche in uno finto: può bastare per scoraggiare». Il decalogo consiglia anche altre difese: dalla bomboletta spray accecante, alla semplice pistola ad acqua caricata con succo di limone e acqua gasata. In caso di inseguimenti in auto, poi, «non abbiate paura di suonare il clacson per chiedere aiuto. Suonate all' impazzata prima che sia troppo tardi». Altro consiglio è quello di frequentare corsi di autodifesa. L'ultima regola invita, in caso di aggressione sessuale, a temporeggiare facendo finta di essere molto sicure: «siate voi a dettare le regole del gioco».

IN SICILIA

Tredici orfani: ci pensano i fratelli maggiori

NICOSIA — Santo Allegra giorni fa a Nicosia - un grosso centro in provincia di Enna - ha ucciso la moglie per poi impiccarsi, lasciando 13 orfani, fra quelli rimasti in casa la più piccola di sette anni, il maggiore di 24 (i quattro più grandi, sposati, vivono fuori dalla Sicilia).

Adesso Salvatore dal paese d' origine e Silvestro da Torino, dove è emigrato alcuni anni fa, chiedono l' affidamento dei fratelli più bisognosi di un punto di riferimento affettivo. Salvatore, 24 anni, solleciterà il tribunale dei minori per potere accudire Giuseppe e Felice, di 16 e 17 anni, mentre Silvestro, 35, vorrebbe occuparsi di Fatima, sette, Maria Catena, nove, e Michele, 13.

Gli altri fratelli sono Antonella, 32 anni, che vive a Brescia, Concetta, 29, residente in Francia, Epifania, 27, che vive a Gagliano, nell' ennese, quindi Anna, 19, Carmelo, 21, e Mario, 23, questi ultimi a Nicosia. Allegra, secondo la ricostruzione degli investigatori, avrebbe assassinato la moglie al culmine di uno stato di depressione provocato da una grave malattia e dopo un periodo di lunga conflittualità per il proprio carattere violento, che negli anni lo avevano indotto ad abbandonare saltuariamente la famiglia per altre donne.

IN BELGIO

Gran colpo al casinò Poi un colpo al cuore

BRUXELLES — La pallina della roulette si è fermata sul «32» e per il sarto catanese Gaetano Mazzola, da anni emigrato in Belgio, si è trattato di una vincita di quasi un milione di franchi, pari a più di 50 milioni di lire.

La gioia per il colpo di fortuna è stata però di breve durata: Mazzola si è subito sentito male, e visitato da un medico nello stesso casinò di Knokke, ha dovuto esser portato d'urgenza in elicottero in un ospedale della non lontana Bruges.

Personaggio molto noto negli ambienti italiani del Belgio, sia per la sua passione per il gioco che come 'sarto degli ambasciatori', Mazzola è stato dichiarato fuori pericolo, ma ha comunque subito a Knokke, sulla costa del Mare del Nord, un principio d'infarto.

Mentre la direzione del casinò si è detta pronta a pagare ai familiari la vincita che nella confusione del momento nessuno ha ritirato, gli amici di Gaetano Mazzola tendono a escludere che il sarto - scommettitore incallito - sia stato sopraffatto dall'emozione e parlano piuttosto di sovraffaticamento e dell'ondata di afa che in queste settimane ha colpito anche il Belgio. Caldo e stress da lavoro, dunque, e non incontrollata felicità per la robusta vincita.

TRAGICO FERRAGOSTO IN UN APPARTAMENTO DELLA PERIFERIA ROMANA

Madre sgozzata dal figlio drogato

La donna è stata uccisa sul balcone, davanti ai vicini terrorizzati - Una vita di litigi

ROMA — Un omicidio in diretta. A Ferragosto.Davanti agli occhi dei vicini, che dalle finestre guardavano con orrore la scena, in un tranquillo condominio di periferia un tossicodipendente ha sgozzato la madre sul balconcino di casa. «Mi ammazza, mi ammazza», ha gridato con la paura in gola e la voce sempre più flebile Ada Guelpa, 55 anni, mentre il figlio Marco, 33 anni, si avventava su di lei con in mano un coltello e una furia bestiale. Ma le sue urla disperate non sono riuscite a fermare l'assassino. E quando gli agenti della Mobile, chiamati dai condomini terrorizzati, sono arrivati per la povera donna non c'era più niente da fare. Era stesa per terra, senza vita, in un lago di sangue. Accanto al suo corpo martoriato c'era ancora il coltello. Il figlio, dopo essersi barricato in casa, ha tentato di fuggire calandosi dal balcone ma è stato riacciuffato. «L'ho uccisa per non vederla soffrire; era molto malata», sono state le uniche parole che Marco Guelpa ha pronunciato mentre lo ammanettavano, probabilmente un tentativo estremo di difesa. Poi si è chiuso in se stesso, non ha voluto più parlare. Ma che ad armare la mano sia stato l'amore filiale gli investigatori non credono. «Per considerare un movente del genere - spiegano - dovremmo trovarci di fronte ad un altro scenario». Invece delle continue liti tra madre e figlio tutti erano al corrente nello stabile. Le urla si sentivano fino in strada. E poi una volta quell'uomo difficile e collerico in un momento di rabbia buttò giù dalla finestra anche un televisore.

«Ho sentito una voce che urlava 'm'ammazza, m'ammazza - racconta un testimone che abita di fronte al palazzo della vittima -. Sono uscito sul balcone e ho visto due persone avvinghiate ma non ho capito che una delle due aveva un coltello. Abbiamo chiamato la polizia ma non abbiamo potuto fare altro». Un altro ragazzo, anche lui vicino di casa della vittima e dell'assassino, aggiunge: «appena ho sentito le urla mi sono precipitato per strada e dopo aver capito quello che stava succedendo sono andato all'ultimo piano e ho tentato di sfondare la porta, ma il ragazzo si era barricato dentro e non apriva a nessuno».

Schizzi di sangue sui vetri della porta-finestra e macchie rosse sul balconcino di cucina: è quel che restava ieri sulla scena del delitto. Non c'è quasi nessuna delle quindici famiglie che abitano nello stabile la mattina dopo l'omicidio. Apparentemente sembrava una qualsiasi sonnacchiosa mattina di metà agosto. Invece la gente è ancora scossa, non riesce a togliersi dagli occhi le immagini di quel thriller fuori programma.

Il quartiere conosceva bene la signora Ada e anche suo figlio Marco, «distrutto dalla droga ma sempre gentile e tranquillo». Tutti sapevano che madre e figlio non andavano d'accordo. «Litigavano spesso - dice un' anziana dirimpettaia -. Spesso sentivo i loro urli, Marco era molto violento e negli ultimi tempi ogni sera c'era una lite».

Delle storie di droga di Marco, una persona difficile e con alle spalle storie di traffico d'armi e reati contro il patrimonio, i giovani del quartiere sono a conoscenza. «E' vero Marco è un tossicodipendente - dice la giovane barista - una volta dei ragazzi lo hanno sorpreso mentre si bucava e lo volevano picchiare. Però malgrado questo non ha mai dato fastidio a nessuno e in due anni che abitava nel quartiere al bar si era visto 3-4 volte».

COME DUE ANNI ORSONO, IL FELINO RIAPPARE IN ITALIA CENTRALE

La pantera predilige la verde Umbria

ROMA — La «pantera» ritorna alla ribalta. Dopo essersi nascosta per tanto tempo, ha messo la testa fuori dalla tana ricomparendo in diverse città italiane. Ma questa volta gli studenti non c' entrano. Niente ruggiti, nessun «cucciolo», nell'agosto del '95, di quel movimento studentesco che, nel '90, prese in prestito l' identità aggressiva e sfuggente del nero felino avvistato nel gennaio di quell' anno nelle campagne romane. Dell' anno della pantera rimane solo «lui», il felino nero, che ha movimentato il giorno di Ferragosto a Nocera Umbra dove è stato avvistato vicino ad alcune case da parte di una pattuglia di Carabinieri che l'hanno poi visto dileguarsi tra la fitta vegetazione lungo il fiume Topino. Non è la prima volta che questo felino lascia con il cuore in gola gli abitanti dell'Umbria. Da alcuni anni l'animale passeggia per la regione, ad Umbertide (10 agosto 1993), Colfiorito, Assisi (18 settembre 1993) e Città di Castello (5 ottobre 1993), località anche distanti tra loro.

L'Italia, comunque, può vantare una lunga storia di pantere in cui la protagonista è quella «capitolina». Il primo avvistamento dell' animale, ormai leggendario, avvenne tra il 26 e il 27 dicembre del 1989 nelle campagne alle porte di Roma. Tre anni dopo si parlava ancora di «lei». Una vera e propria «prima donna», la pantera di Roma, che si è «concessa» anche alla televisione lasciandosi riprendere dalle telecamere del Tg3 il 10 gennaio del '90. A un passo dalla cattura, il 19 gennaio, sfugge ai Carabinieri che ormai l'avevano «sotto tiro» e ricompare un mese dopo sempre a nord della capitale. A «lei» fu addebitato, nel marzo del '90 l' uccisione di 31 pecore e il ferimento di un cane. Decide poi di godersi la primavera del '90 nel viterbese (20 maggio) mentre due anni dopo, il 22 agosto del '92, si pensa che sia quella romana la pantera che ha deciso di trascorrere le vacanze a Treviso. Ma forse la musa ispiratrice degli studenti ha lasciato il cuore nelle campagne capitoline dove un boscaiolo, il 16 novembre 1992, segnala un esemplare di pantera nera a Monterotondo. Bisogna attendere sette mesi per un nuovo avvistamento, sempre vicino Roma, ma il fatto che si tratti di una pantera è solo un'ipotesi. Poi il colpo di scena. L'otto agosto del '93, dopo una battuta di caccia durata tre settimane, viene catturata, secondo il piano messo a punto dall'attore Tony Scarf (noto in Italia per aver fatto da controfigura in molti film di Charles Bronson), una pantera che si aggirava per i boschi di Fiuggi.

CARLO MELZI ed ETTA CARIGNANI partecipano con profondo affetto al grave lutto di CRISTIANA QUAIA e della sua famiglia per la scomparsa della cara mamma

Silvia De Carli Brieda

Fusine-Trieste, 17 agosto 1995

GUIDO CARIGNANI si unisce con infinito affetto al grande dolore di CRISTIANA e della sua famiglia per la perdita dell'adorata mamma

Silvia De Carli Brieda

Trieste, 17 agosto 1995

TODD FRANKLIN è vicino a CRISTIANA e ai suoi familiari nel loro grande dolore per la scomparsa di

Silvia De Carli Brieda

Fusine, 17 agosto 1995

LEOPOLDO e LINA PETTO sono vicini a CRISTIANA e MARIO in questo doloroso momento per la perdita della cara

Silvia De Carli Brieda

Trieste, 17 agosto 1995

SERGIO e MARIA DOLORES GERVASUTTI partecipano al dolore di CRISTIANA e MARIO QUAIA per la scomparsa della signora

Silvia De Carli Brieda

Udine, 17 agosto 1995

Partecipa al lutto AUGUSTO DELL'ANGELO.

Udine, 17 agosto 1995

La Redazione de "Il Piccolo" prende parte al grave lutto che ha colpito il Direttore MARIO QUAIA e la Sua famiglia per la morte della suocera

Silvia De Carli Brieda

Pordenone-Trieste, 17 agosto 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Milic in Briscik

Ne danno il triste annuncio il marito STANISLAO, il figlio MILAN con la famiglia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 18 agosto alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 agosto 1995

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Puntar

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 17 agosto 1995

VIII ANNIVERSARIO

PROF.

Alessandro Cucagna

La famiglia lo ricorda a quanti lo hanno conosciuto e stimato.

Trieste, 17 agosto 1995

III ANNIVERSARIO

Laura Ulcigrai in Carboni

BRUNO e MARINA ti ricordano.

Trieste, 17 agosto 1995

XVIII ANNIVERSARIO

Gianfranco Bembi

Ti ricordiamo con immutato affetto.

I tuoi cari

Trieste, 17 agosto 1995

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Angelini ved. Jerman

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO, GIOVANNI, REMIGIO con le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 17 agosto alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 agosto 1995

Circondato dall'affetto e dall'amore dei suoi cari è mancato l'

INGEGNER

Vigilio Pistoni

Lo annunciano la moglie GIANNINA, i figli ROSSELLA con UGO, ALESSANDRO con MARIELLA.

Brescia, 17 agosto 1995

II ANNIVERSARIO

Giovanni Cressa

Ti ricordiamo con immutato affetto.

La moglie e i figli

Trieste, 17 agosto 1995

II ANNIVERSARIO

17.8.1993 17.8.1995

PROF.

Manlio Rossini

Lo ricordano con infinito amore le famiglie PRESSENDA e BRAICO.

Trieste, 17 agosto 1995

IMMINENTE UN'OFFENSIVA NELL'ENTROTERRA DALMATA PER IMPEDIRE IL BOMBARDAMENTO DELLA CITTA'

Dubrovnik, Zagabria affila le armi

Tensione nella Slavonia orientale: l'Ungheria rafforza i confini - Successi militari dei musulmani contro i serbo-bosniaci

AL PALAZZO DI VETRO

E Milosevic tenta di giocare la carta dell'embargo

BELGRADO — Il presidente serbo Slobodan Milosevic ha spostato l'ago della bilancia del suo paese dalla guerra alla diplomazia, nominando il suo vecchio ministro degli esteri Vladislav Jovanovic quale capo della missione jugoslava (Serbia e Montenegro) alle Nazioni Unite, soprattutto alla luce dei gravi colpi inferti dalle sanzioni internazionali all'economia del paese e dalle difficoltà nelle quali annaspano i suoi «alleati serbi» della Bosnia e della defunta Krajina.

Milosevic ha annunciato la sostituzione di Jovanovic (un abile diplomatico di carriera) con il «burocrate puro» Milan Milutinovic e questo - secondo esperti di politica estera a Belgrado - per far scattare una serie di battaglie diplomatiche in sede Onu al fine di abrogare le sanzioni, risolvere la grave crisi bosniaca ed eliminare sul nascere quella della Slavonia orientale.

L'offensiva diplomatica del leader serbo dimostra che si cerca di allontanare dai Balcani il pericolo più grande: quello di uno scontro diretto fra Croazia e Jugoslavia dalle conseguenze potenzialmente disastrose.

La presenza di Jovanovic al Palazzo di vetro è vista a Belgrado come un rafforzamento per la battaglia diplomatica che ha come scopo l'abrogazione delle sanzioni i cui effetti sono stati aggravati dall'arrivo - soprattutto in Serbia - di un mare di profughi disperati ed amareggiati dalla Krajina, ormai tornata sotto sovranità croata.

In Slavonia orientale al rombo dei cannoni dovrà sostituirsi un lungo e paziente lavoro di «diplomazia sottovoce» per garantire i diritti della minoranza serba.

Per la Bosnia, la diplomazia di Belgrado cercherà di rendere sicura la posizione della Serbia, quando - a guerra conclusa - si dovrà esaminare la divisione territoriale della sventurata repubblica dell'ex Jugoslavia con una confederazione tra Jugoslavia e serbi di Bosnia che faccia da contraltare a quella tra musulmani e croato- bosniaci.

Il quadro diplomatico delineato dal ministero degli esteri sarà al centro dei colloqui che Milosevic avrà oggi a Belgrado con il sottosegretario di Stato americano per l'Europa Richard Holbrook e il rappresentante americano presso il gruppo di contatto Robert Freasure e domani con il ministro degli esteri spagnolo Xavier Solana, presidente di turno del consiglio ministeriale dell'Ue.

Alla nuova linea diplomatica di Milosevic sembra accostarsi anche l'irriducibile «presidente-psichiatra» dei serbo-bosniaci Radovan Karadzic, il quale, in un'intervista al settimanale di Belgrado «Telegraf», non ha escluso che una conferenza di pace possa essere convocata entro la fine di agosto e la pace stessa firmata in settembre.

Karadzic sente sul collo il fiato di offensive militari «a martello» da parte dei governativi (musulmani), croato-bosniaci e regolari di Zagabria in Bosnia centrale e in Erzegovina meridionale. E il suo potenziale umano si sta lentamente assottigliando nonostante l'invito agli uomini atti alle armi giunti dalla Krajina di militare sotto le sue bandiere.

Nino Alimenti

Anziani profughi serbo-croati si riparano dalla pioggia nel loro trattore a 40 chilometri da Belgrado.

Il leader dei serbi di Pale, Radovan Karadzic.

Un camion porta acqua ai caschi blu in Krajina.

ZAGABRIA — Dopo alcuni giorni di relativa calma, in Bosnia e in Croazia si sono riaccesi i motori dei carri armati: croati e musulmani stanno attaccando in due città le posizioni dei serbo-bosniaci, nella Slavonia orientale continua ad aumentare la tensione e - secondo l' Onu - sarebbe imminente un'offensiva di Zagabria nell'entroterra di Dubrovnik. Stati Uniti e Unione europea stanno intanto accelerando le loro iniziative diplomatiche in un momento in cui la situazione potrebbe sfuggire di mano e diventare incontrollabile.

La radio dei secessionisti serbo-bosniaci ha detto ieri sera che «parte della popolazione civile è stata evacuata dalla cittadina di Drvar in seguito alla violenta offensiva delle artiglierie croate, ma che l'esercito serbo controlla ancora la città». Fonti di Belgrado avevano dichiarato ieri mattina che la città era ormai in mano croata. Drvar si trova 25 chilometri a nord-est di Bosansko Grahovo, già conquistata dai croati a fine luglio, pochi giorni prima dell'offensiva nella Krajina.

Anche l'esercito bosniaco avrebbe ottenuto un successo militare contro le truppe serbobosniache. Secondo osservatori militari dell'Onu, l'offensiva contro la cittadina di Donj Vakuf si sarebbe fermata. «Riteniamo che i bosniaci abbiano preso il controllo delle alture di Komar a est della città», ha detto il portavoce Onu a Sarajevo, Chris Vernon.

La tensione militare sta salendo anche nella Slavonia orientale, ultimo lembo di Croazia ancora in mano ai secessionisti serbi. Zagabria continua a chiedere un ritorno pacifico dei territori alla sua sovranità, ma le truppe continuano ad assestarsi da una parte e dall'altra. La situazione appare così pericolosa che da sabato l'Ungheria ha inviato due unità e artiglieria pesante per rafforzare il dispositivo di sicurezza sul confine della Slavonia orientale.

Usa e Russia stringono i tempi diplomatici

Secondo l'Onu, inoltre, sarebbe imminente un'offensiva croata nell'entroterra di Dubrovnik. Da giorni la strada costiera è ingombra di mezzi militari e di camion pieni di uomini diretti a sud. Il portavoce Onu a Zagabria, Christopher Gunnes, ha detto che da Spalato sono stati inviati 1500 uomini per rafforzare la 7.a brigata.

Ieri, in una conferenza stampa a Dubrovnik, il capo di stato maggiore dell'esercito croato, il generale Zvonimir Cervenko aveva detto che «la Croazia è pronta a difendere la città», aggiungendo che «i serbi non si devono fare illusioni». Il primo obiettivo sembra essere la cittadina di Trebinje (30 chilometri a nord di Dubrovnik), da dove sparano le artiglierie serbe. Già una settimana fa la popolazione civile di Trebinje è stata evacuata.

La diplomazia internazionale, nel frattempo, sta accelerando le sue iniziative, ben conscia che ormai il conflitto si è «unificato» tra Croazia e Bosnia e che sta sfiorando anche i serbi di Belgrado. Il segretario di Stato aggiunto americano Richard Holbrooke, dopo aver incontrato a Zagabria il presidente croato Franjo Tudjman, è partito per Belgrado e si recherà quindi a Sarajevo.

E sempre ieri è arrivato a Zagabria il ministro degli esteri spagnolo Javier Solana a nome dell' Unione Europea, di cui detiene la presidenza di turno. Solana è poi ripartito per Spalato per raggiungere nella notte la capitale bosniaca.

Anche il mediatore europeo Carl Bildt si trova a Sarajevo e, secondo fonti di Ginevra, con il collega Thorvald Stoltenberg avrebbe avuto un incontro segreto nella città elvetica con il «presidente» del «parlamento» serbo-bosniaco Momcjlo Krajsnik.

Ma nessuno parla. L'unico particolare di rilievo strappato dai giornalisti ad Holbrooke con il colloquio con Tudjman e la questione di Goradze. L'inviato americano ha smentito oggi che «gli Stati Uniti abbiano chiesto a Sarajevo di abbandonare l'enclave orientale o di cederla in cambio di altri territori».

Angela Virdò

DALLA KRAJINA

Una marea di profughi

BELGRADO — Centoquarantamila profughi serbi dalla Krajina caduta sotto l'offensiva croata sono finora entrati in Serbia, ma la cifra muta di ora in ora a causa dell'arrivo di altre colonne. Lo ha dichiarato ieri un portavoce del Comitato serbo per i rifugiati.

Il maggior numero di profughi (56 mila) si è recato nella provincia autonoma serba della Vojvodina; altri 20 mila sono a Belgrado. A Lznica, nella Serbia occidentale vicino al confine con la Bosnia, si trovano altri 34 mila profughi, mentre a Uzice hanno trovato rifugio in 4000, altri 2000 sono a Nis e altrettanti sono stati trasferiti nella seconda provincia autonoma del Kossovo. Gli altri sono sparsi in piccole città o villaggi della Serbia.

NUOVA PUNTATA DELLA SAGA IRACHENA

E ora la moglie di Saddam riporterà a casa le figlie?

AMMAN — Nuova puntata nella saga della famiglia del presidente iracheno: la prima moglie di Saddam Hussein, Sajida, sarebbe da due giorni segretamente ad Amman per cercare di riportare a casa le due figlie fuggite giovedì da Baghdad con i loro mariti, i figli e un seguito di trenta ufficiali dissidenti.

Usando la sua autorità di madre, Sajida spera forse di riuscire dove il suo primogenito Udai ha fallito. Il fratello delle fuggiasche ha infatti già tentato di convincere le due ragazze a tornare in Iraq. In un viaggio-lampo ad Amman il giorno dopo la fuga, Udai si è visto però rispondere con un no secco e se ne è andato con le pive nel sacco. Appaiono scarse anche le possibilità di mamma Sajida, la cui presenza ad Amman è stata peraltro smentita da fonti ufficiali irachene e giordane

Ad Amman, peraltro, le due figlie del desposta di Baghdad non sono ancora apparse in pubblico, suscitando varie ipotesi sulla loro reale volontà di lasciare l'Iraq. Secondo la tradizione islamica, le mogli seguono sempre i mariti, ma alla conferenza stampa ad Amman, Hussein Kamal Hassan, marito di Ragha, uno degli uomini più potenti in Iraq, era accompagnato solo da possenti «gorilla». Il generale Kamel, che con la sua defezione ha messo in crisi la leadership irachena, ha però cercato di spazzare il campo da ogni chiacchiera e ha detto che sua moglie e sua cognata erano state messe al corrente del progetto di fuga da diverso tempo.

Baghdad: le malefatte del «delfino» Udai

Sajida ha sposato Saddam nel 1963, e gli ha dato cinque figli: tre femmine, Ragha, Rana e Hala, e due maschi, Udai e Oussai. Il presidente ha successivamente preso anche una seconda moglie, Samira, in virtù del versetto del Corano che consente ad ogni musulmano di avere fino a quattro mogli.

Ma il «delfino» Udai non avrebbe gradito questa seconda moglie del padre, uccidendo a bastonate colui che aveva presentato Samira a Saddam. Proprio ieri, Udai è stato accusato da un gruppo dell'opposizione curda irachena di aver ucciso anche il fratellastro del presidente, Wathaban Ibrahim, sua moglie e uno dei loro figli.

Il quotidiano 'Babel' (diretto in persona dallo stesso Udai Hussein) aveva scritto giorni fa che il fratellastro di Saddam era rimasto ferito accidentalmente da colpi d'arma da fuoco sparati per festeggiare il settimo anniversario della fine della guerra con l'Iran (1980-1988). Il «caratteraccio» di Udai sarebbe inoltre, secondo alcune fonti, la vera causa della fuga di Kamel.

Il generale transfuga — il «cervello» della macchina militare irachena, convenzionale e no — ha però detto di essere fuggito per lavorare «con mezzi politici e militari» allo scopo di rovesciare il regime al potere a Baghdad. Egli si è anche messo a disposizione dell'opposizione, ma la sua offerta è stata accolta freddamente. Uno dei maggiori gruppi iracheni in esilio che da Damasco si batte per rovesciare il presidente, ha affermato che Kamel e Saddam «sono due facce della stessa medaglia».

GERMANIA

Era stufo del «von»

BONN — Era stufo del titolo nobiliare, diventato un fardello psicologico. Così, a Luneburg, in Bassa Sassonia, per farsi togliere il «von» che dal 1222 troneggia davanti al suo cognome, un pedagogista di 49 anni si è rivolto ai giudici. E per la prima volta nella storia del diritto germanico il tribunale ha cancellato il titolo di «Freiherr von L.» dal cognome del discendente d'una delle più antiche famiglie tedesche.

NUCLEARE

Greenpeace espulsa da Pechino: 'Torneremo'

PECHINO — Sono stati espulsi dalla Cina gli attivisti di Greenpeace arrestati per aver portato la protesta antinucleare per la prima volta nel cuore di Pechino. Un portavoce del ministero degli esteri cinese ha reso noto che i sei ambientalisti e i due cameramen dell'organizzazione ecologista sono stati messi su un aereo per Hong Kong.

I militanti dell'organizzazione ecologista e i cameramen erano stati arrestati pochi minuti dopo aver esposto uno striscione contro le esplosioni nucleari condotte dalla Cina sotto un ritratto di Mao Tsetung, in piena piazza Tiananmen. Dopo l'arresto, gli attivisti — fra i quali vi sarebbero tedeschi, britannici, statunitensi, francesi e un cittadino russo — erano stati tenuti sotto sorveglianza in un albergo di Pechino.

All'arrivo a Hong Kong, gli attivisti di Greenpeace hanno raccontato di essere stati interrogati per 12 ore. L'interrogatorio, durante il quale è stata concessa loro soltanto una tazza di tè, ha avuto momenti di grande tensione. I poliziotti hanno insistito su eventuali complicità all'interno della Cina. «Quando dicevamo loro che nessun cittadino cinese era coinvolto venivano colti da accessi di rabbia, urlavano, si alzavano in piedi», ha raccontato l'americano Joe Keller. Thilo Bode, il tedesco che guidava il gruppo, ha anzi annunciato nuove azioni di protesta a Pechino.

ACCORDO

Cecenia: i guerriglieri consegnano le armi

MOSCA — A otto mesi dall'inizio della guerra in Cecenia, i guerriglieri separatisti hanno cominciato a consegnare le armi applicando l'accordo russo-ceceno firmato il 30 luglio a Grozny. In cambio, il corpo di spedizione russo ha avviato le operazioni di ritiro parziale, abbandonando le posizioni attorno ad alcuni villaggi.

Non mancano tuttavia le incognite. Vi sono tuttora i «falchi» che a Mosca preferirebbero una soluzione militare. E nei giorni scorsi aveva manifestato dissenso il leader separatista Giokhar Dudaiev, da mesi asserragliato sulle montagne con qualche migliaio di fedeli, il quale da una sua televisione clandestina ha chiesto che i soldati russi lascino da Cecenia entro la settimana.

Questa prima operazione di disarmo è avvenuta nel villaggio di Zandak, 60 chilometri a Sud-Est di Grozny, quando una formazione di trenta guerriglieri hanno consegnato kalashnikov, mitragliatrici, mine anticarro, bazooka, un obice e relative munizioni. I kalashnikov sono stati consegnati dagli ufficiali russi a un reparto di autodifesa costituito da gente del villaggio.

CERIMONIA

Fiume Kwai: non tutti perdonano gli aguzzini

KANCHANABURI — Una cerimonia di riconciliazione si è svolta ieri presso il ponte sul fiume Kwai, reso celebre dall'omonimo film di David Lean. Alla cerimonia hanno partecipato — oltre a un gruppo di pacifisti — ex prigionieri britannici, olandesi, canadesi e australiani, che si sono incontrati con i soldati giapponesi che li impiegarono per costruire la cosiddetta «ferrovia della morte» fra Thailandia e Birmania.

La manifestazione, organizzata dal giornale thailandese «Bangkok Post», è stata tuttavia disertata, oltre che da molti reduci per questioni di età e di salute, da diversi ex prigionieri a causa della presenza dei giapponesi. «Posso perdonare le giovani generazioni giapponesi, ma non i veterani di guerra che ci picchiavano selvaggiamente», ha dichiarato Bram Dos, 80 anni, ex prigioniero olandese, che si è rifiutato di stringere la mano ai suoi ex aguzzini.

«Ho incontrato due ex prigionieri, uno dei quali lavorava con me», ha detto Abe Hiroshi, 75 anni. «Uno mi ha detto di poter perdonare i soldati giapponesi per quel che hanno fatto», ha aggiunto. Hiroshi fu condannato dagli alleati alla pena capitale per crimini di guerra, per la morte di 3000 dei 7000 prigionieri a lui affidati. Ha trascorso dieci anni in carcere.

Durante la costruzione della ferrovia morirono circa 16 mila prigionieri alleati e 100 mila operai asiatici.

OSSERVATORIO EUROPEO

Rilancio di Europol ma con ambiguità

Commento di
Flavio Tossi

BRUXELLES — Nel dibattito sui diversi modi di fare l'Europa, il comunitario e l'intergovernativo, un nuovo episodio è venuto a dare ragione a chi chiede maggiore trasparenza nel processo decisionale. In sintesi: il metodo comunitario è sottoposto al controllo democratico del parlamento europeo e giudiziario della Corte di giustizia, al contrario dell'intergovernativo che ne è svincolato in ossequio alle piena sovranità nazionale e che ammette decisioni soltanto all'unanimità. Campione del primo è la Germania, con i suoi «satelliti» del Benelux; del secondo la Gran Bretagna, sempre più sostenuta dalla Francia di Chirac. Entrambi i metodi sono comunque previsti dal trattato di Maastricht, che sarà sottoposto a revisione l'anno prossimo. Politica estera, sicurezza comune, giustizia e affari interni dipendono dall'intergovernativo.

All'ultimo vertice comunitario, a Cannes a fine giugno, fra le varie decisioni date per acquisite c'era anche quella riguardante la convenzione Europol. Frutto di anni di oscuri compromessi ottenuti nell'ambito intergovernativo, dovrebbe costituire lo strumento di collaborazione fra le polizie dell'Ue, una versione ridotta della famosa Fbi americana. Come già indicato su queste colonne, la convenzione era però arrivata a Cannes zoppa, nel senso che la Gran Bretagna non aveva accettato di affidare alla Corte di giustizia le questioni pregiudiziali in caso di controversie fra Stati membri. Per non ridurre il già magro bottino di risultati del vertice, si è data per accettata la convenzione, rinviando di un anno la decisione sulla competenza della Corte. In realtà, i paesi del Benelux hanno dichiarato di non avere intenzione di fare ratificare dai loro parlamenti la convenzione senza riconoscere il ruolo della Corte.

Una polizia federale sul modello dell'Fbi

La mancanza di chiarezza ha avuto naturalmente contraccolpi al Parlamento europeo. In particolare i Verdi, presidente in testa, la tedesca Claudia Roth, hanno fra l'altro accusato i ministri di insensibilità ai diritti dei cittadini alla protezione dei dati personali, facendo ironicamente notare che «il controllo democratico rischierebbe di ostacolare il funzionamento di un perfetto apparato di sicurezza». Ma, si sa, il Parlamento, come la Corte di giustizia, non sono la preoccupazione maggiore di chi privilegia l'intergovernativo.

E per chi aspettava chiarimenti, ecco arrivare alcuni giorni fa, proprio prima delle ferie, la firma della convenzione. E avvenuta nella discrezione più assoluta, a livello dei rappresentanti permanenti, vale a dire gli ambasciatori degli Stati membri presso l'Ue. Lo scopo è quello di consentire ai Paesi che lo desiderano di avviare fin d'ora la lunga procedura di ratifica. E per la Corte di giustizia si vedrà. Nel frattempo, a sostenere la posizione del Benelux si è aggiunta l'Austria, che con una dichiarazione ufficiale ha fatto sapere di ritenere la competenza della Corte una «questione centrale». Però tutti gli ambasciatori hanno firmato! Anche ammesso che i parlamenti dei paesi favorevoli riescano a far valere la competenza della Corte, non vengono meno le serie perplessità sul metodo e sul risultato finale. Trasparenza a parte, chi infatti potrà obbligare Londra ad accettare, visto che non ci sono gli strumenti per farle cambiare idea?

FERRAGOSTO / I PRIMI DATI DELLE PRESENZE NELLE LOCALITA' DELLA COSTA E DEL CARSO SLOVENI

Grandi assenti i turisti italiani

Comunque in generale l'afflusso è stato lievemente superiore a quello dello stesso periodo dell'anno scorso

PORTOROSE — Le festività di Ferragosto hanno fatto registrare il «tutto esaurito» nel comprensorio costiero-carsico sloveno. Del resto i primi bilanci stesi dagli operatori dell'industria dell'ospitalità parlano chiaro. Si calcola che per il lungo ponte festivo nel perimetro compreso tra il parco naturale di Sezza e il famoso allevamento di cavalli di Lipizza abbiano soggiornato oltre diciottomila turisti. Si tratta di una cifra lievemente superiore a quella denunciata dal Ferragosto '94.

Una più dettagliata analisi indica comunque un notevole mutamento della struttura nazionale degli ospiti rispetto agli anni precedenti. Al vertice della classifica dei vacanzieri ferragostani troviamo infatti i turisti sloveni, con circa 10 mila presenze; seguono, molto più distaccati, gli austriaci, i tedeschi e gli ungheresi.

Comitive di esuli ai riti religiosi

Grandi assenti gli ospiti italiani, che in passato proprio in questa stagione facevano la parte del leone. I più aggiornati rilievi statistici indicano infatti che per Ferragosto poco più di 2500 villeggianti del Bel Paese si sono intrattenuti nella zona, contro le 7-8 mila presenze registrate alla fine degli anni '80, che hanno preceduto la disgregazione della Federazione jugoslava. In controtendenza rispetto ai propri connazionali sono invece arrivate nel Capodistriano consistenti comitive del vicino Friuli-Venezia Giulia. Si tratta però degli abituali pendolari del fine settimana che anche in questa occasione non hanno rinunciato al lungo ponte festivo per trascorrere alcuni giorni all'estero. Particolarmente nutrite sono state le rappresentanze di esuli, originari soprattutto del Piranese, intervenuti alle numerose celebrazioni religiose ferragostane, allestite nei principali luoghi di culto. Tra questi segnaliamo gli esuli, che vivono nella provincia di Trieste, i quali sono intervenuti alla messa solenne, officiata in lingua italiana nell'antico santurario di Santa Maria della Visione di Strugnano, dove si racconta che alla fine dello scorso secolo è apparsa la Madonna.

Stando alle prime valutazioni, i motivi principali della defezione di vacanzieri italiani andrebbero ricercate soprattutto nei prezzi troppo elevati se rapportati alla qualità dei servizi.

Portorose, affollata come d'uso a Ferragosto.

FERRAGOSTO / ANNO NERO

Riviera fiumana: metà presenze (benino le isole)

FIUME — Anche se i dati non sono ancora definitivi e non includono eventuali arrivi durante la giornata di Ferragosto, le cifre a disposizione consentono comunque di ritenere questo lungo ponte festivo assolutamente deludente in quanto a villeggianti stranieri. I dati a disposizione sono quelli forniti dalla Comunità turistica regionale, cioè quella della Regione quarnerino-montana, raccolti lunedì interpellando telefonicamente alberghi e società turistiche dei principali centri di villeggiatura.

Stando, insomma, a questo improvvisato (ma attendibile) «giro di telefonate», alla vigilia di Ferragosto nell'area della regione fiumana risultavano presenti complessivamente 48.880 villeggianti, cifra che, se raffrontata a quella del 14 agosto dell'anno scorso, evidenzia un calo medio delle presenze del 52 per cento. Solo 27.450 i villeggianti con passaporto straniero, per i quali la flessione rispetto alla stessa data dell'anno scorso è addirittura del 74 per cento.

Per quanto riguarda le singole località del comprensorio turistico quarnerino, anche gli ultimi dati confermano il vero e proprio crollo delle presenze straniere lungo tutta la Riviera abbaziana, dove – in media – gli arrivi da oltreconfine non superano il 29 per cento del totale registrato l'estate scorsa. C'è, invece, un forte aumento riferito ai villeggianti croati, dovuto però solo al fatto che le destinazioni turistiche lungo la costa dalmata non sono facilmente raggiungibili o sono comunque sconsigliabili. Abbazia e Laurana registrano così un incremento di rispettivamente il 150 e 160 per cento riferito ai soli villeggianti provenienti dall'interno del Paese.

Tornando però agli stranieri, una certa «tenuta» la si nota solo per le isole di Cherso e Lussino, dove le presenze – sempre rispetto all'agosto '94 – denunciano flessioni di «solo» il 36 e 45 per cento.

Anche nell'area quarnerina i grandi assenti sono stati (com'è successo in quella slovena, di cui parliamo qui accanto) i turisti italiani, che hanno preferito i lidi di casa viste la recrudescenza del conflitto nella ex Jugoslavia. Nulla hanno potuto fare gli appelli a tornare del ministro del Turismo, Niko Bulic, formulati alla conclusione delle operazioni in Krajina. Né sono serviti i «coupons» che davano diritto allo sconto del 10 per cento in alberghi e strutture turistiche distribuiti ai valichi di frontiera. Le notizie di guerra e i prezzi molto elevati hanno scoraggiato gli italiani a scegliere le località turistiche croate. Anche in quest'area, come nella parte slovena dell'Istria, sono arrivati gli ospiti dal Friuli-Venezia Giulia, evidentemente meglio informati della situazione locale, ma, come abbiamo già avuto occasione di scrivere, si è trattato di «vacanze mordi e fuggi» conclusesi con la giornata ferragostana.

FERRAGOSTO / CAPITANERIA

Tre salvataggi (tutti a buon fine) nel Quarnero

FIUME — Gran daffare, la notte scorsa, per la Capitaneria di porto di Fiume impegnata in tre azioni di salvataggio nelle acque del Quarnero. Fortunatamente tutti e tre gli interventi si sono conclusi con sucesso.

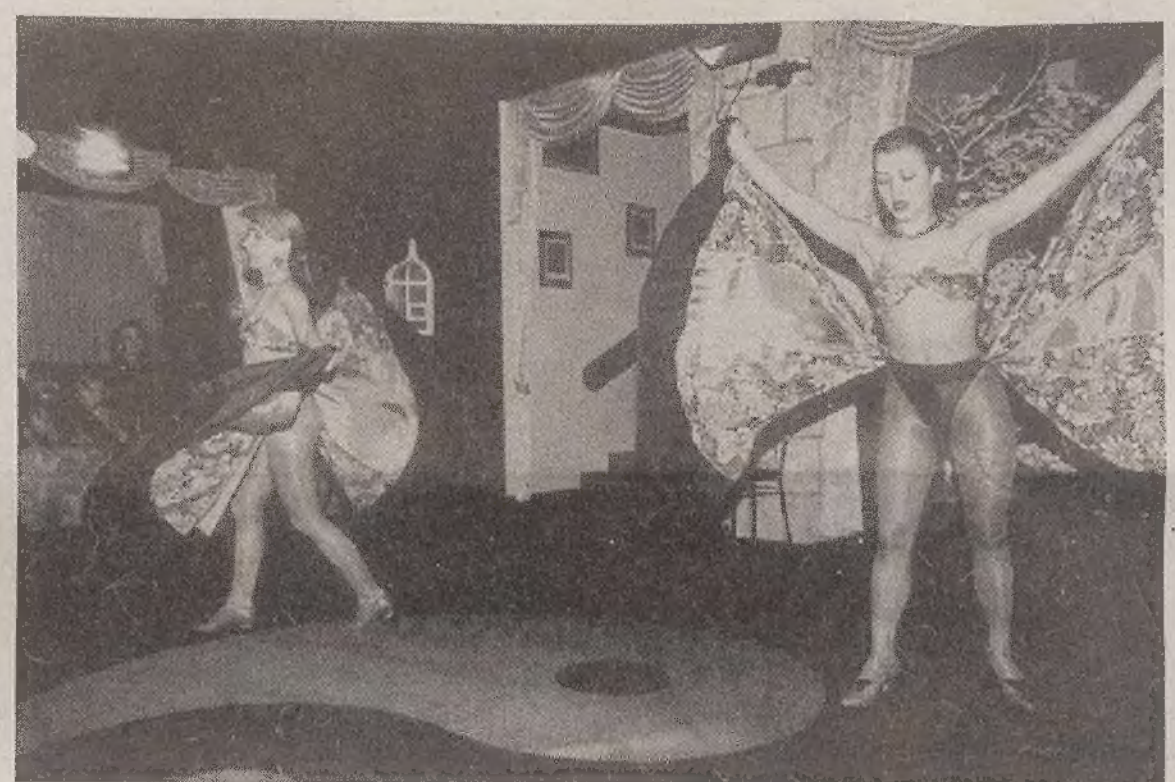
Il primo soccorso ha riguardato un gommone, che era stato avvistato dal panfilo italiano «Donda», ma a bordo del quale non vi era nessuno. Dal panfilo italiano è partito immediatamente l'Sos e subito dopo il dipartimento della Capitaneria di Cherso ha iniziato le ricerche. Il proprietario del gommone, un turista tedesco, è stato ritrovato poco dopo in un autocampeggio di Cherso. Aveva raggiunto la costa a nuoto.

Nel contempo dall'isola di Sansego giungeva un altro Sos, a lanciarlo è stato l'equipaggio di un motoscafo austriaco, che si era incagliato su un fondale sabbioso nei pressi dell'isola. Anche in questo caso l'azione di soccorso era stata immediata ed efficacie.

Sempre nel corso della notte precedente il Ferragosto è stata segnalata da Njivice, sull'isola di Veglia, la scomparsa di un panfilo sloveno con otto persone a bordo. L'imbarcazione, trovatasi in difficoltà per un'avaria al motore, è stata rinvenuta al largo dal peschereccio «Ugor», il cui comandante Vinko Uhac ha avvertito immediatamente le autorità della Capitaneria di porto. Rimorchiata dapprima dallo stesso peschereccio e quindi dal motoscafo «Draga» della Capitaneria, l'imbarcazione slovena è rientrata senza danni a Njivice. Incolumi anche gli otto componenti l'equipaggio, tra cui tre bambini, tutti provenienti da Lubiana e Kranj.

SMASCHERATA A FIUME UN'ORGANIZZAZIONE PER LO SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE

Le ragazze si ribellano e salta fuori il «giro»

Coinvolte una diecina di ucraine, stanche di essere taglieggiate dai protettori. Due (forse tre) uomini in carcere

Ragazze in un locale notturno, un «lavoro» spesso di copertura.

FIUME — Un «giro» di squillo, che vedrebbe coinvolte 8-10 ucraine (con qualche «compartecipazione» lituana) è stato scoperto nel capoluogo quarnerino. E due (o tre?)... impresari di Fiume e Zagabria sono finiti dietro le sbarre. L'accusa è, ovviamente, quella di istigazione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Dato il riserbo della Questura — le indagini potrebbero portare ad altri arresti — l'intera vicenda resta ancora in parte sfocata. Non sono state rese note neppure le generalità degli arrestati, uno dei quali sarebbe il proprietario o gestore di un locale abbastanza in voga nell'Abbaziano, dove le sedicenti ballerine-cameriere arrivate dall'Est, con tappa intermedia a Zagabria, operano di preferenza. Sembra tuttavia che non disdegnassero neppure brevi «missioni» sulle isole (Cherso, Lussino, Arbe), probabilmente su esplicita e diretta richiesta d'intervento da parte di «agganci» in loco.

L'indagine è riservatissima: la «centrale» sarebbe a Zagabria

Tra gli arrestati anche il gestore di un locale in voga ad Abbazia

Stando a quanto appreso, a far sollevare il sipario sul bene organizzato «giro» sia stata la proterva ingordigia dell'«impresario» fiumano, che dalla tariffa abituale delle sue singolari «impiegate» (200 marchi per prestazione) avrebbe cominciato a pretendere ben 100 in luogo dei «tradizionali» 50 marchi.

Toccate nel vivo, le statuarie ucraine si sarebbero rifiutate di stare al gioco, consentendo così alla polizia di cominciare lo sbroglio dell'intricata matassa e di risalire a quella che appare sempre più come una vera e propria «centrale di smistamento» a Zagabria (con importanti diramazioni — pare — anche nel litorale sloveno e forse nelle zone di Trieste e Udine). Indagini in corso anche per quella che potrebbe essere stata una vera e propria «concessionaria» per le isole, ubicata a Pago.

Il singolare dell'intera vicenda è che — come vuole l'attuale legislazione croata — gli «impresari» (o magnaccia) sono finiti in cella, mentre invece le loro ex dipendenti sono in completa libertà e, continuano, si dice, a «esercitare in proprio».

LO SPEGNIMENTO DEL TRASMETTITORE DI RADIO CAPODISTRIA

Un provvedimento «inaudito»

Durissimo comunicato dei giornalisti della Rtv Slovenia a sostegno dell'emittente locale

CAPODISTRIA — Non si placa l'ondata di polemiche suscitate dallo spegnimento del trasmettitore a onde medie di Croce Bianca di Radio Capodistria. All'unanime condanna espressa finora da migliaia di ascoltatori, autorità, personalità della vita sociale e politica, organizzazioni, esponenti delle comunità degli italiani, si è unito nelle ultime ore anche il Comitato di coordinamento dei sindacati dei giornalisti della radiotelevisione slovena. In un comunicato tutti i giornalisti della radio e televisione di Stato qualificano come «inaccettabile» misura intrapresa dalla dirigenza dell'Ente. In una nota si afferma inoltre che la misura si è dimostrata dannosa non soltanto per Radio Capodistria ma per la stessa immagine della Slovenia all'estero. Si tratta, secondo il comunicato, di un'iniziativa «inaudita per uno Stato di diritto» e soprattutto per un Ente «la cui funzione basilare è quella di consentire una libera e obiettiva circolazione dell'informazione». Nel comunicato si legge ancora che tutti i giornalisti occupati alla radiotelevisione slovena contestato aspramente l'intervista rilasciata il 9 agosto scorso dal vicedirettore dell'Ente, Andrej Rot, al quotidiano «Vecer» di Maribor. Per quanto concerne il trasmettitore spento, i giornalisti radiotelevisivi rilevano ancora che il provvedimento si è rivelato anticostituzionale, in quanto il documento fondamentale della Slovenia si impegna a chiare lettere a garantire l'informazione radiofonica e televisiva alle due comunità autoctone, italiana e ungherese. Nel contempo assicura anche i contatti con le nazioni d'origine. Per i giornalisti della radiotelevisione slovena non esiste dunque alcuna giustificazione nè d'indole politica né economica e che lo Stato deve intervenire per risolvere adeguatamente il problema.

Definite «ridicole» le motivazioni dei dirigenti

Come dicevamo, nel documento i giornalisti dell'ente radiotelevisivo sloveno stigmatizzano anche le dichiarazioni rilasciate da Andrej Rot al «Vecer», il quale ha rilevato, tra l'altro, che il programma italiano della Televisione di Capodistria rappresenterebbe soltanto un grosso onere finanzario, definendo queste dichiarazioni semplicemente «ridicole».

In proposito, i giornalisti aggiungono che se la radiotelevisione slovena dovesse sostenere soltanto i programmi che realizzano profitti materiali, in tempi molto brevi si rischierebbe di cancellare buona parte delle trasmissioni televisive e radiofoniche in lingua slovena. La realizzazione del programma per le minoranze — conclude il comunicato dei giornalisti — è un obbligo sancito dalla Costituzione e da altri importanti documenti internazionali, dunque esclude qualsiasi inutile dilemma o polemica riguardante i costi o l'opportunità di irradiarle anche sulle onde medie.

o. e.

Terrano e prosciutto da gustare a Duttogliano

CAPODISTRIA — Da domani a domenica a Duttogliano, sull'altipiano carsico sloveno, è in programma la tradizionale «festa del prosciutto e del terrano», i due prodotti tipici. Quando si pensa al Carso, infatti, la mente corre ad essi oltre che alla sua essenza, la pietra, alle numerose aree di bianco calcare, ricoperte di terra rossa, che rendono l'ambiente del tutto particolare, e alla bora che spira fredda e violenta. Un vento che esercita un influsso decisivo sul processo di stagionatura del prosciutto che avviene in ambienti arieggiati naturalmente.

Nell'ambito della sagra, la serata di domani è dedicata al rock per i giovani con l'esibizione dei «Sank rock», «Kalifornija» e «Sky tower» e di Vlado Kreslin, quella di sabato vedrà la partecipazione del complesso «Venera» e di Helena Blagne e domenica, invece, corteo dei carri agricoli ed elezione di «Miss terrano» – il vino secco, rosso, dal sapore decisamente acidulo ma non acre, vinoso ricco di sostanze minerali – con l'accompagnamento del complesso «Stajerski 7» e di Vinko Simko.

L'ambasciatore romeno ricevuto dal sindaco Linic

FIUME — Dopo un breve periodo di vacanza è ripresa l'attività politica nel capoluogo quarnerino. Ieri mattina infatti il sindaco Slavko Linic ha ricevuto a Palazzo comunale l'ambasciatore romeno in Croazia, Vasil Leca. Il diplomatico — che ha poi compiuto pure una breve visita nel circondario — si è interessato soprattutto alle potenzialità e prospettive economiche dell'intera regione quarnerina, considerate soprattutto nell'ottica di un possibile incremento dell'interscambio e dei rapporti di cooperazione con l'economia romena. Il sindaco Linic ha illustrato sinteticamente situazione e prospettive dell'economia fiumana e regionale, ponendo in risalto quelli che sono i tradizionali «poli di attrazione» o settori portanti: traffici portuali e trasporti marittimi, cantieristica, metalmeccanica e turismo. Il diplomatico rumeno proseguirà la sua visita anche in Istria per poter conoscere direttamente la situazione del piccolo e antico gruppo etnico degli istroromeni, che vivono nella penisola.

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 13,97 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 319,69 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 76,90 = 1.107,25 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.278,77 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 69,70 = 1.003,58 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.214,83 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LETTERA APERTA DELL'ON. RADIN AL CONSOLE BERTOSA

«La Croazia è uno stato nazionale, la multietnicità è in discussione»

Dall'onorevole Furio radin, daputato della comunità nazionale italiana al parlamento della Croazia, riceviamo la seguente lettera aperta:

Egregio console Bertosa, Le confesso di avere provato un certo disagio nel leggere l'intervista che ha voluto rilasciare a «Il Piccolo», nella sua edizione del 12 agosto 1995. Ne elenco sinteticamente le ragioni, seguendo la scaletta da Lei adottata. Contesto la sua affermazione secondo cui la Croazia è organizzata su base plurietnica. La Costituzione, infatti, sancisce che in Croazia la soggettività collettiva è prerogativa esclusiva dei croati intesi come nazione, per cui evidentemente ci troviamo di fronte a uno Stato nazionale. Il dibattito politico attualmente in corso verte abbondantemente al di sotto del livello della multietnicità/multicultu ralità: si dibatte, infatti, se ci siano o meno i presupposti costituzionali per la creazione di uno Stato croato dei cittadini, a prescindere dalla loro nazionalità. Ed è di dominio pubblico che il Presidente Tudjman, giurando davanti ai giudici della Corte Costituzionale in occasione della propria investitura, ha voluto arbitrariamente modificare la formula di rito che recitava «i cittadini della Croazia» in «I croati e i cittadini della Croazia». Il che, me lo si permetta, «è tutto un programma».

Come Lei saprà, signor Console, non ho avuto difficoltà a dare il mio appoggio, sempre a condizione che i diritti umani e minoritari vengano rispettati, all'azione militare che il Presidente Tudjman ha voluto condurre per liberare i territori croati occupati, che tendevano a diventare un pericolo permanente per la sicurezza dell'Europa intera. Parimenti, dottor Bertosa, condanno senza esitazione il modo in cui Franjo Tudjman ha voluto tirare in ballo un ipotetico imperialismo italiano che oggi, se esiste, alberga soltanto nella mente malata dei criminali di guerra serbi e di pochi altri esaltati.

Mi trovo perciò d'accordo con Lei quando afferma che in Croazia esiste un alto tasso di italofilia, che ho potuto sperimentare di persona nei venticinque anni trascorsi a Zagabria, ma devo altresì renderla partecipe della mia perplessità sulla possibilità di estendere questo concetto allo specifico del pensiero politico del Presidente Tudjman. Vada a rileggersi i suoi discorsi in cui viene menzionata l'Italia o gli italiani, inclusi naturalmente quelli d'Istria e del Quarnero: troverà ben poche tracce di italofilia. E lo dico con amarezza, ritenendo i buoni rapporti tra Italia, Croazia e Slovenia di vitale importanza non soltanto per la comunità nazionale italiana, ma per lo sviluppo stesso dei tre Paesi. Lo esprimo, questo mio rammarico, a cuore aperto, dato che sono perfettamente al corrente del fatto che anche la diplomazia croata, pur tra mille difficoltà, persegue il fine dello sviluppo dei rapporti con l'Italia.

Il deputato (foto) contesta pure l'«italofilia» di Tudjman

Voglio esprimerLe infine, signor Console, il mio stupore per il modo in cui Ella interpreta il significato della circolare con cui il ministro Vokic ha voluto vietare ai bambini croati di frequentare le scuole delle minoranze. Stando a «Il Piccolo», Lei afferma che il decreto sarebbe principalmente rivolto alla minoranza serba. A prescindere dal fatto che i bambini, croati, italiani o serbi che siano restano sempre e solo dei bambini; che la loro scolarizzazione in comune, anche (perché no?) nelle scuole delle minoranze, non può che rappresentare un valore; che ogni atto di segregazione su base etnica è profondamente riprorevole, l'elaborazione di questa sua idea evidentemente presuppone l'esistenza di un consistente numero di genitori croati pronti a iscrivere i loro figli nelle scuole della minoranza serba. Nel momento stesso in cui dovessero risultare fondate, qualora riuscisse a dimostrare un tanto, non esiterei a condividere la sua affermazione successiva secondo la quale, sempre stando a «Il Piccolo», le scuole italiane si troverebbero ad avere dei problemi soltanto di riflesso, ovvero per una concomitanza di fattori quasi casuali. La condividerei volentieri, perché alla comunità nazionale italiana in Croazia non fa certo piacere di trovarsi nell'occhio del ciclone. Molto più comodo ritenere si tratti soltanto di una sensazione per così dire virtuale.

Come Lei stesso afferma, signor Console, avremo ben presto occasione di parlare di tutti questi problemi, sulla traccia di quanto conseguito con il lavoro fatto negli ultimi due anni con il ministro Granic e i suoi collaboratori, in principal modo l'ambasciatore Rudolf e il consigliere Silobrcic. Arrivederci a presto, dunque, con la speranza che ai buoni intendimenti seguano finalmente anche i primi risultati concreti.

Furio Radin

L'UOMO, LEGATO E IMBAVAGLIATO, È STATO TROVATO MORTO IERI MATTINA NELLA SUA ABITAZIONE A POZZO DI CODROIPO

Anziano incaprettato e ucciso

Servizio di
Roberta Missio

UDINE — Nella notte di Ferragosto un uomo viene ucciso, incaprettato, e il suo assassino può contare su un complice d'eccezione: la solitudine. Quell'isolamento pressochè totale nel quale la sua vittima era invecchiato, abituandosi a convivere con le battute ironiche e gli sguardi pietistici dei compaesani. Perchè lui, Bernardo Minatel, 73 anni segnati da lutti e disgrazie, le uniche frasi affettuose di chi lo conosceva sembra averle strappate solo da morto. La solitudine, e con essa la mancanza di indizi e appigli, rappresenta l'ostacolo maggiore nelle indagini su un omicidio dalle troppe domande che non riescono a trovare risposte. Perchè nessuno, neppure i parenti, conosceva l'uomo a sufficienza.

La vita e l'omicidio di Bernardo Minatel si snodano tra Flaibano, dove l'uomo risiede fino all'età di cinquant'anni, e Pozzo di Codroipo, un piccolo centro di 600 anime del Medio Friuli. Il pensionato vive in una casa colonica alla periferia del paese. Da anni vi abita da solo. La moglie Guglielma Miculan, allora tretatreenne, è morta di tumore nel '62, il figlio Renato è deceduto in un incidènte quando aveva 21 anni, la figlia Graziella, 40 anni, handicappata psichica, è ospitata in un istituto religioso di Udine. Con la sorella Ines, da anni residente a Firenze, i contatti sono sporadici. Di amici neppure l'ombra. Anche al bar era sempre isolato, taciturno.

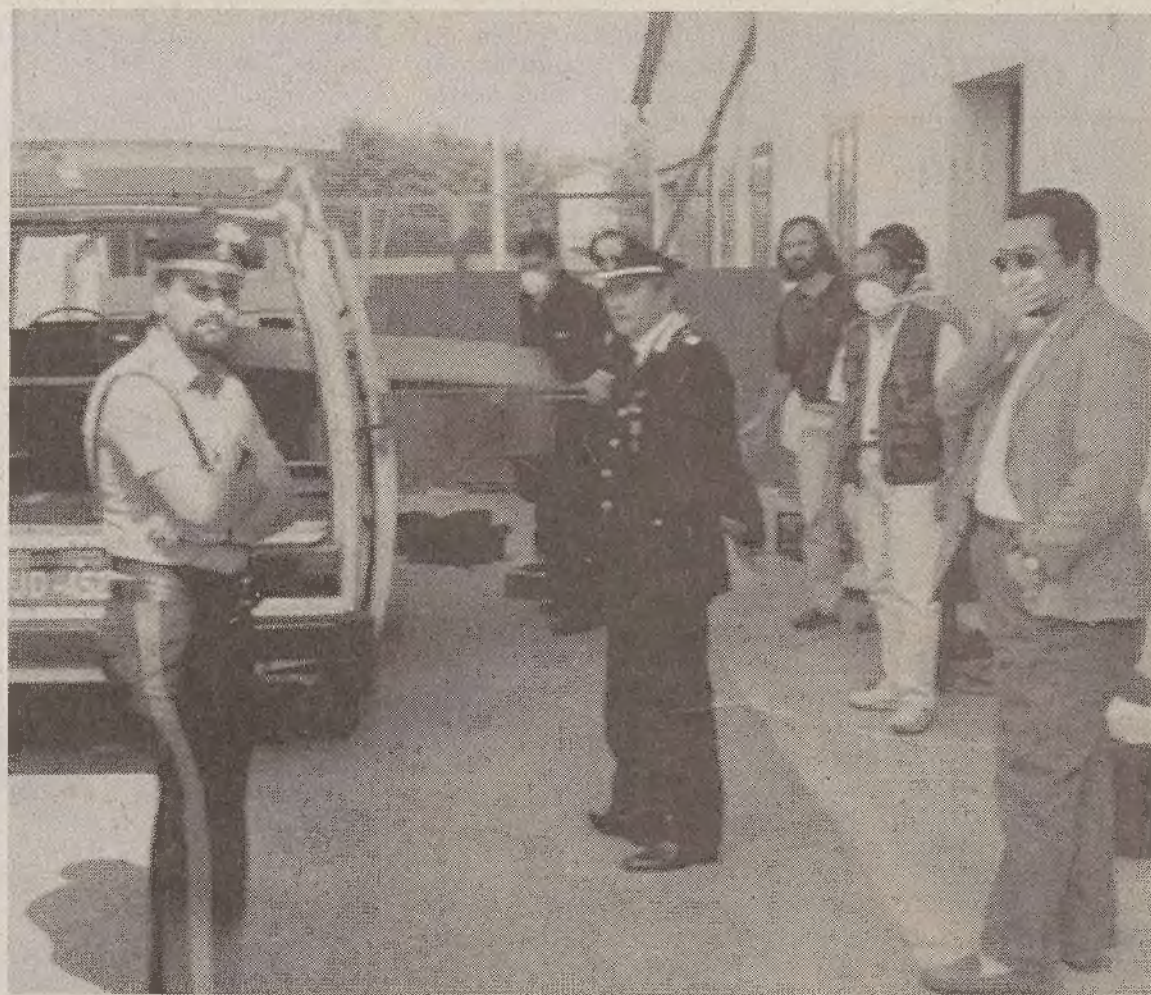
Per il pensionato i ritmi si susseguono con moto perpetuo tra le serate al bar e il suo piccolo allevamento. Accanto all'abitazione, infatti, vi è una piccola stalla dove l'uomo accudisce a polli e tacchini che rivende ai mercatini ambulanti. Sono il suo reddito principale, spesso in nero, che va ad aggiungersi alla pensione bimestrale di 800 mila lire. Un tenore di vita modesto, testimoniato anche dall'incuria della casa. Ma in paese in molti avrebbero giurato che quell'uomo solitario nascondeva un gruzzolo ragguardevole. Una voce forse alla base dell'omicidio.

Bernardo Minatel (foto) era un venditore ambulante

Bernardo Minatel, secondo quanto ricostruito dai carabinieri, è stato ucciso nella notte tra lunedì e martedì. Dopo aver trascorso la serata, fino a mezzanotte, al bar «da Brovade» è ritornato a casa. Ha chiuso a chiave il cancello e la porta d'ingresso. Si è quindi spogliato, rimanendo in canottiera e boxer. Poi è andato a letto, al piano superiore. Probabilmente è già addormentato quando l'assassino entra in azione. Dopo aver attraversato un campo di granoturno, il malvivente scavalca il muretto di recinzione. Nessuno può vederlo. Le case più vicine distano alcune centinaia di metri e la strada è poco illuminata. Con un piede di porco forza la porta d'ingresso che, a causa della spinta, si spalanca mandando in frantumi una vetrata.

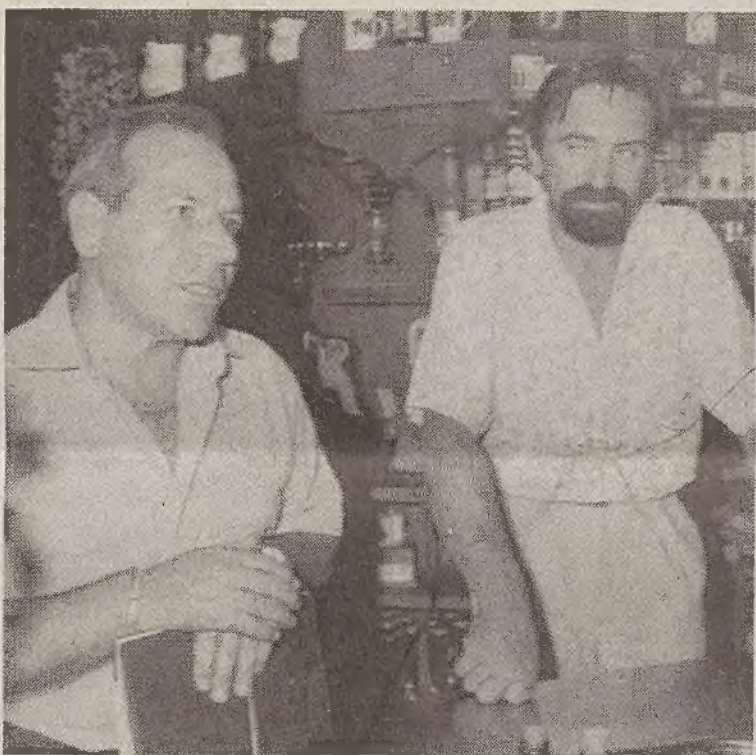
Minatel si sveglia. Probabilmente urla contro lo sconosciuto interlocutore che, salito al secondo piano, lo raggiunge nella camera da letto. Si scatena un breve, ma intenso tafferuglio. Il pensionato, d'altronde, è un uomo robusto e possente nonostante i 73 anni. Ma il malvivente riesce a bloccarlo. Lo lega mani e piedi con le lenzuola e una cravatta. Per farlo smettere di urlare gli infila in bocca degli stracci che poi blocca con una cordicella che avvolge intorno al capo.

A quel punto inizia la ricerca affannosa del denaro. Con furia rovista tra i mobili, svuota i cassetti, cerca tra i vestiti. Trova il portafoglio dell'uomo e arraffa il denaro. La ricerca prosegue meticolosamente. L'assassino passa stanza dopo stanza, senza risparmiare la cucina, gli armadi, i vestiti. Fruga tra le lettere e i ricordi. Poi, chissà con quale bottino, fugge tra i campi, risucchiato dal buio della notte. Il corpo di Minatel rimane supino, buttato sul letto, per oltre un giorno. Qualcuno, martedì sera, si stupisce nel non verderlo al bar, ma nessuno lo cerca. La sua presenza, dopotutto, non è tra le più attese.

L'allarme scatta solo ieri, poco prima delle 8, quando l'assistente sociale del Comune, Ivana Toniutti, si reca da Minatel per accompagnarlo al nosocomio udinese dove è atteso per effettuare una Tac. Poco dopo quella casa sempre vuota è un susseguirsi di carabinieri e poliziotti. Arriva anche il pm Paolo Alessio Vernì e l'anatomopatologo Andrea Bearzi che nel pomeriggio effettua anche un primo esame esterno sulla salma, in attesa dell'autopsia in programma oggi. Viene così accertato come la morte sia avvenuta per soffocamento. Scattano le indagini, viene anche sequestrata un'Alfa targata Venezia, risultata rubata, trovata a due chilometri dal luogo del delitto. Ma, soprattutto, il magistrato entra in contatto con la Procura di Pordenone. Vi è una drammatica analogia, infatti, con la morte, avvenuta il 13 aprile in un casolare isolato di Marignana di Sesto al Reghena, di Giovanni Dal Molin, 64 anni. Il pensionato venne picchiato, legato e ucciso affinchè confessasse il nascondiglio inesistente dei suoi risparmi. Il timore è quello di trovarsi dinanzi a una banda specializzata nelle rapine, ma anche negli omicidi, ai danni di anziani.

A sinistra la salma mentre viene caricata nel furgone. A destra, la donna che ha trovato il pensionato ucciso, assieme al parroco del paese.

RAPPORTI DIFFICILI NELLE PAROLE DI ALCUNI COMPAESANI DELLA VITTIMA

La strana vita di un uomo troppo solo

«Era un tipo schivo e taciturno, se ne stava per conto suo e non si era mai integrato con noi»

Due compaesani della vittima. L'uomo a destra è il titolare del bar frequentato da Minatel.

UDINE — «Nardo ucciso? Nonostante tutto mi dispiace». Quel «nonostante tutto» dalla disarmante sincerità è la chiave del rapporto tra l'ex venditore ambulante di pollame e Pozzo di Codroipo. Con imbarazzo in molti non riescono a nascondere come quell'uomo, dalla vita e dalla morte disgraziata, non fosse particolarmente amato. «Neppure con me o con le altre colf si confidava. Eppure gli sistemavamo la casa, seguivamo la figlia. Mai una parola di più, un commento. Sempre così schivo, taciturno. Sempre così solo». Ivana Toniutti è l'assistente sociale del Comune di Codroipo che per prima ha dato l'allarme. «Non me la sono sentita di vederlo morto. Appena ho notato la casa sottosopra ho intuito fosse avvenuta una disgrazia e ho preferito chiamare in aiuto un vicino di casa», ricorda la donna ancora sconvolta per quanto accaduto.

L'assistente sociale racconta: «Dovevamo andare in ospedale a fare una Tac: tempo fa aveva avuto un incidente»

«Dovevano andare in ospedale per una Tac. A causa di un incidente, gli era stato ritirato il patentino che gli consentiva di guidare l'Ape – precisa un vigile urbano di Codroipo –. Avrebbe dovuto sottoporsi ad una serie di accertamenti neurologici, ma lui, in barba ai consigli dei compaesani, scorazzava ugualmente in Ape con i suoi polli da vendere a Codroipo e Spilimbergo. Quante volte lo avevamo sgridato...».

Per Minatel l'unica meta fissa il bar «Da Brovade» che, assieme ad un secondo locale pubblico domina la piazza di Pozzo. Il titolare, Luigi Sattolo, 40 anni, è stato l'ultimo a vederlo in vita. «Certo, la scorsa sera ci siamo accorti che Nardo, come lo chiamavamo, non era arrivato, ma... che dovevamo fare? – ricorda – Il problema è che non si è mai integrato. Si sedeva e guardava gli altri giocare a carte o a bocce. Non partecipava, se non per inserirsi all'improvviso nei discorsi. Ad alcuni non faceva piacere questo suo modo di fare. Ma era comunque un buon uomo».

r. m.

LE DOMANDE VANNO PRESENTATE ENTRO L'11 SETTEMBRE

Le Poste assumono portalettere Sono quasi 150 i posti a concorso

TRIESTE — Centoquarantotto nuovi «portalettere» saranno assunti entro l'anno dall'Ente economico poste italiane del Friuli-Venezia Giulia. Il ministero del Lavoro ha infatti autorizzato nei giorni scorsi il piano di formazione lavoro per la funzione di circa 5 mila unità, con chiamata nominativa, in tutte le sedi postali dell'Italia centro-settentrionale. Una «rivoluzione» che toccherà gli aspetti della gestione aziendale, dal personale ai sistemi informativi, dalla strategia alla ristrutturazione dei servizi.

Gli aspiranti «portalettere» di età compresa tra i 18 i 35 anni, in possesso del diploma di scuola media superiore (per i giovani che hanno prestato o prestano servizio con contratto a termine alle dipendenze della ex amministrazione Pt o dell'Ente poste italiane è sufficiente il titolo di studio richiesto nella precedente assunzione), della patente automobilistica, dell'iscrizione nelle liste di collocamento e della idoneità psico-fisica, potranno infatti presentare il modulo di partecipazione alla sede regionale dell'Ente poste italiane, via Sant'Anastasio 12, entro l'11 settembre 1995.

E nella compilazione della domanda d'assunzione i candidati potranno anche indicare il possesso di titoli conseguiti dopo il diploma, la conoscenza di lingue estere e ancora l'elenco dei corsi professionali seguiti o delle attività lavorative precedenti. «Con queste nuove assunzioni le Poste itlaiane intendono rispettare gli impegni presi con i cittadini nel gennaio del 1994. Una data importante, che ha segnato la trasformazione dell'amministrazione Pt in Ente pubblico economico – ha dichiarato Michele Losito, direttore di sede per il Friuli-Venezia Giulia delle Poste italiane –. In quell'occasione ci si era infatti impegnati, nel 95 per cento dei casi ed entro il dicembre del 1996, a raggiungere un tetto di recapito delle lettere ordinarie pari a 24 ore dall'impostazione, se impostate non oltre le 17, ed entro 4 ore dall'impostazione, se imbucate non oltre le 15 su scala nazionale».

ASSUNZIONI ALLE POSTE

Regione	Posti
Friuli-Venezia Giulia	148
Emilia Romagna	1312
Liguria	171
Lombardia	1265
Marche	196
Piemonte e Valle d'Aosta	413
Toscana	295
Trentino	300
Veneto	900
TOTALE	**5000**

«Un importante traguardo – continua Losito – che, se si considerano le prestazioni della ex amministrazione Pt nel 1993, quando il tempo di recapito delle lettere ordinaria era pari a 82 ore e il tempo di consegna dei pacchi ordinari era di 10 giorni, si ha una misura della sfida che l'Ente economico poste italiane intende porsi per il miglioramento dei servizi che giornalmente vengono offerti ai cittadini».

E attraverso quali strutture il compartimento regionale affronta il lavoro che gli compete? Gli uffici postali della regione sono 465, così suddivisi: 29 a Trieste, 50 a Pordenone, 97 a Udine, 37 a Gorizia e 252 distaccati nelle quattro province e, in particolar modo, in quella di Udine. Il numero degli addetti dovrebbe essere di 6.188. Ma alla data del 31 dicembre scorso, scelta per la rilevazione statistica più recente, l'organico era disseminato di caselle mancanti. «Il personale assunto con il contratto di formazione lavoro andrà senz'altro a rinforzare quel piccolo esercito che affronta ogni giorni varie incombenze – ha concluso Michele Losito – non si riducono alla semplice gestione della corrispondenza. Il personale opera infatti in una situazione in cui sempre più si trasferiscono informàzioni in via telematica e sempre meno attraverso il trasporto materiale. Si può infatti tranquillamente affermare che la nuova frontiera della comunicazione interpersonale è data dalla corrispondenza per posta elettronica».

Roberto Vitale

UDINESE

Dallo stadio in volo mille palloncini per la pace

UDINE — «Mille palloncini per la pace nell'ex Jugoslavia»: è l'ultima iniziativa dell'associazione regionale «Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia» la quale si è fatta promotrice, coinvolgendo l'Udinese calcio e la Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, di una manifestazione che si terrà domenica 27 agosto poco prima del fischio d'inizio della partita d'esordio dell'Udinese in serie A contro il Cagliari, alle 16. Dallo stadio del Friuli saranno lanciati, quindi, ben mille palloncini quale segno di pace per la vicina ex Jugoslavia. Madrine dell'iniziativa saranno la signora Pozzo, moglie del presidente dell'Udinese, la presidente della Giunta regionale Guerra e una delle mogli dei giornalisti Rai periti in Bosnia e a loro volta promotrici della Fondazione di accoglienza per bambini vittime della guerra presso l'ospedale infantile Maria Burlo Garofolo di Trieste.

DUE VITTIME IN ALTRETTANTI INCIDENTI MORTALI IN FRIULI IERI MATTINA

Alba di sangue sulle strade

Intenso il traffico del rientro - A Pordenone alcuni tori scappano da un camion ribaltato

UDINE — Ancora sangue lungo le strade friulane: neppure a ridosso del ponte di Ferragosto è stato risparmiato il rispetto della tranquillità di quella che rappresenta la pausa culminante della stagione estiva. L'esordio dunque, ieri mattina, è stato per altri due incidenti mortali. Il primo è avvenuto a Castelliere di Mereto di Tomba, in provincia di Udine: a farne le spese è stato il trentaduenne Eletto Mauro, di Plasencis, una frazione dello stesso Comune. Il giovane è uscito di strada con la propria auto, una Alfa 75, trovando la morte sul colpo.

La strada provinciale che collega Verzegnis e Villa Santina, in Carnia, invece, è stata teatro del secondo mortale: lungo questa arteria vi ha perso la vita Stefano Bonanni, di 21 anni, di Enemonzo. Anche il giovane è uscito di strada con la propria autovettura, trovando la morte nel violento impatto contro il guard rail. Infine, rimangono ancora stazionari, e sempre in prognosi riservata, i due feriti «scampati» dal tragico incidente avvenuto domenica sera sull'autostrada «A4», all'altezza di Muzzana del Turgnano, dove hanno perso la vita quattro persone: il tedesco Peter Kornder, di Norimberga, e il bergamasco Michele Arrighetti, sono tuttora ricoverati alla Terapia intensiva 2 dell'ospedale di Udine.

Da segnalare, inoltre, un singolare incidente avvenuto, sempre ieri mattina, tra Codroipo e Pordenone dove, a seguito del ribaltamento di un camion, sono fuggiti alcuni tori che erano trasportati. Gli animali sono entrati tutti nel giardino di una villa, dove sono stati catturati dai Vigili del fuoco.

Per quanto riguarda il traffico, è stato particolarmente intenso durante la notte di Ferragosto, in direzione nord, sulle strade del rientro dalle località balneari adriatiche; diversi infine sono stati gli incidenti, specie i tamponamenti, ma senza conseguenze per le persone.

UDINE

Giovane svanito

UDINE — La questura di Udine ha diffuso ieri un appello della famiglia di Andrea Zorzi, di 22 anni, residente nel capoluogo friulano, per avere notizie del giovane, che manca da casa dalle 19 di domenica. Andrea Zorzi, alto un metro e 85 centimetri, con capelli corti castani e occhi castani, si è allontanato con l'automobile del padre, una Ford Sierra di colore nero, portando con sè un milione e mezzo di lire.

A UDINE

Colpito dal fulmine

UDINE — I violenti temporali abbattutisi ieri pomeriggio a Udine e nel Cividalese hanno provocato un ferito grave. Si tratta di un dipendente della Site, di Tavagnacco, che stava allacciando dei cavi telefonici, quando è stato colpito da un fulmine. L' uomo, Ivano Minin, di 34 anni, di Castions di Strada, si trovava su una scala alta sei metri ed è caduto a terra folgorato. Soccorso dai colleghi è stato trasportato all' ospedale: è in prognosi riservata.

SPIAGGE E LOCALITÀ MONTANE AFFOLLATE - POLEMICHE PER LA MANIFESTAZIONE AEREA

Dai monti al mare, Ferragosto da tutto esaurito

TRIESTE — E' trascorso all'insegna del «tutto esaurito» il ferragosto sulle spiagge del Friuli Venezia Giulia, segnato da un sole mitigato da una lieve brezza in attesa dei tradizionali fuochi d'artificio, mentre in montagna le condizioni del tempo instabili, anche hanno spinto qualche villeggiante a rimandare le passeggiate.

Folte presenze si sono registrate comunque in tutte le principali località turistiche della regione. Sull'aumento ha probabilmente inciso la situazione nell' ex Jugoslavia, che ha tenuto lontano dalle vicine coste d'oltreconfine molti frequentatori abituali provenienti dal Friuli Venezia Giulia. Pochi sono quelli che hanno scelto di muoversi dalle città per un solo giorno.

Tra le principali manifestazioni del Ferragosto, va segnalata l'esibizione delle «Frecce Tricolori» nei cieli di Lignano Sabbiadoro che si sono esibite con il nuovo programma messo a punto per il raduno europeo del prossimo 3 settembre. Le acrobazie sono state precedute da altre esibizioni aeree, tra cui il «passaggio» di alcuni velivoli della base Usaf di Aviano. Perplessità per la decisione dell' azienda turistica lignanese di dar corso alla manifestazione aerea è stata espressa dal responsabile del centro di prima accoglienza per i profughi di Zugliano (Udine), don Pierluigi Di Piazza, che in una nota ha definito «sconcertante» l'esibizione degli aerei Usaf di Aviano, gli stessi impegnati in Bosnia, senza altri segnali per ricordare la tragedia della ex Jugoslavia.

SODDISFATTI A META' STAGIONE GLI ORGANIZZATORI DEGLI SPETTACOLI AL CASTELLO

Triestate, scommessa vinta

Borsari: «La cosa più bella è stata quella di aver restituito lo spazio di San Giusto alla città»

Servizio di
Carlo Muscatello

«La soddisfazione maggiore, finora, è stata quella di aver restituito uno spazio splendido come il Castello di San Giusto ai triestini. Anche se spesso, in queste sere, le automobili targate Gorizia, Udine o Pordenone sul piazzale sono davvero tante...».

Pur restando rigorosamente dietro le quinte, Giuliano Borsari è il vero protagonista del successo di «Triestate», la rassegna di spettacolo e intrattenimenti vari organizzata dal Comune e dal Comitato Trieste Duemila, che dal 21 giugno, sera dell'inaugurazione, ha trasformato quel Cortile delle milizie che da qualche anno era decisamente sottoutilizzato.

Fino a quando c'era di mezzo l'Azienda di soggiorno, l'ampia e suggestiva arena aveva ospitato molti protagonisti di primo piano della musica italiana e internazionale. Poi, per alcuni anni, la gestione degli spettacoli è stata affidata dal Comune a un'agenzia locale. «I ragazzi della Globogas – afferma Borsari, 33 anni, bolognese, una vasta esperienza con l'agenzia "Cose di musica" e con il suo "Show Workshop" – hanno fatto un buon lavoro, ma va anche detto che le loro proposte erano troppo settoriali e specializzate, rivolte solo a una parte del pubblico giovanile. San Giusto invece è un grande spazio pubblico, e come tale deve ospitare iniziative che possano interessare tutti. In questa ottica ci siamo mossi».

Si è scelto allora una formula mista, intrattenimento e cultura, spettacoli di qualità ma anche semplici serate di discoteca che hanno effettivamente incontrato il favore del pubblico. Mercoledì, venerdì e sabato, dunque, discoteca e musica ballabile dal vivo fino a tarda notte. Domenica e lunedì cinema («il programma è stato rispettato – puntualizza Borsari – soltanto per un paio di sere ci siamo trasferiti al Miela per il maltempo»). Martedì feste a tema. Giovedì concerti e spettacoli vari.

Al tradizionale giro di boa ferragostano, la macchina è ancora in moto. Dopo i Pooh (in piazza Unità) e i ballerini di «Momix», dopo la musica irlandese e quella tzigana, dopo i Mau Mau e i Timoria, i prossimi appuntamenti sono questa sera «Bluest» (con Johnny Mars Band, Burnin' Tubes, Nick Becattini), il 31 una festa con un gruppo folkloristico greco (non saranno però i Sirtos, annunciati in un primo tempo), il 4 settembre l'arpista svizzero Andreas Vollenweider (farà solo due date in Italia: Roma e Trieste). E l'11 ritornano gli Inti Illimani.

Si andrà avanti fino almeno a metà settembre: «Abbiamo il permesso fino al 30 – spiega Borsari – e se l'estate sarà lunga, abbiamo intenzione di continuare fino all'ultimo. Per il gran finale vogliamo ripetere, migliorandola, la serata con sette disc-jockey che abbiamo fatto la settimana scorsa e che ha attirato duemila persone».

Il bilancio, secondo l'organizzatore, è più che positivo. «L'attività di spettacoli – spiega – è in passivo, e viene coperta con i cento milioni lordi di contributo pubblico. Ma il successo della manifestazione è sotto gli occhi di tutti. C'era la volontà, a tutti i livelli, di fare qualcosa di diverso. Penso che ci siamo riusciti. Qualcuno ci ha accusati di fare un "fritto misto", volevamo invece soddisfare le esigenze di tutti gli strati della popolazione».

Ma è già tempo di sbilanciarsi per la stagione prossima. «Il '95 – dice Borsari – è stato un anno musicalmente povero, per quanto riguarda gli artisti in tournèe. Il '96 si annuncia più ricco. Basti pensare ai tour che seguiranno le uscite dei nuovi album di Fabrizio De Andrè (con cui ho un rapporto di collaborazione stretto), Venditti e Vasco Rossi. Diciamo che almeno uno di questi tre dovrebbero arrivare. Poi, per l'estate prossima, faremo il bis di "Triestate", con le opportune modifiche che verranno approntate sulla base dell'esperienza di quest'anno».

«La scommessa? Lo Stadio Rocco – conclude l'organizzatore –, trentamila posti al coperto in una struttura modernissima che farebbero gola a chiunque. Uno spazio che, assieme a San Giusto e a piazza Unità, forma un tris eccezionale e ancora, purtroppo, sottoutilizzato».

Un'immagine della grigliata al Castello di San Giusto che ha fatto da suggello a Ferragosto, la festa di mezz'estate, molto affollata, che l'altra sera si è chiusa con i fuochi artificiali a mezzanotte. (Foto Sterle)

COMMENTI

Crac Finarma Nelle banche sono in corso i conteggi

Crac Finarma, il fronte delle banche a cui l'avvocato Majo, curatore fallimentare, ha inviato una richiesta di risarcimento (oltre 21 miliardi) non si scompone. Svariate le posizioni degli istituti ma simili i commenti. A parte le conferme delle cifre in ballo: una soltanto. Si va dai 4 miliardi e 200 milioni della Comit ai 4 e 100 della Cariplo fino alla Banca popolare con 1 miliardo. Comuni i rilievi: non si può parlare della sola Finarma ma dell'intero fallimento Tripcovich. Poi che in realtà si tratta della versione di una parte, ovvero il curatore fallimentare: ha tutto l'interesse di recuperare più denaro possibile per pagare i creditori. Infine che si tratta di un contenzioso aperto mesi or sono e per certi versi si è ancora all'inizio. Ma anche una critica. «La revoca è uno strumento previsto per legge – spiega il direttore della Comit, Bruno Soldano – e che i curatori hanno a disposizione. Ci sono piazze in cui viene usato meno, altre in cui viene invocato di più. Come Triste. L'interpretazione è data ai giudici e si sa, cambia giudice, cambia la musica». La questione comunque non è nelle mani delle agenzie locali, ma in quelle delle direzioni generali. Di nuove richieste (la lettera sarebbe partita venerdì scorso) ancora non c'è traccia alle banche ma il problema è ben noto visto che ci sono state udienze scorse (tra cui una a giugno, rinviata). Infine, è il parere generale, è che il curatore fallimentare in genere revoca tutti gli importi accreditati nell'ultimo anno di attività.

ARRESTATI DAI CARABINIERI MENTRE SI TROVAVANO IN UNA PANDA NOCCIOLA GIA' USATA PER I COLPI

Acciuffati i due rapinatori delle tabaccherie

Nelle loro abitazioni trovate armi ad aria compressa usate nelle finte azioni di guerriglia - Recuperata finora solo parte del bottino

I due giovani arrestati per rapina, Gaetano Minenna e Roberto Skabar, e alcune armi da War game trovate in loro possesso.

Presi. I due giovani che nelle ultime settimane hanno rapinato quattro banchi del Lotto sono rinchiusi al Coroneo da martedì mattina. Gaetano Minenna, 23 anni, via Tribel 14 e Roberto Skabar, 26 anni, San Lorenzo 135, sono stati arrestati dai carabinieri a poche ore dal mancato colpo di via Valdirivo. Quando sono stati bloccati erano fermi in via Giulia all'interno di una «Panda» color nocciola già segnalata altre volte nei pressi delle tabacchierie-ricevitorie poi prese d'assalto. Forse preparavano un altro colpo. Forse attendevano una terza persona.

Per un po' gli investigatori del nucleo operativo e della stazione carabinieri di via Hermet li hanno controllati a distanza. Sapevano che erano armati. La zona è stata circondata dagli uomini giunti dal Comando provinciale di via dell'Istria. Poi due militari si sono avvicinati all'utilitaria, hanno aperto all'improvviso le portiere e hanno estratto a forza i due giovani. La sorpresa è stata totale. L'arma usata nelle precedenti rapine, poi rivelatasi un modello ad aria compressa , è rimasta sotto il sedile mentre i due venivano ammanettati e portati via senza tanti complimenti.

Nella «Panda» i carabinieri hanno trovato una bustina di eroina e un paio di siringhe. E' più che probabile che almeno uno dei due arrestati faccia uso di droga, come avevano ipotizzato gli inquirenti fin dall'inizio delle indagini. «Sono rapine messe a segno da qualcuno che cerca soldi per procurarsi eroina» avevano detto gli investigatori.

Le loro abitazioni sono state perquisite subito dopo l'arresto. I carabinieri hanno trovato una carabina ad aria non denunciata e perfette imitazioni a grandezza naturale della mitraglietta «Uzi» e di tre pistole di grosso calibro: una «Beretta 92s», l'arma di ordinanza di polizia e carabinieri, una «Colt» e di una «Browning», nonchè un nastro per mitragliatrice.

Seguendo questa pista gli investigatori dell'Arma stanno verificando se uno dei due rapinatori è in qualche modo collegato a quei ristretti gruppi di appassionati che settimanalmente mettono in scena vere e proprie azioni di guerra nell'immediata periferia della città o sul Carso. Indossano tute mimetiche, calzano anfibi, esibiscono armi del tutto simili a quelle di vari eserciti o polizie. Sono armi ad aria ma l'aspetto è identico a quelle reali, che uccidono, mutilano, intimidiscono.

Durante le perquisizioni gli investigatori hanno trovato anche dei berrettini e degli occhiali molto simili a quelli indossati dai rapinatori per nascondere le loro facce e rendere difficile la costruzione di un identikit credibile...

I carabinieri l'altra sera hanno convocato in caserma le vittime delle rapine perchè riconoscessero i due arrestati. In via Hermet, nonostante la serata prefestiva, si sono presentate alcune donne. A livello statistico sembra che i rapinatori scegliessero con cura i banchi lotto da svaligiare, predeligevano quelli con personale solo femminile. Alcune di queste ragazze e donne sono state pesantemente minacciate dagli autori dei colpi.

Per un paio d'ore Gaetano Minenna e Roberto Skabar hanno negato ogni partecipazione ai colpi. «Siamo innocenti». Poi uno ha ceduto e verso la mezzanotte ha ammesso quanto gli investigatori gli contestavano. La prima rapina era stata messa a segno il 27 luglio in via Marconi. Bottino 5 milioni e mezzo. La seconda a Opicina il 4 agosto. Un rapinatore era entrato, aveva comprato alcune cartelle del «Gratta e vinci». Poi aveva estratto la pistola impadronendosi di più di 15 milioni. Un complice lo attendeva all'esterno. Terzo colpo l'11 agosto in via San Pasquale. Esigua la refurtiva, 500 mila lire. La quarta rapina, fallita per la reazione di chi gestisce il banco lotto risale al 14 agosto, il giorno stesso della cattura.

Le indagini dei carabinieri, dirette dal sostituto procuratore Filippo Gullotta, non sono comunque concluse. Solo una minima parte del denaro è stata recuperata. O è nascosto da qualche parte o è stato usato per acquistare droga. Si sta valutando anche la possibilità di un terzo complice.

Claudio Ernè

DA IERI SERA

Chiazza d'olio sull'asfalto: chiusa via Bonomea

Via Bonomea rimarrà chiusa almeno per la mattinata. Il provvedimento è stato preso, verso le 18 di ieri, dai vigili urbani, dopo che nella parte più ripida era stata notata un'ampia macchia d'olio. Personale dell'Italspurghi e della Nettezza urbana ha iniziato subito l'opera di pulizia, ma solo stamane, dopo un sopralluogo dei tecnici comunali, si saprà se la strada potrà essere riaperta al traffico. Sempre nel tardo pomeriggio di ieri, a causa della pioggia, i vigili urbani hanno rilevato numerosi incidenti, risoltisi tutti con danni ai mezzi.

LO SPORTIVO TORNATO A RIVA INCURANTE DELL'ALLARME CREATO

Motovedette setacciano a vuoto il Golfo allertate da un pallone da sub alla deriva

Per quattro ore cinque motovedette hanno cercato invano un sub che si riteneva disperso. Invece prendeva il sole a riva, incurante dell'allarme che aveva creato. Francesco Santoro, 52 anni, residente a Palmi nei pressi di Reggio Calabria, è stato invididuato dalla polizia e convocato davanti a un ufficiale della Capitaneria di Porto. Una romanzina o per dirla con linguaggio militare una «cazziata». Poi è stato rispedito dagli amici che lo attendevano. Ecco i fatti.

Tutto è accaduto nel pomeriggio di martedì quando i carabinieri della motoverdetta 249 hanno trovato mezzo miglio al largo tra Duino e Sistiana un pallone bianco e rosso cui era collegata una lunga sagola strappata. Il pallone con quei colori rappresenta il segnale internazionale che identifica i sub immersi e i militari hanno pensato subito a un incidente. Una procedura del tutto corretta. Da qui l'allarme alla Capitaneria e alla polizia. Poche ore prima in golfo erano statai segnalati anche alcuni squali.

Le ricerche non hanno avuto alcun esito finchè un agente non è sceso sulla spiaggia dell'ex «Caravella» e tra la tanta gente ha identificato un gruppo di sub che prendevano il sole. Accanto a loro le mute, le bombole e le pinne.

Ha chiesto informazioni e ha saputo che il pallone che stava creando tanto allarme era stato perso da un loro amico durante l'immersione. Il sub non aveva dato peso all'accaduto e una volta rientrarto a riva non ha pensato di informare le autorità. Da qui la convocazione davanti all'ufficiale e la romanzina.

Ieri la Capitaneria ha preso spunto da questo avvenimento per informare tutti i sub di aver attivato il «numero blu» gratuito 167.090.090 per evitare simili emergenze. Può essere informata anche la Centrale operativa al 366666.

Squali: bandiera rossa lungo tutta la costa

Allarme squali e bandiere rosse sugli stabilimenti balnerari. Per la prima volta in questa stagione estiva la Capitaneria di Porto ha ratificato la presenza di pescecani nelle acque del nostro golfo. Nella giornata di Ferragosto pescatori e diportisti hanno avvistato l'inquietante pinna a più riprese. Dalla baia di Muggia e Sistiana. Segnalazioni sono giunte ai carabinieri occupati nell'operazione di controllo dei porticcioli, alla polizia e alla Capitaneria. Alcune motovedette hanno perlustrato i bracci di mare indicati ma dello squalo o degli squali nessuna traccia. Probabilmente si erano immersi.

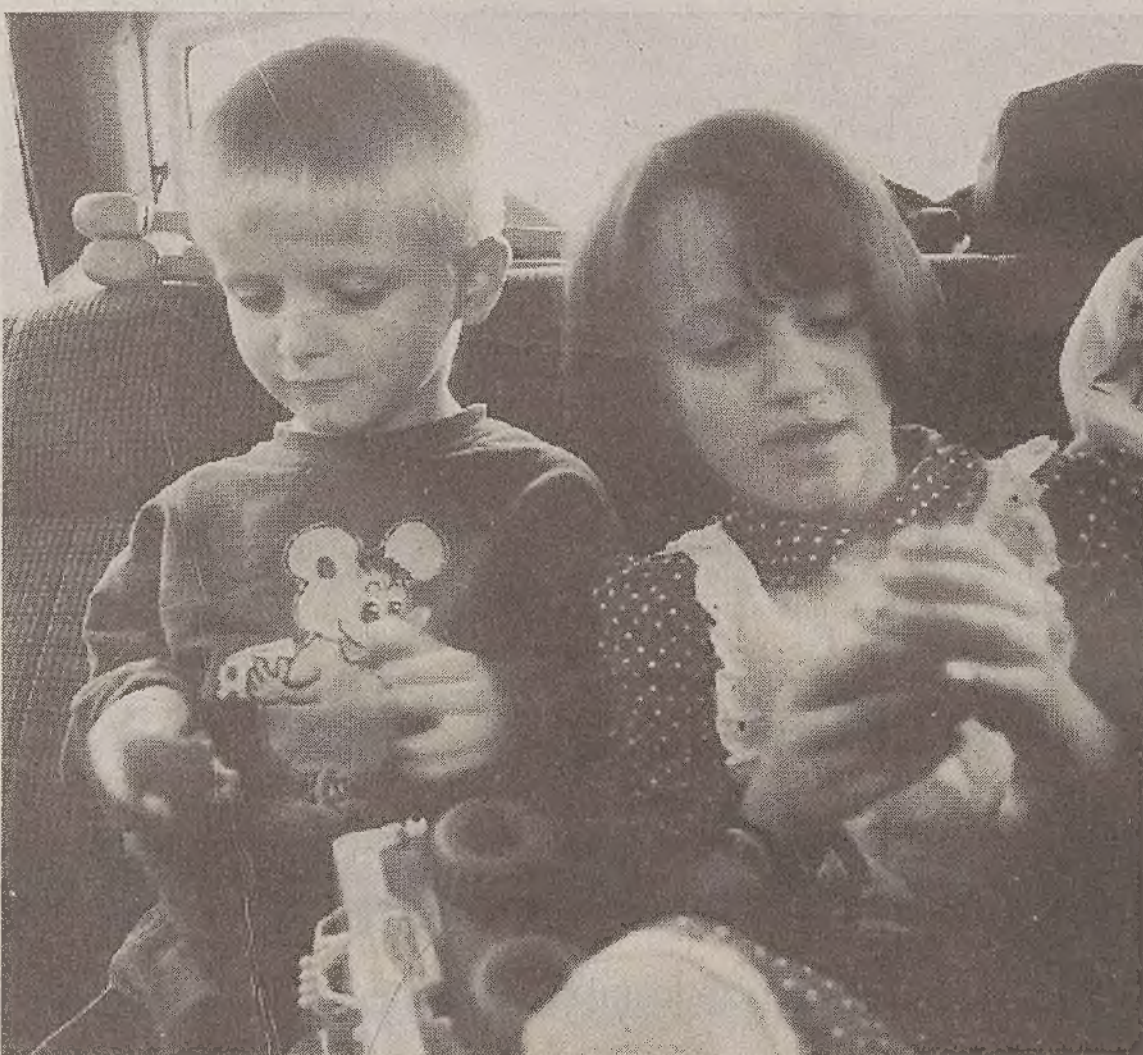
La stessa Capitaneria ieri ha diffuso una sorta di decalogo per ridurre al minimo il rischio-squalo. Non immergersi al largo, su secche, vicino a reti o in prossimità di cavi elettrici sottomarini. Non entrare in acqua se si ha una ferita sanguinante.

ANCHE DUE TRIESTINI CON I «BEATI COSTRUTTORI DI PACE»

Bloccati dalla guerra

L'alt imposto a 20 chilometri da Sarajevo - Sono già sulla via del ritorno

ALADIN E SANJA DIRETTI A BOLOGNA

Al valico i bimbi bosniaci simbolo delle atrocità

Aladin e Sanja, i due bambini bosniaci che hanno commosso l'Europa, hanno attraversato ieri mattina il valico di Fernetti. La guerra si è portata via una gamba di entrambi e ora tutti e due camminano con le grucce. Nel pomeriggio hanno raggiunto Vigorso di Budrio, in provincia di Bologna dove verranno loro applicate delle protesi. Pochi minuti di sosta a Fernetti, tanto per permettere ai piccoli di dissetarsi con un succo di frutta e agli adulti di sorseggiare un cappuccino, e poi via verso l'Emilia.

Mancavano pochi minuti a mezzogiorno quando una «Fiat Tipo» bianca con targa diplomatica croata, appartenente all'ambasciata italiana a Zagabria, si è presentata al valico. A bordo, oltre ai due bambini, il papà di Aladin, Abdullah, la moglie dell'ambasciatore italiano in Croazia, Hani Pensa, una collaboratrice dell'ambasciata, Jadranka Bariscinic, e un funzionario della cooperazione italiana, Marco Beci. Aladin resterà a Bologna con il papà, mentre accanto alla piccola Sanja, finchè non arriverà la mamma, rimarrà Jadranka Bariscinic.

Aladin il 9 luglio del '94 stava giocando con altri bambini nel cortile di casa, a Bihac, quando una bomba gli ha maciullato la gamba. Una granata sparata dai serbi ha invece colpito Sanja il 17 gennaio '93, mentre la bambina era uscita per giocare sulla neve con lo slittino. I bambini sono diventati famosi alcuni giorni fa allorchè i primi giornalisti arrivati a Bihac li hanno trovati saltellanti per le strade. La foto di Aladin con le grucce è comparsa su giornali di tutto il mondo.

Aladin e Sanja sono solo gli ultimi di una lunga lista di bambini vittima della guerre nell'ex Jugoslavia che sono stati curati in Italia. Già due fratellini di Sarajevo erano arrivati a Bologna con le gambe maciullate. Ad Elvir Ahmethodic i medici italiani sono riusciti a ricostruire l'arteria femorale, mentre ad Admir è stato amputato l'arto. A Trieste era arrivato un bambino leucemico di sei mesi, Marko Princic.

Negato il permesso di attraversare le zone serbe

Ci sono anche due triestini fra i duecento pacifisti dell'organizzazione «Beati i costruttori di pace» che dopo aver tentato invano di transitare in territorio di guerra con una Marcia della pace stanno ora rientrando in Italia. I triestini sono Mario Variola, di professione guida alpina e Oriana Ferfuia, erborista.

I pacifisti sono rimasti bloccati per tre giorni a Kiseljak, a 20 chilometri da Sarajevo senza riuscire a ottenere dalle autorità croate il permesso di raggiungere la capitale bosniaca passando attraverso una fetta di territorio serbo. «Beati i costruttori di pace» è un'organizzazione filocattolica. La marcia era guidata da don Albino Bizzotto e da padre Fabrizio Forti. Da Spalato i pacifisti avevano raggiunto Mostar dove, dopo essere stati ben accolti dalla popolazione musulmana a Mostar Est, si erano recati a Mostar Ovest dove erano stati ricevuti dal vicesindaco. L'intenzione era di arrivare poi a Sarajevo e piantare una «Tenda della convivenza» all'aeroporto.

Il comando militare croato di Vitez ha però vietato prima blandamente e poi categoricamente il proseguimento della spedizione attraverso il territorio serbo. Il permesso non è giunto nemmeno dopo un sit-in di protesta. Dopo essere rimasti «accampati» per tre giorni in una scuola di Kiseljak, i pacifisti hanno dovuto fare dietrofront. Sono partiti per Medjugorie dove incontreranno il comando croato e la popolazione prima di raggiungere Spalato e fare nuovamente rotta verso Ancona.

PACIFISTI

Protesta davanti al consolato di Croazia

«La guerra lampo della Croazia e la conseguente occupazione della Krajina richiedevano una netta e decisa condanna da parte della comunità internazionale. Abbiamo invece sentito solo vaghe e confuse minacce circa un allontanamento della Croazia dall'Europa, o rassegnati commenti sull'impotenza dimostrata dall'Onu. Ci sono state addirittura congratulazioni per la "vittoria" dei croati, ritenuta capace di 'aprire nuove prospettive di pace».

Così scrive in una nota l'Associazione per la pace di Trieste, giudicando l'unica dichiarazione sensata quella del mediatore dell'Ue, Bildt, che ha proposto di denunciare il presidente Tudjman al tribunale internazionale per i crimini di guerra. L'Assopace – che ha organizzato una manifestazione civile e non violenta davanti al consolato di Croazia a Trieste, in via Timeus, per sabato 26 agosto alle 12 – ribadisce che le stragi dei civili serbi in fuga non possono essere ignorate a causa degli interessi economici dei paesi occidentali interessati alla vendita di armi e al business della ricostruzione. Si chiede quindi il rispetto dell'embargo alla Croazia, con la sua esclusione da ogni transazione economico-commerciale e si invita la Camera di commercio di Trieste a non partecipare alla Fiera d'autunno in Croazia, adeguandosi alla decisione dell'Italia e dell'Ice.

ANCHE IL CONSIGLIERE REGIONALE GHERSINA IN VISITA AL CORONEO

«Macché albergo a cinque stelle»

Mancano - dice - attività professionali, spazi di socialità, e la capienza è ridotta a un terzo

«Non corrisponde al vero una descrizione del carcere del Coroneo come un albergo a cinque stelle». Il consigliere regionale dei Verdi, Paolo Ghersina, dopo aver visitato il carcere triestino nella giornata di Ferragosto (iniziativa tradizionale per il gruppo Verde), entra in polemica (anche se non esplicitamente) con il deputato forzista Gualberto Niccolini, che ha effettuato lo stesso sopralluogo lunedì scorso.

Paolo Ghersina

«La situazione del carcere di Trieste – afferma Ghersina – con l'assenza di attività, di spazi di socialità di alcun tipo, con la riduzione a un terzo della capienza, rimane il punto più delicato della situazione carceraria regionale assieme a quella di Pordenone. La cosiddetta mancanza di affollamento (relativa e periodica) – aggiunge – si trasforma in causa di aggravio dell'affollamento delle altre carceri regionali, e ciò per il ritardo oggettivo nella ristrutturazione di un edificio del 1911».

Ghersina si sofferma quindi ad analizzare i principali problemi del Coroneo. In relazione ai corsi professionali, rimarca la «totale mancanza di spazi e la conseguente impossibilità di alcun tipo di attività interna, nonostante gli sforzi dell'amministrazione».

Quanto alla ristrutturazione, il consigliere verde sottolinea che la stessa è iniziata con una decina di anni di ritardo. «Conclusa la prima ala (neanche un terzo) appena aperta, manca la seconda, appena affidata, e, paradossale, la caserma del corpo degli agenti, cosicchè quelli "accasermati" vivono di fatto "accampati" in condizioni ancora più precarie, se possibile, di prima».

Ghersina rileva poi come non sia stata ancora individuata la soluzione al problema, prossimo, dello spostamento della caserma all'esterno durante la ristrutturazione dell'edificio interno, e sostiene che, in sintesi, «si è sempre a un terzo circa dei posti normalmente necessari al Coroneo, con conseguente dispersione dei detenuti in altre carceri».

Continuando nell'analisi della situazione del carcere, Ghersina passa in rassegna poi gli spazi di socialità e di aria, i problemi delle detenute, la «composizione» della popolazione carceraria e le condizioni sanitarie.

Quanto agli spazi, il consigliere regionale sostiene che «non esistono e che il cortile interno rimane quello, ristretto e scoperto, che non basta neppure per una partita di calcio». E in relazione alle detenute, afferma che «continua la soppressione del carcere femminile, con la conseguente dispersione in altri istituti, non sempre regionali, della popolazione carceraria relativa».

Sulla consistenza della popolazione carceraria del Coroneo, Ghersina spiega quindi che circa 70 detenuti sono trasferiti nell'ala nuova («ovviamente in condizioni igieniche e strutturali ottimali, essendo stata inaugurata pochi mesi fa»), circa 25 sono tossicodipendenti, 11 in condizioni di semilibertà, 15 gli extracomunitari.

Con riguardo all'aspetto sanitario, infine, il consigliere verde sostiene il consistente numero di epatiti («ancorchè legate a condizioni preesistenti e soggettive, e non già a fenomeni interni al carcere»). E circa la copertura sanitaria rileva la presenza fissa del medico alla mattina dei giorni feriali, la sua repepribilità al pomeriggio, e la guardia medica alla notte.

CAMERA DI COMMERCIO

Bratislava guarda a Trieste: incontri per rilanciare i traffici

La nuova generazione di imprese slovacche punta ad allacciare rapporti con il mondo imprenditoriale e commerciale triestino. In questo quadro va vista la partecipazione di numerose ditte alla prossima edizione della rassegna «4T», in programma a novembre nel comprensorio fieristico di Montebello.

La presenza alla «4T» è rientrata fra gli argomenti che il presidente della Camera di commercio di Bratislava, Peter Mihok, in visita ieri alla nostra città, ha discusso con il presidente della Camera di commercio Donaggio. E con riguardo alla «4T» è emerso che gli operatori slovacchi sono interessati in particolare ad allacciare rapporti con aziende italiane del settore chimico.

Nell'incontro si è naturalmente parlato di scambi commerciali, di trasporti su strada (con speciale riferimento ai permessi di transito attraverso l'Austria) e per ferrovia, e del nostro porto. In relazione alla promozione dello scalo, Mihok ha incontrato alcuni dirigenti dell'Autorità portuale, che gli hanno illustrato caratteristiche, modalità opertive e tariffe. Donaggio e Mihok si sono soffermati anche sulle necessità slovacche di approvvigionamento energetico, con riferimento alla possibilità di sbarchi di petrolio al terminal dell'oleodotto. Nel corso della visita non sono poi mancati contatti con esponenti del settore commerciale.

Sul piano dell'intensificazione dei rapporti, Donaggio e Mihok hanno concordato per il 17 ottobre una giornata triestina da tenersi a Bratislava, nella sede dell'ente camerale, in collaborazione con la nostra Autorità portuale e con altre realtà cittadine. E il programma è già stata abbozzato: nel corso di un incontro bilaterale si parlerà di porto, tariffe, facilitazioni, traffico camionistico e ferroviario, e altri temi di reciproco interesse.

CITTA' SEMIDESERTA, TUTTI AI BAGNI, IN CARSO O A ZONZO PER LA REGIONE

Ferragosto in relax

Pochi e di "routine" anche gli interventi di 118, vigili urbani e pompieri

Al mare o ai monti, ma non tutti. In queste foto di Marino Sterle alcuni dei lavoratori di Ferragosto: il conducente del tram di Opicina, i vigili del fuoco, alcuni gestori di pompe di benzina e un edicolante.

Bagni e osmizze presi d'assalto, città quasi svuotata e nessun incidente o problema di rilievo segnalato dalle forze dell'ordine e dai presidi sanitari, rimasti a vigilare sulla tranquillità e sulla sicurezza del Ferragosto. Unica sorpresa il "borino" di prima mattina che ha ritardato la partenza verso gli stabilimenti balneari o verso le escursioni in provincia e nelle località montane del Friuli, anch'esse meta di moltissimi triestini a caccia di sagre e di refrigerio. Verso le 10, quando il sole si è fatto largo decisamente tra le nuvole, la riviera di Barcola si è riempita all'inverosimile e i bagnanti non hanno accennato a muoversi fino alla sera, sorvegliati a distanza dall'elicottero dei Carabinieri. Un pattugliamento costante che ha suscitato non poco stupore e interrogativi tra gli assidui della tintarella.

Ugualmente tranquilla e sonnolenta la domenica cittadina. Gli operatori del 118 hanno effettuato solo interventi di routine (una quarantina contro i circa sessanta di media delle giornate festive), prestando soccorso a qualche anziano messo in difficoltà dal caldo. Pomeriggio di ordinaria amministrazione anche per i vigili urbani, che hanno ricevuto solo quattro richieste di intervento. Più movimentata, invece, la serata. In città si sono verificati cinque incidenti di lieve entità, in corrispondenza alle ore di rientro dalle località turistiche, con traffico intenso e qualche nervosismo da "coda".

I vigili del fuoco, infine, sono usciti per risolvere piccoli problemi di allagamento e di incendio di sterpaglie sul Carso.

SPIEGAMENTO DI FORZE E CONTROLLI A TAPPETO

Cento carabinieri al lavoro coordinati dall'elicottero

In cielo, in terra, in mare. I carabinieri del Comando provinciale di Trieste hanno lavorato in forze martedì per assicurare a tutti i cittadini un Ferragosto tranquillo. Un centinaio di militari hanno presidiato i punti nodali della rete stradale e i principali porticcioli della costa. Dal Lazzaretto a Duino. L'operazione è stata coordinata dal cielo da un elicottero Ab - 209 giunto appositamente dal Terzo elinucleo di Bolzano.

Il controllo capillare del territorio era già iniziato nella giornata di lunedì. Complessivamente sono state sottoposte a verifica più di mille persone, 374 autovetture, 72 imbarcazioni, undici esercizi pubblici, stazioni di autocorriere e scali ferroviari, ville isolate e zone della città in cui in questo periodo si appartano lucciole straniere e non, assieme ai loro occasionali clienti. In particolare Androna Campo Marzio.

Complessivamente sono state elevate 62 contravvenzioni per violazioni al Codice della strada per un valore di circa tre milioni. Cinque contravvenzioni sono state elevate per violazioni alle leggi speciali. Dodici giovani sono stati denunciati per schiamazzi notturni e tre per ubriachezza. Recuperato anche un automezzo rubato.

L'operazione ha avuto il suo "clou" martedì mattina tra il castello di Miramare e Grignano. Alle 10.40 la motovedetta "503" ha bloccato un grosso motoscafo a qualche centinaio di metri da riva. I militari sono saliti a bordo mentre i carabinieri del nucleo subacquei hanno ispezionato la chiglia. In cielo a pochi metri d'altezza l'elicottero volteggiava elegante. «Hanno trovato un carico d'armi diretto in Jugoslavia» ha detto un anziano che brandiva una lunga canna da pesca. Un carabinieri in borghese ha sorriso. «Allora c'è un annegato» ha ribattuto il pescatore di guati, osservando il suo galleggiante. Decine e decine di persone hanno seguito le evoluzioni. Poi il motoscafo targato "Mn 1259 D" è stato "liberato" ed è attraccato alla banchina.

«E' la barca di Cece il portuale" ha detto un assiduo frequentatore di Grignano. I carabinieri intanto riempivano i loro moduli, parlavano alla radio con la Centrale, sbarcavano dal gommone con le loro mute di neoprene nero.

«Ciao, cuor mio» ha detto una signora di mezza età, abbracciando uno dei militari appena sbarcati. Dall'alto l'elicottero sorvegliava. Ferragosto sereno, a beneficio della gente.

PONTE DI FERRAGOSTO IMPEGNATIVO PER GLI AGENTI

Nomadi e ladruncoli scatenati: un maxi-borseggio, furti e scippi

Sul bus una zingara alleggerisce un anziano di oltre due milioni, poi recuperati. In carcere un giovane che tenta un furto e assale i poliziotti

Tentati furti, borseggi, scippi, risse: come al solito, un Ferragosto «lavorativo» per nomadi e sbandati. Il primo bilancio, per fortuna, non sembra essere però per loro esaltante.

Se l'è vista proprio brutta Mario Novajolli, un anziano che viaggiava in autobus con due milioni e 200 mila lire in contanti. Il «fiuto» di due poliziotti però lo ha salvato e gli ha permesso di recuperare il denaro che aveva preso il volo all'indirizzo di due zingare.

Il fatto è avvenuto nella tarda mattinata della vigilia di Ferragosto. Gli assistenti di polizia Giovanni Cergol e Savino Capodivento hanno notato in piazza Goldoni, dove spesso vengono segnalati borseggi a bordo di autobus, una donna dall'aspetto zingaresco accompagnata da una bambina. Le due sono state pedinate fino a piazza Ospedale dove sono state viste salire sul «19». L'assistente Cergol è salito a bordo e ha visto la zingara, con il braccio coperto da una giacca, avvicinarsi a un anziano e sfilargli qualcosa dalla tasca esterna del borsello. Quando questa si è voltata, è riuscito anche a vedere che teneva in mano un mazzo di banconote. Allorchè, in via Conti, la donna è scesa, il poliziotto l'ha seguita ed è riuscito a bloccarla proprio mentre stava tentando di passare il denaro alla ragazzina che è poi risultata essere sua figlia.

Carmen Hodorovic Caris, questo il nome della donna, che ha 36 anni, e risulta residente a Santa Maria Maddalena inferiore numero 4500, è così finita dietro le sbarre del carcere di Tolmezzo, La ragazzina è stata affidata al papà. In questura Mario Novajolli ha potuto recuperare tutto il suo denaro.

Altre nomadi a caccia di gioielli e denaro il giorno di Ferragosto in giro per la città. Due di loro, Romina Jovanovic di 19 anni e una minorenne di 17 anni sono state viste in via Fabio Severo 56 mentre stavano tentando di forzare la porta di un'abitazione. I poliziotti hanno scoperto che avevano un cacciavite e le hanno denunciate. Altre due zingare sospette, con un bambino in braccio, sono state segnalate in via Giulia e sempre in via Fabio Severo, al numero 3.

Nel primo pomeriggio di Ferragosto uno scippo è stato compiuto ai danni di una donna in via Monte Peralba, ad Altura. Un giovane a piedi le ha strappato la borsetta e si è dileguato. E' stato un testimone ad avvisare la polizia.

Infine l'altra sera in via Murat, un giovane ha tentato di rubare un ciclomotore quasi sotto gli occhi di una pattuglia di poliziotti. Poi ha aggredito gli agenti. Così Davide Leghissa, 24 anni, via Pasteur 35, è finito dietro le sbarre.

FERIE: IL COMUNE PRECISA

Metà comunali in ufficio: 'Un risultato soddisfacente'

«Ferragosto-uffici deserti». L'equazione è apparentemente delle più classiche, un «totem» indiscutibile, soprattutto quando si pensa agli uffici di un ente pubblico. E invece, il totem quest'anno è stato messo in discussione, affrontato con un approccio nuovo al problema, perlomeno al Comune di Trieste, dove il ponte di Ferragosto – uno dei più tipici e prediletti per godersi una meritata vacanza, magari breve – non ha fatto registrare stavolta il «vuoto spinto» ma, al contrario, una presenza di circa il cinquanta per cento del personale. Così precisa in una nota la stessa amministrazione di piazza Unità, aggiungendo che «questo dato per essere un mese come quello di agosto, nel quale la gran parte dei lavoratori italiani usufruisce delle ferie contrattuali, e per di più in un lunedì stretto fra due giornate festive, certamente non può essere considerato un dato da poco, vista anche la concomitante scarsità complessiva di cittadini, in una Trieste abbastanza deserta».

Secondo il Comune si è registrato insomma un dato positivo, che ha permesso di assicurare la funzionalità dei servizi, compresa l'apertura pomeridiana degli uffici che – come noto – dopo l'introduzione del nuovo orario di lavoro operano anche al lunedì e al mercoledì pomeriggio. «Il merito di questo risultato – prosegue la nota – va attribuito anche al nuovo metodo complessivo di gestione dei tempi e modi di lavoro, introdotto recentemente attraverso una serie di tappe successive (il tesserino di rilevazione delle presenze, l'adozione di un orario flessibile, l'apertura pomeridiana, ecc.), che, nella fattispecie, ha portato anche, con la collaborazione dei dirigenti e dei dipendenti stessi, a una maggior attenzione nella fruizione delle ferie, che sono state opportunamente scaglionate e certamente più razionalmente organizzate che in passato». Con l'occasione l'amministrazione precisa che anche negli altri periodi dell'anno le assenze si sono ridotte, e la media mensile attuale calcolata su dodici mesi, al di là delle ferie contrattualmente previste, vede un'assenza complessiva giornaliera per malattie, congedi straordinari, aspettativa, maternità e infortuni sul lavoro, inferiore al 10%. Un dato anche questo valutato positivamente, grazie al quale anzi – conclude la nota – anche di fronte a eventuali classifiche o confronti, pure con settori privati, il palazzo di piazza Unità potrebbe riservarsi più di qualche motivo di soddisfazione.

Anche la giunta continua intanto il proprio lavoro. In quest'ultimo periodo si sono tenute diverse riunioni dell'esecutivo, con l'assunzione di varie delibere riguardanti tutti i settori dell'amministrazione. L'ultima seduta si è svolta ieri con l'adozione di una cinquantina di provvedimenti.

FERRAGOSTO DI RITI E SAGRE - SOLENNE MESSA NEL SANTUARIO MARIANO

Muggia prega per la pace

Alla Rocca di Monrupino cerimonie per la festa dell'Assunta - Aurisina «anticipa» San Rocco

La messa delle18.30 nel piazzale del santuario mariano di Muggia Vecchia.

La pace è stato il filo conduttore di questo Ferragosto. La guerra nella ex Jugoslavia non poteva passare sotto silenzio nei tradizionali riti dell'Assunta che si sono svolti martedì nel santuario mariano di Muggia Vecchia. Grande partecipazione di fedeli arrivati anche dal Friuli e dalla Slovenia.

E durante le messe celebrate nella caratteristica chiesa si è pregato per il dramma che si sta consumando nella Bosnia. Come da tradizione, e anche l'altro ieri è stata rispettata, le varie parrocchie si sono alternate nella celebrazione della messa. Alle 18.30 il momento più solenne e significativo di tutta la giornata: la messa celebrata dal vicario generale della diocesi, mons. Pier Giorgio Ragazzoni.

La cerimonia si è tenuta all'aperto nel piazzale del Belvedere, antistante il tempio. L'altare e le sedie dei fedeli sono state orientate in direzione di Sarajevo, a testimonianza – è stato sottolineato – del ponte spirituale di solidarietà che lega l'intera comunità muggesana a quelle terre dilaniate dalla guerra». Un invito a pregare perchè sia trovata una giusta soluzione al conflitto è venuto da mons. Ragazzoni durante l'omelia e ripetuto durante la «preghiera dei fedeli».

Per il resto il Ferragosto è trascorso tranquillo tra una sagra e l'altra. Anche Monrupino ha celebrato la festività dell'Assunta con cerimonie religiose e i tradizionali chioschi gastronomici davanti al santuario alla Rocca. Presente, nei chioschi, lo «strucolo» il caratteristico strudel di mele dal sapore Austro-ungarico. Monrupino ieri poi ha festeggiato il patrono San Rocco. Nella chiesa parrocchiale vi è stata la celebrazione di una messa solenne.

San Rocco invece è stato festeggiato con anticipo da Aurisina. Martedì, giorno di Ferragosto, è stato un susseguirsi di manifestazione. Due mostre, una di attrezzature marinare e soggetti tradizionali della cultura contadina e un'altra di fotografie con la premiazione del concorso «Helleborus», un mercatino delle pulci, un concorso pittorico per ragazzi e tanta musica, hanno allietato per tutta la giornata i molti, turisti e residenti, presenti.

L' Assunta è stata festeggiata a San Dorligo e nelle frazioni con messe e cerimonie. Caratteristico il rito celebrato nell'antica chiesetta di Santa Maria in Sauris, nel suggestivo scenario della Val Rosandra.

SGONICO / TRADIZIONALE CALATA

La Grotta Gigante tutta illuminata

Si è ripetuta anche questo Ferragosto la suggestiva calata degli speleologi nella più grande caverna turistica del mondo, la Grotta Gigante.

Una ventina di speleologi, tra cui una ragazza proveniente da Genova, si sono calati nella grotta sotto lo sguardo attento di circa cinquecento spettatori, con un'illuminazione da fare invidia a uno studio televisivo.

La calata, infatti, è stata ripresa per essere poi teletrasmessa dal programma Rai «Linea Blu»; quest'anno quindi il pubblico presente a Ferragosto nella Grotta Gigante ha potuto godere di scorci nuovi, che prima si perdevano nella penombra della grotta.

La discesa è durata due ore circa e alcuni temerari hanno percorso anche la strada inversa, sono cioè risaliti dalla base della grotta alla volta.

Gli speleologi si sono calati lungo una corda dal diametro di un centimetro circa, una corda piuttosto rigida per evitare l'effetto «jo-jo». Per scendere sono stati usati dei «discensori», che permettono agli speleologi di regolare la velocità della discesa allentando o meno la tensione della corda che viene tenuta in mano.

Per la risalita gli speleologi hanno sfruttato la tecnica «a verme», facendo forza sul piede bloccato in una staffa che pendeva dall'imbragatura. L'abbigliamento usato da tutte le persone coinvolte nell'esibizione calata consisteva in una resistente tuta speciale in fibra di nylon e in un caschetto con una luce a carburo.

La calata ferragostana è stata la prima occasione per il pubblico di ammirare il nuovo sentiero alto illuminato. «Il sentiero è ormai quasi finito – ha spiegato il dottor Barocchi, direttore del servizio centrale della pianificazione territoriale regionale –. È costato circa un miliardo e contiamo di aprirlo con l'inizio del nuovo anno. Il nuovo sentiero sale dalle colonne Ruggero alla sala dell'Altare e, lungo un'ardita cengia, arriva al Grande Pulpito e, quindi, con una galleria artificiale lunga 75 metri, esce sul terrazzo sotto la volta da cui si calano gli speleologi».

Nei prossimi mesi la Grotta Gigante sarà sede, inoltre, di importanti avvenimenti. Il quattro ottobre «Cammina Italia» toccherà la grotta e nel comune di Sgonico si svolgeranno alcune manifestazioni collaterali. Il 26 dicembre si terrà nella grotta un concerto per la pace con cori sloveni e italiani e il prossimo anno, in data ancora da definirsi, la grotta si trasformerà nella cantina più grande del mondo e ospiterà «Enocarso».

Anna Pugliese

DUINO-AURISNA / ANCORA IN PRIMO PIANO IL PLESSO DEL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Scuola agibile, ma con riserva

L'Ass ha dato parere positivo al tempo pieno a patto che venga trovato uno spazio per il pranzo

Villaggio del Pescatore, scuola a tempo pieno agibile ma con riserva.

Questa infatti l'interpretazione che si può dare alla laconica e stringata risposta data dall'Ass Triestina ai genitori degli alunni che frequentano la scuola elementare a tempo pieno «G.Pascoli» del Villaggio.

Non ritenendola adeguata a quest'attività, il Comitato di plesso aveva infatti richiesto un esame di idoneità dei servizi sanitari.

I quali, dopo un tempestivo sopralluogo nell'edificio, ha ritenuto che nella struttura possa svolgersi attività didattica a tempo pieno. A delle condizioni però. «Per quanto di competenza di quest'ufficio – si legge nella lettera dell'Ass inviata ai genitori – si ritiene che una zona dell'atrio di 100 metri quadrati prospiciente le aule, opportunamente delimitata, possa venir adibita a spazio per la mensa. In alternativa – conclude il documento – una delle aule dovrà essere riservata a spazio esclusivo per la refezione scolastica».

Tempo pieno libero si, quindi, ma a patto che si reperisca uno spazio per il pranzo. Il problema principale dunque, rimane. Perchè è proprio lo spazio a mancare nella scuola, visto soprattutto il numero piuttosto elevato degli iscritti come fa nuovamente rilevare l'agguerrito Comitato dei genitori in una seconda lettera, inviata al provveditore agli Studi e al sindaco del Comune di Duino-Aurisina Depangher.

Nella missiva le famiglie ribadiscono con decisione la richiesta, presentata il mese scorso, di trasferimento degli allievi nella scuola di Sistiana appena restaurato a partire dal prossimo 15 settembre.

«Il documento dell'Ass – spiegano infatti i genitori – evidenzia due ipotesi per garantire l'attività a tempo pieno. Entrambe verrebbero comunque a ridurre in modo drastico, lo spazio a disposizione dei 74 alunni attualmente iscritti. Non solo, in un caso, verrebbe perfino interrotta l'attività didattica di una classe, visto che la refezione scolastica dovrebbe svolgersi necessariamente in tre-quattro turni».

Il Comune ancora non si sbilancia sul caso e approfitta della pausa ferragostana per rimandare ogni decisione alla prossima settimana.

«La cosa più importante per l'amministrazione – ribadisce il sindaco Depangher – è che la struttura sia stata dichiarata agibile. Poi ogni competenza è del Provveditore, per noi non è un problema spostare i bimbi del Villaggio a Sistiana. Naturalmente – conclude il sindaco – in questo caso rimane il grosso problema degli allievi della sezione italiana della scuola di Duino (uno degli edifici ancora in attesa di ristrutturazione) che dovrebbero obbligatoriamente trasferirsi al Villaggio. E, naturalmente, questa scelta darebbe adito a nuove polemiche. Ad ogni modo, nei prossimi giorni sentiremo il Provveditore per risolvere il problema entro settembre».

Erica Orsini

DUINO AURISINA / MARTEDI' SERA TRE INTERVENTI IN POCHE ORE

Barche in difficoltà «salvate» dalla Vigilanza

Barche arenate, marinai della domenica e tanto lavoro per la motovedetta della «Vigilanza a mare» di Duino. E' accaduto tutto nel tardo pomeriggio e nella serata di martedì a causa del mare moderatamente mosso, del vento diventato un po' teso e della bassa marea. Tre i principali episodi di salvataggio, tutti conclusi favorevolmente. Ma andiamo con ordine.

Una imbarcazione di 12 metri, il «Tiziana», uscita da poco dall'ormeggio dell'Hannibal si è arenata su una secca del golfo di Panzano. Al timone c'era Umberto Flego, già protagonista due settimane fa di un analogo incidente in mare.

L'imbarcazione su cui erano ospitate complessivamente sette persone, è stata tratta d'impaccio dalla motovedetta «Ps 501» uscita dal porticciolo di Duino. In plancia c'erano il sovraintendente Paolo Morozzi con i suoi collaboratori Fabio Cociancich e Franco De Palo. Il «Tiziana» è stato preso a rimorchio, disincagliato e portato al suo ormeggio.

Il secondo salavataggio si è svolto sempre nel pomeriggio nei pressi delle foci dell'Isonzo. Un natante di cinque metri di proprietà di Malden Lovricich nato a Pola ma residenete a Staranzano è andato in avaria per la rottura di una conduttura del carburante. A bordo c'erano cinque persone. Anche in questo caso la motovedetta si è trasformata in rimorchiatore di soccorso.

Terzo episodio tre miglia al largo di Punta Sdobba in direzione di Grado. Una imbarcazione si è incagliata in una secca e per trarla d'impaccio è intervenuta da Monfalcone una motovedetta della Capitaneria.

Ma non basta. Martedì in serata nel posto di polizia di vigilanza a mare di Duino è suonato l'allarme per un gommone triestino partito da Lignano. Invece di imboccare come due altri gommoni la via d'acqua interna aveva scelto al rotta più breve, in mezzo al mare. Per alcune ore si è temuto per la sorte dell'equipaggio. A tarda sera dal Club del gommone è venuta la notizia del felice esito della traversata. Tutto bene insomma, nonostante il mare mosso, il vento improvviso e i marinai della domenica.

RIONI / LETTERA SENZA RISPOSTA DELLA CIRCOSCRIZIONE A SINDACO E IACP

In attesa di una casa che non arriva

Marito, moglie e due bambine di pochi mesi in due stanze umide con bagno sulle scale

La famiglia Procentese nella casa di via Scalinata.

Due stanze umide, il bagno sulle scale e due bambine in tenera età. Questa la situazione di un abitante del Ponzanino, il vecchio quartiere che dovrebbe essere completamente ristrutturato dal consorzio costruttori. Stavolta si tratta di un caso, anche se non direttamente collegato alle recenti vicende di espropri e indennizzi, che mette purtroppo in risalto ancora una volta lentezze burocratiche di pubblica amministrazione ed enti.

Un anno fa, la circoscrizione aveva indirizzato una lettera a sindaco e Iacp, perché si sveltissero le pratiche per l'assegnazione di un alloggio a Salvatore Procentese, costretto a vivere in affitto tra le mura di un misero appartamentino di via Scalinata, a due passi dalla piazzetta Puecher.

Nella lettera si chiedeva di tenere in posizione di priorità la richiesta del signor Procentese, al quale spetta di diritto un appartamento dell'Istituto autonomo case popolari. Il tutto proprio per evitare il prolungarsi della situazione estremamente disagiata nella quale si trova a vivere la famiglia. Ma nessuna risposta è arrivata e così, nel caldo infernale di questi giorni, c'è chi è costretto a pensare al freddo dell'inverno che sta per arrivare.

«Abito in affitto – spiega Salvatore – in una casa che dovrà essere demolita per lasciar spazio alle nuove costruzioni. Il bagno è all'esterno, l'ambiente è umido e freddo, e le mie due bambine, di 18 e 2 mesi, rischiano la salute ad ogni stagione fredda. Per questo mi sono rivolto al presidente della circoscrizione che un anno fa ha fatto questa richiesta al sindaco, che ringrazio per la sollecitudine della risposta».

Non c'è solo ironia nelle parole di chi è costretto in simili condizioni solo per colpa della burocrazia, ma anche tanta amarezza. Intanto l'appartamento pare situato in una zona nella quale gli interventi di ristrutturazione tarderanno a venire, col rischio che la vicenda si prolunghi ancora per molto.

Riccardo Coretti

MOLTEPLICI LE ATTIVITA'

Cultura popolare al circolo «Tabor»

Il circolo culturale «Tabor» di Opicina è nato dalla fusione di tre associazioni culturali di Opicina nel 1967 ma affonda le sue radici nel lontano 1886, quando a Opicina venne fondata la prima biblioteca slovena, la prima «citalnica» del paese.

«Da quella data – spiega Viktor Sosic, il presidente del "Tabor" – è documentata la presenza di un'attività culturale slovena organizzata a Opicina». Il «Tabor» conta circa 700 soci e molteplici attività. «C'è la biblioteca "Pinko Tomazic" e il gruppo che se ne occupa organizza dibattiti e tavole rotonde su argomenti di attualità, cultura e letteratura – spiega il signor Sosic – poi ci sono i due cori, quello maschile e quello femminile, il gruppo filodrammatico, un gruppo già molto premiato che si esibisce spesso in regione e in Slovenia, il corso di musica per giovanissimi, la ginnastica ricreativa, il corso di taglio e cucito.

«Notevole è la nostra organizzazione sia per quanto riguarda l'attività concertistica che le mostre – prosegue Viktor Sosic –. L'attività concertistica è organizzata da Nives Kosuta e prevede soprattutto concerti di musica classica. Presso la nostra sede organizziamo una o due mostre al mese, escluso il periodo estivo, e le le opere esposte possono essere di vario genere. Tra le ultime esposizioni che abbiamo organizzato – spiega il signor Sosic – posso ricordare la mostra documentaristica sugli usi civici di Opicina, quella sull'attrezzatura agricola o ritornando nel campo artistico, le retrospettive su Bogomila Doglia e il goriziano Tomsic e la mostra di tavolette in legno dipinte e intagliate».

Dopo le vacanze estive il circolo «Tabor» si impegnerà in un progetto molto ambizioso. «Dieci anni fa venne pubblicato un libro del centro dati di Opicina riguardante una serie di misurazioni statistiche analizzate e studiate dal nostro compaesano Angel Vremec – spiega Sosic –. In occasione del decimo anniversario di questo importante testo abbiamo deciso di aggiornare gli studi di Vremec e di tradurre una parte dei suoi studi in italiano. L'impegno è notevole ma il progetto è veramente molto stimolante», ha concluso Sosic.

An. Pugl.

Opicina, traffico e posteggi: stasera incontro-dibattito

Questa sera, alle 20.30, nella Casa di cultura Tabor di via Ricreatorio si terrà un incontro-dibattito sul problema del traffico e dei posteggi ad Opicina. L'incontro sarà presieduto dal consigliere comunale del Pds Igor Dolenc e vedrà la presenza della presidente del consiglio circoscrizionale Altipiano Est Silvana Moro e del coordinatore di Cammina Trieste Sergio Tremul.

Prima del dibattito verrà proiettato un breve filmato realizzato da un gruppo di giovani su questi temi. Le interviste volanti e le immagini curiose colte dall'obiettivo danno il senso della situazione caotica, ma dimostrano pure che la gente sa fare delle proposte oltre che criticare La presenza dell'assessore comunale ing. Cervesi, assente da Trieste, sarà garantito da un intervento videoregistrato. Il filmato verrà riproposto nell'ambito della Festa de L'Unità e del Delo di Opicina che si terrà nel Circolo di cultura Tabor da domani a domenica.

L'ANGOLO DEL VERDE

La saggezza popolare nei proverbi di campagna

Stelle cadenti, luna piena, santi, arcaica saggezza e meteorologia popolare: di tutto un po' in agosto. La saggezza popolare e le tradizionali osservazioni della natura e dei suoi ritmi, sono sintetizzate nei proverbi della campagna, nei festeggiamenti fra il sacro e il profano. Il mese comincia con la canicola ma non c'è da disperare, perché «San Lorenzo la gran calura, Sant'Antonio la gran freddura: l'una e l'altra poco dura». Qualche giorno più tardi, il 15, si dice che per «l'Assunta l'oliva è nata», nel senso che l'olio comincia a formarsi al suo interno.

Il plenilunio (10 agosto) riporta giornate movimentate con cielo nuvoloso: «La Madonna d'agosto rinfresca il bosco». Quando l'estate ha raggiunto il suo culmine con l'aumento delle temperature, l'andamento s'inverte e già arrivano i primi sintomi di un mutamento che ne preannuncia la fine. «È il mese d'agosto che prova i piantoni»: se nel vivaio i giovani arboscelli che devono essere trapiantati hanno resistito al caldo vuol dire che hanno preso vigore.

«Il sole d'agosto inganna la massaia nell'orto»: l'orto è in produzione, ma la siccità è un grande nemico che in pochi giorni può rendere vano un lungo lavoro. «Agosto matura, settembre vendemmia»: con l'avvento della Vergine, che reca nell'iconografia un manipolo di spighe in mano, regnano Iside e Cerere. Non a caso in questo segno la liturgia cristiana celebra la Beata Vergine il 22 agosto e la sua nascita l'8 settembre.

Dopo il sole estenuante succede una nuova «primavera» che corrobora le piante: il caldo non è più torrido e spesso è asciutto e permette ai frutti autunnali di condurre a termine la maturazione e all'uva di arricchirsi di zuccheri. Si colgono ora rossi e saporiti pomodori e i fichi dalla goccia mielata, tanto che il proverbio dice: «Quando il villano è sul fico non conosce né parente né amico». Con gli occhi fissi al cielo nelle notti fra il 10 e il 14 agosto in attesa dell'apparizione delle stelle cadenti, per esprimere un desiderio: «A San Lorenzo dei martiri innocenti cadono dal cielo i carboni ardenti».

Gli scienziati le chiamano Perseidi perché provenienti dalla costellazione di Perseo: sono sciami di aeroliti che vagano nello spazio finché, sfiorando l'atmosfera terrestre s'incendiano per il forte attrito, si consumano in brevissimo tempo senza lasciare traccia. Nella tradizione popolare le stelle d'agosto sono dette anche fuochi o lacrime di San Lorenzo.

Ignazia Zanzi

LA «GRANA»

«Viale Romolo Gessi, una bellissima zona lasciata al degrado»

Care Segnalazioni,

mamme e bambini a Sant'Andrea (viale Romolo Gessi) scorrazzano in mezzo a mucchi di «scovazze» e foglie secche. È il consueto degrado di una zona che, pur essendo molto frequentata anche per la presenza di locali pubblici e di servizi ricreativi e socio-assistenziali, appare del tutto trascurata – giorno e notte – dalla Nettezza urbana, dall'Acega, dai vigili e dalla pubblica sicurezza. Non è un caso che viale Romolo Gessi resti completamente al buio per due-tre notti consecutive malgrado le insistenti e tempestive telefonate di segnalazione del guasto – peraltro molto ricorrente – all'Acega. Né è un caso che qui i «lavori in corso» vengano intrapresi e poi abbandonati per mesi, con grave disagio per i pedoni. Né è un caso che, in assenza di vigilanza, circolino cani senza guinzaglio né museruola. Una zona bella e un tempo prediletta per le passeggiate rischia di diventare un'area di degrado e di abbandono.

Mario de Luyk

All'epoca della piazza Francesco Giuseppe I

In questa cartolina d'epoca ecco piazza dell'Unità d'Italia, allora chiamata piazza Francesco Giuseppe primo: dopo la morte dell'imperatore avvenuta il 21 dicembre del 1916, infatti, la piazza assunse, seppure per un breve periodo, questa denominazione.

Franco De Zurcoli

TRAFFICO / CRONACA «MUSICALE» DELLA GIORNATA DI UN AUTOMOBILISTA

Storie di multe sulle note dell'«Ernani»

Il bandito Ernani, stufo di prendere multe per divieto di sosta giustificate dal codice stradale, ma non dal buon senso comune, decide di posteggiare regolarmente. Il crudele dio Wotan, vistosi privato del suo passatempo preferito, si arrabbia talmente da scatenare un tremendo nubifragio, durante il quale una tegola sollevata dal vento trova rifugio sui sedili posteriori dell'automobile di Ernani, passando attraverso il lunotto (la portiera era chiusa a chiave) e procurando al terribile bandito un danno di L. 2.567.000 (Iva compresa).

Prima aria di Ernani: «La vita è inferno all'infelice...».

Primo atto (scena della follia): il bandito Ernani ha bisogno di una medicina, ma non c'è posteggio nei pressi della farmacia. Rassegnato prova a mettersi in seconda fila, badando bene di non infastidire nessuno. «Bianca al par di neve alpina», nella sua divisa d'ordinanza gli appare sotto mentite spoglie la valchiria Brunhilde, che peraltro gentilmente, non la patente o la carta di circolazione gli chiede ma la... ricetta!

Seconda aria di Ernani: «Donna non vidi mai, simile a questa...».

Secondo atto: il bandito Ernani, che ha ormai perso il senno, deve ritirare delle risposte in un laboratorio di analisi mediche. Nuovamente non trova posto, da buon bandito posteggia in divieto, ma subito gli si avvicinano Fasolt e Fafner, due giganti vestiti da vigili urbani che non credono che Ernani si fermi solo due minuti e gli intimano di andarsene. Ernani impazzito, sprezzando il pericolo sale a ritirare le risposte, torna meno di due minuti dopo e trova, giustamente, la multa.

Terza aria di Ernani: «Ah, non credea mirarti...».

Terzo atto e conclusione: il bandito Ernani viene catturato e intona «Di ladroni attorniato...», il coro gli risponde «Ridi, pagliaccio...». Wotan inorridito da tanta follia imbraccia un fucile-laser e distrugge la città cantando «Bel raggio lusinghier...». Sipario.

L'azione si svolge a Trieste, nell'anno 1995, i fatti narrati sono realmente accaduti, tranne, fortunatamente, la conclusione.

Paolo Bullo

«Il dramma di Ognuno»

Vorrei fare alcune osservazioni in merito alla recensione dello spettacolo «Il dramma di Ognuno», pubblicata il 25 luglio a firma di Liliana Bamboschek. La signora Bamboschek sostiene che «l'aggiunta di musiche, danze e vari ingredienti spettacolari» è incoerente con lo spirito di una «rappresentazione religiosa medievale», diventata, per questo motivo, «un eterogeneo spettacolo di corte». L'articolista commette un errore di fondo quando definisce medievale quest'opera; è medievale, di ispirazione, il suo soggetto, cioè la lotta tra il Bene e il Male, ma non lo è l'opera stessa, poiché scritta verso il 1485 e pubblicata solo nel 1528.

La malintesa collocazione storica di «Ognuno» porta a un altro errore sul corretto modo di rappresentarlo: allorchè la signora Bamboschek parla di «rappresentazione religiosa a scopo edificante», si confonde probabilmente con un genere drammatico totalmente diverso, il «dramma liturgico», questo sì medievale in quanto sorto nel X secolo. Questo dramma liturgico nacque quando, nelle chiese, la liturgia del Natale e della Pasqua si arricchì di elementi teatrali: uno spazio a evocare il Sepolcro, qualche costume, degli attori (tutti religiosi) che interpretassero l'angelo, o le tre Marie. Ma poi si evolse rapidamente, perdendo via via la caratteristica religiosa: il latino fu sostituito da altre lingue, l'allestimento affidato a laici (le «guilds» in Inghilterra) e trasferito nelle piazze. E soprattutto, ci fu una progressiva mescolanza degli iniziali elementi sacri con nuovi apporti profani, come musica, danza, e perfino giochi e giullarate; alla fine questi spettacoli, fatti con l'intento di divertire, dovevano apparire come dei contenitori di arte varia, non certo strutturati in modo rigoroso e più vicini allo spirito di una festa che a quello di un rito.

Non a caso, già nel XII-II secolo cominciarono i tentativi delle autorità ecclesiastiche, come il vescovo Robert Grosseteste, di vietare queste rappresentazioni ritenute oscene e blasfeme. D'altronde, per convincersi che l'atmosfera di queste opere non era quella che la signora Bamboschek avrebbe voluto ritrovare nel mio spettacolo, basterebbe leggere i testi di «Ognuno» e dei coevi «Magnificence» e «Mankind» e coglierne gli spunti comici, satirici, e talvolta persino triviali.

Giuliano Goruppi

Nella mia recensione a «Il dramma di Ognuno» non ho voluto entrare nel merito del testo teatrale (peraltro sostanziosamente ridotto) e di quelle che potevano essere le sue realizzazioni sceniche nel passato, ma ho preso in considerazione lo spettacolo così come ci è stato proposto. Nell'insieme ho avuto l'impressione che le varie parti che lo componevano (dialoghi, canti, danze, illusionismo) rimanessero slegate fra loro per la mancanza di una buona mano registica.

Infatti penso che la regia non si possa inventare; l'allestimento di una rappresentazione del genere richiederebbe molte cose: saper scegliere gli attori, dare tempi giusti alla recitazione e al movimento, coordinare il susseguirsi delle scene in un ritmo generale che fosse teatralmente convincente, ecc. Ed è proprio in questo senso che ho avanzato le mie critiche.

Liliana Bamboschek

Sonia e Lino, gli sposi

Il 17 agosto del 1955 si univano in matrimonio Sonia e Lino Coppola. 40 anni dopo ricordano quel felice momento, circondati dall'affetto dei figli Walter e Laura (con Emanuela e Stefano) e dei nipoti Andrea, Fabio, Marco e Davide, che augurano loro ancora lunghi anni di felicità.

«Tombe di famiglia, va attuato il regolamento cimiteriale»

Con il Dpr 285/1990 «Regolamento nazionale di polizia mortuaria» le sepolture nelle tombe di famiglia non potranno avvenire se nella struttura interna non ci saranno i loculi per evitare rischi igienico sanitari agli addetti alle sepolture.

Questa legge rovescia le disposizioni in virtù delle quali sono state date le concessioni ai sensi del regolamento del cimitero di Trieste — omologato dal ministero dell'Interno e dalla Direzione generale della Sanità pubblica — del 27/10/1932 e aggiornato al 1960. Sarà ben difficile ora fare la ristrutturazione interna alle tombe con loculi scoperchiando simultaneamente le 12000 tombe, specie se s'intende rimuovere i monumenti mortuari che spesso sono di mole massiccia, esumando le salme in attesa della fine dei lavori per traslarle nella cripta provvisoria che dispone soltanto di 60 posti.

Nell'ipotesi che ogni tomba abbia 8 salme, 12000 tombe corrisponderebbero a 96000 salme in attesa di sepoltura. Come si potranno soddisfare, durante questo periodo di transizione, le sepolture nelle fosse comuni con l'incremento di quelle che hanno il divieto di sepoltura in virtù della nuova legge?

Se il cimitero di S. Anna è stato ampliato più volte, istituendo anche due forni crematori che non potranno soddisfare tutte le richieste con l'indice di mortalità nei limiti normali, in caso di calamità naturali si potrà dire ancora che la legge è legge?

Non resta che pensare alle conseguenze a scapito di chi ha acquisito un diritto in virtù del regolamento cimiteriale di Trieste omologato nell'anno 1932 ed è nella impossibilità di adeguarsi alla legge 285/1990. L'ufficio cimiteriale, quando ne ravvisava l'opportunità, ai sensi del citato regolamento avvisava i concessionari di raccogliere i resti mortali in cassettine (cofanetti) per riporle nella stessa tomba. Se questo fosse stato fatto volta per volta prima di ogni sepoltura non esisterebbe il problema, perché si sarebbe fatto niente di meno di quanto si fa per le sepolture decennali per chi è intenzionato di traslarle in loculi ossari.

Le concessioni delle tombe di famiglia si estinguono dopo che l'ultimo avente diritto è deceduto, dopo di che la concessione può essere data ad altra famiglia, che avrà i mezzi finanziari per adeguarla alla legge 285/90. Il Comune che ha l'autorità e responsabilità dovrebbe fare quanto non si è fatto finora, con gradualità osservando quanto era disposto dal regolamento del cimitero del 1932 sopracitato.

Sergio Cominotti

I fantomatici certificati

Sul Piccolo del 5 agosto Ugo Salvini avvisa che per i triestini titolari di tombe di famiglia «si preparano tempi durissimi!». E l'assessore definito «lapidario» per le dichiarazioni che fa. L'aggettivo è molto appropriato dato che si parla di tombe, ma io lo sostituirei con «intransigente e poco adatto» a portare in porto questo specifico compito, perché ha gettato nell'angoscia un grande numero di vecchi che non hanno proprio nessuna colpa se una legge del '90, di cui non potevamo certo essere a conoscenza, non è stata applicata né dalla giunta precedente né da questa che è in carica da un bel po' di tempo!

Io mi domando come l'assessore possa con tanta sicurezza affermare che «le condizioni interne delle tombe di famiglia sono indecenti e assolutamente non conformi ecc.». Le ha fatte scoperchiare tutte in gran segreto? Anche se ne avesse visionato qualcuna non sarebbe stata necessaria la presenza degli eredi del concessionario? A che serve poi mandare la gente fino in via Costalunga (la strada dell'Orto!), dove l'addetto allo sportello Ass non sa cosa dire perché non esiste un archivio comunale sulle tombe di famiglia? E allora come si è documentato l'assessore? Io il mio piccolo archivio lo ho qui. Mio suocero non ebbe pace finché nel '61 non poté ottenere la concessione «a perpetuità» di una tomba di terza classe con cripta normale fornita di otto loculi (500.000 lire di spesa più le tasse). Voleva tanto bene a tutti noi che nella morte volle vicino non solo la moglie, ma il figlio, la nuora, le due amatissime nipoti e i loro mariti.

La tomba rimase vuota fino al '72 quando lui morì, poi nel '79 lo seguì la moglie e nel Natale dell'83 mio marito. Fu in questa tristissima circostanza che mio genero notò, che la bara veniva infilata proprio in un loculo senza sovrapporsi ad altra. Io ormai vado verso i 79 anni, sono invalida oltre il 70 per cento, ho avuto un infarto... Ma ho anche qui con me mia madre, per la quale ho ottenuto il consenso di seppellirla nella tomba Zetto perché da quando, fu costretta a lasciare Capodistria ha vissuto con tutti noi. Ha compiuto 98 anni. Ma con queste carte che ho in mano, domando — a chi può rispondere — dove sia questa fantomatica commissione Comune - Ass che dovrebbe rilasciare il certificato di agibilità e salubrità (!) della mia tomba, naturalmente previo esborso di 50.000 lire più 15.000.

È già formata o è nella mente di Giove? Se questa carta è possibile averla, non è meglio prima che arrivi sorella morte?

Nerina Zetto Gregori

TRAFFICO / COME DIMINUIRE IL NUMERO DEGLI INCIDENTI

«Autostrada, limiti di velocità da abbassare»

Visto il gran numero d'incidenti con morti e feriti sulle strade italiane, particolarmente nel periodo di festività e vacanze o alla chiusura delle discoteche, perché il governo non vara una legge imponendo alle varie case costruttrici che forniscono il mercato nazionale (ed in base alla legge che proibisce una velocità oraria superiore ai 130 km/ora sulle nostre autostrade), di mettere sul mercato vetture che non superino tale limite? Si otterrebbero così molti vantaggi fra i quali: diminuzione del numero di decessi dovuti alla velocità; vantaggio per le forze dell'ordine nel raggiungimento di eventuali automobilisti che tante volte si salvano con la fuga; economia d'esercizio sul consumo nazionale; diminuzione di code ai caselli autostradali che al massimo arriverebbero incolonnati andando tutti a 130 orari.

E visto che tanti autisti italiani vogliono fare i furbi mettendo a repentaglio non solo la loro vita, ma quella di altri utenti della rete stradale (e per fortuna sono i più), che osservano le leggi e la segnaletica, perchénon si applica sullo scontrino d'ingresso in autostrada l'esatta ora d'entrata? Con delle tabelle orarie preparate, sarebbe facilissimo all'atto del pagamento pedaggio all'uscita, sapere la velocità sostenuta dall'utente ed al caso applicargli la relativa multa o altra sanzione prevista dalle leggi vigenti.

Le mie, dirà purtroppo la maggioranza, sono idee utopistiche, ma se tali rimarranno lo è solamente perché troppa gente, ed in primo luogo governo ed autorità, non vogliono affrontare il problema o perché piace anche a loro l'ebbrezza della velocità, o perchè temono un'eventuale perdita di voti e di sostegno da parte dei magnati dell'industria automobilistica. Dei quali la maggioranza dovrebbe fregarsene tenendo in considerazione per prima cosa la salute e la sicurezza delle persone.

Giorgio Bartoli

EX JUGOSLAVIA / L'OCCIDENTE «DISTRATTO»

«La barbarie dell'indifferenza»

I miracoli di Gesù non hanno lasciato nessuno indifferente, e ancor oggi suscitarono un grande stupore nel cuore di chi riesce a cogliere l'importanza e la profondità dell'evento straordinario. Provare un «grande stupore» verso i fatti che accadono quotidianamente vicino o lontano da noi, crediamo sia una caratteristica fondamentale dello stile di vita fatto proprio da chi desidera spendere parte del suo tempo per gli altri, soprattutto se bisognosi.

La capacità di stupirsi e riuscire sempre a cogliere tutti quei particolari della realtà che spesso passano inosservati sotto i nostri sguardi distratti o affrettati è certamente una valida fonte d'ispirazione per l'uomo che sceglie di reagire con sempre rinnovato impegno alle «provocazioni» della vita. Quello stupore che ti fa vedere nuove tutte le cose di ogni giorno senza mai fartele sembrare uguali e noiose. Quello stupore che tiene sempre viva la tua attenzione per ciò che accade nel mondo con spirito critico e vivace sensibilità. E infine, quello stesso stupore, capace di rendere ugualmente gioioso il tuo incontro col bambino, l'anziano, l'emarginato, il povero, l'handicappato...

A questo punto a noi viene da chiederci se siamo in grado di stupirci ancora quotidianamente per le barbarie che accadono nella ex Jugoslavia senza venire assuefatti alle ormai consuete immagini di dolore e morte dei numerosi civili colpiti da una lunga e spietata guerra.

È ricorrente la frase: «I potenti del mondo hanno deciso di non fare nulla per salvare le vittime dalle aggressioni serbe...». Ma noi cittadini cosa stiamo facendo di concreto per fermare questa guerra? Forse neanche ne parliamo più tanto tra noi, ormai rassegnati nella nostra impotenza e sempre troppo presi dal ritmo frenetico delle nostre giornate.

Ma i giovani dove sono? Loro, sempre così pieni di vita e dagli entusiasmi facili, come mai rimangono indifferenti di fronte a una guerra dalle tinte così violente, e a una seria protesta contro di essa continuano ad anteporre le loro futili proteste? Ricordiamo infatti che migliaia di giovani sono scesi in piazza in diversi paesi del mondo per protestare contro la fuoriuscita dal gruppo rock «Take That» di un suo componente, uno dei divi della musica più amati dalle nuove generazioni. È difficile non restare tristemente stupiti di fronte a un tale livello di fanatismo da parte di tanti giovani, soprattutto quando si manifesta con tanta leggerezza in concomitanza con gli eccidi nella ex Jugoslavia. Auspichiamo che questa irrefrenabile «febbre da divismo» si sappia presto ridimensionare, come anche la fredda indifferenza che paralizza la maggior parte dei cittadini perbenisti del nostro tempo costringendoli a una sorta di «apatica imperturbabilità», a difesa di un sacrosanto diritto al quieto vivere che tanto lascia perplessa una minoranza di cittadini che di simili atteggiamenti provano vergogna e in antitesi a essi rinnovano i motivi del loro impegno in politica e nel volontariato.

Paola e Flavio De Marchi

Un eccidio da fermare

Mi sembra doveroso esprimere alcune parole su ciò che sta accadendo nei territori della vicina ex Jugoslavia. Chi non può essere indignato da questo sterminio di civili che ogni giorno si ripropone ai nostri occhi, con immagini di dolorosa sofferenza? Ancora una volta le immagini suscitano emozioni su drammi umani, ma quanto durerà ancora questo orribile spettacolo? La guerra, con tutta la sua drammaticità, ogni giorno entra nelle nostre case, attraverso le immagini e suscita in ogni coscienza civile indignazione, rabbia, angoscia, ma anche un desiderio sincero che tutto ciò possa al più presto finire e che la ragione prevalga sulla violenza.

Ma perché s'inizia una guerra, un'esplosione di odio violento? Quali sono i motivi? Economici, politici, religiosi, egoistici; incapacità di rispetto reciproco, di tolleranza, supremazie etniche. L'elenco potrebbe continuare come pure tutte le analisi e ipotesi. Ma come fermare tutto questo? Probabilmente non cadendo nell'indifferenza e non pensando che tutto ciò non accade nel nostro territorio e possiamo quindi rimanere tranquilli. Non è molto facile rimanere tranquilli sulle violazioni di diritti umani, sulle espressioni di crudele barbarie, sulla logica di morte. La violenza è terribile, è il fallimento della ragione, dei sentimenti positivi, della capacità d'ascolto, dell'amore.

Forse queste semplici parole sono inutili e non possono certamente fermare questa tragedia, ma ho creduto opportuno esprimerle come sentimento di solidarietà umana nei confronti di tante vittime innocenti, che forse hanno la sola colpa di appartenere a etnie diverse e di essere guidati da leader folli e privi di sensibilità umana e civile.

Daniela Pellegrini

Il primario sospeso

Un primario triestino «cacciato» da Monfalcone. Questo il tenore del titolo dell'articolo apparso sul Piccolo e poi un ampio resoconto che lascia intendere sicuri favoritismi perpetrati a danno di altri aspiranti primari chirurghi. E così la lobby dei baroni e dei politici pochissimi anni or sono ha giustiziato i «bravi» a favore dei raccomandati. E oggi, eccoli sospesi.

In ogni caso sorge un dubbio. È mai possibile che i pazienti dell'ospedale di Monfalcone non si siano accorti in tempo di avere a che fare con un chirurgo poco raccomandabile? Nessuno ha fatto causa o denunce? Pare di no, o forse si sono accontentati del vil denaro per tacitare i probabili danni subiti e che le assicurazioni possono aver pagato nel silenzio degli organi di informazione. Se fosse stato un pover'uomo titoli cubitali?

Insomma, qui se non si muovono le tanto vituperate autorità.

In questo caso la dirigenza dell'Azienda sanitaria di Gorizia che spesso sulle pagine locali dei quotidiani si trova sotto accusa e mai ha spazi per dire la sua) i poveri utenti continuano a morire senza senso. E nessuno dirà mai un grazie per la cautela — e anche coraggio — comunque esercitata da questa autorità sanitaria.

Marino Coslovich

Il valore di un medico

Venerdì 11 agosto Il Piccolo pubblicava un articolo nel quale trattava il caso del triestino dottor Gambardella, primario dell'ospedale di via Rossini a Monfalcone. Nell'anno 1988 ebbi la fortuna di conoscere all'ospedale di Cattinara il medico in questione, che rividi in settembre di quell'anno a seguito di una grave patologia. Operò mia sorella con un intervento difficile e lungo: a lui devo la vita di quella persona a me cara. Il 17 luglio di quest'anno a mia nipote è stata asportata la tiroide dal medesimo medico. All'ospedale di Monfalcone, durante i giorni della sua degenza, ho chiacchierato sia con alcuni pazienti che con i loro parenti in visita e ho potuto sentire solo parole di gratitudine e riconoscenza per l'abilità e l'umanità del primario. Al contrario non ho assolutamente mai recepito, stante la mia presenza in quel reparto, alcuna situazione organizzativa discutibile.

Seguono sei firme

LE ORE DELLA CITTA'

Fiocco rosa al Piccolo

Un collega della tipografia del nostro giornale, Giovanni Toso, e la moglie Marina Carboni, festeggiano l'arrivo della figlia Margherita, nata il giorno di Ferragosto. Ai neogenitori i nostri migliori auguri.

Musica in Fiera

Serate musicali in Fiera. La manifestazione è organizzata dalla Polisportiva Trieste hockey prato a favore dei cittadini che non lasciano la città a Ferragosto. Fino al 20 agosto musiche dal vivo e canzoni triestine dalle 18 alle 23 con ingresso gratuito dal cancello di via Revoltella. Servizio enogastronomico.

Sagra d'estate

La Pro loco S. Luigi organizza ancora oggi sul campo di calcio dell'Asc S. Luigi di via Felluga, dalle 18 alle 23 l'annuale «Sagra d'estate». Musica del complesso dei «Billows 85», chioschi enogastronomici.

PICCOLO ALBO

La persona che ha assistito al danneggiamento di un autofurgone targato PD A45990 da parte di un autocarro straniero è pregata di telefonare al n. 422140 o 225346.

Cercasi gatto persiano rosso con collare antipulci rosa smarrito zona Campanelle tra l'8 e il 9 agosto. Offresi lauta ricompensa. Tel. 394884 oppure 0330/722288.

Smarrito in zona della Strada Costiera, gatto tigrato a pelo lungo, con la pancia e le zampine bianche, di nome Roy. Ragazza disperata offre lauta ricompensa. Tel. 224504/631660.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'uomo fortunato ha pane e amici.

Inquinamento

1,5 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 21,9, massima 28; umidità 77%; pressione millibar 1013,8 in aumento; cielo coperto con pioggia; vento da Est, Levante a 10 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 21,8; pioggia caduta mm 3.

Le maree

Oggi: alta alle 1.33 con cm 6 e alle 14 con cm 28 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.01 con cm 18 e alle 21.24 con cm 16 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 14.44 con cm 22 e prima bassa alle 2.46 con cm 4.

Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

La mostra di Rosenquist

Oggi alle 18 Franca Marri condurrà i visitatori interessati attraverso la mostra allestita al 5.o e 6.o piano del museo Revoltella, realizzata in collaborazione con il Solomon Guggenheim Museum di New York e le Gallerie Ropac di Parigi e Salisburgo, che propone le opere di James Rosenquist. La visita guidata illustrerà l'ultima produzione dell'artista statunitense qui esposta e sarà preceduta da una breve introduzione sul fenomeno della Pop Art oltre che sugli esordi di Rosenquist.

Luci e suoni

Questa sera, nell'ambito delle manifestazioni «Estate nel parco di Miramare», spettacoli di luci e suoni: alle ore 21 e alle ore 22.15 «Il sogno imperiale di Miramare». È assicurato il servizio autobus Act in concomitanza con l'inizio e la fine degli spettacoli.

I film al Revoltella

Per una modifica del programma, la proiezione dei film «Tutti i Vermeer di New York» e «La bella scontrosa», annunciata per oggi nell'ambito della manifestazione «Revoltella Estate», viene rinviata a domenica con lo stesso orario, nella sede del museo Revoltella in via Diaz.

Personale di Malipiero

Prosegue sino al 29 agosto all'azienda di Promozione turistica a Sistiana la mostra personale di Massimo Malipiero, tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, comprese le domeniche.

Pro Senectute

La Pro Senectute informa che l'incontro di auto-aiuto per persone vedove si terrà oggi alle ore 17 come di consueto nella sede di via Valdirivò 11 (tel. 364154-365110). Gli incontri sono aperti a tutte le persone che desiderano potersi confrontare tra di loro per un reciproco sostegno e confronto sui problemi della vedovanza.

Uomini e insetti

Continua nella sala al terzo piano del museo civico di Storia naturale, piazza Hortis 4, la mostra «Uomini e insetti - le collezioni entomologiche del museo civico di Storia naturale e la loro storia». L'esposizione organizzata dal museo cittadino diretto da Sergio Dolce e curata dal conservatore Giorgio Alberti ripercorre 140 anni di storia delle collezioni triestine attraverso gli uomini che le hanno istituite, studiate e donate all'Istituto facendo di Trieste un importante centro per gli studi entomologici. La mostra rimarrà aperta sino al 1.o ottobre. L'ingresso è libero.

Arti applicate

L'Accademia arti applicate organizza un corso di vetrinista, per principianti e addetti del settore della regione, che avrà la durata di quattro mesi. Il programma comprende la costruzione e la decorazione della vetrina, l'esposizione dei manufatti, la cartellonistica. Informazioni: segreteria, via Rossini 12, tel. 639273.

Mostre di pittura

Domani, alle 18, nell'azienda di Promozione turistica a Muggia (via Roma 20) si inaugura la mostra di pittura di Luisa Frausin Mineo e di Michela Grassi che rimarrà aperta sino al 2 settembre. L'orario: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, comprese le domeniche.

In gita con la XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione in Valbruna per effettuare un'eccezionale traversata, con partenza al bivio Pellarini (969 m) e discesa alla Malga Saisera (1002 m), dopo aver toccato il rifugio Pellarini (1499 m), la Forcella Carnizza (1767 m), la Forcella Riofreddo (2240 m), il rifugio Corsi (1874 m) e il Lavinal dell'Orso. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, arrivo al Pellarini alle 10.30, al Corsi alle 14, alla Malga Saisera alle 18, a Trieste alle 21 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

«Stratrieste» al Cmm

Sabato alle ore 21, al Cmm di viale Miramare 40, ultimo appuntamento con uno spettacolo di varietà triestino intrepretato da Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Laura Bardi, Luciana Decaneva, Maria Grazia Plos, Adriano Giraldi e Livio Cecchelin al pianoforte. Prenotazione posti esclusivamente in sede oggi e domani dalle 15.30 alle 18.30.

«La camera e la mente»

Proseguirà fino al 27 agosto nella Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia a Trieste la mostra di fotografia «La camera e la mente», che ha già suscitato molto interesse nel pubblico triestino. Oltre mille e cinquecento persone infatti hanno già visitato la rassegna, curata da Adriano Perini, che comprende opere di Paolo Bonassi, Paola Tarquinii Bruni, Alessandro Mlach, Ferdinando Rossi, Mario Piccolo Sillani e Stefano Tubaro. Si può visitare ogni giorno feriale dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. L'orario festivo è, invece, 10-13.

Comunità istriana

L'Associazione delle Comunità istriane ha in programma per domenica 24 settembre una gita pellegrinaggio a Padova per onorare Sant'Antonio nell'800.o dalla nascita. Le iscrizioni si ricevono nella sede di via Belpoggio 29/1 (angolo via Franca). Tel. 314741. Orario 10-12 e 17-19 escluso sabato.

Lega Spi-Cgil dei pensionati

La Lega dei pensionati Spi-Cgil di S. Croce organizza per domenica 17 settembre una gita a Vò (Colli Euganei) per la festa dell'uva. Nel pomeriggio sfilata dei carri allegorici. Pranzo in un tipico ristorante locale. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi ai numeri 220266, 220710, 200007 e 200698.

Scuola media per lavoratori

Nella segreteria della scuola media «Benco-Pitteri» di via San Nicolò 26 (tel. 631854) sono aperte le iscrizioni 1995-'96 ai corsi sperimentali di scuola media per studenti lavoratori. I corsi sono gratuiti.

Licenza media

Alla scuola media statale «G. Caprin» è ancora possibile iscriversi ai corsi gratuiti per il conseguimento del diploma di licenza media in un anno. I corsi possono essere frequentati da lavoratori, giovani che abbiano compiuto 16 anni, casalinghe, disoccupati e pensionati. I corsi pomeridiani sono tenuti con orari differenziati allo scopo di venire incontro alle varie esigenze. Per le domande di iscrizione e ogni altra informazione rivolgersi alla segreteria della scuola media statale «G. Caprin», salita di Zugnano 5, tel. 040/827219.

I buoni della strada

Chi salverà una bestiola abbandonata durante le ferie o avrà notizia di un simile gesto di pietà, lo segnali entro il 9 settembre al Municipio di Trieste, piazza Unità d'Italia 4, specificando sulla busta «concorso nazionale I buoni della strada». La premiazione dei migliori avverrà il 7 ottobre.

STATO CIVILE

NATI: Reglia Lorenzo, Zinnanti Stefano, Russian Massimiliano, Angeloro Marco, Bertagni Desirée, Brozolo Mikaela.
MORTI: Scafa Carlo, di anni 61; Miccoli Maria Grazia, 80; Trevisan Patrizio, 27; Lazzaretti Anna, 26; Tufano Incoronata, 59; Saridachi Giorgia, 69; Verdecchia Narcisa, 87; Angelini Ida, 76; Paoletti Regina, 69; Vichi Fabio, 28; Donadel Giuliana, 68; Fortunato Franca, 56.

Farmacie di turno

Dal 14/8 al 20/8

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1, via Tiziano Vecellio 24, via Roma 15, lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Folclore slovacco domani a San Giusto

Già esibitosi a Trieste tre anni fa, torna domani in città il complesso folcloristico della cittadina slovacca di Helpa (Monti Tatra): lo spettacolo, che si terrà domani alle 21 al castello di San Giusto (ingresso libero) è organizzato dall'associazione culturale Mitteleuropa in collaborazione con il Comune e con "Triestate". La performance del complesso, ricco di 50 elementi fra strumentisti e ballerini, coincide quest'anno con l'antico "genetliaco" dell'imperatore Francesco Giuseppe, che in diverse località mitteleuropee continua a essere celebrato anche oggi.

NELLA SOLA GIORNATA DI MARTEDI' 753 VISITATORI

Ebla, boom di Ferragosto Siamo a 3.700 presenze

Successo di Ferragosto per la mostra dedicata a Ebla, l'antica città siriana riportata alla luce nel corso dei trent'anni di scavi condotti dalla missione dell'Università romana della Sapienza. Aperta al pubblico l'8 agosto, nell'arco di una settimana la rassegna archeologica allestita alle scuderie di Miramare è stata visitata da 3mila700 persone. Nella sola giornata di martedì le presenze si sono attestate sulle 753 unità: un centinaio sono stati i visitatori che hanno preferito visitare la mostra fra le 21 e le 23, cioè nell'orario serale di apertura che si aggiunge a quello normale (dalle 9 alle 19).

Le fasce orarie sono caratterizzate anche dalla diversa tipologia del pubblico che affluisce a Miramare. Di giorno i visitatori arrivano soprattutto dal nord Italia; molti sono i turisti stranieri, fra cui quelli in villeggiatura nelle località balneari della regione, o in quelle più vicine al Friuli-Venezia Giulia. Parecchi, invece, i triestini che approfittano della sera per vedere la rassegna.

Il «trattato di Abarsal», prescelto come logo della rassegna archeologica dedicata a Ebla.

Nell'ambito della mostra risultano molto apprezzate la radiocuffie che si possono noleggiare per effettuare una visita "ragionata" all'allestimento. Gettonatissime anche le attrezzature computerizzate collocate a metà del percorso: un divertente approfondimento della conoscenza di Ebla viene infatti offerto al visitatore da due postazioni video con programmi interattivi realizzati a supporto della mostra. L'antica città siriana si può anche esplorare nelle tre età della sua storia attraverso l'ascolto di testi e la visione di filmati e fotografie: si può anche "camminare" per le vie della città scomparsa seguendo il percorso prescelto.

Fra quanti hanno già visitato l'esposizione, il direttore del museo archeologico siriano di Palmira, Kaled Al Saal-saad: la mostra di Trieste è stata giudicata dall'emissario del governo siriano, che ha visto tutte le esposizioni realizzate nel mondo sull'argomento, una delle migliori in assoluto.

Il tempo di visita previsto per Ebla si aggira intonro all'ora e mezza. Oltre all'orario normale di apertura (come detto, dalle 9 alle 19), questo mese l'orario serale dalle 21 alle 23 sarà osservato nelle giornate di oggi, domani, sabato, domenica e il 22, 24, 25, 26, 27, 29 e 31 agosto.

LETTORI E LETTURE: GLI ULTIMI DATI FORNITI DALL'ISTAT

Librerie e rivendite di giornali: Trieste ben piazzata in graduatoria nazionale

Due triestini su cinque non leggono libri. In gran parte dei casi si tratta di persone in età matura o anziane, per molte delle quali esistono anche difficoltà della vista e di concentrazione. Una causa, questa che figura tra le varie motivazioni addotte, alla quale si affiancano il poco tempo disponibile, la carenza di interesse e la mancanza di abitudine. Motivazioni che in taluni casi riflettono situazioni reali, ma non di rado nascondono forme di pigrizia mentale, dato che nella nostra città le possibilità e le occasioni di procurarsi un buon libro certamente non mancano.

Fra i giovani, l'abitudine di legger libri, sia per svago e per rilassarsi che per motivi di studio, è invece generalmente molto più diffusa ed interessa, in pratica, circa i quattro quinti della popolazione giovanile.

Dove e come si procurano i libri, questi lettori? Oltre a riceverli in regalo od ottenerli in prestito da amici e parenti, molti ricorrono all'una o all'altra delle biblioteche esistenti in città, dalla civica «Attilio Hortis», a quelle dell'Università e del Seminario arcivescovile, alla Biblioteca statale del popolo.

Per quanto concerne la «Attilio Hortis», va rilevato che – malgrado la cronica limitata disponibilità di posti nelle sale di lettura – nel biennio 1993-'94 la biblioteca ha «servito» ben 143.875 lettori e ha concesso in prestito 35.810 opere, mentre altre 63.226 sono state date in consultazione o in lettura in sede. Ciò significa una media di 230 lettori al giorno, festività escluse. E qui il discorso dovrebbe ampliarsi e fermarsi sull'annoso problema della definitiva sistemazione della biblioteca (e, conseguentemente, del museo di storia naturale, ambedue ospitati nel medesimo edificio, entro spazi assolutamente insufficienti).

Librerie e rivendite di giornali nelle maggiori città italiane

COMUNI	ABITANTI PER LIBRERIA O RIVENDITA
Napoli	461
Firenze	507
Venezia	627
Cagliari	667
Trieste	725
Padova	777
Torino	868
Roma	935
Media naz.	959
Bari	1.119
Taranto	1.248
Genova	1.286
Palermo	1.333
Messina	1.372
Catania	1.380
Bologna	1.501
Verona	1.692
Milano	5.840

Quanto alla Biblioteca statale del popolo, nell'ultimo anno al quale si riferiscono i dati ufficiali resi noti dall'Istat, questa istituzione ha accolto 52.284 lettori (che complessivamente hanno consultato 114.680 opere) e ha concesso 69.288 prestiti. Non va dimenticato che sino ad una decina di anni fa, quando tutte le sei sedi della biblioteca erano aperte al pubblico, tanto i lettori quanto le opere concesse in prestito erano ancor più – e di gran lunga – numerosi.

La gran massa dei lettori triestini, comunque, preferisce rivolgersi alla propria libreria di fiducia o anche ad una delle rivendite di riviste e giornali che espongono libri. In merito alle quali, si segnala che secondo le statistiche ufficiali più aggiornate, nel comune di Trieste esistono 80 librerie e 234 rivendite di riviste e giornali: rapportate alla popolazione residente, corrispondono ad una libreria o rivendita – in media – ogni 725 abitanti.

Questa frequenza (sensibilmente superiore a quella nazionale, pari ad una libreria o rivendita ogni 959 abitanti) colloca la città di Trieste quasi in testa, precisamente — come evidenzia la tabella — al quinto posto della graduatoria decrescente dei diciassette maggiori centri urbani della penisola. La precedono, infatti, soltanto Napoli, che vanta la «densità» più elevata, con una libreria o rivendita ogni 461 abitanti, Firenze (una ogni 507), Venezia (627) e Cagliari (667). In fondo alla classifica figurano, invece, Bologna (con una libreria ogni 1.501 abitanti), Verona (1.692) e Milano (5.840).

Nel valutare questa graduatoria ed i rilevanti divari riscontrabili fra le singole città, vanno ovviamente tenuti presenti vari fattori: oltre all'età media della popolazione e alla composizione e ampiezza delle famiglie, il fatto che in molte città la clientela di questi esercizi commerciali è costituita, oltre che dalla popolazione residente, anche da una gran massa di «pendolari» residenti nel circondario, nonché da numerosi turisti.

Giovanni Palladini

SCUOLA

Deledda, esposti gli elenchi delle classi

La presidenza dell'istituto tecnico femminile statale «Grazia Deledda» invita genitori e alunni delle sole classi seconde a voler prendere visione dei nuovi elenchi che sono già esposti nell'atrio della scuola. Si sono infatti rese necessarie delle modifiche dovute alla contrazione del numero delle seconde da quattro a tre: i nuovi elenchi sono stati stilati anche in base all'esigenza di rispettare per quanto possibile la provenienza dalle diverse classi, specialmente per quanto riguarda gli studenti che frequentano il corso d'informatica.

Nell'occasione il Deledda ricorda anche che gli allievi di tutte le classi dovranno presentarsi a scuola il sette settembre. I corsi di recupero, per chi sarà obbligato a frequentarli secondo quanto già comunicato alla fine dello scorso anno scolastico, si terranno in data da stabilirsi, e comunque successivamente al sette settembre, in base alle decisioni che saranno assunte dagli organi collegiali dell'istituto.

ELARGIZIONI

— In memoria di Fabio per il compleanno da Marisa 20.000 pro Astad.
— In memoria di Riccardo Livio Menegon nel trigesimo (10/8) da Angelo e Nerina Pavan 100.000 pro Astad.
— In memoria di Rossella Dussi Rinaldi nel I anniv. (13/8) da Mauro Franca 50.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Bon nel VI anniv. (15/8) dalla moglie, figlio e nuora 50.000 pro Caritas (bambini Ruanda).
— In memoria dei propri cari (15/8) dalla famiglia Suzzi 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dell'ing. Cesare D'Henry (16/8) dalle figlie 50.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Umberto Belladonna nel trigesimo (17/8) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Airc.
— In memoria di Anita e Vincenzo Bellarosa Mamolo da Giovanni Bellarosa 100.000 pro "La Sveglia".
— In memoria del caro Pino Bellinfante da Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Alessandro Cucagna nell'VIII anniv. (17/8) dalla famiglia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilia Gentilli ved. Altin per l'onomastico (17/8) dalla sorella Gisella 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Ghezzo nel I anniv. (17/8) dalla moglie Elda 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Dina Muiesan nel XXIV anniv. (17/8) da zia Gina 50.000 pro Uic.
— In memoria di Adriano Osbich nel IX anniv. dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco ved. Persola nel XXXIII anniv. (17/8) dalla nipote Luisella Millo 20.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Raffaele Tolentino per un triste anniv. da Floria Mocher Tolentino 100.000 pro Lega Nazionale, 100.000 pro Uildm.
— In memoria del caro Guido Zanier per un triste anniv. (17/8) dalla moglie Maria 10.000 pro Agmen, 10.000 pro Ass.Amici del cuore, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Ponton da Livia Piccione 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Massimo e Rita Carnelli e Mario Bassani 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Franco Puntar da Luisa e Fabio Bonifacio 50.000, da Rina e Mario Bonifacio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Luisa Roggia dagli amici Acli di S.Luigi 100.000 pro Airc.
— In memoria di Alma Rumen ved. Giraldi da Miranda Ferrari 20.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria di Giuseppe Russi da Patrizia, Gabriella e Anna 60.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Lucia Russini da Vera e Aldo Mirengo 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Saviano da Rita Maurizio, Susanna e Sandra 60.000 pro Avo.
— In memoria di Livia Scarlavai ved. Frandoli da Lucilla, Piero e Maura Frandoli 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nada Trauner Mandich da Nerina Zetto Gregori 25.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Calogero Truglio da Marsi Marega 50.000, da Serena Forza e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Ugo Turchetto dalla famiglia G. Garbassi 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nevio Vincentelli dalle famiglie Sarcetta, Buoso e Geretto 200.000 pro Chiesa S.Giovanni Bosco (pane per i poveri).
— In memoria di Alice Zorzetti da Nicolò Zorzetti 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Graziella Zorzetti da Nicolò Zorzetti 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari defunti da Fulvia Famos 300.000 pro Monastero S.Cipriano (mensa dei poveri).
— In memoria di Giulio Adler da Floriano e Mia Zigiotti 50.000 pro Astad.
— In memoria di Annina Bearzi da Silvana Waller 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Walter Bertocchi dai cognati Chetta e Bino Toros 500.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Gilda Borelli, Pia Grimm, Ermanno Bellei, G. Kalkman, Claudio Parentin e L. Toffoli da n.n. 500.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Domenico Chiaradia dalla casa di spedizioni Francesco Parisi Spa 300.000 pro Agmen.
— In memoria di Claudio Cimador "Uccio" dalle amiche della moglie 90.000 pro Caritas.
— In memoria di Caterina Cocich ved. Cividin da Irene Angeli 20.000 pro Uic.
— In memoria di Amalia Cok in Tremul da Lorenzo Bresciani, Luciano Deljusto e Dario Zein 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Regina Favetta ved. Gigliotti dai nipoti Milio, Usanna, Giuseppina, Gloriana e famiglie (Malnisio) 150.000 pro Uic; dalle cognate Lina e Giacomina e fratello Mario Favetta (Francia) 100.000 pro Ist.Rittmeyer; da Maria Longhi 30.000 pro Lega Nazionale; da Silvio e Bruna Cosulich 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Emilia Gentilli ved. Altin dalla cugina Gigliola 100.000, da Pino e Lidia Marolla 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Gherbassi ved. Macchi da Elia ed Evelina 50.000 pro Uic.
— In memoria di Cesare Gioni da Attilio Zigliotti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Guadagno ved. Giusti dai condomini di via Revoltella, 73 200.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Marco Kostoris da Giampaolo e Beatrice de Ferra 50.000 pro Inner Wheel-fondo benefico.
— In memoria di Lucia Kraibisch Russini dai condomini 110.000 pro Astad.
— In memoria di Nada Mandich Trauner da Floria Mocher Tolentino 50.000 pro Cri.
— In memoria di Giorgio Micol dalla cugina Annamaria Micol 50.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Francesco e Roma Mosca dalle figlie 50.000 pro Andos.

STASERA AL PARCO DELLE ROSE

Da Sanremo a Grado Ecco i «Neri per caso»

GRADO — Sono tanti i momenti importanti di una stagione gradese forse mai tanto ricca di appuntamenti di grande prestigio. E uno di questi è in programma proprio questa sera. Al Parco delle Rose si esibiranno infatti i «Neri per caso», il gruppo vocale che dopo il grande successo di Sanremo sta ottenendo ampi consensi in ogni dove. Il gruppo esegue principalmente brani di Claudio Mattone, il loro produttore che è stato, ed è, anche l'autore di molti dei testi delle canzoni di Renzo Arbore.

Il lancio dei «Neri per caso» è avvenuto con l'esecuzione – ricordiamo che tecnicamente cantano a cappella – di un famoso brano di Zucchero, «Donne». Un successo che ha preceduto di poco la partecipazione la Festival di Sanremo. Da allora, in tutte le discoteche hanno avuto grandissimo successo. Una delle tappe all'aperto della loro tournée, è invece quella di questa sera a Grado (domani sera saranno all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro).

L'appuntamento è dunque al Parco delle Rose, grazie all'iniziativa della Music Open Space che ha organizzato, con il determinante intervento finanziario e tecnico dell'Azienda di Promozione Turistica, quasi tutti gli spettacoli musicali e d'arte varia della stagione estiva gradese. Quello di questa sera prevede anche, prima dei «Neri per caso», l'esibizione del cantante Stefano Palatresi.

La prevendita dei biglietti per assistere al concerto è in atto all'ufficio informazioni dell'Azienda, all'ingresso principale della spiaggia. Dalle 19 sarà poi aperto il botteghino dello stesso teatro all'aperto Parco delle Rose.

In quanto a prevendite, ricordiamo che nel medesimo ufficio si possono acquistare anche i biglietti per assistere ad un'altra grande serata. Stiamo parlando della finale nazionale per l'elezione del «Fotomodello dell'anno» che è in programma sabato sera, sempre al Parco delle Rose. A presentare la serata ci sarà «Pierino la peste». Così viene scherzosamente chiamato Piero Chiambretti. Con lui ci saranno anche le ragazze di «Non è la Rai», il sosia (anche musicale) di Julio Iglesias, la Blue Swing Orchestra e la cantante rivelazione dell'estate, Elisa Toffoli.

Antonio Boemo

A Trieste si festeggiano i cent'anni del cinema

TRIESTE — È il centenario del cinema il tema sul quale si snodano le due serate proposte oggi al museo Revoltella e al castello di San Giusto. Al musei di via Diaz alle 20.30, nell'ambito della rassegna «Oltre il tempo, l'arte del cinema», è in programma il film «Il gabinetto del dottor Caligari». Dopo la proiezione, ci si potrà spostare sulla terrazza all'ultimo piano del museo, dove è previsto un incontro fra gli appassionati del grande schermo che si ritroveranno per festeggiarne il centenario alla presenza del curatore dell'iniziativa Enzo Kermol. La festa proseguirà dopo le 24 (ingresso gratuito) al castello di San Giusto, per una notte da vivere in costume fra musica, ballo e tante sorprese. E per finire, l'elezione di Miss e Mister Cinema. Prima della festa, San Giusto ospiterà «Bluest», il festival blues cui parteciperanno musicisti italiani e non. L'ingresso a «Bluest» costa 15mila lire (prevendita all'Utat).

A SACILE DOMENICA LA 722.a EDIZIONE DELL'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEGLI UCCELLI: NUMEROSE LE INIZIATIVE COLLATERALI

«Sagra dei osei», la tradizione si rinnova

TRIESTE — «Sagra dei osei» edizione numero 722: dopo il prologo di sabato scorso, giornata di apertura della rassegna dei vini doc della regione e della mostra fotografica, sta per arrivare al clou la grande manifestazione che Sacile dedica all'avifauna da ormai quasi mille anni.

Occasione per scambi commerciali, per acquisti e vendite, ma anche momento di festa e di divertimento: tutto questo vuole essere la Sagra che si sviluppa nell'ambito dell'intero centro cittadino lungo un asse che sfiora i due chilometri: fra il verde delle fronde allestite troveranno spazio domenica migliaia e migliaia di gabbiette per il mercato nazionale degli uccelli di tutte le specie.

Numerose le iniziative collaterali che animeranno la Sagra. Domani pomeriggio alle 17 è in programma al Polisportivo XXV Aprile il meeting di atletica leggera Secondo Trofeo «Sagra dei osei». Alle 21.30 la finale del concorso canoro «Una voce per Estate giovani '95», in piazza del Popolo.

In questa foto d'archivio, uno scorcio della «Sagra dei osei» a Sacile.

Sabato alle 17 kermesse di basket «12 ore '95» in Campo marzio; alle 18 «Artistinsieme», mostra di pittura e artigianato. Alle 18 si inaugurerà nei locali dell'Ipsia di viale Zancanaro la nona Mostra concorso dei mieli regionali «Città di Sacile», che si propone come una vetrina della produzione regionale. I produttori si contenderanno l'«Ape d'oro '95», che nella città del Livenza equivale al miglior riconoscimento del miele regionale. Sempre sabato, alle 20, verrà aperta l'esposizione «Commercianti di Sacile in contrada», che continuerà ininterrottamente fino al mattino lungo viale Lacchin, via Dante e via Garibaldi.

Dalle 21, con l'esibizione di diversi gruppi musicali in tutto il centro cittadino, inizierà la festosa vigilia della Sagra. Alla mezzanotte grande spettacolo pirotecnico in piazza del Popolo, e via con la notte dell'attesa: spettacoli musicali, teatrali, balli e animazioni si susseguiranno nelle strade, nelle piazze e lungo le contrade.

Alle 4 del mattino di domenica si aprirà l'esposizione degli uccelli, che alle 5 si misureranno nel tradizionale concorso canoro. Alle 6 si apriranno la mostra mercato degli animali da cortile e quella avicola di razze pure selezionate. Alle 10, nei giardini dell'Ortazza di palazzo Flangini-Biglia, apertura della 26.a esposizione nazionale canina; alle 11, gara di chioccolo. Alle 12.30, al teatro Ruffo, sono previste le premiazioni delle varie manifestazioni.

La festa proseguirà nel pomeriggio: alle 14.30 si terrà la gara di tiro al piattello Trofeo «Sagra dei osei» al campo di tiro a volo. Alle 16 «Best in show» raggrupperà i migliori cani in esposizione. In serata, alle 21, in piazza del Popolo, «Brasiliando», recital di Stefano Medici, e «A Silvia», cabaret con Chiara e Flavio dei Carpe Drama. Gran finale alle 23 con l'estrazione della tombola, ancora in piazza del Popolo.

SACILE: SABATO E DOMENICA

Conigli: in mostra i «pedigree» di duecento razze

TRIESTE — Si terrà sabato e domenica a Sacile, in concomitanza con la Sagra dei osei, la seconda edizione della Mostra regionale del libro genealogico della specie cunicola, ovvero dei conigli.

La rassegna, organizzata dall'Associazione allevatori del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con l'Associazione Pro Sacile, intende presentare il lavoro di selezione e conservazione delle varie razze di conigli (41 sono quelle ufficialmente riconosciute dallo Standard italiano) curato appunto dagli allevatori regionali.

L'iniziativa vuole anche instaurare un contatto con gli allevatori amatoriali e il pubblico di appassionati e non. Nel corso degli anni infatti, grazie alla pratica di addomesticamento e alla selezione effettuata, si è costituito un rilevante patrimonio genetico che oggi si trova in pericolo poiché rischia di venire compromesso dalla scarsa convenienza economica dell'allevamento, soprattutto per quanto riguarda alcune razze in via d'estinzione: la conservazione e il miglioramento di questo patrimonio passa invece proprio per la tenuta dei Libri genealogici.

La rassegna di Sacile proporrà al giudizio degli esperti dell'Anci-Aia, l'associazione nazionale cui è delegata dal ministero delle Risorse agricole la gestione dei Libri, circa 200 soggetti suddivisi fra le categorie "giovani" e "adulti".

DA DOMANI A PRECENICCO

'Canoe sullo Stella' Due week-end di festa e di regate

TRIESTE — Sta per prendere il via anche quest'anno «Canoe sullo Stella»: due week-end di festeggiamenti a Precenicco, che culmineranno domenica 27 agosto nelle regate lungo il fiume.

Il programma della manifestazione si apre domani, alle 18.30, con l'inaugurazione della mostra «Precenicco prima dei Cavalieri teutonici», percorso storico-archeologico al Canevon di piazza del Porto (orario di apertura dal lunedì al venerdì 17-22, sabato e domenica 10-12 e 16-24). Sabato sera, a partire dalle 21, si balla con l'orchestra Renè. Domenica, alle 14.30, in piazza del Porto «palo della cuccagna sul fiume Stella». Alle 16 sesta edizione della gara di canoe canadesi sul fiume, e dalle 17 rassegna bandistica con le bande «Stella maris» di Marano, «Val di Gotto» di Ovaro, «Santa Cecilia» di Precenicco, «Pozzuolo del Friuli» di Palmanova e la Fanfara della brigata di cavalleria.

Venerdì 25 agosto, alle 20 torneo di calcetto balilla in piazza del Porto. Sabato 26 alle 21 ballo con l'orchestra Croma. Domenica 27, infine, la nona edizione di «Canoe sullo stella». Per la discesa naturalistica in canoa le iscrizioni si accettano dalle 9 e la partenza è prevista alle 10.30; per le discese turistiche aperte alle canoe fluviali e olimpiche l'inizio è previsto rispettivamente alle 15.30 e alle 16. Alle 16.30, regata storica sullo Stella con la partecipazione della «Reale società canottieri Bucintoro di Venezia». Premiazioni alle 19 e dalle 21 ballo con l'orchestra «Butterfly». A mezzanotte gran finale con lo spettacolo pirotecnico sul fiume. Durante i week-end saranno aperti i chioschi enogastronomici.

APPUNTAMENTI

Aspiranti top model in passerella stasera all'Arena di Lignano

Serata di musica e bellezza oggi con inizio alle 21.15 all'Arena Alpe Adria di **Lignano sabbiadoro**, dove è in programma la finale regionale del Concorso nazionale di bellezza per aspiranti top model. La serata proseguirà con «La notte dei tamburi super show» proposta dal TiTiBi, artista zairese da tempo trapiantato in Europa. Accompagnato da un gruppo composto di 5 elementi e alcune ballerine, TiTiBi presenterà musica afro, afro-funky e reggae.

● - Oggi a **Trieste**, alla Casa Gialla di Strada del Friuli 293, a partire dalle 21 musica dal vivo con la Metropolis Blues band. Dalle 20 servizio bar e buffet.

● - Stasera a **Trieste** al museo Revoltella alle 21.30 incontro con letture e dibattito organizzato da Marco Belpoliti ed Elio Grazioli, curatori della mostra «Italia» allestita al quinto piano del museo e direttori della rivista «Riga» di Milano, che raccoglie le nuove tendenze pittoriche e letterarie.

● - Stasera ad **Aquileia** in piazza San Giovanni spettacolo di teatro in piazza organizzato dalla Pro Loco.

● - Stasera alle 21 a **Bibione**, in piazza Fontana, spettacolo di arte circense con la compagnia Rossetti.

● - Stasera alle 21 nel palazzo dei baroni Valesio Calice di **Paularo** si terrà un concerto sul tema «Il piacere della musica fra Romanticismo e Belle Epoque», organizzato dal Centro Unesco di Udine per ricordare la figura di Giacomo Calice nel 90.o anniversario della morte. Si esibiranno il mezzosoprano Paola Seno e il baritono Renzo Spada, con la partecipazione del mezzosoprano Mirna Pecile, accompagnati al pianoforte da David Giovanni Leonardi.

● - Stasera a **Maniago** «Giovedì jazz»: il concerto precede l'apertura di «Maniago in festa»: fino all'8 settembre spettacoli, concerti, mostre ed enogastronomia.

● - Si apre oggi a **Cividale del Friuli** la mostra fotografica «Benecia fra guerra e pace - Immagini della seconda guerra mondiale». La rassegna è allestita al centro civico, con orario di visita tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

● - Prosegue a **Povoletto** fino al 24 agosto «Quarte d'avost», mostra dei vini tipici.

● - Continua al duomo di Sant'Andrea a **Venzone** la mostra «I paramenti sacri fra storia e tutela», rassegna itinerante per la conservazione e il restauro del tessuto antico. Orario di visita tutti i giorni dalle 17 alle 19.30, e il sabato dalle 10 alle 12.30.

DA BARCIS A FUSINE, NUMEROSE LE METE RICCHE DI ATTRATTIVE SPORTIVE E AMBIENTALI

Laghi friulani, dolci acque da scoprire

Passeggiate lungo sentieri attrezzati, windsurf, pesca sportiva: tutte le opportunità offerte dalla nostra regione

Il Friuli è una regione ricca di acque, non solo per il litorale marino ma anche per i vari laghi che ne caratterizzano l'ambiente. Ecco una breve carrellata alla ricerca di fresco fra le principali acque «dolci» della regione.

Il lago di Barcis, nel Pordenonese, organizza ogni anno i Campionati di motonautica, unica eccezione all'uso dei motori per le barche nel lago visto il divieto di accesso ai mezzi che non usino esclusivamente vele o remi. Gli sport più praticati sono il windsurf e la canoa, con possibilità di imparare l'arte navigatoria grazie alla Scuola di canoa delle Alpi orientali. Lungo le rive del lago sentieri attrezzati di panchine, tavoli e posti adatti per il barbecue. Non mancano zone ricreative per i bambini, ponti e passerelle per le passeggiate, serviti da docce e servizi igienici, nonché da alcuni posti tenda, in località Fontane. Mentre gli amanti della tintarella possono usufruire dell'imbarcadero e dei suoi pontili, gli amanti della pesca sportiva possono «competere» con le trote fario o iridea, oppure con i salmerini. Per informazioni sulle licenze si può telefonare allo 0427/76078 all'hotel Marina: risponde Mario, presidente della Società pescatori.

Il maggior lago della nostra regione è quello di Cavazzo, o dei Tre Comuni. Lungo 2,8 km e profondo sino a 39 metri, prende il nome dell'antico castello, Cabatium, oggi scomparso. Riceve le acque più fredde di un altro lago, quello di Sauris, che ha determinato l'abbassamento della temperatura delle acque. Si può praticare il windsurf grazie al vento pressoché costante in tutte le ore del giorno. È circondato da un ricco habitat di canneti con un percorso di osservazione naturalistica. Recentemente è ricomparsa l'anguilla, si vedono anche germani reali e oche granarole. Folaghe e martin pescatori rappresentano la fauna avicola stanziale.

Buon habitat per il martin pescatore e per alcune specie di anatre è il lago artificiale di Verzegnis, ricco di trote fario. Il maggior bacino della regione è senz'altro determinato invece dai 70 milioni di metri cubi di acqua del lago di Sauris, costruito negli anni '20-'50 ha dovuto pagare. Sfruttato solo in parte per il turismo dagli operatori locali, attende nuove e maggiori fortune. Da effettuare la passeggiata tutt'intorno lo specchio d'acqua, mentre si possono noleggiare pedalò e canoe.

Di carattere prettamente naturalistico il lago di Fusine, nel Tarvisiano, composto da ben quattro laghi collegati fra loro da una distesa di boschi e sentieri. Il trapasso delle acque dal lago superiore a quello inferiore, per una serie di misteriose vie sotterranee in base a fenomeni idraulici, è ancora al vaglio degli studiosi. Tutta la zona è protetta da severe norme conservative dell'ambiente, che vietano tra l'altro la raccolta della ricca flora che circonda il lago. Vietato pure il campeggio e l'accensione di fuochi, nonché le escursioni al di fuori dei sentieri già determinati. L'accesso è consentito solo a piedi e i picnic si possono tenere solo sulle aree attrezzate.

Il lago di Raibl, subito sopra l'abitato di Fusine, è un classico esempio di lago ad U, di origine glaciale. La fauna del lago presenta salmerini e trote fario, mentre le acque presentano una variante cromatica verde-azzurra a seconda della profondità delle acque.

Gino Grillo

L'imperatore Francesco Giuseppe è pronto per il corteo di sabato a Millstatt, in Carinzia.

SI RINNOVA SABATO NELLA CITTADINA CARINZIANA LA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE

Un invito da Millstatt per la festa dell'Imperatore

TRIESTE — A portare l'invito erano arrivati in pompa magna lo scorso giugno a Trieste tutti i maggiorenti di Millstatt, la cittadina carinziana in riva all'omonimo lago: il borgomastro Friedrich Koller, il presidente degli albergatori Hochenwarte, il direttore dell'azienda turistica Engelbert Auer e nientemeno che l'Imperatore Franz Josef in persona (al secolo Hannes Flaschberger), accompagnato da uno stuolo di nobildonne nei costumi tradizionali.

Ora la città delle 'mille statue' (gemellata con San Daniele del Friuli) rinnova il suo invito a tutti gli amici triestini e friulani, per dopodomani, sabato 19 agosto, anniversario della nascita di Francesco Giuseppe, per la gran festa dell'Imperatore, tradizionale appuntamento dell'estate di Millstatt am See.

Nella cittadina carinziana, dove Ferragosto è stato caratterizzato da un'eccezionale rappresentazione di Hair e dai concerti nell'abbazia benedettina, tutto è pronto per il grande evento. L'inaugurazione nel palazzo dei congressi della mostra dedicata all'imperatore (e ai suoi soggiorni a Millstatt) farà domani da prologo alla festa di sabato, che si protrarrà per l'intera giornata, sino ai fuochi d'artificio in programma alle ore 23.

Nella loggia del Palazzo dei Congressi si comincerà a suonare già alle 10 del mattino, mentre per le 13.45 è fissato l'incontro davanti al municipio per la formazione del corteo. L'inizio della sfilata vera e propria è previsto per le 14.30, dal municipio al lungolago, mentre il concerto dell'orchestra Damensalon aprirà la parte musicale della manifestazione (annunciata anche la partecipazione della banda Refolo), mentre non mancheranno gli intrattenimenti per i bambini, con spettacoli di magia e rappresentazione teatrali. Bevande imperiali e cibi altrettanto imperiali (dal kaiserschmarren alla torta dell'imperatore) rallegreranno e sfameranno gli invitati alla festa. Dalle 19 balli e divertimento con i Lustigen Oberlander, e alle 23 la pirotecnica conclusione della grande festa popolare con i fuochi d'artificio.

Ma l'estate di Millstatt non finisce sabato. Continuano le settimane musicali internazionali (35 concerti di assoluto livello internazionale tra luglio e agosto), m mentre lo scultore cividalese Giorgio Benedetti lavora a cielo aperto alla mostra delle 'Mille Statuae', la galleria-laboratorio di cui la cittadina carinziana va orgogliosa e fiera.

Una cartolina da Millstatt am See all'insegna dell'arte.

Ezio Lipott

FUNGHI

Profumi e sapori da portare in tavola

I funghi interessano sempre più come sostanza alimentare, oggetto d'impiego gastronomico. È compito del gastronomo suggerire gli impieghi più razionali di un prodotto dalle mille sfaccettature, caratterizzato da una gamma infinita di profumi e sapori diversi secondo la specie, la maturazione e persino l'ambiente di crescita. Fondamentale è sapere che, a qualsiasi specie essi appartengono, la qualità basilare è la freschezza. Generalmente non abbisognano di lunghe cotture ma, salvo pochi casi, non soffrono di un eventuale prolungamento delle stesse.

È rigoroso, invece, evitare il consumo del fungo crudo, salvo che per quelle poche specie per le quali ne è stata indicata con certezza la possibilità; tra l'altro molti funghi che sono eduli da cotti, risultano invece tossici da crudi o se cotti poco.

È ora una buona ricetta adatta a qualsiasi tipo di fungo. Pulire, lavare e tagliare a pezzi grossolani i funghi. Metterli in un tegame con olio, burro, cipolla tritata e aglio schiacciato. Dopo l'evaporazione dell'acqua di vegetazione, bagnare con un po' di vino bianco. Fare evaporare e continuare la cottura aggiungendo, via via che occorre, del brodo di carne o di dado granulato. Completare la cottura (non meno di 30 minuti) a fuoco basso, aggiungendo alla fine un po' di prezzemolo trito.

Preparare 250 g di farina, al centro mettere un uovo, sale, un po' di noce moscata e una scorzetta di limone grattuggiata. Impastare il tutto, aggiungendo, solo se necessario, un po' d'acqua tiepida. Formare una palla, coprirla e farla riposare per mezz'ora. Stendere quindi la pasta con un mattarello e ritagliare poi un cerchio dello stesso diametro della tortiera. Imburrare e infarinare la tortiera, deporvi il cerchio di pasta e su questo uno strato leggero di béchamelle e quindi i funghi. Chiudere con uno strato di béchamelle, filetti di pasta disposti a graticola, fiocchi di burro. Infornare e lasciare cuocere fino a completa doratura.

Anna Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

BRIDGE

Arbitri: ecco i giovani

Sono stati protagonisti dei tornei estivi, fra cui quello del Cmm

I tornei estivi hanno avuto come protagonisti gli arbitri della nuova generazione. Il commissario regionale Arturo Babetto non ha esitato a buttare nella mischia Stefano Baldi, Graziella Grafitti e Barbara Pecchia affidando loro la direzione dei super affollati tornei del Circolo Marina Mercantile, ove collaborava anche la Adrina Portuese, e del Caffè degli specchi. Dopo i primi momenti di comprensibile impaccio, i neoarbitri hanno superato la prova del nove dimostrando la loro preparazione e indubbie capacità decisionali.

La smazzata di questa settimana proviene da una libera ferragostana. Nord apre di un fiori, Est spara tre fiori e Sud aumenta a quattro fiori. Il quattro cuori di Nord designa il contratto definitivo. Est attacca con il J di cuori, come giocate? Al tavolo il dichiarante dopo 8 prese ha mostrato le sue carte reclamando il contratto. Vediamo come: A di cuori e K di cuori, quadri per la Q e picche per la Q tagliata da Est. Ritorno a quadri per l'A di Sud che muove l'8 di fiori per il J e la Q di Est. Ancora quadri tagliata da Nord, fiori per il taglio di Sud.

La smazzata proposta in una «libera» ferragostana

Le carte del nemico sono ormai lette, basta muovere quadri dal morto scartando fiori dalla mano. Ovest vince con il J e deve ritornare a picche per la forchetta separata di A e J tra mano e morto. Qualcuno degli angolisti presenti ha sostenuto che l'attacco di A di fiori e fiori condannava il contratto ma non è così. Ovest dopo aver realizzato la seconda presa a fiori ritorna per il suo meglio a quadri e la presa è vinta dalla Q del morto. Il dichiarante viene in mano con il K di cuori, muove quadri per l'A del morto e quadri tagliata in mano. Cuori per l'A del morto e piccola picche per la Q in mano. Est cerca di sfuggire alla messa in mano rifiutando il taglio ma nulla può fare quando il dichiarante gioca l'ultima cuori della sua mano. Est in presa deve ritornare a fiori verso la forchetta di K e J in mano al dichiarante e il morto può così liberarsi delle due picche perdenti. Entrambi i finali di gioco sono possibili e direi obbligati attraverso una attenta lettura delle carte di Est che, dopo le prime carte giocate, mostra una distribuzione 3, 3, 7 con il vuoto a picche.

Risultati tornei. Organizzazione Circolo del bridge, presso il Caffè degli specchi, torneo del 7 agosto: 1) Rubbieri-Modesti; 2) Fernetti-Paolini.

Silvio Colonna

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

2000 m +8 c
1000 m +15 c
AUSTRIA
SLOVENIA
TMAX 24/27
Tmin 13/16
VENERDI' 18
M. Adriatico
Tmin 18/21

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Su tutta la regione cielo generalmente variabile. Possibili schiarite più ampie, ma anche annuvolamenti più intensi con locali piogge o temporali. Vento prevalentemente da Nord-Est, moderato.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	11	24
Atene	variabile	18	32
Bangkok	pioggia	25	33
Barbados	nuvoloso	24	29
Barcellona	sereno	22	32
Belgrado	pioggia	16	25
Berlino	variabile	14	24
Bermuda	variabile	28	27
Bruxelles	sereno	13	25
Buenos Aires	nuvoloso	7	10
Caracas	variabile	18	29
Chicago	nuvoloso	24	31
Copenaghen	nuvoloso	13	24
Francoforte	variabile	15	25
Gerusalemme	sereno	18	30
Helsinki	nuvoloso	7	23
Hong Kong	sereno	26	29
Honolulu	nuvoloso	24	32
Istanbul	variabile	19	28
Il Cairo	sereno	24	34
Johannesburg	nuvoloso	11	20
Kiev	sereno	15	26
Londra	sereno	19	29
Los Angeles	sereno	17	28
Madrid	sereno	23	38
Manila	pioggia	24	31
La Mecca	nuvoloso	30	42
Montevideo	nuvoloso	3	9
Montreal	sereno	19	31
Mosca	sereno	12	16
New York	nuvoloso	23	31
Nicosia	sereno	24	37
Oslo	nuvoloso	16	24
Parigi	variabile	16	28
Perth	pioggia	11	20
Rio de Janeiro	sereno	19	37
San Francisco	nuvoloso	13	19
San Juan	pioggia	26	34
Santiago	sereno	-2	15
San Paolo	variabile	19	28
Seul	nuvoloso	26	32
Singapore	pioggia	24	30
Stoccolma	nuvoloso	11	23
Tokyo	sereno	27	34
Toronto	variabile	19	32
Vancouver	variabile	11	19
Varsavia	nuvoloso	16	21
Vienna	nuvoloso	17	21

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

GIOVEDÌ 17 AGOSTO — S. Giacinto

Il sole sorge alle	6.07	La luna sorge alle	6.09
e tramonta alle	20.10	e cala alle	13.29

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	21,9	28	MONFALCONE	16	28,6
GORIZIA	17,5	27,3	UDINE	16,8	27,2
Bolzano	13	30	Venezia	20	29
Milano	19	30	Torino	17	29
Cuneo	16	27	Genova	23	31
Bologna	19	29	Firenze	18	29
Perugia	16	27	Pescara	18	27
L'Aquila	11	21	Roma	19	29
Campobasso	15	21	Bari	19	26
Napoli	21	30	Potenza	15	23
Reggio C.	23	31	Palermo	22	29
Catania	17	32	Cagliari	21	34

Tempo previsto per oggi: al Nord, sulle Marche e sulla Toscana cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti più intensi sulle zone montuose e interne, associati a isolate precipitazioni, per lo più a carattere temporalesco. I fenomeni risulteranno più probabili durante le ore pomeridiane. Sul resto d'Italia condizioni di variabilità con alternanza di schiarite e temporanei addensamenti; questi ultimi interesseranno maggiormente le zone interne e montuose, dove potranno dar luogo a brevi rovesci temporaleschi, specie nel pomeriggio.

Temperatura: in ulteriore, lieve diminuzione al centro-nord.

Venti: deboli o moderati, provenienti dai quadranti orientali.

Mari: localmente mossi lo Jonio e il canale di Sardegna; Poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali irregolarmente nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche. Sulle rimanenti regioni tendenza a schiarite e annuvolamenti che sulle zone interne potrebbero dar luogo a qualche temporale.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/8	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
15/8	14.00	It SIBA GERU'	Istanbul	22
15/8	15.00	Ma BUZET	Barcellona	49/7
15/8	matt.	It SOCAR 105	Brindisi	41
16/8	6.00	Cy LUBER	Venezia	12/13-17
16/8	8.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
16/8	20.00	Is VERED	Venezia	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
15/8	10.00	Li Astral	Ordini	Siot 4
15/8	12.00	Tw EVER GLEAMY	Jeddah	50
15/8	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
15/8	18.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
15/8	matt.	It MADA	Ordini	San Sabba
15/8	sera	Ma GIMO ONE	Ordini	39
16/8	12.00	Ma BUZET	Capodistria	49
16/8	12.30	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
16/8	20.00	Eg EL MANSOURA	Ordini	40
16/8	pom.	Le AL WAFAA	Istanbul	12
16/8	pom.	Sv JELSA	Ordini	12
16/8	sera	It TRIESTE	Capodistria	50
16/8	sera	Ue D. PYATILETKA	Iskenderun	45

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
15/8	pom.	TRIESTE	Da 49	a 50
16/8	8.00	ZRINSKI	Da rada	a Siot 1
16/8	matt	AL WAFAA	Da rada	a 04

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 La regina dei fiori - **5** Celebre fontana di Roma - **9** Iniziali della Cardinale - **11** Anche, inoltre - **13** Istituto in breve - **16** Antichi altari - **18** I militi della «Benemerita» - **22** In modo alquanto rigoroso - **23** Di estrema puntualità - **24** Una «ricorrenza» personale - **25** Laghetto dei colli Albani - **26** Bevanda ambrata - **27** Parità farmaceutica - **29** Comprende una «luna» - **30** Sigla di Parma - **32** Precede nobili casati - **33** Immaginario, fantastico - **36** Simbolo dell'iridio - **37** Poco generoso - **39** Messe in contatto - **41** Pericolose macchinazioni - **42** Un grande continente.

VERTICALI: 1 Sigla di Piacenza - **3** Conosce... Salerno - **4** Lo stato degli Usa con Montgomery - **5** Sono più sottili delle tagliatelle - **6** La nota... monarca - **7** L'arte del bello - **8** Il sei... di Vicenza - **10** Sventò la congiura di Catilina - **12** Relativo a un quarto dell'anno - **14** I concittadini di Leone Pancaldo - **15** Fa trasporti in ferrovia - **17** La terza nota - **19** Profumi di spezie - **20** La sigla sulla Croce - **21** Segreti, nascosti - **22** Simbolo dello scandio - **28** La posta più veloce - **29** I tre re del presepe - **30** Formano il pennello - **31** Taglia il legno - **34** Il nome dell'attore Steiger - **35** Articolo per signorine - **38** Sigla di Enna - **40** Simbolo dell'arsenico.

INDOVINELLO
Il motoscafo del commendatore
Quando a scatola chiusa fu acquistato,
si disse che lo avrebbero fregato;
per provarlo bastò qualche secondo
ed è finito a fondo
Il Nano Ligure

INDOVINELLO
Un povero travet
Al chiodo deve star continuamente
e, tuttavia, gli tolgono sovente
persino gli arretrati. . È ormai acquisito
che a fine d'anno sempre sia esaurito.
Renato il Donco

SOLUZIONI DI IERI
Scambio di vocali:
cappio = coppia
Scarto:
piaga = paga

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Cercate di gestire meglio i vostri affari. Non gettatevi in avventure sentimentali dagli esiti incerti se avete qualcosa da perdere.

Toro 21/4 – 19/5
Arrendetevi agli alti e bassi del destino. Vitalittà e ottimismo vi consentono di riprendervi con facilità. Non fate soffrire una persona che vi ama.

Gemelli 20/5 – 20/6
Progetti professionali importanti nonostante la stagione vacanziera. Vita sentimentale favorita soprattutto per i nati nella seconda decade.

Cancro 21/6 – 21/7
La vostra oculatezza nelle spese vi consentirà di superare facilmente un momento critico del bilancio familiare. Storia sentimentale idilliaca.

Leone 22/7 – 23/8
E' inutile in questo periodo sperare di ottenere di più sul piano degli affari e finanze. Se ne riparlerà in autunno. Benissimo la forma fisica.

Vergine 24/8 – 22/9
Non correte troppi rischi quando si tratta di combinazioni impegnative. In amore attenzione a non mettere in fuga proprio chi vi interessa.

Bilancia 23/9 – 22/10
Le congiunture astrali favoriscono le innovazioni e i cambiamenti professionali. Più sensibilità con un partner sensibile e insoddisfatto.

Scorpione 23/10 – 22/11
Ritmi regolari scandiscono la vostra giornata lavorativa di metà agosto. Nella vita privata cercate di esprimervi senza freni razionali.

Sagittario 23/11 – 21/12
Qualunque cosa decidiate di fare cercate di affrontarla con maggiore entusiasmo: sarete avvantaggiati. Un filo di tenerezza non va spezzato.

Capricorno 22/12 – 20/1
La vostra prontezza di spirito e il vostro intuito risolveranno una situazione delicata. Un rapporto sentiementale va complicandosi: peccato.

Aquario 21/1 – 19/2
Vi siete messi sulla buona strada ma dovete muovervi con cautela. Riuscirete a legare a voi il cuore di una persona che vi interessa moltissimo.

Pesci 20/2 – 20/3
Attenzione ai bruschi cambiamenti di rotta.
Rischiate di non controllare più la situazione. Momenti di grande esaltazione in amore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA in Monfalcone ricerca personale femminile dotato e volonteroso max 19 anni, per attività di vendita alimentare in locale esclusivo. Tel. allo 0481/485100. (C0552)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600-0431/93388.

Case-ville-terreni
vendite

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoautonomi vicinissimi piste e golf, L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

GRADO centro vendesi appartamento mq 130 tre camere soggiorno, salotto, cucina, bagno, terrazza 0431/80967.

VENDIAMO privatamente zona Gabrovizza villa con vasto giardino, telefonare 948664. (A8596)

VILLA salone, tre stanze, giardino, taverna, garage, mansardina, tra Opicina, Sgonico. Lire 660.000.000 anche permutando. Telefonare 040/412457 - 0481/484882.

GRADO: dal 26 agosto, "Buone vacanze" affitta appartamenti 400.000 - 250.000 settimanali. 0431/80112 - 0330/239855. (A8647)

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 TRIESTINA

AVVISO

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina intende convenzionarsi, ai sensi del D.P.R. 7.4.94, con imprese del privato sociale o imprenditoriale od associazioni di volontariato per la gestione di alcune strutture residenziali per l'assistenza psichiatrica verso il corrispettivo massimo di L. 123.000.- + Iva giornaliere per ciascun utente e per una presenza quotidiana massima di complessivi 32 utenti.
Allo scopo le interessate dovranno presentare, **con le modalità indicate nello schema di convenzione da ritirarsi presso la Divisione Approvvigionamenti dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina di Via Farneto 3 - 34100 Trieste - tel. 399.5165:**

a - l'offerta economica
b- le seguenti dichiarazioni, rilasciate nelle forme di cui alla L. 15/68, successivamente dimostrabili:

1) dichiarazione di non rientrare in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art. 11 del D.L. 358/92
2) di avere nel proprio statuto la finalità di recupero, riabilitazione e assistenza nei confronti di persone con problemi di carattere psichiatrico;
3) di aver svolto per conto di Enti Pubblici, attraverso contratti o convenzioni, attività specifiche di assistenza a favore di pazienti psichiatrici indicando specificatamente Enti, periodi contrattuali, relativi fatturati ed attività specifiche eseguite;
4) di gestire attualmente ambiti residenziali ospitanti utenti psichiatrici, indicando specificatamente le strutture ed il numero di utenti ospiti;
5) di disporre già, nell'ambito della propria azienda, non meno di 30 addetti con esperienza in campo psichiatrico, da mettere a disposizione dell'A.S.S. all'atto della convenzione, preferibilmente in possesso di almeno 200 ore di formazione certificata in assistenza psichiatrica, nonchè di pregresse attività in ambito psichiatrico per almeno 6 mesi, dichiarando altresì ogni ulteriore esperienza o professionalità ritenuta utile.
6) l'interessata dovrà presentare altresì un curriculum di tutte le attività svolte, delle attività di formazione del personale poste in essere, nonchè di ogni altra notizia ritenuta utile ai fini della valutazione della idoneità della medesima, comprensiva dell'eventuale attività svolta nel campo specifico sul territorio della Provincia di Trieste, tale da consentire un'appropriata conoscenza delle potenzialità riabilitative e di reinserimento negli ambiti territoriali locali.

c- le altre documentazioni indicate in appendice allo schema di convenzione.
Le domande di convenzione dovranno pervenire entro la data del **7.9.1995.**
L'A.S.S. si convenzionerà con la struttura che verrà prescelta secondo l'ordine di graduatoria predisposto da apposita commissione, da istituirsi allo scopo, la quale attribuirà ad ogni interessata un punteggio massimo di:

- 30 punti per ciascuna dichiarazione di cui ai capoversi n. 3), 4) e 5) sopraccitati (massimo 90 punti)
- 10 punti relativamente alla dichiarazione di cui al capoverso n. 6)
- 60 punti all'offerta economica.

Il presente avviso non vincola l'Amministrazione e comunque l'affidamento è subordinato all'intervenuta approvazione del provvedimento n. 1477/95 da parte dell'organo Regionale di Controllo.

IL DIRETTORE GENERALE
- dott. Federico Montesanti -

PROVINCIA DI TRIESTE

Prot. n. 23434/24 - P5
Trieste, 9 agosto 1995

Estratto di gara d'appalto mediante licitazione privata

Visto l'art. 20 della Legge 19 marzo 1995 n. 55
SI RENDE NOTO
che in data 24 luglio 1995 è stata esperita, con il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi, con l'esclusione delle offerte anomale di cui all'art. 21 comma 1 bis della Legge 12.2.1994 n. 109 come indicato dall'art. 7 del D.L. 3.4.1995 n. 101 convertito in Legge con modificazioni 2.6.1995 n. 216, la licitazione privata per l'appalto dei lavori di ampliamento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria (1.o stralcio) della palestra-piscina dell'I.T.C. «L. da Vinci» di Trieste, per un importo a base di gara di Lire 989.252.480;

che a detta gara sono state invitate n. 83 imprese;

che hanno partecipato n. 21 imprese;

che i lavori sono stati aggiudicati alla ditta Savino Spa - via Torrebianca 26 - Trieste, con il ribasso dell'8,21% sul prezzo a base di gara.

Per ulteriori notizie in merito all'elenco dettagliato delle Imprese, si fa riferimento all'avviso integrale pubblicato all'Albo Pretorio della Provincia di Trieste.

Il vice segretario generale
quale Dirigente del Settore Affari Generali
dott. Giovanni Salomone

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 – TRIESTINA

AVVISO DI GARA

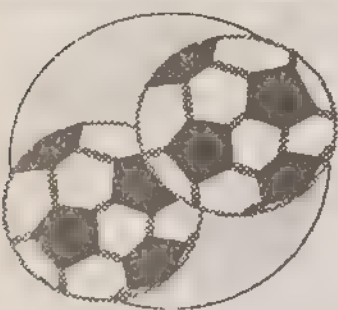
L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina, via del Farneto n. 3 - 34142 TRIESTE (tel. 040/3995062 - 3995167, fax 040/571012) indice una licitazione privata a lotto unico a offerte segrete da aggiudicarsi al prezzo complessivo più basso e non superiore al prezzo base palese, secondo il criterio di cui all'art. 100, I comma, punto 2), lettera a) L.R. 19/1980 e successive modificazioni, per l'affidamento annuale del servizio di rifacimento materassi e cuscini.
Il prezzo base palese annuo è fissato in L. 304.980.000 + IVA, corrispondente a L. 16.600 + IVA per singolo materasso e L. 3.250 + IVA per singolo cuscino, per un fabbisogno settimanale presunto di 275 materassi e 400 cuscini
Unitamente alla domanda di partecipazione, le imprese dovranno presentare idonee dichiarazioni bancarie e le seguenti dichiarazioni, rilasciate nelle forme di cui alla L. 15/1968, successivamente verificabili:

1) la regolare iscrizione alla Camera di Commercio per la categoria di servizi oggetto dell'appalto;
2) l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di cui all'art. 11 del D.L.vo 358/92;
3) il fatturato globale conseguito negli ultimi tre anni (1992-'93-'94) con la precisazione che non verranno ammesse alla gara le ditte che non abbiano maturato in detti tre anni un fatturato complessivo almeno pari a L. 400.000.000 (IVA esclusa).

Le domande di partecipazione, in lingua italiana e redatte su carta legale, dovranno pervenire a questa A.S.S. entro le ore 12 del giorno 4.9.1995.
La domanda di partecipazione non è vincolante per l'A.S.S.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Federico Montesanti

CALCIO

CALCIO D'AGOSTO / DOPPIA TRASFERTA NEL TRIVENETO PER I NERAZZURRI DI OTTAVIO BIANCHI

Inter, collaudo a Venezia

CALCIOMONDO

Firenze entusiasta: duemila spettatori per salutare i viola

FIRENZE - Oltre duemila persone hanno accolto i giocatori della Fiorentina alla ripresa degli allenamenti dopo la pausa di Ferragosto. La squadra si è ritrovata allo stadio Franchi, dove proseguirà la preparazione anche nei prossimi giorni. Il più festeggiato è stato Gabriel Batistuta che ha detto di aver «una gran voglia di giocare» e di essere pronto a scendere in campo fin da sabato, in occasione del Memorial Cecchi Gori. Al gruppo dei viola si è unito anche Alessandro Orlando, ultimo acquisto dei dirigenti della Fiorentina. «Mi fa piacere - ha detto il giocatore nel corso della presentazione - che la società ed il tecnico abbiano pensato a me per il secondo anno consecutivo. Ora sono qui, pronto ad allenarmi e ad accettare le decisioni dell'allenatore per quanto riguarda il posto in squadra».
Intanto aumenta il numero degli abbonamenti acquistati dai tifosi per il prossimo campionato. Sono già 26.158 e la società pensa di poter battere il record di 27.450 che risale all' anno in cui fu acquistato il brasiliano Socrates.

Eliminatorie europee: Lituania vittoriosa in Estonia

TALLIN - La Lituania ha battuto l'Estonia 1-0 in una partita del quarto girone di qualificazione alla fase finale degli europei di calcio. La rete è stata realizzata da Matsulevichus al 3' del secondo tempo.
Classifica del quarto gruppo di qualificazione alla fase finale degli europei di calcio dopo Estonia-Lituania : Croazia punti16 giocate7 ,Italia punti13, giocate 6, Lituania punti13 giocate 7, Ucraina punti10, giocate 7; Slovenia punti 8 giocate 7; Estonia punti 0, giocate 8.

Taffarel ferito da una bottiglia tirata da un tifoso

RIO DE JANEIRO - Un diverbio con i tifosi durante l'allenamento è costato caro al portiere brasiliano (ex-Parma) Taffarel, ora in forza all'Atletico Mineiro. Il giocatore, nel tentativo di calmare un gruppetto di agitati sostenitori che criticavano le ultime cessioni del club, è stato infatti colpito alla testa da una bottiglia lanciata da uno dei contestatori. La ferita rimediata alla fronte ha reso necessari dieci punti di sutura. Secondo le fonti societarie che hanno riportato l'accaduto, i tifosi, circa trenta, erano ubriachi.

Spagna: Siviglia e Celta Vigo riammesse in serie A

MADRID - Il Siviglia ed il Celta di Vigo sono state riammesse a giocare in prima divisione nella stagione calcistica 1995-96. Lo ha deciso all'unanimità l'assemblea della Lega professionistica spagnola tenutasi a Madrid. L'assemblea ha deciso che il campionato di prima divisione sarà giocato con 22 squadre invece di 20, come precedentemente stabilito, ma ha confermato la volontà di ridurre il numero delle società di A che nel giro di tre anni sarà portato a 18.
La decisione della riammissione in prima divisione di Siviglia e Celta è stata accolta con grida di giubilo e anche schiamazzi dalle centinaia di tifosi accorsi da Siviglia e Vigo nella capitale spagnola, dove attendevano il verdetto fuori dalla sede.
Le due società erano state retrocesse in terza divisione d'ufficio per aver presentato in ritardo gli avalli bancari necessari alla certificazione del bilancio e al loro posto erano state ripescate Albacete e Valladolid, retrocesse sul campo. La retrocessione è stata quindi simbolica essendo durata soltanto alcune settimane.

Maradona «debutta» il 30 settembre in Corea

BUENOS AIRES - Il ritorno in campo di Diego Maradona ha già una data. Indossando la casacca numero 10 del Boca Juniors, il 30 settembre prossimo, giusto il giorno successivo alla scadenza della sospensione inflittagli dalla Fifa, il fuoriclasse «debutterà» a Seul in un partita amichevole contro la nazionale coreana.
Lo ha rivelato il quotidiano «Clarin», precisando che l'incontro è organizzato dall'impresa Torneo y Compentencias e dalla Federcalcio coreana.

Amichevole con la Croazia: "no" dei giocatori inglesi

LONDRA - Il capo del sindacato calciatori inglese, di fronte al peggioramento del conflitto nella ex Jugoslavia, ha chiesto che la nazionale inglese non giochi con quella della Croazia l'amichevole prevista per il 6 settembre a Wembley.
La richiesta di Gordon Taylor è stata però respinta dalla Football Association che, dopo aver consultato il ministero degli esteri, ha fatto sapere che al momento non ci sono problemi nel disputare l'incontro. Taylor ha ribattuto suggerendo alla Lega calcio di rinviare almeno la decisione finale sulla partita che fa parte degli allenamenti della nazionale in vista dei campionati europei del prossimo anno.
Gordon Taylor, ricordando in un'intervista radiofonica che «migliaia di giovani uomini, donne e bambini stanno morendo» nella ex Jugoslavia, ha detto di essere sorpreso che i croati in questa situazione mandino la loro nazionale. Pensare di andare avanti e giocare la partita come se niente fosse è una prova di insensibilità», ha insistito Taylor.

MILANO - Smaltita la pausa ferragostana, anche i calciatori tornano al lavoro, ed è un ritorno sofferto. Il campionato è alle porte e gli impegni diventano più seri e più importanti. Se le stelle possono stare a guardare, sono in molti tra i professionisti del pallone a rincorrere una maglia, una maglia che può voler dire un posto di lavoro. Con i tempi che corrono (e con gli allenatori di oggi) tenere un posto da titolare in una squadra di serie A è diventato un terno al lotto, anzi qualcosa di più. Il discorso ben si inquadra in casa del biscione (quello nerazzurro, tanto per intenderci, non quello del canale opposto). Nella nuova Inter di Moratti sono in molti a contendersi una maglia da titolare, a mettersi in mostra agli occhi di Ottavio Bianchi, il discusso allenatore nerazzurro che è comunque rimasto sulla panchina nerazzurra e conosce pregi e difetti degli uomini a sua disposizione: soprattutto degli italiani, dal momento che gli stranieri sono nuovi anche per lui.

Dopo la partita di Salerno (2-0), la trasferta di Londra con l'Arsenal (0-0) e il Memorial Picchi di Livorno vinto ai rigori sull'Eindhoven (0-0, 4-2 soltanto dal dischetto) i nerazzurri si presentano questa sera a Venezia, ospiti della squadra neroverde affidata da Zamparini alle cure di Marchioro, ancora senza Roberto Carlos.

Il terzino sinistro nazionale brasiliano neoacquisto dell'Inter, arriverà infatti soltanto oggi in Italia. Atterrerà alle 15 nell'aeroporto di Malpensa a bordo di un volo di linea della «Varig», proveniente da San Paolo del Brasile. Il suo debutto in squadra non dovrebbe avvenire prima della prossima settimana.

Roberto Carlos, dopo l'arrivo in Italia, sarà accompagnato dai dirigenti dell'Inter in un albergo di Como. Successivamente si sottoporrà alle visite mediche di rito e raggiungerà i compagni, di ritorno dall'amichevole con il Venezia, nella «Pinetina» di Appiano Gentile. Il difensore brasiliano non dovrebbe giocare neanche nell'amichevole che l'Inter giocherà ad Udine domenica prossima contro l'Udinese.

Roberto Carlos ha giocato fino al 23 luglio scorso nella «Coppa America», vinta ai rigori in finale dall'Uruguay proprio contro il Brasile.

Dalla Milano nerazzurra a quella rossonera. Una nuova febbre sta contagiando i vecchi tifosi del Diavolo. Un terzo circa dei biglietti disponibili per la partita di venerdì tra Milan e Juventus valevole per il Trofeo Berlusconi è stato già venduto. Prosegue a buon ritmo anche la vendita degli abbonamenti per il campionato 1995/1996. Sono già 41.383 i tifosi rossoneri che si sono riservati un posto a San Siro per l'intera stagione. L'incasso per il Milan è di 20 miliardi e 633 milioni di lire.

Per quanto riguarda la squadra, la cui preparazione precampionato a Milanello è alla fase più avanzata, c'è da registrare l'infortunio di Roberto Donadoni. Il fantasista del Milan ieri ha riportato lo stiramento del muscolo semitendineo della coscia destra. L'incidente gli costerà due giorni di inattività per riposo. Dovrebbe, però, poter scendere in campo contro la Juventus.

La preparazione dei giocatori prosegue a ritmi serrati sia sul piano tecnico sia su quello tattico. Uno degli aspetti ai quali Fabio Capello sta dando grande importanza è quello dell'intesa tra Dejan Savicevic e Roberto Baggio sulla quale si basa la maggior parte degli «investimenti» rossoneri per la prossima stagione calcistica. Roberto è apparso ricaricato dopo le sabbiature effettuate a Grado per prevenire eventuali problemi al ginocchio più volte infortunato.

Capello da parte sua non accetta discorsi in merito alla scadenza del suo contratto. E ribadisce che «c'è tempo, c'è tempo per parlare di queste cose...Il contratto non è un problema comunque...»

UDINESE / IN AMICHEVOLE STASERA A VICENZA

Stroppa ha ripreso a lavorare

Aspettando il campionato, Zaccheroni intensifica il ritmo della preparazione

UDINE — Passata la festa di mezza estate, inizia per l'Udinese un ciclo di impegni di tutto rispetto che porterà alla prima di campionato contro il Cagliari passando per il Vicenza (stasera al «Menti», inizio alle 20.30) e per l'Inter, domenica sera allo stadio «Friuli».

Un vero e proprio tour de force alla ricerca della definitiva «forma-campionato», dei piccoli particolari che fanno la differenza tra una squadretta e una compagine organizzata. La notizia migliore di questo periodo viene da Giovanni Stroppa. Il giocatore ha ripreso a lavorare, senza forzare i ritmi, e si avvia rapidamente verso il completo recupero.

Ha un entusiasmo eccezionale, non sempre produttivo in questi casi, che testimonia l'attaccamento del giocatore alla sua nuova squadra. E alla classica domandina per l'infortunato (quando torni in campo?) lui risponde così: «Stasera, che discorsi! Ad ogni modo, a parte gli scherzi, sto già lavorando praticamente alla pari con gli altri. Seguo gli allenamenti e le sedute tattiche muovendomi con cautela per non forzare sulle parti del corpo che sono state sottoposte a traumi. Effettivamente ho moltissima voglia di rientrare, ma sono ben conscio del fatto che in questi casi bisogna usare tutte le cautele. Farò esattamente quello che mi dice il professor Claudio Bordon, preparatore atletico, ma in cuor mio spero di essere pronto per la prima di campionato. Vedremo».

L'infortunio ha costretto il buon Giovannino al palo per circa tre settimane, ma in questo periodo proprio lui ha avuto delle buone occasioni per vedere all'opera la sua squadra dalla tribuna, come un tifoso qualsiasi. «Ho visto un gruppo in grado di alternare cose buonissime a cose negative, come spesso avviene in questo periodo. Ma mi ha impressionato il primo tempo dei ragazzi contro il Torino.

Hanno giocato alla grandissima per 45' mostrando una discreta organizzazione di gioco e rendendosi pericolosi per cinque o sei volte. È merito dei miei compagni, ma anche dell'allenatore: Zaccheroni è bravissimo a spiegare il suo modulo di gioco e per questo motivo noi tutti lo abbiamo appreso con rapidità. Non è una "lisciata" al tecnico la mia, è semplicemente un dato di fatto. Tuttavia, dobbiamo e possiamo crescere ulteriormente». La squadra, nel frattempo, continua il lavoro pesante di questo periodo.

Raggiungerà, infatti, Vicenza solo nel pomeriggio di oggi, dopo una seduta mattutina. L'unico leggero acciaccato del gruppo è Oliver Bierhoff, il quale lamenta un affaticamento agli adduttori.

Francesco Facchini

TRIESTINA / IN VISTA DEL DEBUTTO IN COPPA CON IL GIORGIONE

Carli, un attaccante in più

Il giocatore proviene dalle file giovanili del Napoli - Oggi amichevole a San Vito

TRIESTE — Dopo il fresco di Forni, ora tocca al dolce tepore del catino del Grezar. I tre giorni di riposo ferragostano sono serviti all'Alabarda per ricaricare le pile e smaltire almeno in parte le tossine accumulate nelle prime due settimane di ritiro. Per Roselli e Marzi poi, la breve festa deve essere bastata per scacciare fantasmi e paure retaggio dell'incidente di Peschiera sul Garda. Il primo, addirittura, si è regolarmente presentato all'allenamento pomeridiano di ieri. Collare rigido indosso, talismano utile a scacciare effetti maligni del «colpo della strega» e solita grinta nel condurre il gruppo. Al mattino, invece, il fido Marcuzzi aveva comandato il plotone in una breve seduta atletica capace di sgranchire menti e membra appannate dal lavoro montano.

Per tutti, al loro ritorno a Trieste le sorpresa di un nuovo arrivo. Si tratta di Fabrizio Carli, classe '74, attaccante. Nato calcisticamente nelle giovanili del Napoli e poi della Lodigiani Roma, con alle spalle una stagione nel Nola e un'altra nel Formia. Nemmeno il tempo di fare conoscenze e scambiarsi i convenevoli di rito, che già oggi Carli e compagni potrebbero conoscersi direttamente sul campo. Usiamo il condizionale perché il giocatore è ancora in prova, in attesa dell'arrivo di un fax da Napoli (sua società di appartenenza), che definisca la sua posizione a livello federale.

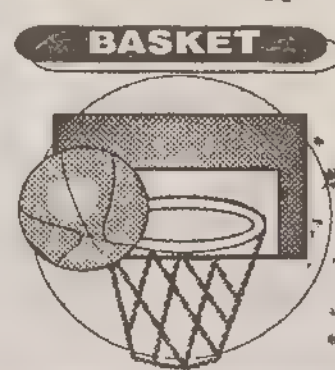
È comunque programmata per oggi l'amichevole di San Vito, già da tempo inserita nel ruolino di avvicinamento al campionato, per omaggiare i buoni rapporti tra giuliani e friulani che hanno portato il tornante Battiston in maglia alabardata e il giovane Della Zotta sbarcare in riva al Tagliamento. L'inizio del match è previsto per le 18.

Dopo questa amichevole, domenica 20 agosto l'Alabarda comincerà a fare sul serio incontrando a Castelfranco il Giorgione nella partita d'andata di Coppa Italia, di serie C. Il match di ritorno (a Trieste), è previsto per mercoledì 30 agosto. Nel mezzo – probabilmente il 26 o il 27 – i vertici della Triestina dovranno perciò organizzare un'altra amichevole per tenere ben desti i garretti alabardati in vista dell'inizio di campionato previsto per il 3 settembre.

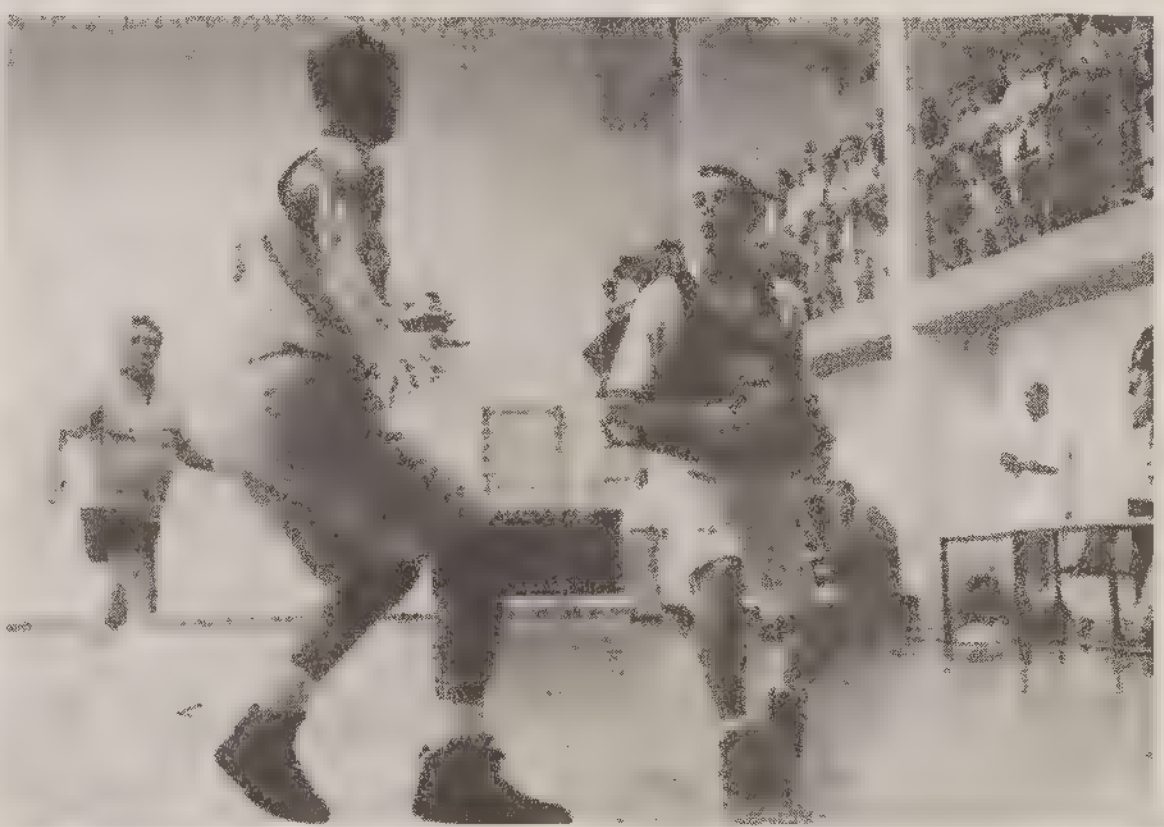
Dopo le sgambature con Fornese e Conegliano e il trotto in famiglia con la Reggiana, il galoppo di oggi a San Vito sembrerebbe l'ideale per saggiare lo stato di forma di Gubellini e soci. Ma sarà poi così valido un test contro una formazione dell'Interregionale? Probabilmente sì; quest'anno infatti, sul Tagliamento hanno fatto le cose per bene, portando a San Vito il bomber del Montebelluna Lucatelli e affiancandolo al «rosso di Fagagna» (l'ex alabardato Cinello). I triestini Di Benedetto e Della Zotta, l'ex gradese Marin e i giovanissimi Moretti (ex Atalanta) e Zardini (ex Bologna) vanno perfettamente e integrare un gruppo che può senz'altro ambire ai quartieri alti del campionato nazionale dilettanti edizione '95-'96.

Un campionato che Trieste sportiva si appresta a seguire con affetto e simpatia. Ma certo senza nostalgia alcuna. Piuttosto c'è da guardare avanti, alla prossima C2, e la curiosità è di tutti, anche di coloro che aspettano di conoscere i prezzi degli abbonamenti per sapere se andare o no allo stadio tutte le domeniche o solo per... il Treviso.

Alessandro Ravalico

BASKET

L'ILLYCAFFE' BATTE LA BRESCIALAT NEL PRIMO DERBY

La «linea verde» fa vedere rosa

Bernardi ottiene conferme da Gori e Gironi - Quasi 500 persone nella palestra di via Locchi

Calbini contro Fazzi; sotto Gilardi e Pol Bodetto. (Foto Lasorte)

99-68

ILLYCAFFE' TRIESTE: Gori 12, Calbini 3, Gironi 5, Tonut 7, Guerra 18, Spigaglia 3, Giacomi, Zamberlan 3, Pol Bodetto 9, Shorter 18, Piazza 2, Foster 19.
BRESCIALAT GORIZIA: Fazzi 6, Foschini 14, Mian 12, Gilardi 13, Sfiligoi 7, Milesi 8, Conti, Kristiancic 3, Coco 2, Ceper 3.
ARBITRI: Primo quarto: Pittana-Kirchamyer, poi Esopi-Kirchmayer.
NOTE: Primo quarto 17-22, secondo 49-34, terzo 81-52.

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Tutta colpa di Mark Davis. Ci fosse stato l'allegro uccel di bosco goriziano (dovrebbe sbarcare oggi all'aeroporto di Ronchi, aspettare per credere), l'Illycaffè avrebbe potuto mettersi alla prova contro un tiratore di vaglia mentre Medeot avrebbe indirizzato il gioco verso quello che inevitabilmente sarà il suo terminale offensivo.

Senza Davis, il derby tra triestini e isontini ha ricordato troppo da vicino una partitella d'allenamento. Impossibile abbozzare un attendibile confronto tecnico, di conseguenza qualsiasi indicazione va accolta col beneficio del dubbio.

Gorizia «tradita» da Davis: l'ennesimo ritardo dell'Usa impoverisce il valore tecnico della partitella. Arriverà oggi?

Sostanzialmente all'Illycaffè rimangono due certezze. La prima: la città ha fame di basket. Quasi mezzo migliaio di spettatori in via Locchi rappresentano un record assoluto nel contesto delle partite d'agosto. Se può bastare a rendere le proporzioni, la Virtus Roma (che quest'anno punta a riempire interamente il Palaeur) l'altro giorno ha portato per il suo incontro d'esordio a Settebagni 300 spettatori e sui quotidiani della Capitale si favoleggiava già di bagno di folla...

La seconda constatazione è che Virginio Bernardi si ritrova una panchina più lunga di quello che era lecito sperare. I giocatori designati a fare da nono e da decimo uomo, infatti, non hanno nessuna voglia di stare a fare un campionato da soprammobili. Francesco Gori e Simone Gironi hanno dimostrato che in un campionato di A2 potrebbero già recitare da protagonisti.

Il derby si è consumato in quattro frazioni da 12 minuti. All'americana, anche se il paragone sfiora la bestemmia. La Brescialat ha speso il meglio di sè nel primo quarto, approfittando dell'avvio «imballato» dell'Illycaffè. In questo frangente, bene Mian in difesa su Guerra e la consueta generosità di Foschini. Tra i triestini nei primi 10 minuti ok Shorter e poco altro.

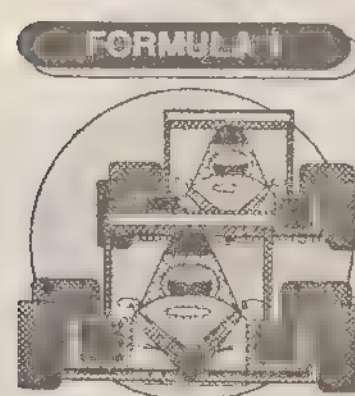
Il primo canestro di Guerra si fa attendere 16 minuti. Poi, quando il veneziano si sblocca, piovono pietre nel canestro goriziano. Parziale di 14-4 3 e finisce lì. Alla distanza emergono la diversa caratura e la differente condizione atletica. La Brescialat ha iniziato gli allenamenti in ritardo rispetto ai triestini. Esaurita la birra, il divario tra i due quintetti si allarga.

Foster se la vede con Gilardi: l'Usa conferma di essere ancora indietro nella forma anche se i suoi centimetri si fanno sentire. L'Angelone provvede ai rimbalzi e, se capita, prova anche a allungare la batteria dei tiratori. Da fuori la Brescialat non graffia. Ai goriziani non basta una serie di Milesi.

Girandola di cambi. L'ultimo quarto ricorda una partita del campionato juniores. Gori e Gironi impazzano, si mette in luce anche Spigaglia e fa il suo debutto il play sedicenne Giacomi che tiene bene contro il vice-Fazzi, Conti. Medeot dall'altra parte butta dentro anche Coco, Ceper e Kristiancic. In questo qua dretto, Gilardi e Pol Bodetto, rimasti di sentinella sotto i tabelloni, sembrano bambinoni troppo cresciuti.

Alla Brescialat preme soprattutto evitare l'onta della sconfitta in tripla cifra e ci riesce. L'Illycaffè insegue il centello-capolavoro con un gioco a due tra Gori e Gironi per mandare il veronese alla schiacciata. Improvvisazione? Macchè, Bernardi aveva chiamato time-out apposta. Alla fine, dunque, i goriziani «limitano» le conseguenze.

Per entrambe le squadre il prossimo impegno sarà una cosa più seria. L'Illycaffè a Brindisi, nel torneo dedicato a Pentassuglia, si misurerà con Pistoia e potrà verificare la propria condizione sul metro di un'avversaria diretta. La Brescialat allo «Zimolo» a Gradisca sfiderà compagini di A2 e soprattutto dovrebbe far debuttare Mark Davis. I punti del talentuoso ex romano non possono più farsi attendere. Altrimenti, qui va a finire che si rimpiangerà davvero Premier...

FORMULA 1

AUTOMOBILISMO / IL SEGRETO DI PULCINELLA DA FERRAGOSTO DIVENTA UFFICIALE

Firma Schumacher-Ferrari

MARANELLO — Michael Schumacher è della Ferrari. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri poco dopo mezzogiorno dalla casa di Maranello con un breve comunicato. «La Ferrari - si legge nella nota - comunica di aver raggiunto un accordo di collaborazione tecnico-agonistica con il pilota Michael Schumacher per le stagioni sportive 1996 e 1997».

La casa di Maranello non ha voluto ufficialmente precisare nulla, oltre i contenuti del breve comunicato. Di poco più ampio, la nota della Benetton per annunciare la sigla dell'accordo con Jean Alesi.

Un portavoce della Ferrari ha definito «lontane dalla realtà» le indiscrezioni circolate in questi giorni, secondo le quali il costo per avere Schumacher è di 40 miliardi a stagione, con un'opzione a favore del pilota per la terza stagione. Nemmeno su questo particolare sono state fornite precisazioni, così come sull'ipotesi che una clausola del contratto preveda a favore del tedesco la «prima guida» del team. Schumacher, a quanto risulta, aveva tra l'altro chiesto di avere alla Ferrari il suo ingegnere di pista alla Benetton, Pat Symmonds.

«La Ferrari ritiene di non poter fornire altri dettagli - è stato precisato - sui contenuti del contratto». E' stato confermato che l'accordo è stato perfezionato nel giorno di Ferragosto, con gli ultimi dettagli, ma si sa che l'accordo di massima era stato già raggiunto da tempo. Era stato però lo stesso Schumacher a chiedere alla Ferrari di attendere, perchè prima voleva informare Flavio Briatore e lo staff della Benetton Il pilota voleva inoltre che la firma fosse successiva al suo matrimonio e al Gran premio di Budapest.

Quando si farà vedere alla Ferrari?, è stato chiesto ai responsabili della casa modenese. «Il 1995 è importante per lui e per noi - è stata la risposta - ci sono programmi da sviluppare. Ogni cosa a suo tempo». Anche le voci secondo le quali tutti i partner del Cavallino si sarebbero visti chiedere consistenti aumenti nei contributi per proseguire la collaborazione, e l'ipotesi di accordo con la Shell, non sono state confermate dalla Ferrari.

La Benetton con Alesi, Villeneuve jr. alla Williams

Jean Alesi sarà il «sostituto» di Michael Schumacher alla guida della Benetton per le due prossime stagioni di Formula Uno. La scuderia anglo-italiana lo ha confermato con un comunicato in cui si riportano le impressioni del team manager Flavio Briatore: «Attendiamo il con impazienza. La combinazione dell'indiscutibile talento di Jean con l'ineguagliabile capacità tecnica del nostro team sarà una sfida per tutti il prossimo anno».

A proposito di Schumacher, Briatore ha detto: «Facciamo i migliori auguri a Michael e alla sua nuova squadra. Per il proseguio della stagione la Benetton e Michael resteranno concentrati sull'obiettivo di vincere il mondiale sia costruttori sia piloti».

Saranno invece Damon Hill e Jacques Villeneuve, figlio del compianto ferrarista Gilles, le due guide della Williams-Renault per la prossima stagione di Formula Uno. Al pilota inglese, fresco trionfatore al Gran Premio d'Ungheria, il contratto è stato rinnovato per un solo anno; in compenso si dice che percepirà sette miliardi di sterline (quasi venti miliardi di lire), il triplo che nel '95.

Villeneuve, che vanta un successo nella 500 miglia di Indianapolis, è stato ingaggiato per cinque anni. Prenderà il posto della seconda guida Williams nella stagione in corso, il britannico David Coulthard. Il pilota canadese è attualmente in testa alla classifica nel circuito nord-americano Indy, con 45 punti di vantaggio e tre sole corse ancora da disputare.

Già la settimana scorsa l'erede di Gilles Villeneuve (morto nell'82 durante il Gran Premio del Belgio) aveva annunciato il suo passaggio alla Formula Uno; pochi giorni prima aveva effettuato con successo una serie di prove per la Williams.

«Non è stata una decisione facile», ha dichiarato ieri Villeneuve. «Mi dispiace lasciare l'Indy. Ma avrei rischiato di non poterne più uscire. Non si debbono lasciar sfuggire opportunità preziose come questa».

Dal canto suo il patron della scuderia, Frank Williams, è apparso raggiante. «Nel '96 la nostra squadra potrà schierare in pista una coppia davvero formidabile. Damon è un pilota velocissimo, molto astuto. Merita di vincere il Campionato del mondo. Con Jacques, finora, siamo stati insieme solo tre giorni. L'esito tuttavia è stato molto incoraggiante».

CURRICULUM

I successi di Michael

ROMA — Michael Schumacher, campione del mondo di F1 in carica e in testa alla classifica del mondiale con 56 punti, 11 di vantaggio su Hill, è nato il 3/1/1969 a Hurth-Hermulheim (Germania). Residente a Montecarlo, è alto 1,74 m e pesa 68 kg. Ha disputato finora 62 Gran premi, vincendone 15 e partendo per 9 volte in pole position. La sua carriera in F.1. Debutta nel '91 nel Gp del Belgio con la Jordan e poi passa alla Benetton dove corre 6 Gp e totalizza 4 punti. Nel '92 con la Benetton una vittoria del Gp del Belgio e terzo in campionato con 53 punti. Nel '93 con la Benetton, una vittoria e quarto in campionato con 52 punti. 1994: campione del mondo di F1 con la Benetton (92 punti e 8 vittorie).

Lauda e Schumacher. L'austriaco dovrebbe avere con il teutonico Michael più feeling che con Alesi.

AUTOMOBILISMO / AMARCORD A MARANELLO

Una storia con 60 piloti

Ascari e Villoresi inaugurano la tradizione delle «rosse»

ROMA — Michael Schumacher, che correrà nella prossime due stagioni con la Ferrari, è il 60.o pilota ingaggiato dalla scuderia di Maranello. Ecco l'elenco dei piloti che hanno corso con il cavallino rampante dal 1950, anno d'inizio del campionato del mondo di F1:

1950: Ascari, Villoresi, Sommer (Fra), Serafini, Whitehead (Gbr, pilota indipendente). '51: Ascari, Villoresi, Gonzalez (Arg), Taruffi. '52: Ascari, Farina, Villoresi, Taruffi, Whitehead (Gbr, pilota indipendente). '53: Ascari, Farina, Villoresi, Hawthorn (Gbr). '54: Farina, Gonzalez (Arg), Hawthorn (Gbr), Maglioli, Trintignant (Fra), Manzon (Fra). '55: Hawthorn (Gbr), Trintignant (Fra), Farina, Maglioli, Gonzalez (Arg).

1956: Fangio (Arg), Collins (Gbr), Castellotti, Musso, Gendebien (Bel), De Portago(Spa), Trintignant (Fra). '57: Collins (Gbr), Hawthorn (Gbr), Musso, Trintignant (Fra), Perdisa, Castellotti, de Portago (Spa), von Trips (Ger). '58: Hawthorn (Gbr), Collins (Gbr), Musso, von Trips (Ger), Hill (Usa), Gendebien (Bel). '59: Brooks (Gbr), Hill (Usa), Behra (Fra), Gurney (Usa), Allison (Gbr), Gendebien (Bel). '60: Hill (Usa), von Trips (Ger), Ginther (Usa), Allison (Gbr), Mairesse (Bel). '61: Hill (Usa), Wolfgang von Trips (Ger), Ginther (Usa), Baghetti, Willy Mairesse (Bel).

1962: Hill (Usa), Mairesse (Bel), Baghetti, Bandini, Rodriguez (Mex). '63: Mairesse (Bel), Surtees (Gbr), Bandini, Scarfiotti. '64: Surtees (Gbr), Bandini. '65: Surtees (Gbr), Bandini. '66: Surtees (Gbr), Bandini, Scarfiotti, Parkes (Gbr). '67: Bandini, Amon (Nzl), Parkes (Gbr), Scarfiotti.

1968: Ickx (Bel), Amon (Nzl), de Adamich. '69: Amon (Nzl), Rodriguez (Mex). '70: Ickx (Bel), Giunti, Regazzoni (Svi). '71: Ickx (Bel), Regazzoni (Svi), Andretti (Usa). '72: Ickx (Bel), Regazzoni (Svi), Andretti (Usa). '73: Ickx (Bel), Merzario.

1974: Lauda (Aut), Regazzoni (Svi). '75: Lauda (Aut), Regazzoni (Svi). '76: Lauda (Aut), Regazzoni (Svi), Reutemann (Arg). '77: Lauda (Aut), Reutemann (Arg), Villeneuve (Can). '78: Reutemann (Arg), Villeneuve (Can). '79: Scheckter (Saf), Villeneuve (Can).

1980: Scheckter (Saf), Villeneuve (Can). '81: Villeneuve (Can), Pironi (Fra). '82: Villeneuve (Can), Pironi (Fra), Tambay (Fra), Andretti. '83: Tambay (Fra), Arnoux (Fra). '84: Alboreto, Arnoux (Fra).

1985: Alboreto, Arnoux (Fra), Johansson (Sve). '86: Alboreto, Johansson (Sve). '87: Alboreto, Berger (Aut). '88: Alboreto, Berger (Aut). '89: Mansell (Gbr), Berger (Aut). '90: Prost (Fra), Mansell (Gbr).

1991: Prost (Fra), Alesi (Fra), Morbidelli. '92: Alesi (Fra), Capelli, Larini. '93: Alesi (Fra), Berger (Aut). '94: Alesi (Fra), Berger (Aut), Larini. '95: Alesi (Fra), Berger (Aut). '96: Schumacher (Ger).

IN POCHE RIGHE

Ciclismo: si rivede Bugno sul traguardo della Coppa Agostoni

LISSONE — «Peccato che il mondiale si corra ad ottobre, un periodo che crea problemi». Gianni Bugno vince la Coppa Agostoni, è in splendida forma e vorrebbe magari che la gara iridata si corresse tra due giorni. La nuova collocazione voluta dalla federazione internazionale non lo trova d'accordo. Intanto, è tornato protagonista nella sua Brianza, a Lissone, paese confinante con Monza, la città dove ha passato la vita. Vincendo la Coppa Agostoni Gianni Bugno si è preso rivincite vecchie e nuove. Oggi infatti avrebbe potuto non esserci, se fosse rimasta quella prima squalifica di due anni, poi ridotta a tre mesi per doping, proprio in seguito a un controllo dopo la Coppa Agostoni dello scorso anno. Di questo, però, dopo la corsa vinta in volata davanti a Della Santa e Casagrande, Bugno non ha voluto parlare. La prima e più importante dedica è stata per Fabio Casartelli, lo sfortunato ciclista morto al Tour («un brianzolo come me», ha detto Bugno), per il quale è stato osservato un minuto di silenzio prima della gara e del quale ricorreva proprio ieri il compleanno. Oggi si corre la Coppa Bernocchi.

Ordine d'arrivo: 1) Gianni Bugno, che ha percorso i 206,550 chilometri in 5h03'33" alla media di 40,816 chilometri orari; 2) Stefano Della Santa; 3) Francesco Casagrande; 4) Paolo Lanfranchi; 5) Oscar Pelliccioli; 6) Ivan Gotti; 7) Leonardo Piepoli; 8) Alberto Elli a 3" 9) Davide Cassani a 7" 10) Angelo Lecchi a 4'28".

Vela: vittorie dei velisti triestini alla «Ora Cup Ora» sul Garda

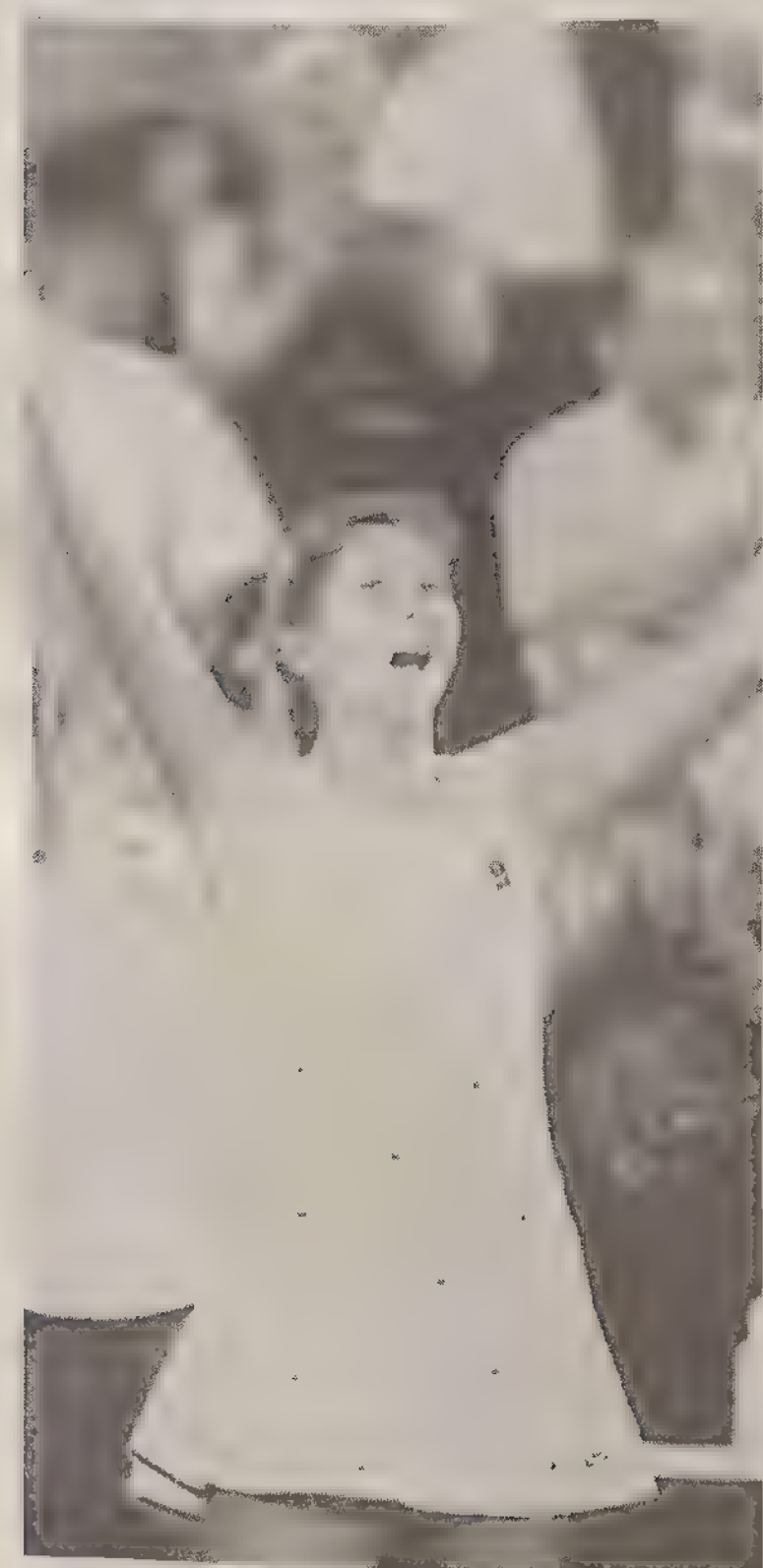
ARCO — Dominio dei velisti triestini nelle classi giovanili e dei rappresentanti dei sodalizi gardesani nelle altre classi, nell'edizione '95 della «Ora Cup Ora», la competizione velica organizzata a ferragosto dal Circolo Vela Arco. Nella classe Optinist si è imposto il triestino Ivan Bertaglia mentre nella classe 420 il successo finale è andato alle concittadine Chiara ed Elisa Boschin. Tra i 4.70 si sono imposti Pedrini-Berteotti (Fraglia Vela Riva del Garda). Questi i vincitori nelle varie classi di catamarani: negli Hobbie Cat 16 Scaglioni-Chistè (Circolo Vela Arco), negli Hobbie Cat 18 Baldo-Mattei (Lega Navale Riva), nei Dart Dall'Agnola-Deasmundis (Circolo Vela Torbole), nella classe A Giorgio Marchetto (Circolo Vela Torbole). Successo del cremonese Dario Bruni infine nella classe Laser.

Iran: i mondiali di lotta libera scatenano feroci polemiche

TEHERAN — Entusiasmo popolare e feroci polemiche tra fazioni del regime. Queste le contraddittorie reazioni suscitate in Iran dal secondo posto conquistato dalla nazionale di lotta libera nei campionati mondiali di Atlanta, quindi nella tana del Grande Satana, gli Usa.
L'ala più conservatrice, che invano ha tentato di opporsi alla trasferta americana, attacca il governo, dicendo che la lotta - tra gli sport più amati dagli iraniani - sta diventando «un mezzo per avviare un gioco politico con gli Stati Uniti», cioè per entrare in trattative con Washington. Il presidente Akbar Hashemi Rafsanjani risponde che questi sono discorsi da «persone superficiali e miopi» e saluta con entusiasmo il secondo posto della squadra iraniana «conquistato nella terra dell'eresia, in un ambiente ostile e con arbitri casalinghi, vale come un primo posto ottenuto in qualsiasi altro Paese».

TENNIS / APPLAUDITO RITORNO IN CAMPO A TORONTO

Seles, la classe è rimasta

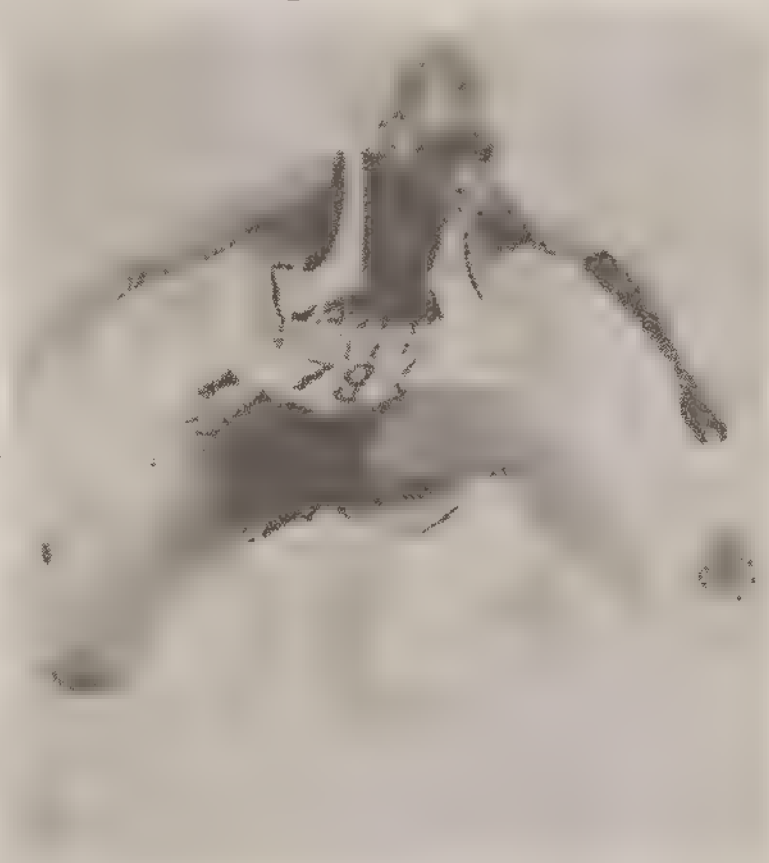
Due anni e mezzo dopo l'aggressione ad Amburgo Monica ha la solita grinta

Monica Seles esulta a Toronto, il primo impegno ufficiale due anni e mezzo dopo Amburgo.

TORONTO — Il torneo di Toronto è iniziato bene per Monica Seles, che rientrava ufficialmente alla competizione dopo oltre due anni e mezzo di assenza per l'aggressione subita al torneo di Amburgo del 1993, quando venne accoltellata da un fanatico che diceva di essere tifoso di Steffi Graf. L'ex tennista serba, ora cittadina americana, ha superato facilmente il secondo turno (era stata esentata dal primo) del torneo battendo la connazionale Kimberly Po (n.133 mondiale) in due set con il punteggio di 6/0 6/3.

La Seles ha messo in mostra il suo solito repertorio di colpi da fondo campo, accompagnati dagli immancabili gemiti.

E' stata invece eliminata Steffi Graf, battuta dalla sudafricana Amanda Coetzer 3/6 6/2 7/6 (8-6). Si trattava per Steffi del primo incontro ufficiale dopo l'arresto del padre Peter, accusato di evasione fiscale e avvenuto il 2 agosto nella loro casa di Bruehl. Anche Steffi è stata iscritta nel registro degli indagati. Ma secondo la Graf non è stato quello il motivo della sconfitta (la prima dell'anno e la prima contro la Coetzer) bensì la mancanza di allenamento per i suoi frequenti problemi alla schiena. L'attenzione dei media per il ritorno di Monica, ha detto, ha fatto passare in secondo piano le sue vicende.

GRANDE ATLETICA A ZURIGO

Kiptanui (3 mila siepi) e Gebrselassie (5mila) con tempi da record

ZURIGO — Grande atletica sulla pista di Zurigo, dove sono crollati ieri sera, in occasione del meeting internazionale, ben due primati mondiali. Il keniano Moses Kiptanui (nella foto) è sceso sotto il muro degli otto minuti nei 3 mila siepi, stabilendo il nuovo record mondiale con il tempo di 7'59'18". L'etiope Haile Gebrselassie ha da parte sua realizzato il nuovo record dei 5 mila in 12'44"39 migliorando il precedente primato di ben undici secondi. Michael Johnson, pur vincendo alla grande la gara dei 400, non è riuscito invece a cancellare il record di Reynolds. Primo posto, ma niente record, anche per l'algerino Morceli nella gara dei 1500.

NUOTO / SCATTANO GLI EUROPEI

Vienna aspetta Franziska, Popov e il «Settebello»

VIENNA — Il russo Aleksandr Popov, re dello sprint, la tedesca Franziska Van Almsick e il Settebello di Ratko Rudic, campione olimpico, europeo e mondiale, saranno i protagonisti della ventitreesima edizione dei campionati europei di nuoto, pallanuoto, tuffi e sincronizzato che si aprono oggi a Vienna per concludersi domenica 27 agosto.
L'apertura è riservata ai tuffi e al sincronizzato, domani scenderanno in acqua i pallanuotisti, mentre da martedì toccherà al nuoto.

Tra gli uomini sono favoriti i russi che intendono ripetere le ottime prestazioni dei precedenti europei di Sheffield (7 ori, 3 argenti, 2 bronzi). Popov, che dal giugno 1994 detiene il record del mondo dei 100 stile libero (48"21), negli ultimi quattro anni ha vinto tutto: è stato campione olimpico a Barcellona sui 100, ha vinto i 100 agli europei di Atene nel 1991, ha realizzato la doppietta 50-100 sia agli europei di Sheffield sia ai mondiali di Roma '94.

La Russia non è solo Popov; Denis Pankratov, campione del mondo dei 200 farfalla, in giugno ha battuto il record della specialità con un tempo (1'55"22) che lo fa da ora il gran favorito per le Olimpiadi di Atlanta. Le staffette poi saranno imbattibili con il contributo del dorsista Vladimir Selkov, campione del mondo dei 200 a Roma, e dei ranisti (Andrei Korneev, Andrei Ivanov e Roman Ivanovski sono in testa alle classifiche europee).

Franziska Van Almsick, una delle protagoniste più attese nella rassegna di Vienna.

Tra le donne, la Germania possiede un duo da sogno, in grado di vincere tutte le gare dello stile libero, dai 50 agli 800. Sono la Van Almzick, campionessa del mondo a Roma nei 200, e la sedicenne Julia Jung.

«Franzi» a Sheffield aveva impressionato tutti aggiudicandosi sei medaglie d'oro (50, 100, 200 stile libero e le tre staffette). Quest'anno a Vienna potrà fare ancora meglio se riuscirà ad imporsi nei 400 stile libero proprio sulla sua giovcane connazionale.

L'altra regina d'Europa è l'ungherese Krisztina Egerszegi, che è stata la campionessa olimpica più giovane (a Seul nel 1988 vinse i 200 dorso). Delusa dalla sconfitta patita a Roma dalle cinesi, l'atleta magiara disputerà solo due gare: i 200 dorso e i 400 misti. «Voglio ancora cercare di battere le cinesi ad Atlanta. Ma ho scelto le mie prove e questa scelta è definitiva. Sono troppo vecchia per disputare quattro prove», ha detto la Egerszegi che in Inghilterra vinse quattro medaglie d'oro (100 e 200 dorso, 200 farfalla e 400 misti).

Per la prima volta i titoli delle prove di gran fondo (che si disputeranno sul Danubio) verranno assegnati nell'ambito della stessa rassegna continentale e non come in passato in una manifestazione collaterale, con sede diversa da quella degli Europei. In gara ci sarà anche il triestino Dino Sorini.

Agli Europei di Vienna l'Italia si presenta schierando atleti - 74 in totale - in tutti e cinque i settori, adottando una scelta basata sull'aspetto qualitativo anche per fronteggiare nel miglior modo possibile una concorrenza che è assai agguerrita su tutti i fronti.

Il programma odierno.

Nuoto sincronizzato: eliminatorie singolo e squadra. Con la squadra l'Italia è salita sul podio continentale nelle due precedenti edizioni, e sempre sul terzo gradino: ad Atene '91 e a Sheffield '93. A guidare le nostre ambizioni saranno ancora una volta le veterane Giovanna Burlando e Paola Celli.

Tuffi: E' purtroppo finita da un pezzo l'era della «premiata fabbrica di medaglie», al secolo Klaus Di Biasi e Giorgio Cagnotto, che a Vienna sono presenti in qualità di tecnici federali, e la Federnuoto sta cercando di dare sostegno ad un settore che soffre in particolare di gravi problemi legati all' utilizzo degli impianti. Sono 4 i selezionati per gli Europei: gli esperti Davide Lorenzini ed Oscar Bertone, e le giovani Francesca D'Oriano e Donata Sandri.

LA NOSTRA VALUTA DOPO SEI MESI SCENDE SOTTO QUOTA 1100 CONTRO QUELLA TEDESCA

La lira avvista il marco in fuga solitaria

E' stata trascinata da un dollaro fortissimo - Se tiene l'inflazione i tassi d'interesse potranno calare

IL BALZO DELLA NOSTRA VALUTA

Bisogna dir grazie al biglietto verde

Commento di
Gigi Dario

ROMA — Ci sono due maniere anche per «leggere» i dati relativi all'economia. Rispondono all'ormai mitico «visto da destra» e «visto da sinistra» del «Candido» di Giovannino Guareschi o, se volete, alla storia del bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto a seconda dell'umore di chi lo guarda.

Ora vorremmo conoscere il parere di chi ha sostenuto che la ripresa della lira era effetto soltanto di un intervento di Bankitalia che l'aveva «drogata». E' difficile credere che, dopo la pausa di riflessione del lunedì a mercati in pratica chiusi, il nuovo e molto più consistente rialzo della nostra valuta sia l'effetto di un ulteriore «esborso» compiuto dall'istituto centrale. La lira ha compiuto un salto perfino inaspettato andando a rimorchio del dollaro (salito attorno a quota 1.620) fino a portarsi sotto le 1.100 lire contro il marco e sotto le 1.320 rispetto al franco svizzero.

Non è che la nostra moneta sia impazzita all'improvviso: una spiegazione logica c'è e fa capo all'azione congiunta delle Banche centrali di Giappone, Stati Uniti, Germania e Svizzera che nel giorno di Ferragosto hanno rovesciato sui mercati 4 miliardi di dollari per rilanciare il «biglietto verde». C'è da sperare che qualcuno ora non ci venga a dire che l'operazione è stata compiuta per fare un

regalo al governatore Fazio. Molto più semplicemente giovava a tutte le parti interessate e il momento scelto risponde al criterio di ottenere il massimo risultato con il minimo, si fa per dire, sforzo proprio perchè i mercati erano quasi fermi. Proprio per questo sarà opportuno non lasciarsi prendere la mano dall'entusiasmo: in primo luogo perchè gli effetti dell'azione delle Banche centrali tendono a stemperarsi nel tempo se non sono sostenuti dai fondamentali economici, in secondo luogo perchè azioni di questo tipo rischiano di innescare delle tensioni che «costano» soprattutto alle monete più deboli: lo dimostra la rapida escursione nei rapporti di cambio che si sono verificate ieri con il dollaro che era arrivato fino a 1.630 lire e con il marco sceso a 1.093.

Senza dimenticare che, in questa congiuntura, non è ancora chiara la tendenza dei tassi, con la Federal Reserve sempre indecisa e la Bundesbank, la «pigra» banca centrale della Germania che appare restia a tagliare quelli ufficiali. Anche per questo parlare di un rientro, in tempi brevissimi, della lira nel Sistema monetario europeo (lo Sme) rappresenta più una speranza che una prospettiva: i rapporti di cambio sono decisamente migliorati nell'ultimo periodo non soltanto perchè Bankitalia si è mossa con intelligenza sui mercati, ma soprattutto perchè è in miglioramento la situazione economica generale, che potrebbe ricevere un'ulteriore spinta dall'andamento dell'inflazione i cui dati sono attesi con estremo interesse già per la prossima settimana.

Se l'allarme a suo tempo lanciato da Antonio Fazio avrà funzionato, si determinerà una condizione favorevole per un allentamento dei tassi, che ha già trovato i primi timidi riscontri nell'ultima «pronti contro termine» e nei rendimenti delle aste di ieri con i Btp decennali che, dopo un anno, sono scesi sotto il 10 per cento netto mentre anche quelli dei Certificati di credito del Tesoro settennali sono calati di circa 30 centesimi.

Si profila così la possibilità di ulteriori miglioramenti per la lira, di inflazione meno pesante, di tassi e costo del denaro in calo. A meno che, come è già avvenuto in passato, la dialettica politica non faccia saltare tutto per aria.

Lamberto Dini

E' stato un agosto d'oro, sempre più vicino il rientro nello Sme - Grandi meriti vanno al governo Dini

Si restringe la forbice tra i tassi a lungo tedeschi e i nostri, ma tanti dicono: «Aspettiamo la finanziaria»

ROMA — Un agosto d'oro. Per la lira. Che anche ieri ha riscosso grande successo sui mercati valutari.

La nostra moneta, trascinata da un dollaro fortissimo grazie all'intervento congiunto delle banche centrali americana, tadesca e giapponese, ha messo ancora una volta sotto torchio il marco, portandolo fino a 1097 lire. Non accadeva da sei mesi, dal 21 febbraio scorso.

E ora si comincia a parlare di una possibile riduzione del costo del denaro. Molto, comunque, dipenderà dai dati sull'inflazione di mezza estate che saranno diffusi lunedì prossimo. Ma certo è che la strada intrapresa nelle ultime settimane porta dritto al Sistema monetario europeo (Sme).

Alla chiusura dei mercati europei e a metà giornata a New York, comunque, la lira ha subito una lieve correzione al ribasso: il cambio nei confronti della divisa tedesca è tornato sopra le 1110 lire. Il movimento, definito «normale» dagli operatori dopo il marcato recupero, si è registrato anche sulla scia di un indebolimento del dollaro. In ogni caso il trend della valuta italiana resta molto buono. E gli auspici sono i migliori.

Secondo gli analisti la soglia da raggiungere per ritornare nello Sme è di 1050 lire per un marco, una meta che appare ormai raggiungibile in tempi abbastanza ravvicinati. Gli investitori, infatti, sembrano scommettere sulla politica economica del governo Dini.

Non a caso la riscossa della nostra moneta è iniziata alla fine di luglio con i primi segnali concreti di approvazione della riforma previdenziale e ora prosegue con l'attesa fiduciosa della Finanziaria '96.

Insomma, la divisa italiana è certamente legata a fattori interni, ma anche internazionali. Più il dollaro si rafforza, più la lira continua a recuperare terreno. E per i mercati è arrivato il momento della grande fame di dollari. L'appetito è stato stuzzicato dal blizt di Ferragosto messo in atto dalle banche centrali di Stati Uniti, Giappone e Germania. Obiettivo: rafforzare la moneta americana per tenere sotto controllo uno yen ingombrante per tutti. Per il Giappone, innanzitutto: non fa bene all'economia nipponica una moneta troppo forte e l'aggravamento della recessione nel Sol Levante potrebbe avere effetti pesanti per il resto del mondo. Ecco quindi che la Bundesbank si è data subito da fare: un marco più debole favorisce le esportazioni fortemente penalizzate in questo primo scorcio di anno. Infine, un rafforzamento della divisa americana certo non dispiace agli Stati Uniti e al suo presidente, Bill, Clinton, che punta ad ottenere un secondo mandato.

Tutto ciò favorisce la lira che, pur subendo un «biglietto verde» più aggressivo (1619 lire), fa abbassare la testa al super marco, nemico di sempre. Il rischio Italia, dunque, per i mercati internazionali continua a diminuire. E lo dimostra anche un altro indicatore: la «forbice» tra i tassi d'interesse a lungo termine italiani e tedeschi sta infatti restringendosi, tornando ai livelli di fine '94. Attenzione, però, ai facili entusiasmi. L'economista Paolo Leon avverte: prima di pensare ad un possibile rientro nello Sme sarà meglio aspettare la finanziaria.

GLI ISPETTORI DEL SECIT SMENTISCONO LE CIFRE

Evasione Iva? Ma chi l'ha detto...

Esiste solo uno studio - Ma l'allarme resta: pizzicati oltre mille evasori totali

Soddisfatti gli artigiani, ma Cgil, Cisl e Uil sono pronte a dare battaglia: «Non sarà solo un temporale estivo»

ROMA — Tutto inventato. Dopo giorni di polemiche il Secit, il servizio centrale degli ispettori tributari, nega l'esistenza di un «rapporto» sull'evasione dell'Iva e precisa che i dati diffusi dalla stampa in questi giorni non sono «indicativi del livello e della articolazione dei fenomeni evasivi».

C'è, semmai, uno studio, in fase di elaborazione, che punta «a costruire possibili indicatori per un più efficace indirizzo dell'azione ispettiva». Ecco fatto.

La bufera scatenata da quei 100 mila miliardi di mancati introiti nel '91 finisce in una bolla di sapone. E gli artigiani, accusati insieme ai commercianti di furbizia fiscale, ne sono ben contenti.

Ma l'allarme evasione resta. Proprio ieri la Guardia di Finanza ha reso noto di aver scoperto, nei primi sei mesi di quest'anno, 1.760 evasori dei quali 1.053 «completamente sconosciuti al fisco»: non hanno presentato dichiarazioni dei redditi e tanto meno hanno versato le imposte dovute. Adesso per questo grappolo di «latitanti fiscali» i bei tempi sono finiti.

L'attività di lotta all'evasione, che continua incessante, ha dato anche risultati economici: sono stati scoperti redditi imponibili non dichiarati e costi non deducibili per circa 11 mila miliardi e violazioni Iva per oltre 2 mila miliardi di lire. I finanzieri hanno fatto in sei mesi anche 727.978 controlli sul possesso di scontrini, ricevute fiscali e bolle di accompagnamento e hanno staccato multe in oltre il 10% dei casi: le infrazioni sono state più di 90 mila.

Bene, dice il presidente della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato), Filippo Minotti: «Questa è la migliore risposta da parte dello Stato alle sterili polemiche dei giorni scorsi su chi non paga le tasse. La Finanza deve intensificare i controlli soprattutto contro l'evasione totale».

Per Ivano Spallanzani, presidente della Confartigianato, «nessuno sembra ricordarsi che nel nostro paese ci sono oltre 7 milioni di abusivi che hanno partita Iva, così come ci sono 100 mila aziende che, in seguito alla minimum tax, hanno chiuso la partita Iva pur continuando a lavorare».

Insomma, secondo Spallanzani «ci vogliono leggi per contrastare chi opera fuori dalle regole».

Già. E Cgil, Cisl e Uil sono pronte a dare battaglia: «La questione dell'evasione non sarà un temporale estivo e già nella prossima legge finanziaria pretenderemo equità fiscale e lotta all'evasione con un consistente riequilibrio degli oneri fiscali a favore dei lavoratori dipendenti e dei pensionati». Anche Clemente Mastella, del Ccd, lancia un avvertimento al governo: nella manovra prima di tutto fisco, Mezzogiorno e occupazione.

E il ministro delle Finanze che dice? Augusto Fantozzi, in un'intervista alla rivista «Tributi», avverte che presto arriverà il federalismo fiscale attraverso il quale verrà affidata ai comuni una maggiore responsabilità: si tratta ormai di «un passaggio irreversibile».

L'evasione fiscale esiste dappertutto ma se in Italia «è più spudorata che altrove» non bisogna dare la colpa ai contribuenti, quanto «all'apparato fiscale che non funziona perchè la selezione degli alti dirigenti dell'amministrazione - afferma il tributarista Raffaello Lupi - è stata fatta in base alla casualità ed alla mancanza di trasparenza».

Un'unità da guerra prodotta qualche anno fa dagli stabilimenti Fincantieri

LA VECCHIA E COSTOSA PARTITA È CHIUSA

«Affaire Iraq», 2 corvette Fincantieri alla Malesia

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — L'eredità irachena è ormai quasi del tutto smaltita: quella flotta di 11 navi, che nell'80 - dopo una serrata trattativa durata alcuni anni - Saddam Hussein commissionò a Fincantieri -, non bombarda più, con il suo tiro sfortunato, il bilancio della cantieristica Iri. Ieri il ministro della difesa malese, Syed Hamid Albar, ha annunciato che il governo di Kuala Lumpur si è comprato due corvette lanciamissili, in origine destinate a rafforzare la marina militare di Baghdad.

A questo punto la situazione, relativa a quell'abbondante quanto jellato ordine iracheno (un valore stimato in 3600 miliardi, 1800 dei quali anticipati da Baghdad), può così compendiarsi: **a)** le quattro fregate sono state acquistate un paio di anni fa dalla Marina italiana; **b)** delle 6 corvette, due fanno ora parte della flotta marocchina, due di quella malese, due vennero formalmente consegnate agli iracheni ancora nell'86, poi - stante le vicissitudini belliche del paese mediorientale non vennero consegnate e dovrebbero essere parcheggiate a La Spezia; **c)** una unità logistica e un bacino galleggiante erano stati anch'essi consegnati ufficialmente agli iracheni, ma bloccati poi nel porto egiziano di Alessandria.

Tornando al «business» malese, il ministro Hamid Albar non ha voluto specificare - narrano le fonti di agenzia - il prezzo pagato; l'anno scorso l'accordo con il Marocco fu chiuso sulla base di 250 milioni di dollari - compresi radar e armi - dilazionati in otto anni a tassi «consensus». Condizioni senz'altro di favore. D'altronde l'onere del mancato introito e della manutenzione delle unità erano diventati insostenibili per i conti Fincantieri: secondo l'azienda, dall'87 al '92 le perdite di bilancio hanno raggiunto i 660 miliardi, con punte di 500 milioni al giorno.

L'incredibile vicenda, riguardante l'ordine iracheno, ebbe inizio nell'86, allorchè il governo italiano, in seguito alla guerra tra Teheran e Baghdad, bloccò di fatto la consegna delle unità. Nell'89 si definì un «agreement» per risolvere il paradossale e costoso «affaire», ma l'intervento di Saddam in Kuwait ri-congelò la situazione.

CONTROLLA LA ZANUSSI

L'Electrolux vede gli utili salire del 27 per cento Europa bene, male gli Usa

STOCCOLMA — La svedese Electrolux, che in Italia controlla la Zanussi ed è leader mondiale negli elettrodomestici, ha concluso i primi sei mesi di quest'anno con un aumento del 27% dell'utile al netto di voci finanziarie a 2,11 miliardi di corone (oltre 470 miliardi di lire) rispetto allo stesso periodo di un anno prima. Gli esperti avevano previsto una cifra compresa tra 2,15 e 2,75 miliardi. Lo ha comunicato la società in una nota, aggiungendo che l'utile operativo è salito del 17% a 2,93 miliardi rispetto a un anno prima, grazie alla crescita del comparto elettrodomestici, su un fatturato in rialzo del 9% a 60,62 miliardi ma del 7% a struttura invariata (più di 13.500 miliardi di lire). A livello geografico la società scandinava ha registrato un aumento dell'utile operativo in Europa, mentre ha accusato una flessione nel Nordamerica a causa del rallentamento dell'economia. La domanda di bianchi è generalmente salita nella prima metà di quest'anno (+21,2% a 38,13 miliardi di corone il fatturato del comparto nel primo semestre rispetto a un anno prima), mentre ha mostrato una stasi nel secondo trimestre. Nel periodo aprile-giugno l'utile operativo del gruppo Electrolux è rimasto quasi invariato a 1,45 miliardi (da 1,44 miliardi nel secondo trimestre 1994) su un fatturato passato da 28,98 a 31 miliardi. Per la seconda metà del 1995 la società ha espresso cautela.

«CONDANNATO» DALL'ANTITRUST

Agiva in monopolio il Provveditorato al porto di Venezia

ROMA — L'autorità garante della concorrenza e del mercato ha condannato per abuso di posizione dominante il Provveditorato al porto di Venezia, l'ente incaricato della regolamentazione e della gestione dei porti di Venezia e Porto Marghera. La decisione è stata presa al termine di un'istruttoria, avviata lo scorso 9 marzo, in seguito alla segnalazione della Nuova italiana coke, società che gestisce alcuni moli per lo sbarco di merci dirette ai propri stabilimenti industriali di Marghera.

«La denuncia - si legge in una nota dell'antitrust - metteva in evidenza alcuni comportamenti del provveditorato, consistenti nell'aver impedito lo sbarco di navi presso i moli gestiti dalla Nuova italiana coke, con la motivazione che si trattatva di un traffico commerciale e non industriale, e nell'aver costretto la società ad utilizzare i servizi portuali del provveditorato e della locale compagnia dei lavoratori portuali.

Inoltre - aggiunge il comunicato - la Nuova italiana coke segnalava come il provveditorato avesse respinto le richieste, sue e di numerose altre società, di autorizzazione allo svolgimento di attività portuali».

L'istruttoria ha accertato che i comportamenti del provveditorato hanno costituito un abuso di posizione dominante nell'ambito del mercato delle operazioni portuali nei porti di Venezia e Porto Marghera.

In primo luogo, l'Autorità ha ritenuto che la sentenza della corte di giustizia Ce del 1991 sul porto di Genova abbia fatto decadere il monopolio legale degli enti portuali e delle compagnie portuali nella movimentazione di merci in ambito portuale sancito dal codice della navigazione, a favore di una immediata liberalizzazione delle stesse attività. Tali principi sono poi stati confermati da un parere del consiglio di stato e da una circolare ministeriale e recepiti con la legge n.84/94 e con i decreti ministeriali successivi, facendo sì che le autorità portuali si dovessero attenere ad un quadro giuridico caratterizzato dalla liberalizzazione delle attività di movimentazione merci in ambito portuale. In tale contesto, i comportamenti contestati al provveditorato sono risultati privi di fondamento giuridico. L'Autorità non ha infatti ritenuto accettabile la distinzione indicata dal Provveditorato tra traffico industriale (sul quale la Nuova italiana coke poteva operare) e traffico commerciale (obbligatoriamente spettante al provveditorato ed alla compagnia portuale), in quanto incompatibile con la liberalizzazione dei servizi portuali. L'autorità ha inoltre ritenuto che il comportamento dilatorio del Provveditorato sulle richieste di autorizzazione fosse teso a favorire le imprese portuali controllate dallo stesso ente e dalla Compagnia portuale.

L'autorità ha poi preso atto che, successivamente all'avvio dell'istruttoria, il provveditorato ha cessato i propri comportamenti nei confronti della Nuova italiana coke, ha rilasciato alla stessa società l'autorizzazione ad operare come impresa portuale ed ha provveduto ad autorizzare alcune imprese allo svolgimento di operazioni portuali.

Ma ciò può non consentire un completo sviluppo della concorrenza.

SONO CAMBIATE LE CLASSIFICHE DI CHI GUADAGNA DI PIU'

L'elettrico va meglio del bancario

ROMA — Sono gli occupati nel comparto elettrico i lavoratori italiani a recepire le retribuzioni contrattuali più elevate: nel 1994 hanno guadagnato in media 49,6 milioni lordi. Superano i 40 milioni lordi annui anche i bancari (47,6 miloni), i lavoratori del comparto energetico (47,1 milioni), i ferrovieri (45,9 miloni), i chimici (42,1 milioni) e gli addetti alle telecomunicazioni (40,6 milioni). Questi i dati emersi dall'indagine retributiva svolta per il 1994 dall'istituto di ricerca isril e confermati dalla banca dati dell'inps. Grazie a un aumento delle retribuzioni nominali dell'11% (il più alto tra tutte le categorie esaminate), i lavoratori del comparto elettrico hanno scavalcato, nella graduatoria, gli occupati nel settore energetico, che guidavano la classifica del 1993. I dati, pubblicati dalla rivista 'Industria e sindacato', edita dall'Intersind, confermano la minore 'appetibilità del lavoro in banca rispetto agli anni passati: fino al 1992, infatti, erano proprio i bancari a guidare la gradutaoria. Tornando all'indagine dell'Isril relativa al '94, tutte le altre categorie prese in considerazione (12 in tutto) si collocano al di sotto della soglia dei 40 milioni annui lordi. Gli insegnanti hanno ottenuto, in media, un reddito di 36,1 milioni annui, mentre i ministeriali ne guadagnano 35,7. Sotto i 40 milioni annui lordi anche i dipendenti delle poste, che percepiscono una retribuzione di 35,5 milioni, e i metalmeccanici con 35,3 milioni. Gli ultimi in classifica sono i commercianti e i lavoratori del settore tessile e abbigliamento, che denunciano rispettivamente 29,9 e 29,6 milioni lordi annui.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8 - 8.30 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
9.30 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "La casa dei nostri sogni"
9.55 UFO - ANNIENTATE SHADO, UCCIDETE STRAKER...STOP. Film (fantascienza '72). Di Alan Perry. Con Ed Bishop, George Sowell.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.30 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Guarigione"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 IL PROVINCIALE. Film (commedia '71). Di Luciano Salce. Con Gianni Morandi, M.Grazia Buccella.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 TARZAN. Telefilm.
17.10 GLI ANTENATI
17.30 GHOSTBUSTERS
18.00 TG1
18.15 ALF. Telefilm. "Dibattito elettorale"
18.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 BEATO TRA LE DONNE. Con Paolo Bonolis.
23.10 TG1
23.15 LE GRANDI BATTAGLIE. Documenti.
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 VIDEOSAPERE - FILOSOFIA E ATTUALITA'. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE
1.15 SOTTO LE STELLE (1981)
2.15 STASERA SI (1971). Con Quartetto Cetra.
3.20 TG1
3.50 CALCIO: ROMA - HILVES (1991)
5.25 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.30 ATTO D'AMORE. Scenegg.
7.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.05 QUANTE STORIE!
8.05 BLACK BEAUTY. Telefilm. "Reietto"
8.30 ORSETTI VOLANTI
9.00 HANNA E BARBERA ROBOT
9.30 LASSIE. Telefilm. "Il canyon della superstizione"
9.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Giorno dell'amicizia"
10.45 SECRETS. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 QUANTE STORIE FLASH
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm. "Mutuo soccorso"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
13.40 QUANTE STORIE DISNEY
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 TG2 FLASH (17.20)
15.35 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Dalla Russia senza amore"
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Da un momento all'altro"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.40 IL SOSPETTO. Film (giallo '41). Di Alfred Hitchcock. Con Cary Grant, Joan Fontaine.
22.35 STAR TREK - DEEP SPACE NINE. Telefilm. "Il passato di Dax"
23.30 TG2 NOTTE
0.00 METEO 2
0.05 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.05 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
2.30 ACQUA CHETA
4.05 ACQUA CHETA. Film. Di Gero Zambuto. Con Andreina Pagnani, Gianfranco Giachetti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE
8.30 POLLICE VERDE. Documenti.
8.40 DOTTORE IN.... Documenti.
9.10 GIRANDOLA. Film (musicale '38). Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
10.35 POLLICE VERDE. Documenti.
10.45 VENTIMIGLIA CONFINE TRA I FIORI. Documenti.
11.15 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.25 NATURA SELVAGGIA. Documenti.
11.55 FILOSOFIA. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IL DEMONE DELL'ISOLA. Film (drammatico '54). Di Phil Karlson. Con John Payne, Mary Murphy.
13.30 NATURA, UNA RICCHEZZA DA DIFENDERE. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
14.35 CALCIO. CAMP. DEL MONDO USA '94
15.20 PATTINAGGIO A ROTELLE
15.40 ONDA AZZURRA
15.50 CICLISMO. COPPA BERNOCCHI
16.30 VIDEOSAPERE - LA STANZA DEL PRINCIPE. Documenti.
17.00 LA DANZA INCOMPIUTA. Film (drammatico '47). Di Henry Koster. Con Margareth O'Brien, Karin Booth.
18.50 TG3 - UN MESE DI LETTURA
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.20 TOTO' A PARIGI. Film (comico '57). Di Camillo Mastrocinque. Con Toto', Sylva Koscina.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Competizione"
23.50 L'AMORE E' UN DARDO
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.30 SCHEGGE. Documenti.

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 LE GRANDI FIRME
10.30 DALLAS. Scenegg.
11.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "La spia che uccise se stessa"
12.00 LE MILLE E UNA NOTA DEL TAPPETO VOLANTE. Con Rita Forte.
13.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm. "L'antico guardiano"
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 LA CONTESSA ALESSANDRA. Film (avventura '37). Di Jacques Feyder. Con Marlene Dietrich, Robert Donat.
16.15 LE STELLE DEL MEDITERRANEO
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.15 LA CANZONE DEL CUORE
19.45 NATURA RAGAZZI. Con Federico Fazzuoli.
20.00 ALBATROS. Documenti.
20.25 TELEGIORNALE
20.35 UN'ESTATE DA RICORDARE. Film (avventura '85). Di Robert Lewis. Con James Farentino, Tess Harper.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 TM SEA
23.30 1860 - I MILLE DI GARIBALDI. Film (storico '34). Di Alessandro Blasetti. Con Aida Bellia, Giuseppe Gulino.
0.10 TM SEA
0.55 MONTECARLO NUOVO GIORNO

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
9.30 UNA DI QUELLE. Film (commedia '53). Di Aldo Fabrizi. Con Toto', Lea Padovani.
11.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
12.00 I ROBINSON. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.25 LEZIONI PRIVATE. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 AMARSI. Telenovela.
15.00 PAPPA E... CICCIA. Telefilm.
15.30 LA TATA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI
16.30 MARY E IL GIARDINO DEI MISTERI
17.00 BRIVIDI E POLVERE CON PELLEOSSA
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 CONAN
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 PIEDONE D'EGITTO. Film (avventura '80). Di Steno. Con Bud Spencer, Enzo Cannavale, Angelo Infanti.
23.00 TG5
23.15 X-FILES. Telefilm.
0.15 SPECIALE "PICCOLI OMICIDI TRA AMICI"
0.20 TG5
0.35 RI-TARGET. Con Gaia De Laurentiis.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA CLASSE DI MONELLI PER JO
13.35 ROBIN HOOD
13.55 I SEGRETI DELL'ISOLA MISTERIOSA
14.30 UNIVERSI PARALLELI PER BUCKY O'HARE
15.00 DUE MAFIOSI NEL FAR WEST. Film (commedia '64). Di Giorgio Simonelli. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
17.00 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Compagni di scuola"
18.00 TARZAN. Telefilm. "L'albero dell'amore"
18.20 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA". Con Terry Schiavo.
18.30 BAYWATCH. Telefilm. "Luna di miele"
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 NATI PER VINCERE. Con Giorgio Mastrota.
20.40 LO STRIZZACERVELLI. Film (commedia '88). Di Michael Ritchie. Con Walter Matthau, Dan Aykroyd.
22.40 HAWAII SQUADRA SPECIALE II. Film (azione '93). Di Andy Sidaris. Con Bruce Penhall, T. Peck.
0.45 ITALIA UNO SPORT

RETE 4

7.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.45 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
11.15 SENZA PECCATO. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il serpente di Valnut Grove"
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.10 ORCHIDEA NERA. Film (commedia '59). Di Martin Ritt. Con Sofia Loren, Anthony Quinn.
17.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
18.00 A CUORE APERTO. Telefilm. "Le ragazze si vogliono divertire"
19.00 TG4
19.30 MOONLIGHTING. Telefilm.
20.30 UNA CATTIVA RAGAZZA. Film tv (drammatico '93). Di May Bradford. Con Noelle Parker, Ed Marinaro.
22.25 ALCATRAZ: L'ISOLA DELL'INGIUSTIZIA
22.30 LA VOGLIA MATTA. Film (commedia '62). Di Luciano Salce. Con Catherine Spaak, Ugo Tognazzi.
23.30 TG4 NOTTE
0.45 RASSEGNA STAMPA
1.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
2.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 NOTIZIE DAL VATICANO
15.40 SPACE GHOST
16.05 IL MIO AMICO FANTASMA. Telefilm.
16.55 SLOT MACHINE
17.15 GLI INCENDI BOSCHIVI. Documenti.
17.40 IL FANTASMA DI HOLLYWOOD. Film tv. Di Gene Levitt. Con Peter Lawford, Broderick Crawford.
18.55 MAGUY. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.10 SLOT MACHINE
20.30 IL GIOCO
21.00 MUSICA MAESTRO!
21.30 MAGUY. Telefilm.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.30 CAROLINA. Telenovela.
23.10 REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
0.00 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 L'UNIVERSO E'...
19.55 PASSEGGIANDO PER LUBIANA ANTICA. Documenti.
20.15 TIC TAC DI MAPPAMONDO. Documenti.
20.30 ATELIER. Scenegg.
21.40 PAGINE APERTE. Con Rosanna Giuricin.
22.00 LO STATO DELLE COSE CULTURA. Con Natasa Melon.
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.00 CAPITAN JET
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
13.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
13.30 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
14.00 STRANE COPPIE
14.30 ARMONIE DI GIOVENTU'. Film (musicale '39). Di Archie Mayo. Con J. Mc Crea, Andrea Leeds.
16.30 PORTAMI CON TE. Telenovela.
17.30 UOMO MERAVIGLIA. Film. Di B. Humberstone. Con D. Kaye, V. Mayo, V. Ellen.
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RACCONTANDO IL MONDO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 DE CUSSI' A ... CUSSI'. Scenegg.
22.00 AUSTRIA IMPERIALE. Documenti.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 TELEFILM. Telefilm.
0.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELEFRIULI

6.20 L'ISOLA DEL TESORO. Film (avventura '34). Di Victor Fleming. Con Jackie Coooper.
8.00 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
11.30 ARABIKI'S
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.45 TELEFRIULI OGGI
13.00 MATCH MUSIC
13.20 ANNA E IL SUO RE. Telefilm.
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
17.00 TUTTA LA VERITA'. Telefilm.
17.30 QUINCY. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.50 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 DIAGNOSI
22.30 TRAPPER JOHN. Telefilm.
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 L'ISOLA DEL TESORO. Film (avventura '34). Di Victor Fleming. Con Jackie Coooper.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 LA DANZA DEI MILIONI. Film (commedia '40). Di Camillo Mastrocinque. Con Jole Valeri, Nino Besozzi.
9.00 LA DANZA DEI MILIONI. Film (commedia '40).
11.00 LA DANZA DEI MILIONI. Film (commedia '40).
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI : DANZA
20.50 +3 NEWS
21.00 LEGENDARY TRAILS. Documenti.
21.55 LOST WORLDS, VANISHED LIVES. Documenti.
22.40 DISAPPEARING WORLDS. Documenti.
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I.. Telefilm.
18.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 CAPITAN NEMO MISSIONE ATLANTIDE. Film (avventura '77). Di Alex Marsh. Con Jose Ferrer, Mel Ferrer.
22.30 MAX HEADROOM. Telefilm.
23.30 TWILIGHT ZONE. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 GAMES MOTHER NEVER TAUGHT YOU. Film.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 PER AMORE
12.30 CAGLIOSTRO. Film (drammatico '75). Di Daniele Pettinari. Con Curd Jurgens, Bekim Fehmiu, Rosanna Schiaffino.
14.05 JUNIOR TV
18.00 CRAZY DANCE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 SPRINT
21.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
22.30 TG REGIONALE
23.30 LA GRANDE RUOTA. Film (drammatico). Di G. Radvanyi. Con Maria Shell, O.W. Fisher.
1.00 TG REGIONALE
2.00 ALIEN 2 - SULLA TERRA. Film (fantascienza '80). Di Sam Cromwell. Con B. Mayne, M. Robin, R. Barrese.
3.30 LA VENDETTA E' IL MIO PERDONO. Film (western). Di Roberto Mauri. Con Erika Blanc, Tab Hunter.
5.00 NAPOLI LA CAMORRA SFIDA LA CITTA' RISPONDE. Film.
6.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6: Radiouno musica; 6.49: Bolmare; 7: Rai Giornale Radio GR1 (8); 7.47: L'oroscopo; 9.08: GR1 Radio anch'io; 10.10: Radio Zorro; 11.45: Gente di mare; 13: Rai Giornale Radio GR1; 13.40: Sereno è...; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 16.07: Nonsoloverde; 17.32: Uomini e camion; 18.09: GR1 Islam; 18.30: Radio Help!; 19: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 21.03: Chicchi di riso; 21.10: Frammenti d'Italia; 22.07: Palazzo Labia Europa; 23.03: Le star dell'operetta; 23.38: La telefonata; 24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Dopo mezzanotte; 1: Radio Tir; 1.30: Musica nella notte.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30, 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Stanno suonando la nostra canzone; 9.14: Tintarella di luna; 10.30: Insieme quasi al mare; 11.35: Musica in 35; 11.50: Voglia di padre; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.53: Sette per sette; 13.00: Bella coppia; 14.30: Radioduetime; 15.12: Hit Parade; 16.05: Ring Estate; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Serata d'estate; 21.12: Tintarella di luna; 24: Ogni notte.

Radiotre

6: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 9.45: Mattino Tre; 10.30: Segue dalla prima; 10.45: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 11.52: Pagine da...; 12: Meridiana Radiotre; 14: Concerti Doc; 15: Lampi d'estate; 18: Scatola sonora; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19: Hollywood party; 19.30: Scatola sonora; 20: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Edipo a Colono; 23.43: Radiomania; 24: Radiotre notte classica;

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Le avventure della parola; 15: Giornale radio; 15.15: Intervista alla chitarra; 18.30: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria; 16: Pagine a più voci.
Trasmissioni in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Incontri del giovedì; 9.40: Pot-pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 12: Sulle cime dell'America Latina; 12.30: Born in Usa; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Immagini letterarie; 14.35: Musica leggera slovena; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario; 17.10: Album classico; 18: Ritratto di Bojan Adamic; 18.45: Musica orchestrale; 19: Gr.

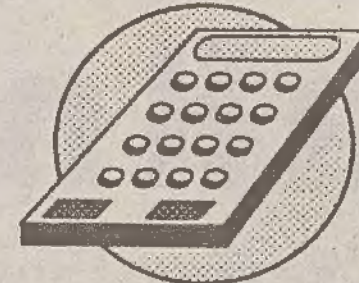
Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba fenice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELECOMANDO

RAIDUE

«Miami Vice»? No E' Italia di serie B

Rubrica di

Giorgio Placereani

Rinasce il cinema italiano di serie B, col divertente film-Tv in due puntate di Luciano Odorisio «Corpi speicali» (la domenica su Raidue). Ricordate, col western spaghetti, gli pseudo-Argento e la commediaccia, quel filone poliziesco-gangsteristico degli anni Settanta dai titoli del genere «Napoli spara, Milano trema, la polizia si in...», riscrittura trucibalda in chiave nazional-popolare dell'ultimo «noir» americano tra l'ispettore Callaghan di Clint Eastwood e il Giustiziere della notte di Charles Bronson?

Non lo diciamo affatto in senso negativo. Bisogna sempre ricordare che un cinema nazionale può avere i suoi maestri e vincere i festival, ma è vivo se è viva la sua produzione media. A quell'area medio-bassa, con le sue componenti di imitazione, di esasperazione e di ingenuità, ci riporta «Corpi speciali»; solo che qui la questione è ancora più complicata perché il modello è il cinema americano visto attraverso occhi francesi, ovvero l'eleganza isterica di Luc Besson (al suo «Nikita» si deve la scelta stessa di usare come protagoniste due ragazze con la pistola, col regolamentare mix di durezza / umanità celata / tragico passato). Anche la fotografia di Maurizio Dell'Orco con la sua profusione di filtri blu e il montaggio (ottimo) di Domenico Varone, che porta in primo piano i particolari delle armi da fuoco, servono allo stile dell'imitazione.

Le sparatorie sono realizzate assai bene, e sono di gran lunga la maggiore attrattiva di «Corpi speciali». Regola: in tutto il film, le armi sono più interessanti degli esseri umani. Federica Moro e Alessandra Acciai sfoggiano buona mira e siamo tutti con loro quando puliscono via una collezione di farabutti iper-trucidi caratterizzati con buffa esagerazione (sempre serie B e lavoro di scuola: come quel drogato che dardeggia la lingua, con gesto più facile da vedere tra i teppisti latino-americani di New York che a Roma). Però le interpreti non sono attrici tali da trasmetterci una dimensione umana o il senso di un dramma nascosto come vorrebbe la sceneggiatura. L'attaccamento delle due pistolere alla bambina salvata sa troppo di mozione degli affetti per convincerci; e le due risultano perfino un po' indisponenti a causa della loro sciocchissima abitudine di fare ciascuna quello che le salta in testa senza neppure avvertire la compagna (prima agiscono poi pensano: atteggiamento che non ci sembra adatto a conquistare la simpatia dello spettatore). Le due hanno quella che potremmo chiamare una professionalità intermittente; dovrebbero esser morte entro il primo tempo, ma per fortuna il dio delle sceneggiature — quello che protegge i pazzi, quando sono i protagonisti — veglia su di loro.

«Corpi speciali» è un po' stiracchiato sulla dimensione delle due puntate ma nel complesso è gradevolmente mosso; a livello di film d'azione, è davvero ben realizzato. Ed è troppo divertente quella specie di stra-America locale che il film mette in scena con vero fanatismo, come per esempio nell'invasione di poliziotti, con elicottero che romba sopra le teste, dopo il primo massacro. L'abbiamo visto tante volte, negli States; e come si fa a non sorridere ricordando che dietro gli occhiali scuri e il berrettino di quel poliziotto impassibile in primo pinao, che sembra uscito da «Miami Vice», c'è l'appuntato Locaputo di Trani?

TELEVISIONE

I FILM

Amore minacciato

«Un'estate da ricordare» questa sera su Tmc

Una giovane Catherine Spaak fa innamorare Ugo Tognazzi nella «Voglia matta», su Retequattro.

Ecco sette film per la serata odierna in tv:

«Un'estate da ricordare» (1985) di Robert Lewis (Tmc, ore 20.35). Un'amicizia costruita a base di gesti fra uno scimmione e un bambino diventato sordo. Su questo strano rapporto pesa la minaccia di un affarista interessato al quadrumane intelligente.

«Una cattiva ragazza» (1992) di Bruce May (Retequattro, ore 20.30). In prima tv. Un'adolescente innamorata può portare lo scompiglio in una famiglia. Amy assolda perfino un killer per «liberare» il suo amante da moglie e bambini.

«Il sospetto» (1941) di Alfred Hitchcock (Raidue, ore 20.40). È certamente il film più bello della serata con Cary Grant, marito infido per Joan Fontaine. Hitch gioca sull'ambiguità dell'uomo, forse innamorato, forse assassino.

«La voglia matta» (1962) di Luciano Salce (Retequattro, ore 22.30). Giornata speciale per Ugo Tognazzi, alias ingegner Berlingheri, che si risente giovane incontrando gli amici del figlio. Rischia di essere sedotto da Catherine Spaak.

«Lo strizzacervelli» (1988) di Michael Ritchie (Italia 1, ore 20.40). Pazzo diventa psichiatra per errore. Con Dan Aykroyd.

«Piedone d'Egitto» (1980) di Steno (Canale 5, ore 20,40). Pugni tra le piramidi per Bud Spencer.

«Hawaii squadra speciale 2» (1993) di Andy Sidaris (Italia 1, ore 22,40). Thriller d'azione con Bruce Penhall.

Raiuno, ore 20.40

Serena Grandi a «Beato tra le donne»

Serena Grandi presiederà la giuria incaricata di eleggere il vincitore della puntata di «Beato tra le donne», il varietà di Raiuno in onda oggi e condotto da Paolo Bonolis. Altri ospiti Leo Gullotta, Gina Lollobrigida, Manlio Dovì, Mario Zamma, Luca Laurenti e il duo Marco Lui-Damiano Gaburro. Ad affiancare il conduttore, come sempre, ci sarà Martufello.

Raiuno, ore 23.15

El Alamein a «Grandi battaglie»

Per il ciclo «Grandi battaglie» andrà in onda su Raiuno la seconda parte di «El Alamein». Il materiale filmato, che racconta la disfatta degli eserciti italiano e tedesco, proviene dagli archivi americani, inglesi e francesi e dalle cineteche conservate dal ministero della Difesa italiano.

In studio il tenente colonnello Furio Lauri, combattente di El Alamein, medaglia d'oro al valore militare, che abbattè 11 aerei inglesi prima di essere, a sua volta, colpito.

Telequattro, ore 20.30

«Sipario» presenta «Il gioco»

Pwe la rassegna «Sipario» questa sera l'emittente triestina Telequattro presenta «Il gioco», una commedia di Nera Gnoli Fuzzi interpretata da Mari Del Conti e Luciano Volpi. Realizzazione effettuata in collaborazione con la compagnia teatrale «I Commedianti».

La commedia tratta il tema della difficile convivenza tra fratello e sorella, che viene resa ancora più amara dai ricordi che affiorano, scatenando terribili sospetti.

TV / NOVITA'

Poeti da piccolo schermo distribuiti in 20 puntate

ROMA — Per la prima volta la Rai dedicherà alla poesia una serie di trasmissioni, che andranno in onda l'autunno prossimo e che il direttore di «Videosapere», Antonio Spinosa, presenterà in anteprima a Rimini il 21 agosto. Scopo del programma (20 puntate di dieci minuti ciascuna) sarà quello di portare la poesia in televisione e di realizzare sul piccolo schermo un incontro tra poesia e grande musica.

Ogni trasmissione tratterà, di volta in volta, un tema o un'idea o una realtà legata ai momenti più importanti dell'esistenza umana quali, ad esempio, il viaggio, il gioco, l'amore sacro e l'amore profano, il tempo, l'amicizia, la solitudine, la natura e la bellezza. Un ospite, di volta in volta diverso, e legato alla poesia come autore oppure come semplice fruitore ed estimatore, interverrà a ogni appuntamento.

Tra i poeti parteciperanno Valerio Magrelli, Amelia Rosselli, Mario Luzi, Attilio Bertolucci, Alda Merini, Dario Bellezza, Valentino Zeichen, Franco Loi; tra i personaggi intervistati, Francesco Cossiga, Alberto Sordi, Sandro Curzi, Vittorio Sgarbi, Giulio Andreotti, Rocco Buttiglione, Eleonora Brigliadori e Gianfranco Fini.

Autrice e conduttrice del programma è Paola Severini, mentre la regia è di Luigi Bizzarri e le musiche originali e l'accompagnamento di Federico Capranica.

TV / DEBUTTO

John Kennedy (junior) in una «soap opera»

WASHINGTON — John F. Kennedy Jr., definito «l'uomo vivente più sexy» da una rivista americana, ha debuttato come attore televisivo, accanto a Candice Bergen (nella foto), nel soap-opera «Murphy Brown». Il figlio del presidente assassinato a Dallas non ha dovuto fare molta ricerca per il suo ruolo: interpreterà se stesso.

La puntata, registrata tre giorni fa in California, sarà trasmessa dalla Cbs il 18 settembre, alla ripresa autunnale della popolare serie televisiva. Il pubblico in sala è esploso in un boato quando, durante la registrazione negli Studios della Warner Bros, John Kennedy è entrato improvvisamente in scena, come inviato della rivista politica «George» (da lui appena fondata) per portare un dono di nozze a Murphy Brown.

«E' un ottimo attore. Il suo tempismo è impeccabile e la sua dizione perfetta», ha raccontato uno dei responsabili della serie: «È nato per recitare davanti ad una macchina da presa».

MUSICA / PESARO

Zelmira, applausi e fischi

Brillante il cast con Mariella Devia. Dissensi sulla direzione di Roger Norrington

Una scena dell'opera rossiniana che ha avuto come brillante protagonista Mariella Devia nella foto con Paul Austin Kelly in quelli di Ilo.

PESARO — «Zelmira», il terzo appuntamento del Rossini opera festival è andato in porto quasi felicemente la vigilia di Ferragosto al Teatro Rossini di Pesaro nell'ambito del «Rossini Opera Festival». Quasi, perchè il successo riscosso dalla smagliante compagnia di canto, in cui ha primeggiato Mariella Devia, e dall'allestimento di Yannis Kokkos (che si è ispirato all'immaginario collettivo ottocentesco della Grecia) è stato accompagnato da una serie di contestazioni finali all'indirizzo del direttore Roger Norrington, la cui conduzione dell'orchestra dal teatro Comunale di Bologna non è stata evidentemente apprezzata da tutti, a causa soprattutto di una scansione di tempi che in qualche caso ha creato discordanze tra strumenti e voci.

La versione viennese dell'opera messa in scena da Yannis Kokkos che si è ispirato all'immaginario collettivo ottocentesco della Grecia

Ma per il resto, il pubblico del festival ha accolto entusiasticamente (con dieci minuti di applausi finali) il lavoro con cui Rossini si congedò nel 1822 da Napoli, chiudendo sette anni di successi nell'opera seria, e con cui si presentò subito dopo alla ribalta europea di Vienna.

Sempre attenta all'aspetto filologico, la manifestazione pesarese ha proposto la versione viennese di «Zelmira», nell'edizione critica della Fondazione Rossini a cura di Kathleen Kuzmick Hansell, con l'aggiunta di un'aria per il ruolo contraltile di Emma.

All'epoca l'opera riscosse altrettanto successo, ma sicuramente più per la musica che per la vicenda. Il libretto oscuro e slegato di Andrea Leone Tottola fu immediatamente criticato. «Non si è mai visto un intreccio più assurdo e un tiranno più balordo» scrisse Stendhal, spettatore a Parigi.

In un clima di aulica classicità, la storia coinvolge i re di Lesbo e Mitilene e narra le sventure dell' eroina Zelmira, donna magnanima e ricca di elleniche virtù, che riesce a sconfiggere un tiranno, a salvare il proprio padre e a riconquistare la fiducia del marito.

Questo contenitore sconnesso è stato riempito da Rossini di pagine e pagine di musica sontuosa e raffinata (anche se non sempre ispirata) in un profluvio di arie, duetti, terzetti e concertati di grande complessità, ricchi di fioriture vocali e intervallati da pochissimi recitativi.

Per gli interpreti è stato un vero e proprio tour de force, affrontato e risolto in modo sempre brillante dalla vocalità luminosa di Mariella Devia (Zelmira), da quella nobile e sofferta del basso Giorgio Surjan (il padre Polidoro), e da quella autorevole di Bruce Ford, impegnato nel ruolo baritenorile di Antenore, il cattivo della situazione.

Rivelazioni della serata sono stati i due giovani Sonia Ganassi (Emma) e il tenore Paul Austin Kelly (il marito Ilo), con buoni risultati anche per Simone Alberghini (Leucippo), Cesare Zamparino e Danilo Rigosa.

MUSICA

Riccardo Muti con i Wiener trionfa ancora a Salisburgo

SALISBURGO — Dopo il successo personale con «Traviata», la cui prima salisburghese ha ricevuto sulla stampa austriaca critiche entusiastiche per la parte musicale e controverse per la regia, nel doppio matinée (quello di ferragosto trasmesso in diretta dalla radio) Riccardo Muti ha trionfato di nuovo a Salisburgo in un concerto con i Wiener Philharmoniker di musiche di Schumann e Sciostakovic.

Per il «Kurier», «Muti ha voluto far sentire fino in fondo in Schumann le frasi musicali senza mangiarsi gli ultimi suoni... Finalmente si risente tutta la composizione». Per la «Presse», Muti e i Wiener hanno suonato «in felice armonia, come una coppia senza tensioni». La «Kronenzeitung» parla di una «parata di alto virtuósismo». La «Wiener Zeitung» non ha esitato a titolare: «Un'ora magica per la musica».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di luci e suoni ore **21** e **22.15:** «Il sogno imperiale di Miramare». Servizio bus n. 36. Piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
MIGNON. Chiusura estiva. Riapertura domani.
NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva. Riapertura domani.

2.a VISIONE

ALCIONE. In ferie.
CAPITOL. Oggi chiuso.
LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Nell» di Michael Apted, con Jodie Foster, Liam Neeson, Natasha Richardson. Una ragazza selvaggia cresciuta lontano dal mondo viene rieducata con cure amorose.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il Corvo». Un successo da non perdere con Brandon Lee, che rimase ucciso girando questo film.

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso. Domani **19.45, 22:** ««Le ali della libertà», con Tim Robbins.
VITTORIA. Chiusura estiva.

CINEMA / INTERVISTA - 1

Eros Pagni, cinico per recitare col giusto distacco

L'eclettico attore interpreta un investigatore privato nel film che Francesco Laudadio sta girando a Trieste

Intervista di
A. Mezzena Lona

TRIESTE — Sul palcoscenico si muove quasi come nel salotto di casa. Perchè sono trentanove anni che Eros Pagni recita a teatro. Ma nella sua carriera, l'attore non si è limitato a interpretare solo testi più o meno famosi. No: ha spaziato dall'operetta al cinema, dal doppiaggio alla televisione.

Per un regista, in particolare, Eros Pagni rappresenta una sorta d'attore-feticcio. Francesco Laudadio, infatti, l'ha voluto accanto a sé nel 1982 per il suo esordio al cinema con «Grog», premiato a Venezia, San Sebastian e con il «David di Donatello». E poi, ancora, nel 1988 per «Topo Galileo», e nel 1993 per «Persone perbene».

Adesso, il binomio si ripropone nel film-tv «L'ultimo concerto», che Laudadio sta girando a Trieste dall'inizio di agosto. A Pagni, questa volta, è toccata la parte di Bruni, scalcinato investigatore privato che deve aiutare l'avvocato Valeria Bonelli (che ha il volto di Anna Bonaiuto) a evitare allo rockstar Tommy Landi (Daniel Ezralow) una condanna per stupro nei confronti della giovane fan Claudia (Claudia Pandolfi). Un caso scottante che il pubblico ministero Cristina De Luca (Mariella Valentini) tenta di trasformare in processo-spettacolo

«Con Laudadio c'è un certo feeling» spiega Eros Pagni «forse perchè amiamo condensare, sintetizzare le nostre idee. Non siamo, insomma, tipi logorroici. E nemmeno creduloni. Piuttosto, cinici. Incapaci, cioè, di fidarsi al primo colpo di quello che ti vengono a raccontare».

Cinico per scelta?

«Penso sia un fatto caratteriale. Una reazione logica alla conoscenza del mondo. La realtà non ci porta a essere fiduciosi. A credere facilmente, a fidarsi. Non mi vanto, certamente, del mio cinismo, Ma almeno mi permette di guardare le cose con un certo distacco».

Come sarà il 'suo Bruni?

«Non certo simile ai detective più popolari, come Sherlock Holmes o Philip Marlowe. Una battuta che pronuncia nel film sintetizza, secondo me, benissimo il suo tipo. Mentre sta prendendo a botte un signore, gli dice: "Mia moglie è morta, coglione", E non aggiunge altro. Bruni è uno che fa l'investigatore perchè non saprebbe come impiegare il proprio tempo in altro modo. Ma non è stupido, anzi».

Lei ha scelto di spendere il suo tempo recitando. Perchè?

«Non riuscivo a esprimermi bene in nessun campo. Ero senza dubbio un bambino creativo, fantasioso. Amavo la musica, ma un giorno vidi qualcuno recitare. L'idea di stare sopra un palcoscenico mi affascinò. Provai a intraprendere la carriera dell'attore, e adesso sono qua: con quasi quarant'anni di lavoro nel mondo dello spettacolo alle spalle».

Teatro e cinema: mondi lontanissimi?

«Il teatro è la verifica immediata. La creatività e il senso della parola devono essere vissuti in qualche modo. Si tratta, infatti, di costruire una storia e portarla a compimento nel giro di un'ora e mezza, due al massimo. Il cinema, invece, ti concede il tempo di sbagliare. Di capire il tuo errore e di rimediare».

Perdona e arricchisce...

«Indubbiamente il cinema gratifica di più dal punto di vista economico. Però il teatro appaga di più. Non in senso materiale, s'intende».

Tra tanta gente, chi l'ha stupita?

«Per esempio, Luigi Squarzina. È stato lui a insegnarmi i segreti del mestiere d'attore. Adesso che ho 56 anni sento la mancanza, nel teatro italiano, di uomini così. E posso dire che l'assenza di personaggi di un certo spessore si nota, eccome, in questo momento».

Va meglio al cinema?

«No. La mia esperienza è ancora più negativa. Ma, forse, qualcuno non sarà d'accordo con quanto dico».

Mai pensato di lasciar perdere?

«Sì c'è stato un momento in cui ho pensato di lasciar perdere. Di smettere di fare l'attore per andare, che so, a scalare l'Everest. Dopo tanti anni è inevitabile che si faccia strada, dentro te, la delusione».

Delusione provocata da cosa?

«Per esempio dal fatto che, a volte, non ti senti valorizzato. Utilizzato nei ruoli e negli spettacoli per cui ti senti tagliato. E questo lo dico senza ombra di presunzione. Credo che la delusione si impossessi, prima o poi, di tutti gli attori sulla breccia per tanti anni».

E allora, cosa bisogna fare?

«Ti viene la tentazione di dire: "Invece di star qui a recitare, farei volentieri quattro giri intorno al palazzo". Ma poi passa. E rientri nel ruolo d'attore. Come accade a me, ormai, da trentanove anni».

CINEMA / INTERVISTA - 2

Faccia d'angelo, però diabolica

E Claudia Pandolfi, ventenne romana, dà vita a un personaggio complesso

TRIESTE — Finora non ha sbagliato una mossa. Claudia Pandolfi, ventenne romana in carriera, è riuscita a collezionare soltanto successi. Al cinema, recitando nelle «Amiche del cuore» con Michele Placido, Asia Argento e Carlotta Natoli. E a teatro, affiancando ancora Placido nella commedia brillante «Io e mia figlia».

Adesso, si prepara a superare anche la prova tivù. Indossando i panni di Claudia, la ragazza che denuncia per stupro la rockstar Tommy Landi nel film «L'ultimo concerto» di Francesco Laudadio, prodotto da Jacopo Capanna e Giuseppe Perugia per Raidue.

«Di persone come Claudia» dice Claudia Pandolfi «ce ne sono in giro parecchie. Arrivano in Italia i Take That e si ammassano stuoli di ragazzi urlanti, in lacrime, che delirano per loro. La televisione crea un personaggio come Ambra, e subito tutti si schierano: qualcuno la ama alla follia, altri la detestano manco fosse il diavolo».

E Claudia com'è?

«Punta gli occhi su Tommy Landi. Si fa ipnotizzare dal suo successo, dalla popolarità, tanto da desiderare più di ogni altra cosa al mondo di conoscerlo. E quando si trova accanto a lui scopre il rovescio della medaglia: le botte, la violenza sessuale».

Vittima, ma anche carnefice?

«Non voglio raccontare come va a finire "L'ultimo concerto". Ma Claudia si rivela un personaggio ambiguo. Che, per trascorrere poche ore con Tommy Landi, sembra disposta a tutto. Salvo, poi, rovesciargli addosso accuse gravissime».

Un ruolo difficile...

«Sì, perchè Claudia si rivela un'ottima attrice. Presenta la sua faccia d'angelo, ma dietro la maschera nasconde un volto diabolico. Non sarà facile rendere bene questo personaggio».

Fin dall'inizio le sono toccati personaggi complessi.

«Il primo film che ho fatto, "Le amiche del cuore", parlava di incesto. Ma, anche lì, la storia presentava diverse sfaccettature. Devo dire che l'avventura del cinema non l'ho cercata. Non sono una, insomma, che sognava di fare l'attrice fin da bambina».

Come ha iniziato, allora?

«Quando ho saputo che Michele Placido faceva dei provini per il suo film mi sono presentata. Cercavano una ragazza di Roma, e hanno scelto me. Ma non ci credevo assolutamente. È stato quasi un gioco».

E poi, colpo di fulmine?

«In un certo senso, sì. Ho capito che recitare mi piaceva veramente. Terminate le scuole superiori, mi sono lanciata con tutto l'entusiasmo in quest'avventura cinematografica».

Non trascurando il teatro...

«Ho fatto "Io e mia figlia", sempre al fianco di Michele Placido. Una commedia che è piaciuta parecchio. Costruita sullo scontro generazionale tra una ragazza che vuole diventare attrice e suo padre, fermamente deciso a impedirglielo».

Tempo libero zero, per il momento?

«Per fortuna. Se sei in vacanza significa che nessuno ti ha scritturata. No, preferisco stare qui sul set. Recitare stanca, ma mi piace. Tanto».

a.m.l.

Claudia Pandolfi fotografata da Andrea Lasorte.

Un «Maggio» per tutte le stagioni, da Firenze al Giappone

FIRENZE - Sarà ispirato alla Grecia classica il 59.mo Maggio musicale fiorentino che si inaugurerà il 2 maggio 1996 con «Idomeneo» di Mozart affidato alla direzione di Semyon Bychkov e alla regia di Jonathan Miller e proseguirà con «Elektra» di Strauss. Poco più del tempo necessario a concludere il festival più antico d'Italia e i complessi del Maggio guidati da Zubin Mehta parteciperanno al Festival di Salisburgo, ai concerti di Copenaghen, capitale europea della cultura per il 1996, e soprattutto compiranno una tournée in Giappone a settembre del prossimo anno: a Tokyo e Yokohama con «Lucia di Lammermoor» e «Aida».

Questi alcuni dei maggiori eventi programmati dal Comunale di Firenze, che propone un cartellone forte di 165 serate di teatro musicale nei prossimi 11 mesi, con 13 produzioni operistiche, 19 sinfoniche e 11 di balletto.

Dopo la pausa estiva, gli spettacoli riprenderanno in settembre con «L'italiana in Algeri» con la regia di Ponnelle, «Un Ballo in maschera» diretto da Bychkov e «Macbeth» con il coreografo Paco Decina che debutta nella regia.

Sempre in autunno l'opera contemporanea «1995, 2995, 3695» di Marco Stroppa abbinata al Maestro di Cappella di Cimarosa, e «L'isola disabitata» di Haydn. Gianandrea Gavazzeni e Riccardo Chailly propongono l'uno un omaggio a Mascagni, nel 50.o anniversario della morte, e l'altro, «Una tragedia fiorentina» di Zemlinsky.

Per l'«Elektra» salisburghese del **59.o Maggio**, il Teatro Comunale avrà Abbado sul podio e i Berliner Philharmoniker in buca, una nuovissima «Lucia di Lammermoor» con Zubin Mehta e la regia di Graham Vick, l'omaggio a Dallapiccola con «Il Prigioniero» in forma di concerto; inoltre un concerto mahleriano dei Berliner ancora con Abbado, uno beethoveniano di Bychkov, il «Tokyo Ballet», e la tradizionale chiusura in Piazza Signoria con Mehta il 20 giugno.

Una ventina le produzioni della stagione invernale che, dal gennaio '96, precederanno il Maggio: sul podio di Chung, Pretre, Gavazzeni, Bychkov, oltre a Mehta ed Abbado, Pogorelich, Barbara Hendricks, Natalia Gutman e Hermann Schreier fra i solisti, e dei «Berliner» unica orchestra ospite. Tra gli omaggi quello a Berio con musiche sue o espressamente composte e dedicategli da illustri amici, oltre alla «Passione secondo Matteo» a Pasqua, sinfonie di Bruckner, Mahler, Sostakovic, i due concerti per pianoforte e per violoncello di Schumann e una particolare attenzione a Britten, Ravel, Brahms.

Novità anche per **Maggiodanza**, che dal mese prossimo sarà diretto dall'americana Karole Armitage, danzatrice nelle compagnie di Balanchine e di Cunningham, coreografa di proprie creazioni ma anche di videoclips per popstar come Michael Jackson e Madonna. Firmerà due prime assolute, «Sheherazade» e «The predator's ball».

Quanto alle **tournée** internazionali, Orchestra e Coro del Maggio, guidati da Zubin Mehta, porteranno nell'agosto '96 al Festival di Salisburgo «Il Prigioniero» di Dallapiccola abbinato ai «Quattro pezzi sacri» di Verdi e alla Messa da Requiem, mentre in settembre, per la prima volta, il Teatro Comunale e i complessi artistici e tecnici del Maggio andranno in Giappone con ben otto recite di «Lucia» e «Aida» a Tokyo, e una a Yokohama, invitati dalla stessa organizzazione che cura la prossima tournée della Scala.

i.s.